

Next Eu Editore

**2024/  
CONCORSO SCUOLA 2025. 3 LIBRI IN 1**  
Manuale prova scritta, Quiz Commentati, Legislazione scolastica.  
Tutto quello che ti serve per superare la prova a pieni voti

© Copyright 2024 –

Next EuEditore

Tutti i diritti riservati.

Il contenuto di questo libro non può essere riprodotto, duplicato o trasmesso senza un permesso scritto direttamente dall'autore o dall'editore. In nessuna circostanza, qualsiasi colpa o responsabilità legale sarà attribuita all'editore, o all'autore, per eventuali danni, risarcimenti o perdite monetarie dovute direttamente o indirettamente alle informazioni contenute in questo libro.

Avviso legale: questo libro è protetto da copyright. Questo libro è solo per uso personale. Non è possibile modificare, distribuire, vendere, utilizzare, citare o parafrasare qualsiasi parte del contenuto, o il contenuto stesso all'interno di questo libro, senza il consenso scritto dell'autore o dell'editore.

# Sommario

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>11</b>
<b>PEDAGOGIA</b> .....	<b>13</b>
<b>1.1La Pedagogia: i principali fondamenti</b> .....	<b>13</b>
<b>Teorie pedagogiche influenti</b> .....	<b>16</b>
<b>1.2Il comportamentismo</b> .....	<b>16</b>
<b>1.3Altre teorie dell'apprendimento</b> .....	<b>17</b>
<b>1.4                  Il cognitivismo</b> .....	<b>18</b>
<b>1.5                  Il costruttivismo</b> .....	<b>19</b>
<b>1.6Attivismo pedagogico</b> .....	<b>21</b>
<b>1.7Sviluppo emotivo-affettivo</b> .....	<b>23</b>
<b>1.8Teorie dello sviluppo sociale</b> .....	<b>25</b>
<b>STORIA DELL'EDUCAZIONE E DELLE SUE CORRENTI PEDAGOGICHE</b> .....	<b>27</b>
<b>2.1 I Tempi Antichi: Socrate, Platone, Aristotele</b> .....	<b>27</b>
<b>2.2 La roma Arcaica</b> .....	<b>29</b>
<b>2.3L'Età Medievale e Umanesimo</b> .....	<b>30</b>
<b>2.4L'Umanesimo</b> .....	<b>33</b>
<b>2.5Il Rinascimento: Erasmo Da Rotterdam, Descartes e altri pensatori</b> .....	<b>33</b>
<b>2.6L'età moderna: John Locke, Jean-Jacques Rousseau e Giambattista Vico</b> .....	<b>37</b>
<b>2.7Il Romanticismo</b> .....	<b>40</b>
<b>2.8Il positivismo</b> .....	<b>45</b>
<b>2.9L'attivismo Pedagogico</b> .....	<b>52</b>
<b>2.10L'Inizio del XX secolo</b> .....	<b>55</b>
<b>2.11L'Educazione Contemporanea</b> .....	<b>69</b>
<b>PSICOPEDAGOGIA</b> .....	<b>70</b>
<b>3.1Di cosa si occupa la psicopedagogia?</b> .....	<b>70</b>
<b>3.2Psicologia dell'apprendimento</b> .....	<b>72</b>

3.3	Tipologie di apprendimento .....	72
3.4	Sviluppo cognitivo e socio-emotivo .....	73
3.5	Teoria di Jean Piaget sullo Sviluppo Cognitivo .....	74
3.6	Teoria dell'Identità di Erik Erikson .....	76
3.7	Teoria dell'Attaccamento di John Bowlby .....	77
3.8	Teorie dell'Intelligenza .....	77
3.9	Pensiero divergente e pensiero laterale .....	85
3.10	Teorie comportamentiste e neo-comportamentiste .....	87
3.11	La Psicologia della Gestalt: origini e principi fondamentali .....	92
3.12	Il pensiero di Noam Chomsky .....	93
3.13	Le teorie sulle emozioni .....	94
3.14	Focus sui principali esponenti .....	96
	<b>METODOLOGIE E TECNICHE DIDATTICHE .....</b>	<b>105</b>
4.1	Cosa significa didattica? .....	105
4.2	Principali strategie .....	105
4.3	Progettazione didattica .....	112
4.5	Le fasi della progettazione didattica .....	113
4.6	Come fare una programmazione .....	114
4.7	L'importanza delle competenze trasversali .....	117
4.8	I modelli di riferimento .....	117
4.9	Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) .....	118
4.10	L'attività di programmazione nella scuola .....	119
4.11	Le unità di apprendimento .....	120
4.12	Utilizzo delle tecnologie educative .....	123
4.13	Programma e progetti .....	127
4.14	L'evoluzione dei software .....	128
	<b>VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI .....</b>	<b>130</b>
5.1	Tipologie .....	130
5.2	Concetti fondamentali della valutazione .....	131
5.3	La valutazione per l'apprendimento .....	132
5.4	Strumenti e metodi di valutazione .....	133
5.5	Feedback e valutazione formativa .....	136
5.6	Le dimensioni .....	137
5.7	Gestione dell'aula e delle relazioni interpersonali .....	139

5.8	Gestione del clima in classe.....	142
5.9	Considerazioni pratiche .....	145
5.10	Comunicazione efficace con gli studenti .....	147
5.11	Coinvolgimento delle famiglie e collaborazione.....	148
5.12	Etica e Normative nell'insegnamento .....	149
5.13	Etica professionale degli insegnanti.....	150
5.14	La competenza etica .....	151
5.15	Responsabilità e comunità scolastica .....	152
5.16	La responsabilità dei genitori.....	153
5.17	La responsabilità degli insegnanti.....	154
	<b>INCLUSIONE .....</b>	<b>157</b>
6.1	La disabilità e i suoi disturbi.....	157
6.2	I disturbi del Neurosviluppo .....	161
6.3	Le classificazioni ICF.....	162
6.4	La scuola dell'inclusione .....	163
	<b>QUIZ COMMENTATI PER LA PROVA SCRITTA .....</b>	<b>169</b>
	Premessa .....	170
	Parte I Competenze pedagogiche, psicopedagogiche e aspetti inclusivi .....	171
	Parte II Competenze didattico-metodologiche e aspetti valutativi .....	244
	Le risposte con spiegazione .....	277
	Parte III                   Competenze digitali e di informatica .....	312
	Le risposte con spiegazione .....	332
	Parte IV Competenze di lingua inglese in merito alla comprensione del testo .....	341
	Le risposte con spiegazione .....	360
	<b>LEGISLAZIONE SCOLASTICA RESA SEMPLICE.....</b>	<b>368</b>
	Introduzione .....	369
	<b>LA COSTITUZIONE E LE PRINCIPALI RIFORME DEL SISTEMA SCUOLA .....</b>	<b>370</b>
1.1	L'articolo 9.....	371
1.2	L'articolo 33 .....	371
1.3	L'articolo 34.....	372
1.4	L'articolo 117.....	373
1.5	La legge Casati e le prime riforme.....	374
1.6	Dopo la legge Casati: le successive riforme .....	376
1.7	La riforma Gentile .....	376

1.8	La Costituzione e le riforme successive .....	377
1.9	Anni 90'-2000 e riforma Moratti.....	378
1.10	La Riforma Gelmini .....	379
1.11	La Legge n°107/2015: la Buona Scuola .....	380
	<b>L'AUTONOMIA SCOLASTICA .....</b>	<b>382</b>
2.1	La normativa dell'autonomia scolastica .....	382
2.2	L'autonomia didattica.....	382
2.3	L'autonomia organizzativa .....	383
2.4	L'autonomia finanziaria .....	384
2.5	Le reti di scuole .....	384
	<b>IL PTOF .....</b>	<b>386</b>
3.1	Un'introduzione al PTOF.....	386
3.2	La struttura del PTOF .....	388
3.3	La progettazione.....	390
	<b>NORME ED ISITITUTI COMUNI A TUTTE LE SCUOLE.....</b>	<b>391</b>
4.1	Un'introduzione .....	391
4.2	Procedura di iscrizione .....	392
4.3	Vaccinazioni .....	392
4.4	Costituzione delle classi.....	393
4.5	I fascicoli e i registri scolastici .....	394
4.6	L'insegnamento della religione cattolica .....	395
4.7	L'insegnamento dell'educazione civica .....	396
4.8	Lo Statuto delle studentesse e degli studenti.....	397
4.9	Il patto educativo di corresponsabilità.....	398
4.10	Il Regolamento d'istituto .....	399
4.11	Le leggi all'interno del regolamento.....	400
	<b>IL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE .....</b>	<b>402</b>
5.1	Un'introduzione .....	402
5.2	La scuola dell'infanzia .....	403
5.3	Perché è importante il D.P.R. n. 89 del 2009?.....	405
5.4	La scuola primaria .....	406
5.5	Livelli di apprendimento .....	408
5.6	La scuola secondaria di primo grado.....	408
5.7	Il curriculum .....	410

5.8Le competenze e la loro certificazione .....	411
5.9L'esame di Stato .....	412
<b>IL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE .....</b>	<b>414</b>
6.1Un'introduzione .....	414
6.1Struttura del secondo ciclo di istruzione .....	414
6.2Il percorso liceale .....	416
6.3Istituti tecnici .....	419
6.4Istituti professionali .....	420
6.5Il sistema di istruzione e formazione professionale (FP).....	421
6.6Il sistema di valutazione .....	421
6.7Esame di stato, prove invalsi e certificazione delle competenze .....	422
6.8Il metodo CLIL e i percorsi .....	424
6.9Analisi delle leggi.....	425
<b>LA GOVERNANCE SCOLASTICA.....</b>	<b>428</b>
7.1Un'introduzione .....	428
7.2Le regioni e gli uffici scolastici regionali (USR).....	430
7.3Gli organi collegiali territoriali.....	433
7.4Il dirigente scolastico.....	439
7.5Il direttore dei servizi generali e amministrativi dsga .....	440
<b>IL SISTEMA DI VALUTAZIONE .....</b>	<b>442</b>
8.1Un'introduzione .....	442
8.2I livelli della valutazione .....	442
8.3INVALSI .....	443
8.4INDIRE .....	447
<b>LA SCUOLA DELL'INCLUSIONE .....</b>	<b>449</b>
9.1Un'introduzione .....	449
9.2Il lungo cammino dell'inclusione.....	449
9.3Disabilità e scuola: le leggi .....	451
9.4Novità introdotte.....	453
9.5La Convenzione di New York e la legge n. 18/2009 .....	454
9.6Le Linee Guida del MIUR del 2009.....	454
9.7Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) .....	455
9.8Osservazione e Ruolo degli Insegnanti .....	456
9.9Il piano didattico personalizzato .....	457

9.10	BES .....	458
9.11	Il modello bio-psico-sociale ICF .....	459
9.12	Il profilo di funzionamento .....	460
9.13	Il PEI .....	463
9.14	gruppi per l'inclusione .....	465
9.15	Gli alunni stranieri.....	466
9.16	La didattica domiciliare e altri casi .....	467
9.17	L'insegnante di sostegno.....	469
<b>LA FIGURA DEL DOCENTE A LIVELLO GIURIDICO .....</b>		<b>471</b>
10.1	Il senso di un percorso .....	471
10.2	La formazione e la prova.....	472
10.3	Il contratto .....	473
10.4	L'obbligo di formazione continua.....	474
10.5	Le supplenze .....	475
10.6	I servizi pubblici e il diritto di sciopero .....	477
<b>IL FENOMENO DEL CIBERBULLISMO .....</b>		<b>478</b>
11.1	Un'introduzione .....	478
11.2	Che cos'è il bullismo? .....	479
11.3	Prevenzione e interventi scolastici.....	480
11.4	Progetti e iniziative per contrastare il fenomeno.....	480
<b>AGENDA 2030 .....</b>		<b>482</b>
12.1	Un'introduzione .....	482
12.2	Le "5P" dello sviluppo sostenibile .....	484
12.3	La governance italiana.....	484
12.4	L'istruzione e il Goal 4.....	485
12.5	Iniziative educative in Italia: Scuola 2030 .....	486
<b>PNRR E ISTRUZIONE .....</b>		<b>487</b>
13.1	Un'introduzione al PNRR .....	487
13.2	Gli obiettivi del PNRR per il settore istruzione.....	488
13.3	Le sei riforme previste dal PNRR nel settore istruzione.....	489
13.4	Le 11 linee di investimento del PNRR per il settore istruzione .....	491
<b>NORMATIVA EUROPEA E SCUOLA .....</b>		<b>494</b>
14.1	Un'introduzione alla normativa europea .....	494
14.2	La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 .....	496



<b>14.3I fondi europei nel settore istruzione .....</b>	<b>497</b>
<b>14.4Il ruolo dei PON nell'istruzione .....</b>	<b>498</b>
<b>14.5Il programma Erasmus+ e il Quadro EQF.....</b>	<b>499</b>
<b>AGGIORNAMENTI LEGISLATIVI 2024 .....</b>	<b>502</b>
<b>15.1Modifiche legislative apportate .....</b>	<b>502</b>



# PEDAGOGIA

## 1.1 La Pedagogia: i principali fondamenti

3 min.

La pedagogia è una parola che deriva dal greco παιδαγωγία (*paidagogía*: «Condurre o accompagnare i bambini»). In altre parole è il modo in cui gli adulti aiutano i bambini a imparare e diventare persone responsabili; e qui traspare un altro aspetto importante della pedagogia stessa: ossia l'aiuto nel contribuire a formare la personalità di un essere umano. Questo coinvolge l'insegnare nozioni e principi assolutamente importanti, come la matematica o la storia, ma include anche imparare a comportarsi bene e ad affrontare le sfide della vita.

### Che cosa significa pedagogia?

Il suo principale obiettivo è...

Aiutare i bambini a sviluppare le loro abilità e il loro potenziale acquisendo determinati atteggiamenti o capacità legate, nella fase iniziale, al comportamento etico.

Gli altri obiettivi sono:

**APPRENDIMENTO:** aiutare i bambini a imparare cose nuove in modi interessanti e divertenti. Uno degli obiettivi fondamentali della pedagogia è capire come avviene il processo di apprendimento e insegnamento. Questo comprende lo studio dei metodi, delle teorie e delle pratiche educative al fine di migliorare la qualità dell'educazione.

**SVILUPPO SOCIALE:** insegnare loro come interagire bene con gli altri, come condividere e rispettare gli amici e gli adulti. Un importante obiettivo della pedagogia è promuovere l'equità e l'inclusione nell'educazione. Ciò significa cercare di garantire che tutti gli studenti abbiano accesso a un'istruzione di qualità e abbiano l'opportunità di sviluppare appieno il proprio potenziale, indipendentemente da fattori come l'origine socio-economica, l'etnia, il genere o l'abilità.

**SVILUPPO EMOTIVO:** aiutare i bambini a comprendere e gestire le loro emozioni, come la rabbia o la tristezza.

**SVILUPPO FISICO:** promuovere una buona salute fisica attraverso l'attività motoria e una dieta equilibrata.

**SVILUPPO INTELLETTUALE:** la pedagogia ha anche l'obiettivo di contribuire al benessere sociale, formando individui responsabili, cittadini consapevoli e membri attivi

della società.

**MIGLIORARE LA PRATICA EDUCATIVA:** la pedagogia mira a migliorare la pratica educativa, sviluppando metodi e strategie di insegnamento efficaci. Questo può includere la ricerca di nuove tecniche didattiche, l'analisi dei risultati degli studenti e il perfezionamento delle metodologie di insegnamento.

**SVILUPPARE TEORIE EDUCATIVE:** la pedagogia contribuisce allo sviluppo di teorie educative che aiutano a comprendere i processi mentali e comportamentali degli studenti. Queste teorie forniscono una base per la progettazione di programmi educativi e l'adattamento delle pratiche pedagogiche alle esigenze degli studenti.

**FORNIRE ORIENTAMENTO PER LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI:** la pedagogia è fondamentale nella formazione degli insegnanti, aiutando i futuri educatori a comprendere i principi dell'apprendimento e a sviluppare competenze di insegnamento efficaci.

Il termine formazione invece...

Dal punto di vista pedagogico il termine "formazione" si riferisce al processo di acquisizione di conoscenze, abilità, competenze e valori da parte di un individuo. Può avvenire in una varietà di contesti, a scuola ma anche grazie alla formazione continua da adulti.

La formazione pedagogica è spesso progettata per aiutare gli individui a sviluppare le competenze necessarie per svolgere determinate attività o per raggiungere obiettivi specifici. Questo processo può includere l'apprendimento di teorie, concetti e principi, nonché l'acquisizione di abilità pratiche attraverso l'esperienza. La formazione può anche coinvolgere lo sviluppo di atteggiamenti, valori e comportamenti desiderati.

In sintesi è:

Un processo educativo finalizzato a preparare gli individui per affrontare sfide, opportunità o compiti specifici nella loro vita personale, professionale o sociale, fornendo loro le conoscenze, le competenze e le risorse necessarie per farlo. Un educatore deve possedere: pazienza, comprensione ed essere sempre pronto a mettersi in ascolto.

La pedagogia rappresenta un campo disciplinare centrato sulla facilitazione della crescita e dell'apprendimento individuale, il quale abbraccia una serie di obiettivi che comprendono l'acquisizione di conoscenze, lo sviluppo delle competenze sociali ed emotive e l'ottimizzazione del processo educativo nel suo complesso. La sua efficacia richiede l'impegno di educatori altamente qualificati, il cui ruolo fondamentale consiste nell'agevolare il percorso attraverso il quale gli individui possano evolvere verso il loro massimo potenziale, sia dal punto di vista cognitivo che personale.

## Concetti chiave della pedagogia

La pedagogia è l'arte e la scienza dell'educazione:

**APPRENDIMENTO:** Processo multifattoriale attraverso cui si acquisiscono nuove conoscenze, abilità e valori. Non si limita solo alle materie accademiche, ma si estende anche a valori e comportamenti etici, con l'obiettivo di formare individui competenti e moralmente equilibrati

**INSEGNAMENTO:** Attività in cui gli educatori facilitano l'apprendimento. Non è solo una trasmissione di informazioni, ma promuove l'attiva partecipazione degli studenti, incentivando la riflessione critica e l'applicazione delle conoscenze.

**SVILUPPO SOCIALE:** riguarda l'acquisizione di competenze interpersonali, come la capacità di stabilire rapporti e dimostrare rispetto per gli altri. L'obiettivo è quello di creare individui capaci di interagire positivamente nella società.

**EDUCAZIONE EMOTIVA:** si concentra sulla comprensione e gestione delle emozioni. L'empatia è una componente fondamentale, e l'obiettivo è far sì che i bambini possano gestire e comprendere le emozioni proprie e altrui.

**GIOCO:** è uno strumento pedagogico fondamentale. Durante il gioco i bambini imparano, sperimentano e sviluppano competenze cognitive, emotive e sociali. Il gioco è riconosciuto come mezzo essenziale per un apprendimento significativo.

**ASCOLTO:** l'approccio attivo degli adulti verso i bambini, incentrato sull'empatia e sul supporto. È essenziale per creare un ambiente di fiducia in cui i bambini si sentano ascoltati e compresi

# Teorie pedagogiche influenti

## 1.2 Il comportamentismo

3 min.

Secondo il comportamentismo, è possibile studiare solo ciò che è osservabile, ovvero il **comportamento**, escludendo i processi mentali che sono invece al centro del cognitivismo. L'apprendimento, secondo questa prospettiva, avviene attraverso gli **stimoli che l'individuo riceve dall'ambiente**, i quali innescano una risposta.

### Gli autori e il loro pensiero

Pavlov: il suo pensiero è inerente al Condizionamento classico.

Secondo questa teoria a uno stimolo incondizionato fa seguito una risposta condizionata.

*Evidenze nella didattica:*

Il concetto di generalizzazione dello stimolo è degno di nota, soprattutto per gli alunni che presentano una disabilità intellettiva nei quali la risposta condizionata viene impiegata per altri stimoli/associazioni, come ad esempio il suono della campanella che può essere associato alla fine della lezione o alla pausa.

Skinner: il suo pensiero è inerente al Condizionamento operante.

Il condizionamento operante è presente nella maggior parte dei comportamenti che le persone mettono in atto. Il concetto principale di questa teoria fa leva sul **rinforzo positivo**, dove allo stimolo ne consegue un premio che va a rafforzare il comportamento che è stato messo in atto.

*Evidenze nella didattica:*

Il **rinforzo e la punizione** vengono ampiamente utilizzati nella didattica, ad esempio un brutto voto può motivare a fare meglio e a impegnarsi. Il rinforzo positivo va ad aumentare la probabilità di manifestare un comportamento positivo al contrario quello negativo la diminuisce.

Bloom e Collins: Pensiero legato al Mastery learning.

Il **Mastery Learning**, o apprendimento della padronanza, è un approccio educativo che si basa sull'idea che l'insegnamento efficace deve mirare a far sì che tutti gli studenti raggiungano una piena padronanza delle competenze e delle conoscenze. Questo processo avviene attraverso la **perseveranza nello studio e la qualità dell'istruzione** offerta. Gli studenti vengono incoraggiati a dedicare il tempo necessario per comprendere completamente ogni argomento prima di passare al successivo, con l'obiettivo di costruire una solida base di conoscenze.

Inoltre, è importante ricordare il contributo di Benjamin Bloom, che ha sviluppato la **tassonomia degli obiettivi educativi**. Questa tassonomia classifica gli obiettivi

dell'apprendimento in diverse categorie, dalle più semplici alle più complesse, e fornisce una guida per avere un'istruzione in grado di promuovere una comprensione approfondita delle competenze cognitive, affettive e psicomotorie.

*Evidenze nella didattica:*

È importante sottolineare il concetto di **individualizzazione della didattica**, dove gli studenti possono raggiungere gli obiettivi purché l'insegnamento si dimostri personalizzato con tecniche e metodi adatti allo scopo.

Bandura: Il suo pensiero pone l'evidenza sull'apprendimento sociale e osservativo.

L'apprendimento si realizza attraverso l'osservazione di un modello o di un compagno da cui trarre esempio.

*Evidenze nella didattica:*

La **tecnica del modeling** è un approccio educativo basato sull'apprendimento per imitazione, dove l'alunno acquisisce competenze e comportamenti osservando un modello, che può essere un compagno, un insegnante o un'altra figura. Questo modello dimostra il comportamento o l'abilità desiderata, e l'alunno impara riproducendo ciò che ha osservato. Un elemento chiave del modeling è che il modello deve essere credibile e rilevante per l'alunno; ad esempio, i compagni di classe spesso risultano particolarmente efficaci come modelli, in quanto è più facile per gli studenti identificarsi con loro.

### 1.3 Altre teorie dell'apprendimento

1 min.

#### Gli autori e il loro pensiero

**Ausubel:** Il suo pensiero pone l'accento **sull'apprendimento significativo**, ovvero: "imparo se già conosco".

Secondo Ausubel, l'apprendimento significativo avviene quando un nuovo concetto viene **collegato a conoscenze già esistenti** nella mente dell'individuo. Questo processo facilita la comprensione e la memorizzazione a lungo termine, poiché le nuove informazioni trovano un "ancoraggio" nelle strutture cognitive preesistenti.

*Evidenze nella didattica:*

**Trasfert di apprendimento** cioè l'idea di collegare nuove conoscenze su quelle vecchie che l'alunno già possiede, ad esempio l'insegnante può introdurre un discorso generico collegato a conoscenze già acquisite che si collega a dei concetti nuovi.

**Novak:** il suo pensiero pone l'accento **sull'apprendimento significativo**, ovvero "imparare ad imparare"

Novak ha **sviluppato e ampliato il concetto di apprendimento significativo** introdotto da David Ausubel, enfatizzando l'importanza di "imparare a imparare". Per Novak, l'apprendimento significativo non è solo un processo di acquisizione di conoscenze, ma anche di sviluppo di competenze metacognitive che permettono agli studenti di diventare autonomi e riflessivi nell'apprendimento.

*Evidenze nella didattica:*

Novak è noto soprattutto per aver sviluppato le **mappe concettuali**, uno strumento visivo che aiuta gli studenti a organizzare e rappresentare le conoscenze in forma di grafici. Le mappe concettuali mostrano le relazioni tra concetti e idee, facilitando la comprensione e l'integrazione delle nuove informazioni nelle strutture cognitive preesistenti. Questo strumento è utile per l'apprendimento in quanto stimola riflessioni e collegamenti. Nel pensiero di Novak l'insegnante assume il ruolo di guida e facilitatore, piuttosto che di semplice trasmettitore di conoscenze, un atteggiamento in grado di potenziare l'apprendimento.

## 1.4 Il cognitivismo

2 min.

Il cognitivismo è un approccio psicologico che si concentra sullo studio dei processi mentali interni, come percezione, memoria, pensiero, studio e risoluzione dei problemi. Questo approccio considera la mente come un sistema che elabora informazioni, simile a un computer, e sottolinea l'importanza delle strutture cognitive e delle rappresentazioni mentali nella comprensione del comportamento e dell'apprendimento. Per il cognitivismo il soggetto assume un ruolo maggiormente attivo nell'elaborazione della propria realtà.

### Gli autori e il loro pensiero

**Tolman:** ha proposto una visione innovativa del comportamento umano e animale che va oltre il semplice meccanismo stimolo-risposta. Secondo Tolman, il comportamento dell'individuo è **intenzionale e finalistico**, cioè orientato verso uno scopo o un obiettivo specifico. Questa teoria contrasta con il comportamento puramente reattivo previsto dal comportamentismo classico e introduce l'idea che gli esseri viventi, possiedono una sorta di "cognizione" che guida le loro azioni.

*Evidenze nella didattica:*

Un concetto centrale nella teoria di Tolman è quello delle "**mappe cognitive**". Ovvero delle rappresentazioni mentali dell'ambiente circostante che gli individui creano e utilizzano per orientarsi e prendere decisioni. Per esempio, in un esperimento classico, i ratti dimostrarono di avere una sorta di mappa mentale di un labirinto, utilizzando questa conoscenza per trovare il cibo anche quando il percorso abituale era bloccato. Questo evidenzia che gli animali non solo reagiscono agli stimoli immediati, ma sono in grado di rappresentare e manipolare mentalmente l'ambiente per raggiungere un obiettivo.

Un altro concetto importante riguarda l'**apprendimento latente**, che si verifica senza rinforzo immediato e può non essere evidente fino a quando non c'è un incentivo a sostegno. Tolman sostiene che le azioni delle persone sono guidate da aspettative e scopi. Quando una persona agisce, lo fa immaginando determinati risultati, un comportamento modulato da un processo decisionale basato sulle mappe cognitive e le aspettative fatte in precedenza.

**Gardner:** il suo pensiero pone l'accento sulla teoria delle intelligenze multiple. La teoria delle intelligenze multiple ha messo in discussione la visione tradizionale



dell'intelligenza, considerata come una capacità unitaria e spesso misurata attraverso test standardizzati. Gardner, invece, definisce l'intelligenza come una competenza necessaria per risolvere problemi e secondo la sua teoria, l'intelligenza non è una singola abilità, ma si manifesta in diverse forme distinte. A tal proposito identifica **otto tipi di intelligenza**: linguistica, musicale, spaziale, logico-matematica, corporeo-cinestetica, intrapersonale, interpersonale e naturalistica, ciascuna delle quali rappresenta un modo differente in cui le persone possono eccellere e interagire per raggiungere i propri scopi.

*Evidenze nella didattica:*

I concetti teorizzati da Gardner suggeriscono che ogni persona è dotata di un proprio talento, tant'è che le differenze individuali vanno valorizzate perché fanno parte di quel mix che rende unico ognuno di noi e in questo contesto l'intelligenza non è da meno.

## 1.5 Il costruttivismo

6 min.

Il costruttivismo, emerso negli anni '70 e '80 in risposta ai cambiamenti culturali, filosofici e tecnologici, si presenta come un nuovo quadro teorico che sfida l'idea che la conoscenza possa essere appresa in modo oggettivo. Questo approccio è nato dall'esigenza di superare il modello del cognitivismo Human Information Processing (H.I.P.), che, nonostante le sue innovazioni, conservava ancora elementi meccanicistici del comportamentismo. I principali concetti che definiscono il costruttivismo includono:

*Conoscenza come costruzione attiva:* la conoscenza è il risultato di un processo attivo in cui il soggetto costruisce la propria comprensione del mondo.

*Conoscenza situata:* la conoscenza è intrinsecamente legata al contesto in cui viene acquisita, il che significa che è sempre situata e non astratta.

*Collaborazione e negoziazione sociale:* l'apprendimento avviene spesso attraverso interazioni sociali, dove la collaborazione e la negoziazione tra gli individui giocano un ruolo cruciale nel processo di costruzione della conoscenza.

**La didattica costruttivista** responsabilizza gli alunni, incoraggiandoli a essere protagonisti del loro apprendimento. Promuove atteggiamenti metacognitivi e autovalutativi, spingendo gli studenti a riflettere criticamente sulle proprie azioni, competenze e processi di pensiero, facilitando in questo modo un apprendimento più profondo e significativo.

### Gli autori e il loro pensiero

**Piaget:** la teoria degli stadi di Jean Piaget descrive lo sviluppo come un processo che attraversa quattro stadi fissi e immutabili, risultanti dall'interazione continua tra l'individuo e l'ambiente. Piaget sostiene che anche lo sviluppo cognitivo segue una progressione per stadi, che egli chiama schemi: strutture mentali organizzative che si evolvono nel tempo. Durante il processo di crescita, il bambino passa da schemi di pensiero tipici dell'infanzia a modelli di pensiero più complessi e maturi, caratteristici dell'età adulta.

**Stadio senso-motorio (0-2 anni):** in questo stadio, i neonati e i bambini piccoli esplorano il mondo attraverso i sensi e le azioni motorie. I bambini sviluppano la

comprensione della permanenza dell'oggetto, ossia l'idea che gli oggetti continuano a esistere anche quando non sono visibili. L'apprendimento avviene principalmente attraverso il contatto diretto con l'ambiente.

**Stadio preoperatorio (2-7 anni):** durante questo stadio, i bambini sviluppano il linguaggio e la capacità di usare simboli per rappresentare oggetti e idee. Tuttavia, il loro pensiero è ancora egocentrico, il che significa che hanno difficoltà a vedere le cose dal punto di vista degli altri. Non sono ancora in grado di compiere operazioni mentali logiche, come comprendere la conservazione della quantità.

**Stadio delle operazioni concrete (7-11 anni):** in questo stadio, i bambini iniziano a pensare in modo più logico e organizzato. Possono comprendere concetti di conservazione, reversibilità e classificazione. Tuttavia, il loro pensiero logico è ancora legato a oggetti concreti e situazioni reali; hanno difficoltà a gestire concetti astratti o ipotetici.

**Stadio delle operazioni formali (dai 12 anni in poi):** questo stadio segna l'inizio del pensiero astratto e ipotetico. Gli adolescenti e gli adulti in questo stadio sono in grado di ragionare su idee e concetti astratti, formulare ipotesi e riflettere su possibilità future. Possono anche pensare criticamente e sistematicamente a problemi complessi.

*Evidenze nella didattica:*

Nella didattica, la teoria di Piaget si traduce in un approccio che si allinea con il livello di sviluppo cognitivo degli studenti. Due concetti chiave in questo contesto sono:

**Assimilazione:** questo avviene quando il bambino utilizza ciò che già conosce e applica le sue conoscenze esistenti per affrontare nuove situazioni o attività nel suo ambiente. In altre parole, *il bambino integra nuove esperienze nel quadro delle sue capacità già acquisite.*

**Accomodamento:** si verifica quando il bambino modifica i suoi schemi mentali o sviluppa nuovi modi di pensare per comprendere e interagire meglio con l'ambiente. Qui, il bambino è *impegnato in un processo di adattamento attivo, cambiando la sua comprensione per gestire nuove esperienze o sfide.*

**Vygotskij: la teoria dello sviluppo** di Vygotskij si basa sui concetti di **storia, cultura e linguaggio**. Secondo Vygotskij, l'apprendimento e il pensiero sono strettamente legati alle interazioni sociali tra il bambino e le persone nel suo ambiente. In questa prospettiva, l'apprendimento si sviluppa sia attraverso il contatto diretto con gli altri, sia attraverso l'esposizione ai simboli culturali della società in cui il bambino vive.

Un elemento centrale della teoria di Vygotskij è il **concetto di zona prossimale** di sviluppo. Questa zona rappresenta il **livello di sviluppo potenziale** che un bambino può raggiungere con l'aiuto e il supporto di un'altra persona, come un insegnante o un compagno più esperto. In altre parole, è lo spazio tra ciò che un bambino può fare da solo e ciò che può fare con l'assistenza, evidenziando l'importanza dell'interazione sociale nell'apprendimento.

*Evidenze nella didattica:*

In didattica, il concetto di zona prossimale di sviluppo può essere attivato attraverso

tecniche di insegnamento reciproco, come il tutoring tra pari. Attraverso il supporto di un compagno più esperto, l'alunno può affrontare e svolgere compiti che da solo non sarebbe in grado di completare. Questo approccio permette al bambino di anticipare il proprio sviluppo, consentendogli di risolvere problemi che normalmente riuscirebbe a superare solo in una fase successiva della sua crescita. In altre parole, *con l'aiuto appropriato, il bambino può accelerare il proprio apprendimento e sviluppo cognitivo.*

**Bruner:** l'insegnamento strutturale si basa sull'idea che il vero valore della conoscenza risiede nella sua utilità futura, nella sua capacità di essere **trasferita e applicata a nuove situazioni**. Pertanto, è fondamentale focalizzarsi sull'insegnamento non solo di contenuti specifici, ma soprattutto di strutture cognitive che permettano agli studenti di adattare e utilizzare le conoscenze in contesti diversi. Ecco alcuni concetti importanti legati a questo approccio:

**Curricolo a spirale:** questo principio afferma che i concetti fondamentali di una disciplina possono essere insegnati a qualsiasi età, purché siano presentati in modo adeguato e semplificato. I concetti poi vengono ripresi e approfonditi ciclicamente, a livelli sempre più complessi, man mano che lo studente progredisce nel suo percorso educativo.

**Scaffolding (impalcatura):** in questo approccio, l'insegnante fornisce un supporto strategico agli studenti, aiutandoli a costruire nuove conoscenze a partire da quelle che già possiedono. L'insegnante funge proprio da "impalcatura" in quanto permette agli studenti di affrontare compiti e risolvere problemi che sarebbero altrimenti al di là delle loro capacità attuali, guidandoli verso l'autonomia nell'apprendimento.

**Discovery learning (apprendimento per scoperta):** questo metodo incoraggia gli studenti a confrontarsi con nuove situazioni problematiche e a utilizzare il ragionamento per costruire nuove conoscenze. Attraverso il problem solving, gli studenti sviluppano una comprensione più profonda e autonoma, imparando non solo a trovare soluzioni, ma anche a comprendere i processi sottostanti che portano a tali soluzioni.

Evidenze nella didattica:

La **continuità verticale** del curriculum prevede che l'insegnante introduca gli aspetti fondamentali di una disciplina fin dai primi anni scolastici, adattandoli e semplificandoli in modo appropriato per renderli accessibili agli studenti più giovani.

Attraverso **metodi** come il cooperative learning, il tutoraggio tra pari e la flipped classroom, gli studenti sono incoraggiati a costruire nuove conoscenze collaborando con i compagni, sfruttando il supporto reciproco per apprendere in modo più efficace.

Infine, il **metodo induttivo e il problem solving** spingono gli studenti a esplorare e scoprire nuovi concetti partendo da situazioni pratiche o problemi concreti, promuovendo in questo modo un apprendimento attivo e autonomo.

## 1.6 Attivismo pedagogico

3 min.

L'Attivismo è un metodo educativo nato nel 19° secolo che pone **l'alunno al centro del processo di apprendimento**, attribuendogli un ruolo attivo e partecipativo. Questo

approccio si propone di superare il modello tradizionale di scuola, che era basato principalmente sul nozionismo, sull'ascolto passivo degli insegnanti e sullo studio individuale. In contrasto, l'Attivismo promuove una scuola costruita sugli interessi e le esigenze degli studenti, incoraggiando un apprendimento esperienziale e interattivo. Il principale esponente di questa corrente educativa è considerato **John Dewey**, un filosofo e pedagogista che ha sostenuto l'importanza dell'esperienza pratica nell'educazione e ha sviluppato *l'idea che l'apprendimento deve essere strettamente collegato alla vita reale degli studenti*. Dewey ha promosso un'educazione che sviluppi non solo le capacità intellettuali, ma anche quelle sociali e morali, preparando gli studenti a diventare cittadini attivi e responsabili. Un metodo educativo strettamente legato alle idee di Dewey è il **metodo Montessori**, sviluppato da **Maria Montessori**. Questo approccio condivide molti principi dell'Attivismo, tra cui l'idea che l'educazione debba essere centrata sul bambino e che l'ambiente scolastico debba essere progettato per favorire l'autonomia, la curiosità e la scoperta. Nel metodo Montessori, gli studenti sono incoraggiati a esplorare liberamente materiali didattici appositamente progettati, seguendo i propri interessi e ritmi di apprendimento.

## Gli autori e il loro pensiero

**Dewey:** sosteneva che **l'alunno è costruttore attivo della propria conoscenza** e che l'apprendimento deve essere esperienziale, cioè basato sull'interazione diretta con l'ambiente e su attività pratiche che rispecchiano la vita reale. La scuola deve essere un laboratorio sociale, dove gli studenti imparano facendo e risolvendo problemi concreti, sviluppando così le loro capacità critiche e sociali. Egli credeva che l'educazione dovesse essere centrata sul bambino, valorizzando i suoi interessi e le sue esperienze, per renderlo un partecipante attivo nel processo educativo e non passivo.

**Montessori:** il metodo Montessori pone al centro **l'importanza della libertà del bambino** come strumento per stimolare la sua innata curiosità e il desiderio di esplorare il mondo. Nel 1907, Maria Montessori fondò la "Casa dei Bambini", un ambiente appositamente progettato a misura di bambino, dove i piccoli possono fare esperienze concrete e autonome, sviluppando le proprie capacità attraverso l'interazione diretta con materiali didattici adatti e specifici. Questo approccio promuove un apprendimento naturale e spontaneo, in cui il bambino è libero di esplorare e apprendere seguendo i propri ritmi e interessi.

### *Evidenze nella didattica:*

Una risposta didattica contemporanea all'attivismo pedagogico è rappresentata dalla **didattica laboratoriale**. Le indicazioni nazionali sottolineano l'importanza di creare ambienti di apprendimento ricchi e stimolanti, che favoriscano il coinvolgimento attivo degli studenti. Il laboratorio è il luogo privilegiato per il "fare", dove gli studenti imparano attraverso l'azione e la manipolazione diretta. In questo contesto, gli alunni acquisiscono un senso profondo del loro apprendimento poiché sono coinvolti attivamente nel processo, diventando protagonisti del loro percorso educativo. Il **ruolo dell'insegnante** nella didattica laboratoriale è quello di guida e facilitatore. L'insegnante è responsabile di predisporre l'ambiente, organizzare i gruppi e pianificare le attività in modo che ogni studente possa esplorare e apprendere in maniera autonoma e collaborativa.

## 1.7 Sviluppo emotivo-affettivo

6 min.

Le teorie basate sullo sviluppo emotivo-affettivo, considerano l'individuo come un essere simbolico in grado di attribuire significato a sé stesso e al mondo circostante. In questo contesto, il cambiamento personale viene interpretato come il risultato di conflitti interni, che spingono l'individuo a rielaborare e a trasformare il proprio modo di percepire e interagire con l'ambiente e con sé stesso.

### Gli autori e il loro pensiero

**Freud:** la teoria psicoanalitica, sviluppata da Freud, pone al centro delle relazioni sociali di un individuo i primi rapporti tra *madre e bambino*. Secondo Freud, alla nascita il bambino è dominato da due istinti fondamentali: l'istinto di sopravvivenza e l'istinto sessuale. Questi istinti sono alla base delle prime esperienze emotive e relazionali del bambino, che influenzano profondamente il suo sviluppo psicologico. **Lo sviluppo psicosessuale** del bambino è descritto attraverso una serie di **stadi**, ognuno dei quali è caratterizzato dal focus su una diversa zona erogena del corpo. Questi stadi sono:

- **Stadio orale (0-1 anno):** il piacere del bambino è centrato sulla bocca, con attività come succhiare e mordere che forniscono gratificazione.
- **Stadio anale (1-3 anni):** durante questa fase, il controllo degli sfinteri diventa la principale fonte di piacere e la gestione del controllo del proprio corpo inizia a influenzare la formazione della personalità.
- **Stadio fallico (3-6 anni):** in questo stadio, il bambino diventa consapevole delle differenze sessuali e sviluppa un attaccamento particolare al genitore di sesso opposto, fenomeno noto come complesso di Edipo o di Elettra.
- **Periodo di latenza (6-pubertà):** in questa fase, gli impulsi sessuali si attenuano mentre il bambino si concentra su attività sociali, scolastiche e culturali.
- **Stadio genitale (dalla pubertà in poi):** in questo stadio i precedenti impulsi sessuali riaffiorano e vengono orientati verso relazioni mature con il sesso opposto.

Freud sostiene che il modo in cui il bambino attraversa questi stadi influenza profondamente la formazione della sua identità e la struttura della sua personalità, inclusa la sua morale. Il "Super-Io", che rappresenta l'interiorizzazione delle norme e valori sociali, si sviluppa attraverso la risoluzione del complesso di Edipo e diventa il principale agente di controllo morale all'interno della psiche. Questo processo è cruciale per lo sviluppo della coscienza e del senso di colpa, che regolano il comportamento sociale dell'individuo.

**E. Erikson:** noto per la sua **teoria dello sviluppo psicosociale**, che estende il concetto di sviluppo della personalità lungo l'intero arco della vita, dalla nascita fino alla vecchiaia. A differenza di Freud, che si concentrava principalmente sugli stadi dello sviluppo sessuale nell'infanzia, Erikson *enfatica l'importanza delle influenze sociali e*

culturali nello sviluppo della personalità, proponendo una sequenza di **otto stadi psicosociali**, ciascuno caratterizzato da una crisi o conflitto centrale che l'individuo deve affrontare e risolvere per un sano sviluppo. Ecco una panoramica dei suoi otto stadi psicosociali:

1. *Fiducia vs. Sfiducia (0-1 anno)*: in questo stadio, il neonato dipende completamente dagli adulti per il nutrimento, il benessere e la sicurezza. Se i bisogni del bambino vengono soddisfatti in modo adeguato, il bambino sviluppa un senso di fiducia verso il mondo, se non vengono soddisfatti si produrrà l'effetto contrario.
2. *Autonomia vs. Vergogna e Dubbio (1-3 anni)*: durante questa fase, il bambino inizia a esplorare l'ambiente e a sviluppare un senso di indipendenza. Il sostegno positivo favorisce l'autonomia, mentre la critica eccessiva o il controllo rigido possono portare alla formazione della vergogna e del dubbio nelle proprie capacità.
3. *Iniziativa vs. Senso di Colpa (3-6 anni)*: durante questa fase il bambino inizia a prendere l'iniziativa nelle proprie attività. Se sostenuto, sviluppa la capacità di prendere decisioni e agire con fiducia, se diversamente viene scoraggiato o punito eccessivamente, può sviluppare un senso di colpa legato alle sue iniziative.
4. *Operosità vs. Inferiorità (6-12 anni)*: in questo stadio, i bambini iniziano a confrontarsi con il mondo della scuola e delle relazioni sociali. Il successo in queste attività promuove un senso di competenza, mentre il fallimento o la mancanza di riconoscimento possono portare a sentimenti di inferiorità o inadeguatezza.
5. *Identità vs. Confusione di Ruolo (12-18 anni)*: durante l'adolescenza, si sviluppa l'identità personale. Questo stadio è caratterizzato dall'esplorazione dei propri valori, interessi e scopi di vita. Il successo in questo processo porta alla formazione di una solida identità, mentre il fallimento può causare incertezza su chi si è veramente.
6. *Intimità vs. Isolamento (18-40 anni)*: nell'età adulta l'individuo cerca di stabilire relazioni intime e durature con gli altri. La capacità di formare relazioni sane e affettuose porta all'intimità, mentre la paura del rifiuto o la difficoltà nel formare legami profondi può portare all'isolamento.
7. *Generatività vs. Stagnazione (40-65 anni)*: in questo stadio della vita, l'individuo si concentra sulla cura delle future generazioni, attraverso il lavoro, la famiglia e il contributo alla società. La generatività riflette un impegno verso la crescita e il benessere degli altri. Al contrario, l'incapacità di contribuire può portare a una sensazione di stagnazione e mancanza di realizzazione.
8. *Integrità dell'Io vs. Disperazione (65 anni e oltre)*: nell'ultima fase della vita, l'individuo riflette sul proprio vissuto. Se è soddisfatto delle scelte fatte e del proprio percorso, sviluppa un senso di integrità e completezza. Tuttavia, se prevalgono rimpianti e insoddisfazione, può emergere un sentimento di disperazione.

**Melanie Klein**: propone una visione innovativa della **coscienza morale**, distinta da quella di Freud. A differenza di Freud, che riteneva che la coscienza morale si sviluppasse principalmente dopo il superamento del complesso di Edipo, Klein sostiene che i bambini nascono già con una forma primitiva di coscienza morale. Secondo Klein, fin dai primi mesi di vita, il bambino è in grado di percepire e reagire a conflitti interni tra

impulsi aggressivi e affettivi, sviluppando così una precoce capacità di giudizio morale. Questa consapevolezza iniziale del bene e del male contribuisce alla formazione del Super-Io molto prima di quanto Freud avesse ipotizzato, influenzando lo sviluppo emotivo e relazionale del bambino.

*Evidenze nella didattica:*

**Promuovere l'empatia** tra i compagni è fondamentale per costruire relazioni positive all'interno del gruppo classe. Lo sviluppo emotivo e affettivo del bambino gioca un ruolo cruciale nel determinare la qualità delle future relazioni che instaurerà a scuola, influenzando il modo in cui interagisce con gli altri e costruisce i legami sociali.

## 1.8 Teorie dello sviluppo sociale

5 min.

### Gli autori e il loro pensiero

**Bowlby:** con la sua teoria dell'attaccamento, sostiene che l'istinto di stabilire un legame di vicinanza con una figura di riferimento, solitamente il genitore, sia una motivazione primaria fondamentale per la sopravvivenza del bambino. Questo legame di attaccamento non è solo emotivo, ma è anche biologico, poiché garantisce al bambino protezione e cura. Bowlby identifica diverse fasi nello sviluppo dei legami di attaccamento durante il primo anno di vita:

1. *Fase pre-attaccamento (0-2 mesi):* il bambino mostra comportamenti innati come il pianto e il sorriso, che favoriscono il contatto con l'adulto, ma non mostra ancora preferenze per una figura specifica.
2. *Formazione dell'attaccamento (2-7 mesi):* il bambino inizia a riconoscere e preferire la figura di riferimento principale, reagendo in modo diverso alla sua presenza rispetto agli estranei.
3. *Attaccamento vero e proprio (7-24 mesi):* il bambino sviluppa un forte legame con la figura di riferimento e mostra ansia da separazione quando questa si allontana, indicando che ha stabilito un attaccamento sicuro.
4. *Formazione di una relazione reciproca (24 mesi in poi):* il bambino acquisisce una maggiore comprensione della separazione temporanea e comincia a sviluppare una relazione più bilanciata con la figura di riferimento.

**M. Ainsworth:** ha approfondito lo studio dell'attaccamento attraverso l'osservazione empirica e ha identificato diverse variabili che influenzano la qualità dei legami di attaccamento tra il bambino e la figura di riferimento. Utilizzando la procedura della "Strange Situation", ha osservato come i bambini reagiscono alla separazione e al ricongiungimento con la madre, individuando quattro principali tipi di attaccamento:

1. *Attaccamento sicuro:* i bambini con attaccamento sicuro mostrano fiducia nella disponibilità e nella sensibilità della figura di riferimento. Questi bambini esplorano l'ambiente con sicurezza quando la madre è presente, mostrano disagio moderato alla separazione e si rassicurano facilmente al suo ritorno. Il legame sicuro è associato a una base solida per lo sviluppo emotivo e sociale.
2. *Attaccamento insicuro-evitante:* I bambini con attaccamento evitante tendono a evitare il contatto con la figura di riferimento, mostrando poca o nessuna angoscia alla separazione e ignorando o evitando il genitore al ritorno. Questo tipo di attaccamento è spesso il risultato di una figura di riferimento che è emotivamente

- distante o insensibile ai bisogni del bambino.
3. *Attaccamento insicuro-ansioso*: I bambini con attaccamento ansioso sono molto ambivalenti: mostrano un'elevata ansia alla separazione, ma al ritorno del genitore possono essere difficili da consolare e possono esprimere rabbia o resistenza. Questo tipo di attaccamento può derivare da una figura di riferimento incoerente, che a volte è disponibile e altre volte no.
  4. *Attaccamento disorganizzato*: Questo tipo di attaccamento si manifesta in bambini che mostrano comportamenti confusi o contraddittori, come avvicinarsi al genitore ma evitare il contatto visivo. Il legame disorganizzato è spesso associato a situazioni di abuso o negligenza, dove il bambino percepisce la figura di riferimento sia come fonte di conforto che di paura.

**Winnicott**: ha elaborato la **teoria della relazione d'oggetto**, concentrandosi sull'importanza dell'attaccamento tra madre e bambino. Secondo Winnicott, l'attaccamento è sostenuto da una predisposizione naturale della madre a sviluppare una "preoccupazione primaria" per il neonato. Questa preoccupazione primaria si manifesta come una sensibilità intensa e specifica ai bisogni del bambino, che permette alla madre di adattarsi perfettamente alle necessità del neonato nelle prime fasi della vita. Questa *sintonizzazione emotiva e fisica* è essenziale per la creazione di un attaccamento sicuro e per lo sviluppo di una sana identità del bambino. Attraverso la presenza costante e attenta della madre, il bambino sviluppa fiducia e sicurezza, ponendo le basi per relazioni future equilibrate e per il suo sviluppo emotivo.

*Evidenze nella didattica:*

In ambito didattico, le relazioni che l'alunno sviluppa fin dalla nascita con le figure di riferimento possono avere un impatto significativo sia sulla sua capacità di instaurare relazioni con gli altri, sia sul processo di apprendimento.



# STORIA DELL'EDUCAZIONE E DELLE SUE CORRENTI PEDAGOGICHE

L'educazione rappresenta uno dei **pilastri fondamentali della società umana** e il suo sviluppo, nel corso della storia, ha subito notevoli trasformazioni influenzate da fattori sociali, culturali, politici e filosofici. La comprensione della storia dell'educazione e delle sue correnti pedagogiche costituisce un fondamento essenziale per analizzare in profondità l'evoluzione dei sistemi educativi e le teorie pedagogiche che li hanno guidati. Questo capitolo si propone di esplorare in modo scientifico e accurato il percorso storico dell'educazione, delineando le principali correnti pedagogiche che hanno contribuito a modellare il panorama educativo attraverso i secoli. Tramite questa indagine ci immergeremo nella comprensione delle radici culturali e epistemologiche che hanno dato forma all'educazione contemporanea, aprendo la strada a un'esplorazione approfondita delle teorie e delle pratiche pedagogiche che permeano l'educazione odierna.

## 2.1 I Tempi Antichi: Socrate, Platone, Aristotele

6 min.

Le prime manifestazioni di attività educative risalgono alle antiche civiltà egizia e sumero- babilonese nella regione della Mesopotamia. In epoche precristiane la cultura ebraica svolse un ruolo di rilievo nell'istruzione dei giovani, basando il loro apprendimento sui principi religiosi esposti nei testi sacri.

**Sparta e Atene** emersero come i due principali paradigmi educativi nell'ambito della cultura occidentale. Sparta, uno stato guerriero con una struttura politico-sociale altamente gerarchizzata, implementava un rigido processo educativo. Questo processo comprendeva il progressivo sviluppo delle capacità psicofisiche, con un'enfasi particolare sull'educazione fisica, l'obbedienza assoluta, la formazione di personalità assertive e la maestria nella dissimulazione.

Ad Atene si affermò un ideale formativo di elevata ambizione, incentrato sui valori della retorica, dell'eloquenza e sulla bellezza sia fisica che intellettuale. In questo contesto emerse una proto-scienza pedagogica. L'educazione ateniese mirava all'acquisizione delle competenze di lettura, scrittura, musica e al potenziamento dell'educazione fisica.

La distinzione tra **l'approccio pedagogico-filosofico di Socrate e quello sofistico** si concentrava principalmente sul metodo educativo e le sue basi logiche. Socrate preferiva il dialogo interrogativo alle lunghe dissertazioni utilizzando due tecniche chiave: l'ironia e la maieutica. Quest'ultima è un processo dialogico per giungere a verità universali e incontestabili. Platone sviluppò una vasta visione politico-pedagogica, concependo l'educazione come un mezzo per scoprire e sviluppare le diverse abilità dei cittadini. **Platone** immaginava una società divisa in **tre classi** (lavoratori, guerrieri e custodi), dove l'obiettivo di ogni classe era quello di far emergere la razionalità dell'uomo

per vivere secondo virtù e proseguire nella formazione per adempiere ai propri compiti.

**Un limite** a questo discorso era posto dal concetto di **predestinazione sociale**, chi nasceva guerriero rimaneva guerriero e non vi era alcuna possibilità di cambiare la propria classe. Ogni classe era sotto la guida di educatori specializzati, i neonati venivano sottratti alle famiglie per essere educati in varie discipline a partire dai due anni.

Nonostante il modello educativo di Platone possa apparire utopistico, ebbe una grande influenza sulla storia della pedagogia, **le sue idee verranno riprese** anche da altri pensatori, tra cui **Rousseau, Pestalozzi e Froebel**.

Nel periodo di **Aristotele**, mentre si affermava la crisi delle città-stato, egli si distinse come un innovatore sperimentatore di metodi didattici più che come un teorico rigoroso. La sua filosofia pratica sosteneva che la virtù generale risiedeva nell'attuazione della natura umana che, secondo Aristotele, era fondamentalmente razionale.

Le idee principali di Aristotele si ritrovano nelle opere “Etica Nicomachea” e “Politica”. Nell'opera “**Etica Nicomachea**” evince lo scopo stesso dell'etica, dove ogni azione umana mira a raggiungere un bene. Esiste un bene supremo, che è il fine ultimo di tutte le azioni umane: la felicità (Eudaimonia). La felicità è legata alla virtù e alla realizzazione delle proprie potenzialità. Vi sono le virtù etiche e dianoetiche, le prime si acquisiscono con l'abitudine e riguardano il comportamento morale. Vivere secondo virtù significa trovare un equilibrio (giusto mezzo) tra eccessi e difetti. Le seconde sono legate alla ragione e alla conoscenza, come la saggezza, la scienza e l'intelletto, essenziali per deliberare correttamente e agire secondo ragione.

Aristotele considera la giustizia come la virtù più alta, poiché riguarda non solo il bene individuale ma anche il bene comune. *Il giusto agisce secondo legge e uguaglianza.* Le azioni umane sono da intendersi come frutto di scelta, che deve essere guidata dalla ragione. Le circostanze possono influenzare la libertà di scelta, ma l'uomo rimane responsabile delle sue azioni, soprattutto quando agisce volontariamente.

L'educazione è ritenuta fondamentale per lo sviluppo delle virtù, sia etiche che dianoetiche. Aristotele sottolinea l'importanza di una formazione progressiva, che accompagna l'individuo nelle diverse fasi della vita. Anche il ruolo della politica è fondamentale, viene considerata come la scienza più alta, poiché si occupa del bene comune. L'educazione deve preparare gli individui a diventare buoni cittadini, capaci di contribuire alla vita della polis in modo virtuoso e razionale.

L'opera “Politica” di Aristotele rappresenta uno dei più importanti trattati sul pensiero politico dell'antichità. Aristotele analizza l'organizzazione della società a partire dalla famiglia, che considera il nucleo fondamentale e originario, passando poi all'analisi delle varie forme di governo e delle istituzioni politiche. Aristotele vede la famiglia come l'unità di base della società, necessaria per la soddisfazione dei bisogni primari. Da questa si sviluppano forme più complesse di associazione, come la tribù (demos) e infine lo Stato. Lo Stato, secondo Aristotele, è l'unico ente completo e autosufficiente, capace di garantire la felicità materiale e spirituale ai cittadini. Inoltre l'uomo, definito da Aristotele come “animale politico”, è naturalmente incline alla vita in comunità, e queste istituzioni (proprietà e famiglia) sono indispensabili per la stabilità e il benessere della polis.

## 2.2 La Roma Arcaica

3 min.

**L'educazione nella Roma arcaica** aveva una natura principalmente pratica, con l'obiettivo di promuovere la coscienza civica, l'osservanza dei doveri militari, politici e religiosi, oltre al rispetto delle Leggi delle XII Tavole. Il sistema educativo romano seguiva il modello greco dell'età ellenistica, suddividendosi in tre livelli: la scuola primaria, insegnata dal *litterator*; la scuola secondaria sotto la guida del *grammaticus*; e infine la scuola superiore di retorica gestita dal *rhetor*.

### Cicerone

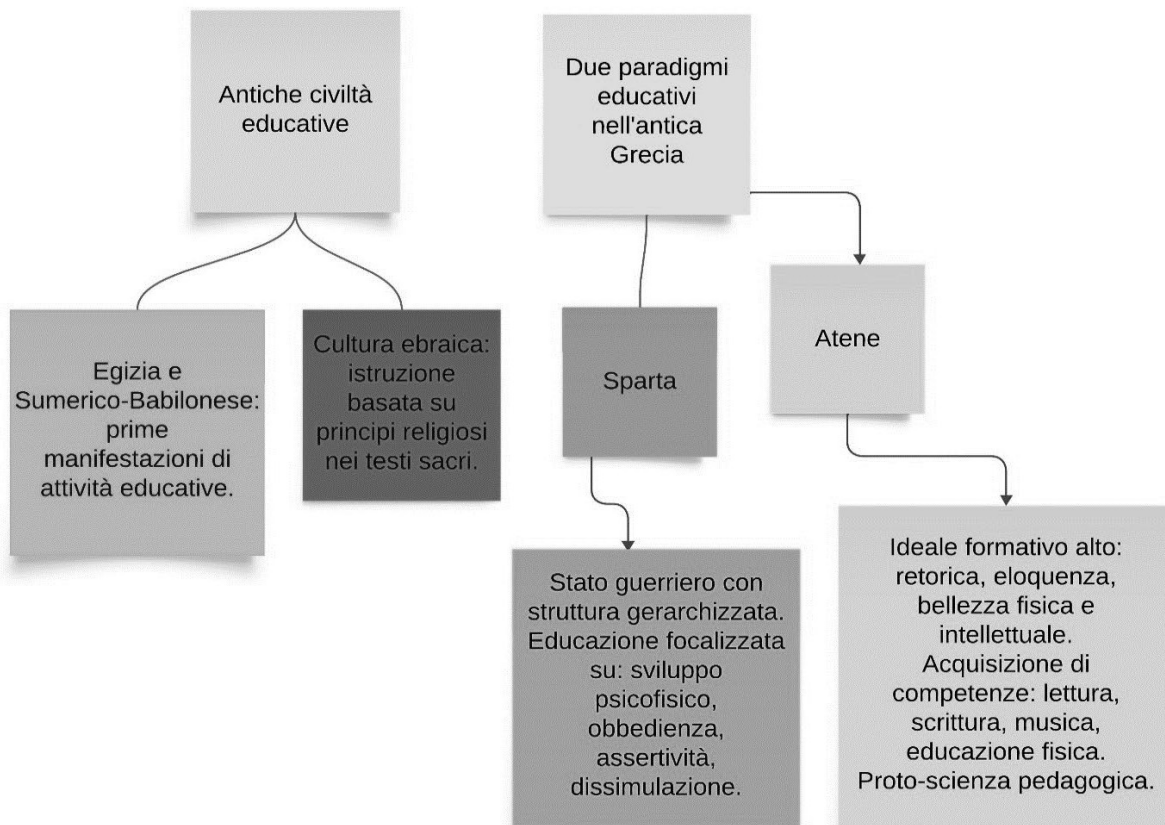
Cicerone fu uno dei più importanti filosofi dell'antica Roma. La maggior parte dei suoi scritti si basa sul concetto di **Humanitas**, una parola che conduce alle seguenti espressioni: **educazione, cultura e umanità**. Per Cicerone l'educazione riguardava un processo che portava l'uomo a formarsi come persona e come cittadino per tutto l'arco della vita, per vivere secondo la legge naturale (giustizia e virtù). La cultura rappresentava il mezzo e l'umanità il fine ultimo in grado di distinguere l'uomo dagli animali.

Se per Platone l'educazione serviva per formare la classe dei custodi, per Cicerone l'educazione era utile per creare il **perfetto oratore**, figura centrale di quel tempo. Le fasi educative di Cicerone sono state riprese da quelle di Aristotele introducendo alcuni adattamenti.

- **Educazione infantile:** lo scopo principale era quello di sviluppare capacità sensoriali e fisiche grazie all'esperienza diretta e al gioco.
- **Educazione adolescenziale:** lo scopo era quello di sviluppare le facoltà intellettuali grazie allo studio.
- **Educazione adulta:** lo scopo era quello di sviluppare capacità pratiche e politiche, favorite dallo studio del diritto, dell'economia e della politica.

### Quintiliano

Questo educatore e retore romano è conosciuto per aver messo in luce il ruolo del **maestro come modello da imitare**. L'educazione per lui era un connubio di sapere e moralità e doveva essere impartita fin dall'infanzia pur rispettando i ritmi di sviluppo propri dei bambini. Queste idee oggi possono sembrare ovvie ma se pensiamo al contesto di allora è corretto attribuirgli una certa avanguardia di pensiero. Nella sua opera *Istitutio Oratoria*, Quintiliano difende la scuola pubblica che in quel periodo era oggetto di critiche, secondo lui l'educazione privata non era da intendersi superiore a quella pubblica in quanto la differenza era nel maestro, pertanto l'elemento in grado di fare la differenza erano i genitori, chiamati a vigilare sulla rispettabilità dell'insegnante per far sì che venisse impartita una buona istruzione senza che venissero compromessi i valori morali.



## 2.3L'Età Medievale e Umanesimo

3 min.

Durante il periodo del Medioevo la **religiosità cristiana** pervase profondamente la mentalità e i comportamenti sociali, emergendo come il principale elemento costitutivo dell'identità europea. In questa nuova concezione educativa i valori di formazione morale e religiosa acquisirono una preminenza significativa rispetto alle competenze tecniche, portando a una ridefinizione del ruolo stesso dell'educatore. Quest'ultimo non era più semplicemente un veicolo di conoscenza, ma divenne un custode responsabile dinanzi a Dio dell'arricchimento interiore del discepolo e della sua salvezza spirituale.

### Sant'Agostino

**Sant'Agostino**, attraverso una reinterpretazione cristiana della filosofia platonica, introdusse la dottrina dell'illuminazione, sostituendo così la teoria della reminiscenza. In questa nuova prospettiva il soggetto non apprendeva dall'esterno o dall'esperienza diretta, ma riconosceva all'interno di sé, tramite l'illuminazione divina, una verità preesistente. In questo contesto Cristo emergeva come l'unico Maestro legittimo. I

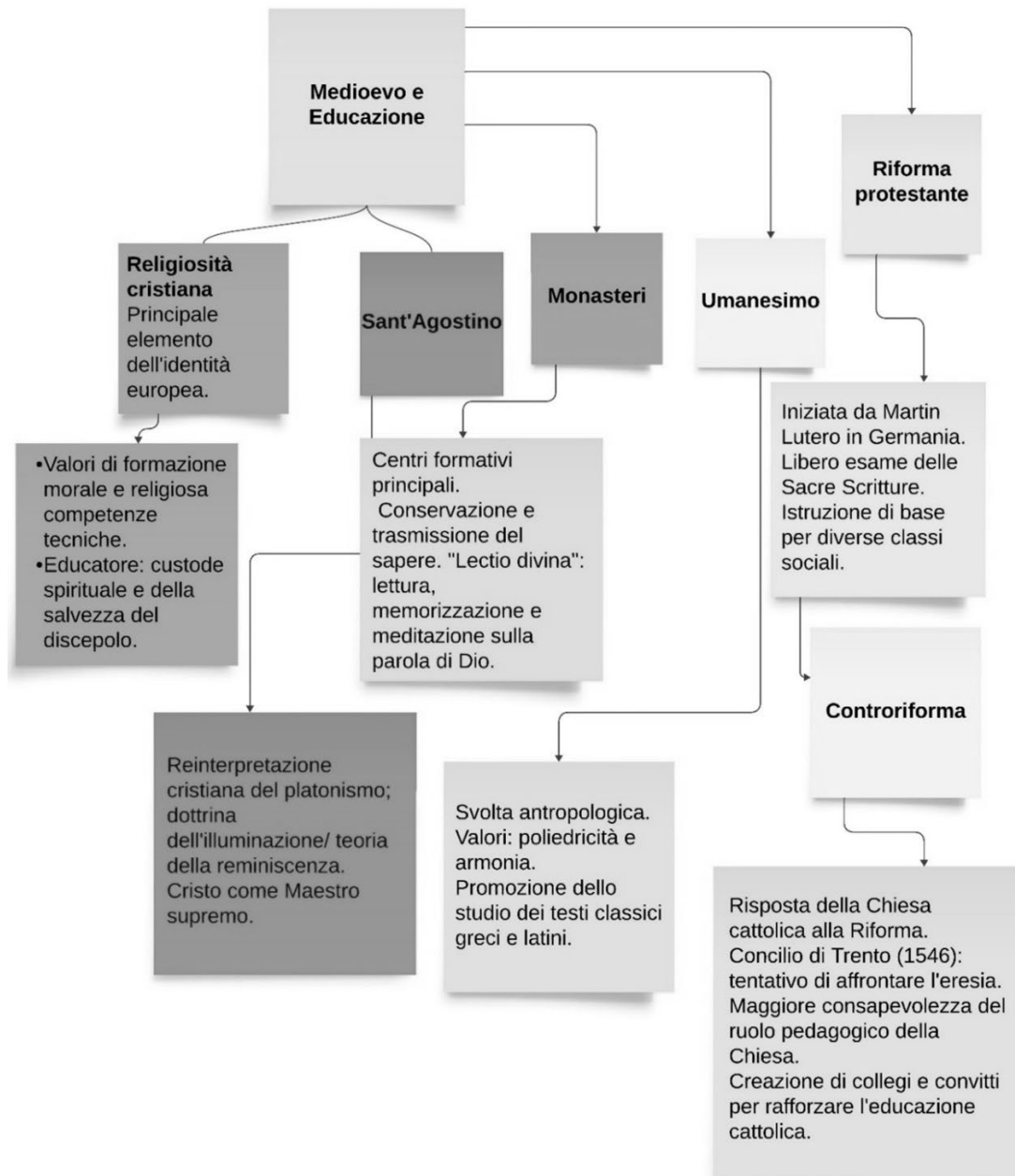
**monasteri** divennero centri di formazione di primaria importanza in cui si praticava lo studio, l'insegnamento e la produzione dei testi classici. Questi monasteri ospitavano veri e propri laboratori per la creazione di codici miniati, noti come *scriptoria*. Il metodo educativo prevalente si basava principalmente sulla lettura, sulla memorizzazione di testi latini tratti dalle Sacre Scritture e sulla meditazione e contemplazione della parola di Dio, conosciuta come *lectio divina*.

## Cassiodoro

Cassiodoro diede il suo contributo alla pedagogia con la creazione di un monastero e le "Institutiones Divinarum et Saecularium Litterarum", un'opera dove sottolineò l'importante contributo dello studio delle scritture e delle arti, Cassiodoro vedeva un continuo tra il sapere antico e la visione cristiana, un'idea avanguardista per l'epoca. Il **monastero** si trovava a Vivarium in Calabria, all'interno di questo edificio che potremmo definire anche accademia si studiava teologia, arti liberali e teologia. Anche il metodo didattico era innovativo, infatti all'usuale scrittura e copiatura affiancava la lettura e la ripetizione, questo approccio riuscì a rendere l'apprendimento molto più efficace rispetto ad altri contesti.

## Isidoro di Siviglia

Isidoro di Siviglia è conosciuto per l'opera "Etymologiae", un'enciclopedia contenente tutto il sapere classico diviso a seconda del tema, all'interno si potevano trovare contenuti di grammatica, medicina, teologia e molto altro ancora. La novità era racchiusa sia nella concezione dell'intera "Etimologiae" e sia nel fatto che il testo veniva impiegato come un vero e proprio manuale scolastico. Per quanto riguarda le sette arti, Isidoro le divise in due gruppi il "Trivium" e il "Quadrivium". Il Trivium conteneva discipline come retorica, la grammatica e la dialettica per lo sviluppo delle facoltà linguistiche. Il Quadrivium conteneva discipline come l'aritmetica, l'astronomia, la geometria e la musica, utili per lo sviluppo delle facoltà logiche e analitiche.



## 2.4L'Umanesimo

1 min.

Questo approccio educativo nei monasteri contribuì significativamente alla conservazione e alla trasmissione del sapere durante il periodo medievale. **L'Umanesimo** rappresenta una svolta significativa nell'evoluzione del modello antropologico europeo. La sua pedagogia si articola attorno a due concetti chiave: la poliedricità e l'armonia. Questa **nuova visione dell'educazione** promuove l'acquisizione di conoscenze attraverso lo studio dei testi classici, in particolare delle opere in lingua originale dei pensatori greci e latini. Nel tardo XIV secolo l'Europa era già in fermento a causa del **rinnovamento religioso**, ma è solo nel XVI secolo che questa tendenza trovò piena espressione in Germania con la predicazione di Martin Lutero, che segnò l'inizio della Riforma protestante. Fondamentale per la pedagogia luterana fu il principio del libero esame delle Sacre Scritture, che portò la Chiesa luterana a dedicare notevole attenzione all'istruzione di base per le classi borghesi e anche per quelle popolari. Si può attribuire a Lutero il principio pedagogico che sancisce il diritto-dovere di ogni cristiano all'istruzione. Di contro, la Chiesa di Roma cercò di affrontare l'eresia attraverso il **Concilio di Trento**,

Caratteristiche dell'Umanesimo:

- **Centralità dell'uomo** che viene posto al centro dell'universo.
- **Studio dei Classici** come modelli d'eccellenza.
- Enfasi sull'educazione liberale.
- Formazione a tutto tondo dell'individuo.
- **Riforma dell'educazione** dove siano compresi più saperi incluse le arti, la scienza e la filosofia.

convocato da Papa Paolo III nel 1546. Tuttavia, nonostante gli sforzi, il Concilio non riuscì a fornire risposte completamente soddisfacenti. Nonostante ciò la Controriforma spinse la Chiesa a prendere una maggiore consapevolezza del suo ruolo pedagogico. Questo periodo vide la nascita di collegi e convitti aperti sia a ecclesiastici che a laici, nonché a giovani provenienti dalle classi dirigenti, come parte degli sforzi per rafforzare l'educazione cattolica e contrastare l'espansione della **Riforma protestante**.

## 2.5Il Rinascimento: Erasmo Da Rotterdam, Descartes e altri pensatori

7 min.

Il periodo storico noto come Rinascimento rappresenta una **fase di cruciale transizione** nel campo dell'educazione. Gli umanisti, tra i quali spicca la figura di

**Erasmus da Rotterdam**, si distinsero per la promozione di un paradigma educativo più ampio, basato sulla valorizzazione delle arti, della letteratura e delle scienze. Questa epoca storica si caratterizzò per una rinascita culturale significativa e un'espansione dell'accesso all'istruzione, contraddistinta da un rinnovato interesse per il sapere e l'educazione come mezzi per il progresso individuale e sociale. Nel contesto del XVI secolo, un importante aspetto della riflessione pedagogica è rappresentato dal filone utopistico, il quale integra il concetto **dell'uomo perfetto e armonico**. All'interno delle concezioni di città ideale, l'istruzione dell'individuo e del cittadino viene concepita come un elemento fondamentale per raggiungere l'equilibrio sociale desiderato, e questa istruzione viene implementata attraverso un sistema educativo collettivo gestito dallo Stato.

L'utopismo pedagogico del Cinquecento riflette l'interesse crescente per la creazione di società ideali, in cui l'educazione diventa un pilastro centrale nel perseguire la realizzazione di individui completi e armoniosi. In queste visioni utopiche la formazione non è solo una responsabilità individuale, ma una componente chiave della struttura sociale e politica, guidata e regolata dall'autorità statale. Questa prospettiva sottolinea l'importanza dell'educazione nell'ottica del benessere e dell'equilibrio collettivo, in cui lo Stato assume un ruolo attivo nell'orientare il percorso educativo al fine di creare cittadini capaci di contribuire in modo positivo alla società utopica. Nel panorama della riflessione pedagogica del XVI secolo assume una notevole rilevanza il filone della **pedagogia utopistica**, che si propone di collegare il concetto dell'uomo perfetto e armonico. All'interno dei contesti delle città ideali la formazione dell'individuo e del cittadino viene considerata un elemento centrale per raggiungere l'equilibrio sociale desiderato. Questo obiettivo è concepito come realizzabile attraverso un sistema educativo collettivo, amministrato e supervisionato dallo Stato.

Il XVII secolo **si caratterizza come un'epoca complessa**, in cui diversi cambiamenti hanno un impatto profondo sulla storia occidentale. Tra questi rientrano lo sviluppo dello Stato moderno, l'emergere della nuova scienza, la crescita dell'economia capitalistica, il processo di secolarizzazione, l'istituzionalizzazione della società e l'evoluzione della cultura laica. Questi cambiamenti influenzano notevolmente i processi educativi, segnando l'inizio della modernità in pedagogia. In questa fase l'attenzione si focalizza sulla professionalizzazione del corpo docente e sulla crescente importanza del controllo sociale all'interno dei sistemi educativi. Un contributo significativo a questa trasformazione pedagogica proviene da **René Descartes**, il quale apre nuovi orizzonti nella cultura moderna. Il metodo cartesiano viene concepito come una guida e una direzione da seguire per giungere alla verità. Con Descartes si estende il principio del dubbio come fondamentale per il processo di acquisizione della conoscenza, si analizza l'origine delle idee e si amplia l'applicazione del metodo matematico nell'ambito dell'educazione e della ricerca.

## Comenio

Comenio è conosciuto per la sua opera più importante: **“Didactica Magna”**, la quale rappresenta un compendio di largo respiro con il fine di coprire l'educazione dalla prima infanzia fino all'età adulta. Il sistema educativo proposto da Comenio vedeva da un



lato le scuole: *materna*, *vernacula*, *latina* e dall'altro *l'accademia*. Le scuole avevano l'obiettivo di accompagnare gli studenti attraverso le varie fasi della loro crescita. Vediamo in cosa si differenziavano:

**La scuola materna:** per i bambini fino ai 6 anni di età. L'apprendimento era concentrato sull'educazione sensoriale e sul gioco, aspetti a cui Comenio teneva molto.

**La scuola Vernacula:** dedicata ai bambini/ragazzi fino ai 12 anni di età. La lingua principale era quella vernacolare e l'apprendimento si rifaceva alla vita di tutti i giorni sottolineando l'importanza delle cose pratiche, si doveva partire da ciò che lo studente conosceva per poi spingersi su saperi più alti.

**La scuola latina:** Dedicata agli anni successivi. Si concentrava sullo studio del latino e delle materie classiche così da fornire agli studenti le basi per l'ultimo stadio degli studi: l'accademia.

**L'accademia:** era un'istituzione di alto livello, utile soprattutto per preparare la classe dirigente.

Le prime due scuole quella materna e quella latina permettevano di acquisire le *conoscenze basilari*, mentre gli ultimi due cicli erano destinati a chi dimostrava di avere una certa attitudine per gli studi. Inoltre nella "Didactica Magna" era presente un **decalogo** che divenne poi nel corso degli anni un'importante punto di riferimento anche per la pedagogia moderna. Proponiamo a seguire una sintesi dei punti del Decalogo di Comenio:

- Una scienza sola non apporta istruzione, l'approccio ideale riguarda un insieme di materie volte a formare l'individuo.
- Gli uomini diventano uomini solo grazie all'educazione.
- La prima scuola di ogni bambino è senza dubbio la propria madre.
- I bambini per crescere hanno bisogno del gioco.
- È necessario proporre ai giovani non solo la teoria ma anche la pratica.
- Il maestro è come il sole nella propria classe.

- Una scuola senza disciplina è come un mulino a cui manca l'acqua.
- È necessario iniziare dalle cose facili se si vuole proseguire in direzione di quelle difficili.
- Tutto a tutti.
- Un ordinamento scolastico giusto è basato sul giusto equilibrio tra fatica e ricreazione.

All'interno delle opere di Comenio evincono **tre concetti**:



**EDUCAZIONE  
UNIVERSALE**

**Tutti hanno il diritto di imparare**



**SAPIENZA  
UNIVERSALE**

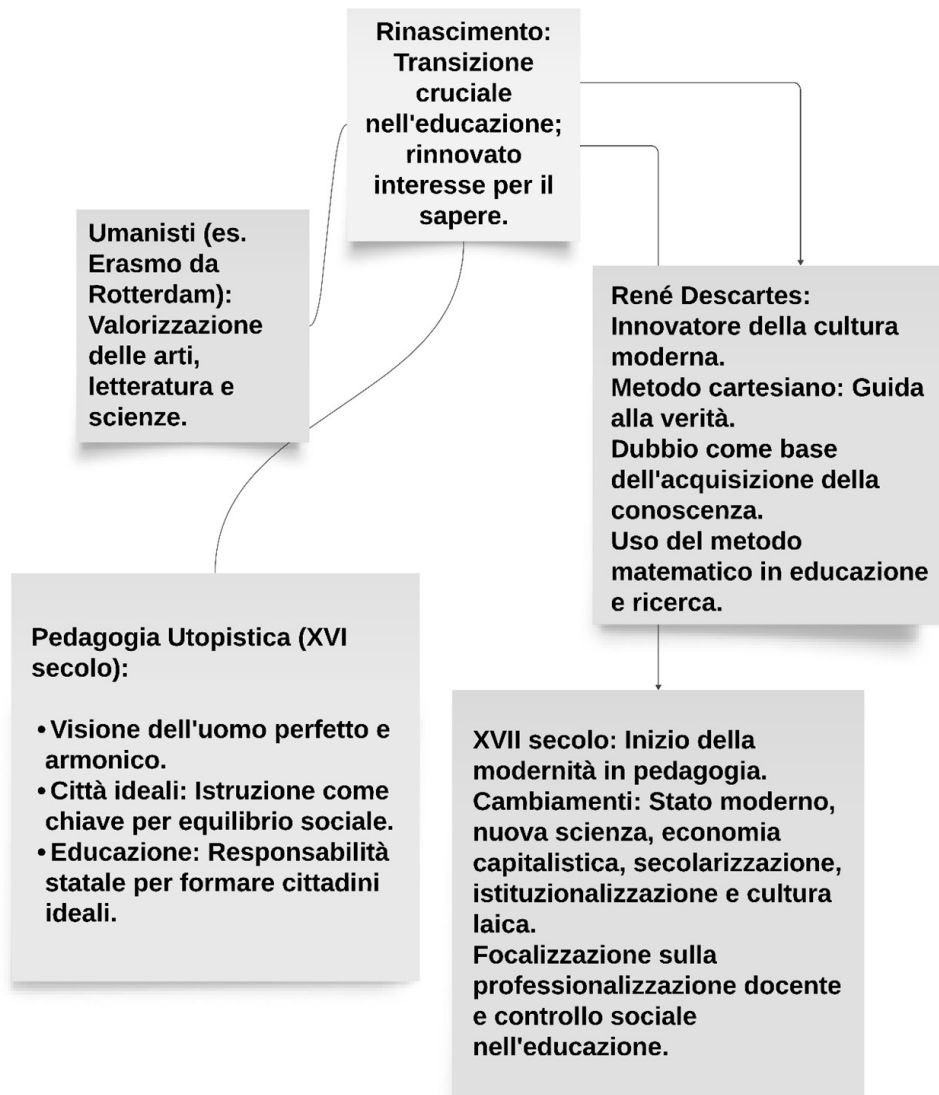
**Si può aspirare alla conoscenza**



**SCUOLA  
UNIVERSALE**

**In ogni luogo si può apprendere**

Il **concetto di educazione universale** evince in un'altra sua opera alquanto nota, la Pampaedia, dove viene rafforzato il concetto che tutti hanno la facoltà di apprendere, in quanto è un diritto di tutti, quindi universale, senza che vi sia alcuna distinzione di classe o genere. Il concetto di sapienza universale o Pansofia riguarda la conoscenza in ogni ramo del sapere. Il concetto di Panglossium o scuola universale riguarda l'educazione che non deve intendersi come specifica della scuola, ma rivolta a tutti gli ambiti della vita dell'uomo.



## 2.6 L'età moderna: John Locke, Jean-Jacques Rousseau e Giambattista Vico

8 min.

Nel corso dei secoli XVII e XVIII, l'era dell'Illuminismo segnò un profondo cambiamento nel panorama dell'istruzione promuovendo la crescita dell'educazione pubblica. In questo periodo eminenti filosofi, come **John Locke** e **Jean-Jacques Rousseau**, svolsero un ruolo determinante nell'elaborare concetti educativi innovativi, mettendo in rilievo la fondamentale importanza di un approccio educativo basato sullo sviluppo naturale e innato dell'individuo.

#### Caratteristiche dell'illuminismo:

- La ragione si pone al centro di ogni cosa
- Viene promossa la libertà individuale
- Ottimismo e fiducia nel progresso, nella scienza e nella conoscenza
- Critica verso le istituzioni tradizionali considerate limitanti per il progresso dell'uomo e della società
- L'educazione viene interpretata in chiave di progresso, tutto quello che viene fatto ha come scopo il raggiungimento di un'istruzione più accessibile, dove non si forma solo il sapere ma anche il carattere

Nel contesto degli scritti e dei trattati sulla pedagogia e sull'educazione aristocratica spiccano i *Pensieri sull'Educazione* di John Locke. Questa forma di educazione è caratterizzata da un approccio pragmatico che mira a formare un giovane in grado di acquisire conoscenze riguardo agli esseri umani, alla società, alla natura e al mondo circostante. Inoltre si concentra sulla formazione del carattere e sulla dimensione interiore del soggetto.

**Giambattista Vico** introduce un nuovo ordine teorico nell'ambito dell'educazione. Egli pone per la prima volta un'enfasi chiara sulla dimensione storica dei modelli educativi, sulle modalità di apprendimento, sulla dinamica e sulla logica intrinseca dei processi formativi applicati ai bambini, alle persone, ai gruppi sociali, alla cultura di riferimento e, in definitiva, all'intera umanità.

La cultura promossa dagli illuministi è sostanzialmente laica e valorizza la centralità della razionalità nelle dimensioni culturali umane. **Jean-Jacques Rousseau** è senza dubbio l'autore più influente per la nascita della pedagogia contemporanea. Nel suo romanzo pedagogico *Emilio* Rousseau presenta numerose ipotesi innovative rispetto alle teorie tradizionali dell'educazione. In breve queste comprendono: *il rispetto per l'infanzia; la comprensione della mente umana; la formazione dell'individuo; l'educazione naturale, negativa e indiretta; e la proposta di costruire una nuova forma di società basata su questi principi.*

Rousseau delinea **quattro fasi** per lo sviluppo:

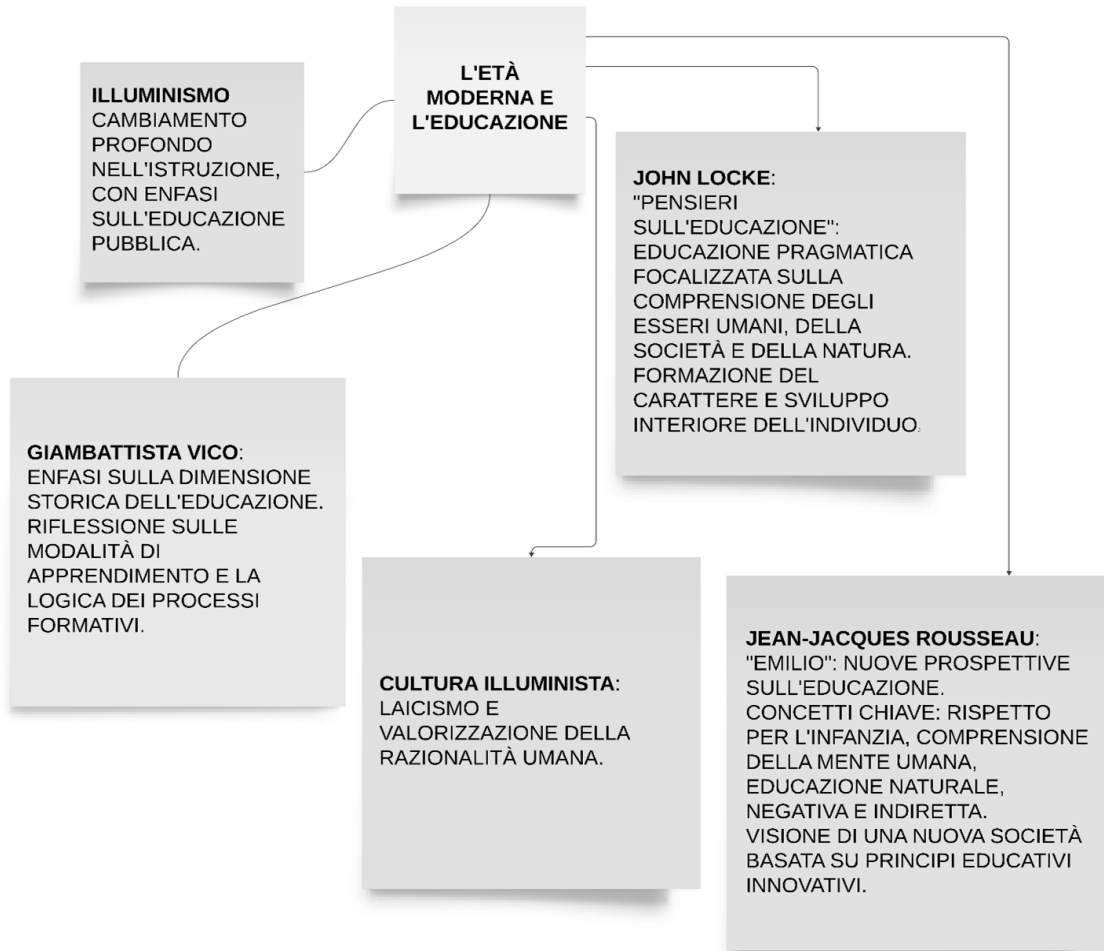
1. **L'infanzia**, dove deve evincere il gioco e l'interazione con l'ambiente
2. **La preadolescenza**, dove l'educazione deve diventare sensoriale e pratica grazie all'esperienza diretta
3. **L'adolescenza**, dove l'educazione pur diventando più formale dev'essere sempre mossa da interessi dettati dalla curiosità e dal coinvolgimento

4. **Giovinezza**, dove l'educazione si focalizza maggiormente sulla socialità e sullo sviluppo di relazioni interpersonali

Rousseau era un filosofo che credeva che l'educazione dovesse essere basata sullo **sviluppo naturale del bambino**. Era certo che ai bambini dovesse essere permesso di imparare seguendo il loro ritmo, in un ambiente naturale e senza i vincoli dell'istruzione formale. Sosteneva che i bambini sono naturalmente curiosi e desiderosi di imparare, ma che l'educazione formale spesso tende a soffocare questa curiosità imponendo strutture e regole rigide, ai bambini dovrebbe essere permesso di imparare attraverso l'esperienza piuttosto che attraverso libri o lezioni. Questo approccio all'educazione è noto come educazione "centrata sul bambino" o "progressiva". L'educazione, secondo la sua visione, doveva concentrarsi sullo sviluppo dell'intera persona e non solo in merito alle capacità intellettuali. Sosteneva che l'esercizio fisico, il lavoro manuale e le attività all'aperto fossero essenziali per lo sviluppo di un corpo e di una mente sani. La filosofia dell'educazione di Rousseau ha avuto un impatto duraturo sulla moderna teoria dell'educazione. Molti educatori, oggi, credono in approcci all'educazione centrati sul bambino o progressivi, che **enfaticano l'apprendimento esperienziale e l'istruzione individualizzata**.

Per lui l'uomo necessita di un'educazione naturale capace di preservare la sua naturale bontà, l'unica in grado di tenerlo lontano dalla corruzione nella società. Tuttavia esiste ancora un dibattito aperto: alcuni sostengono che troppa libertà può portare al caos e alla mancanza di disciplina, mentre altri credono che troppa rigidità possa soffocare la creatività e la curiosità naturale dei bambini. Nonostante questi dibattiti le idee di Rousseau continuano a influenzare la pratica educativa in tutto il mondo. La sua enfasi sull'importanza della natura, dell'attività fisica e dell'istruzione individualizzata rimane rilevante ancora oggi.

**Kant** è stato un famoso filosofo tedesco del XVIII secolo che ha anche contribuito alla teoria dell'educazione. Nel suo libro **Pedagogia**, pubblicato postumo nel 1803, sosteneva che l'educazione deve avere come obiettivo principale lo sviluppo morale del bambino. Secondo Kant, l'educazione dovrebbe aiutare i bambini a diventare esseri autonomi e responsabili in grado di prendere decisioni etiche basate sulla ragione. La formazione ritenuta un **dovere morale della società**, serviva per la costruzione della personalità anche attraverso la conoscenza e la promozione della rettitudine. L'individuo secondo Kant doveva ragionare in maniera indipendente, così da intraprendere scelte morali in completa autonomia.



## 2.7 Il Romanticismo

12 min.

Il Romanticismo è un movimento culturale, artistico e letterario che emerge in Europa alla fine del XVIII secolo e si sviluppò pienamente nel XIX secolo. Nato come reazione contro il razionalismo e il classicismo dell'Illuminismo, il Romanticismo poneva l'accento **sull'emozione, la soggettività e l'individualismo**, promuovendo una visione del mondo più personale e spirituale. In Germania, il movimento fu inaugurato dalle opere di filosofi e scrittori come Johann Wolfgang von Goethe e Friedrich Schiller. Nel Regno Unito, poeti come William Wordsworth e Samuel Taylor Coleridge furono tra i primi esponenti del Romanticismo. Il movimento si sviluppò successivamente in Francia, Italia e altri paesi europei, influenzando la letteratura, la pittura, la musica e l'architettura.

Caratteristiche del Romanticismo:

- **Enfasi sull'emozione e la soggettività:** si privilegiavano i sentimenti e l'emozione rispetto alla ragione e alla logica. Veniva incentivata nel contesto educativo anche l'esperienza diretta.
- **Esaltazione della natura:** veniva vista come un luogo di rifugio, bellezza e ispirazione, in contrasto con la società industrializzata e urbana.
- **Ritorno al passato e interesse per le tradizioni:** i romantici si ispiravano al Medioevo, considerato un'epoca di mistero e autenticità, e mostravano un forte interesse per le tradizioni popolari e le leggende.
- **Esaltazione dell'individuo e del genio creativo:** il Romanticismo celebrava l'unicità dell'uomo e il potere dell'immaginazione, dove si promuoveva costantemente la libertà espressiva e lo sviluppo delle qualità intrinseche dell'uomo.

## Fichte e Schelling

Fichte e Schelling sono due figure importanti del pensiero filosofico tedesco, il cui contributo ha influenzato profondamente non solo la filosofia, ma anche la pedagogia e il concetto di nazionalismo. Entrambi furono parte del movimento idealistico tedesco, con Fichte che è spesso considerato il fondatore dell'idealismo tedesco, mentre Schelling ha sviluppato una propria filosofia che ha cercato di conciliare natura e spirito.

**Fichte**, nei suoi *"Discorsi alla nazione tedesca"* (1808), sviluppò una visione dell'educazione come strumento essenziale per la costruzione dell'identità nazionale. In un momento storico in cui la Germania era frammentata e sotto minaccia di dominazione straniera, Fichte vide nell'educazione un mezzo per unificare il popolo tedesco, instillando un forte senso di identità nazionale e patriottismo. Per Fichte, un sistema educativo nazionale, controllato dallo Stato, avrebbe potuto formare cittadini responsabili, moralmente integri e devoti alla causa nazionale.

**Schelling**, a differenza di Fichte, concentrò la sua filosofia sul ruolo della natura e dello spirito. Per lui, l'educazione non era solo un mezzo per il rafforzamento dello Stato, ma anche un processo fondamentale attraverso il quale l'individuo poteva realizzare il proprio potenziale spirituale e intellettuale. Schelling riteneva che la natura e lo spirito fossero inseparabili, e l'educazione doveva quindi facilitare lo sviluppo armonioso di entrambi.

Sia Fichte che Schelling contribuirono alla pedagogia moderna focalizzando l'attenzione sull'educazione come mezzo di costruzione nazionale, dove le potenzialità di ogni persona potevano realizzarsi per il bene di tutti.

## Hegel

Hegel, vissuto tra il 1770 e il 1831, è spesso associato **all'Idealismo tedesco**, una corrente di pensiero che cerca di comprendere la realtà attraverso la ragione e lo spirito. Al centro del pensiero hegeliano c'è la **dialettica**, un processo di sviluppo della realtà e del pensiero che avviene attraverso una serie di contraddizioni e risoluzioni. Hegel descrive la dialettica come un movimento che procede attraverso tre stadi: **tesi, antitesi e sintesi**. Ogni stadio rappresenta un'idea o una situazione che, entrando in conflitto con la sua opposizione (tesi e antitesi), conduce a una nuova idea (sintesi).

Hegel è noto per il suo **Idealismo Assoluto**, che afferma che la realtà ultima è di natura spirituale e razionale. Per Hegel, la realtà è una manifestazione dello Spirito (Geist), che si sviluppa nel tempo e si realizza pienamente nella storia. Questo Spirito Assoluto non è qualcosa di trascendente o separato dal mondo, ma piuttosto è qualcosa di collegato in quanto si realizza attraverso la coscienza e la cultura umana.

Nella sua **"Filosofia del Diritto"** (1821), Hegel esamina il ruolo dello Stato nella realizzazione della libertà umana. Egli sostiene che la libertà non è semplicemente assenza di restrizioni, ma la piena realizzazione della volontà razionale dell'individuo all'interno di una comunità etica. Lo Stato, per Hegel, è la manifestazione della ragione nella storia ed è l'incarnazione della libertà etica, dove l'individuo si realizza non attraverso l'individualismo, ma attraverso la partecipazione alle istituzioni sociali e politiche che rappresentano la volontà collettiva. Hegel in merito alla storia mostra una visione teleologica della stessa, vedendola come un processo razionale che si muove verso la realizzazione della libertà e della ragione. Per Hegel, la storia è il dispiegarsi dello Spirito nel tempo, con ogni epoca che rappresenta un passo verso una maggiore consapevolezza e realizzazione della libertà umana. Gli eventi storici non sono casuali per lui, ma fanno parte di un processo più grande e razionale che si sviluppa attraverso la dialettica. Il pensiero di Hegel ha influenzato profondamente molte correnti filosofiche successive, tra cui il **marxismo, l'esistenzialismo e la teologia dialettica**.

## Froebel

Froebel è considerato uno dei **padri fondatori dell'educazione moderna**, noto soprattutto per aver creato il concetto di **"Kindergarten"** e per il suo approccio innovativo allo sviluppo infantile. Il suo pensiero pedagogico si fonda su una visione integrata dell'educazione che tiene conto delle fasi di sviluppo del bambino, dei campi di apprendimento e dell'uso di materiali educativi progettati per stimolare l'apprendimento attraverso la scoperta.

Froebel credeva che lo sviluppo del bambino fosse un processo naturale e graduale, che si svolge attraverso tre fasi specifiche: **lattante, fanciullo e scolaro**. Durante la fase "lattante" il bambino sviluppa principalmente le sue capacità sensoriali e motorie, grazie alle quali può iniziare a comprendere il mondo che lo circonda. Durante la fase del "fanciullo" il bambino si dedica ad attività più strutturate dove prevale ancora l'immaginazione, il gioco e lo sviluppo del linguaggio. Durante la fase dello "scolaro", il bambino inizia a integrare un



tipo di apprendimento accademico così da crescere anche a livello intellettuale. L'educazione, secondo lui, deve essere adattata a queste fasi per promuovere la crescita fisica, emotiva, intellettuale e spirituale del bambino, oltre alle fasi individuò tre **campi di apprendimento**: religione, scienze e linguaggio, insieme contribuivano all'espressione e alla formazione dell'individuo. Froebel creò una serie di **materiali educativi** chiamati "doni". Questi materiali includono sfere, cubi, blocchi e altri oggetti geometrici, che sono progettati per essere manipolati dai bambini. L'uso di questi materiali permette ai bambini di esplorare concetti come forma, dimensione, proporzione e equilibrio in modo concreto e pratico. Froebel credeva che attraverso il gioco con questi materiali, i bambini potessero sviluppare una comprensione intuitiva delle leggi naturali e delle relazioni matematiche. Questo soprattutto si ricollega a un altro concetto caro a Froebel, ovvero l'apprendimento guidato dalla scoperta, che consentiva al bambino di esprimere sé stesso e comprendere il mondo. Froebel è conosciuto anche per aver fondato il primo "**Kindergarten**" (letteralmente, "giardino dei bambini") nel 1837. Questo concetto rifletteva la sua convinzione che i bambini dovessero crescere in un ambiente che fosse allo stesso tempo educativo e naturale, simile a un giardino, dove potessero svilupparsi liberamente e armoniosamente sotto la guida attenta degli adulti, simili a dei giardinieri. Il Kindergarten di Froebel era progettato per essere un luogo dove i bambini potessero imparare attraverso il gioco, la scoperta e l'interazione sociale, in un contesto che rispettava e coltivava il loro sviluppo naturale.

## Pestalozzi

Pestalozzi è una figura centrale nella storia dell'educazione, noto per il suo impegno a combinare idealismo e realismo all'interno del processo educativo. Il suo pensiero ruota attorno a una serie di concetti fondamentali che mirano a *trasformare l'educazione in un progetto di formazione morale, sociale e personale per i bambini*. Pestalozzi riflette in modo approfondito sulla complessità del concetto di **libertà** all'interno di un contesto governativo. Egli sostiene che un governo basato esclusivamente sulla libertà pura rischia di sfociare nell'anarchia, poiché l'assenza di leggi comporterebbe la mancanza di ordine e disciplina. Dall'altro lato, un governo che ricorre a mezzi dispotici rappresenta un pericolo opposto, ma altrettanto estremo. Pestalozzi riconosce che la libertà assoluta è irrealizzabile e sottolinea l'importanza di trovare un **equilibrio tra libertà e legge** per evitare gli eccessi di entrambi gli estremi.

Un aspetto fondamentale del pensiero di Pestalozzi è la sua **concezione dell'utopia**, non come un fine concreto da raggiungere, ma come **un punto di riferimento ideale nell'educazione**. Egli vede l'utopia come un ideale che deve guidare il processo educativo, senza però trasformarsi in un sistema rigido e uniforme. Pestalozzi **critica l'idealismo** che lo aveva portato a pensare che la libertà potesse essere l'obiettivo ultimo dell'educazione, riconoscendo invece che l'educazione deve adattarsi alla diversità degli individui.

La **religione** occupa un ruolo di rilievo nel pensiero di Pestalozzi, non solo come guida morale, ma anche come strumento per formare individui capaci di influenzare positivamente la società. Egli vede la religione come **un ancoraggio morale e**

**spirituale** che mantiene l'educazione radicata nella realtà, mentre punta a ideali più alti. Pestalozzi considera la fede un sostegno indispensabile per l'utopia educativa, bilanciando idealismo e realismo in un approccio che mira a promuovere un'educazione al contempo pratica e ispirata. Per lui l'educazione è un progetto profondamente morale. Egli ritiene che l'educazione non debba limitarsi a trasmettere conoscenze e competenze, ma debba anche **coltivare la moralità e l'ordine mentale**. Questo richiede un amore autentico per i bambini e un impegno a non controllarli o possederli, ma a guidarli verso l'autonomia e la libertà.

Pestalozzi pur ispirandosi a un'idea utopica, mantiene un approccio pratico e sperimentale, consapevole che l'educazione deve mirare a un mondo migliore, ma con i piedi ben saldi nella realtà. Per lui, l'utopia non è un fine ultimo da raggiungere, ma una guida che ispira e orienta l'educazione verso un continuo miglioramento. In questo modo, Pestalozzi sottolinea l'importanza di sognare un mondo migliore mentre si lavora concretamente per realizzarlo, offrendo *una visione dell'educazione come un progetto morale che mira a formare individui liberi, autonomi e capaci di contribuire a una società più giusta*.

## Albertina Necker

Albertine Necker de Saussure è una figura rilevante nel campo della pedagogia, vissuta a Ginevra tra il 1766 e il 1842. Il suo pensiero educativo è caratterizzato da un forte legame tra la **dimensione domestica dell'educazione e l'idea di auto-perfezionamento morale e intellettuale del bambino**. Necker de Saussure vede il bambino come un essere con inclinazioni e sensazioni già prima della nascita, rifiutando l'idea di tabula rasa. La **madre è centrale nel processo educativo**, assumendo il ruolo di maestra che, guida il bambino verso il perfezionamento di sé. L'educazione risulta essere una combinazione di educazione "accidentale" (derivata dalla vita quotidiana) ed educazione "premeditata", entrambe finalizzate a coltivare una serenità interiore nel bambino.

Il rapporto tra madre e bambino si basa su una reciproca fiducia, con la madre che osserva, annota e adatta l'educazione alle caratteristiche uniche del bambino. L'educazione, quindi, non si limita a trasmettere conoscenze, ma mira a un miglioramento continuo dell'individuo, integrando aspetti sensoriali, cognitivi e morali. La casa diventa il principale spazio educativo, con la famiglia che gioca un ruolo cruciale nel creare un ambiente sereno e armonioso, necessario per il benessere e lo sviluppo del bambino. Necker de Saussure non enfatizza l'uso di libri o sussidi educativi specifici, preferendo un approccio basato sull'osservazione e sulla stimolazione sensoriale, inoltre le discipline non sono rigidamente definite, pertanto l'apprendimento si sviluppa in modo progressivo, rispettando i ritmi naturali del bambino e promuovendo la curiosità senza sovraccaricarlo.

Albertine Necker propone **un modello educativo centrato sulla figura della madre** e della famiglia, figure capaci di una guida amorevole e attenta, in grado di promuovere un'educazione progressiva e armoniosa, rispettando la natura e le inclinazioni del bambino. L'obiettivo finale è il perfezionamento morale e intellettuale del bambino, attraverso un'educazione che si radica nella serenità domestica e si sviluppa in sintonia con i ritmi naturali della persona.

## Friedrich Herbart

Johann Friedrich Herbart, nato a Oldenburg nel 1776, dopo aver studiato filosofia all'università di Jena e aver superato una crisi intellettuale, ottenne nel 1802 l'abilitazione all'insegnamento universitario, diventando professore di Pedagogia e Filosofia. Nel 1806 pubblicò la sua opera principale, "**Pedagogia generale derivata dal fine dell'educazione**", in cui sostiene che la pedagogia rappresenta la più alta realizzazione dei fini etici e si basa sui mezzi forniti dalla psicologia. La pedagogia, per Herbart, deve essere intesa come un'arte complessa che richiede una solida teoria e una preparazione adeguata, in cui **teoria e pratica educativa** si alimentano reciprocamente.

Herbart introduce il concetto di "**governo**" nell'educazione, sottolineando l'importanza di una vigilanza illuminata e disciplinata sui bambini, che deve essere distinta dalla formazione intellettuale. Egli afferma che l'educazione deve prevenire lo sviluppo di una volontà antisociale attraverso mezzi come l'autorità e l'amore, con l'amore che si basa sull'armonia dei sentimenti e la consuetudine. L'istruzione è centrale nel pensiero di Herbart, basandosi sull'esperienza per costruire la personalità e guidare l'educando verso il perfezionamento morale. Questo tipo di istruzione allarga gli orizzonti di conoscenza, creando una pluralità di interessi e orientando l'allievo a scegliere il bene. Herbart sottolinea anche l'importanza della **concentrazione e della riflessione**, che permettono all'allievo di categorizzare e connettere le esperienze acquisite.

In termini di **programmi didattici**, Herbart propone un approccio rivoluzionario, suggerendo che essi debbano essere **flessibili e adattati alle circostanze** specifiche della classe e degli studenti. Insiste sull'importanza della conversazione e della lettura libera come strumenti educativi essenziali, e raccomanda agli insegnanti di non vincolarsi a metodi rigidi, ma di adattarsi alle circostanze e al temperamento degli allievi, mantenendo vivo il loro interesse e stimolando la curiosità. La **pedagogia**, secondo questo studioso ha come obiettivo principale il governo dei fanciulli, *integrando psicologia ed etica, con la moralità che rappresenta il fine ultimo dell'educazione*. Herbart crede fermamente che l'educazione debba preparare i giovani a una vita in cui possano esprimere pienamente le loro capacità. **La sua influenza** sulla pedagogia è duratura, in particolare per le sue indicazioni sugli stili di insegnamento e l'importanza di un approccio flessibile e centrato sull'interesse degli studenti.

## 2.8 Il positivismo

15 min.

Il positivismo è un movimento filosofico e scientifico che ha avuto un impatto significativo sulla cultura intellettuale del XIX secolo, estendendosi anche oltre. Nato in risposta alle speculazioni metafisiche e teologiche dei secoli precedenti, il positivismo si basa sull'idea che la conoscenza autentica possa derivare solo dall'osservazione empirica e dall'analisi scientifica dei fenomeni naturali. Il positivismo ha le sue radici nel pensiero di **Auguste Comte**, considerato il fondatore del movimento. Comte sosteneva che l'umanità passa attraverso tre stadi di sviluppo intellettuale: **il teologico, il metafisico e infine il positivo**. Nel terzo stadio, che è il più avanzato, l'umanità

abbandona le spiegazioni soprannaturali e si concentra esclusivamente sulla conoscenza basata sull'osservazione e sulla scienza. Comte credeva fermamente che il progresso della società dipendesse dall'applicazione rigorosa del metodo scientifico a tutte le aree della vita, inclusa la sociologia, che egli stesso contribuì a fondare come disciplina autonoma.

Con il passare del tempo, il positivismo **si diversificò** in diversi filoni, ciascuno con sfumature e applicazioni specifiche:

- **Positivismo Sociale di Comte:** questa corrente, direttamente legata al pensiero di Comte, si concentra sulla riorganizzazione della società attraverso l'applicazione delle leggi scientifiche ai fenomeni sociali. Comte credeva che la società potesse essere migliorata e regolata scientificamente, promuovendo l'ordine e il progresso.
- **Positivismo Utilitario di Smith:** questo approccio è strettamente collegato al pensiero di economisti come Adam Smith, che applicava principi positivi alle scienze economiche e sociali, enfatizzando **l'utilitarismo**, ovvero l'idea che le azioni umane debbano essere guidate dal principio di massimizzazione del benessere e della felicità generale.
- **Positivismo Evoluzionistico di Spencer:** Herbert Spencer, un altro esponente chiave del positivismo, applicò i principi del positivismo **all'evoluzione sociale e biologica**. Spencer propose che le società, come gli organismi biologici, evolvono attraverso la selezione naturale, migliorando progressivamente le loro strutture e funzioni.

Con l'espansione delle idee positiviste, il movimento cominciò a essere interpretato e adattato in modi diversi a seconda delle regioni:

- **Positivismo Francese:** qui il positivismo rimase fortemente legato alla sociologia e alla filosofia sociale di Comte, con una forte enfasi sulla riforma sociale e la stabilità politica attraverso la scienza.
- **Positivismo Inglese:** qui il positivismo si mescolò con le idee empiriste e utilitariste, trovando espressione nelle opere di pensatori come John Stuart Mill, che contribuì a diffondere l'approccio scientifico anche nella logica e nell'etica.
- **Positivismo Italiano:** qui il positivismo ebbe una forte influenza sulla criminologia e sul diritto penale, con Cesare Lombroso e altri che applicarono metodi scientifici allo studio del comportamento criminale, cercando di determinare le cause biologiche della criminalità.
- **Positivismo in America Latina:** qui il positivismo fu anche un importante movimento intellettuale, adottato da élite politiche e intellettuali come una guida per modernizzare e sviluppare le società post-coloniali. In Brasile, per esempio, il motto nazionale "*Ordem e Progresso*" (Ordine e Progresso) è direttamente ispirato al pensiero positivista di Comte.

Nonostante la sua influenza, il positivismo non è rimasto immune alle critiche. A partire dalla fine del XIX secolo, filosofi come Friedrich Nietzsche e scienziati come Albert Einstein hanno messo in discussione l'assolutismo del metodo scientifico e la capacità del positivismo di spiegare pienamente la realtà umana. La nascita della meccanica quantistica e la teoria della relatività hanno ulteriormente evidenziato i limiti del positivismo, mostrando che la realtà non sempre può essere ridotta a leggi semplici e deterministiche. Sebbene il positivismo abbia subito un declino nel XX secolo, il suo impatto persiste in molti campi. La scienza moderna e l'idea che la conoscenza empirica sia la base per comprendere e migliorare la società sono eredità dirette del positivismo. Inoltre, la sociologia, l'economia e altre scienze sociali continuano a essere profondamente influenzate dai principi positivisti, anche se con una maggiore

#### Caratteristiche del Positivismo:

- Ricerca costante della verità grazie alla scienza
- Evidenza sulla razionalità e l'obiettività per comprendere la realtà
- Focus sul progresso e sulla tecnologia per migliorare la società, educazione strutturata di stampo scientifico e tecnologico

consapevolezza dei loro limiti.

## Ferrante Aporti

Ferrante Aporti, nato a Mantova nel 1791, è stato una figura importante nello sviluppo dell'educazione infantile in Italia. Divenuto sacerdote a 24 anni, iniziò a interessarsi di pedagogia durante i suoi studi ecclesiastici, il che lo portò a fondare il suo primo istituto educativo. Nel 1819 fu nominato direttore delle scuole elementari a Mantova, e nel 1828 aprì il primo asilo per bambini dai 2 ai 6 anni, che inizialmente era a pagamento. Tuttavia, Aporti si rese presto conto della necessità di offrire un'educazione gratuita ai bambini poveri, e nel 1830 inaugurò a Cremona il primo asilo d'infanzia gratuito, inizialmente per soli maschi, e l'anno seguente anche per femmine.

L'idea innovativa di Aporti non era semplicemente quella di assistere i bambini poveri, ma di **offrire un'educazione diretta già nella fase prescolastica**, prima dei sei anni. Egli intendeva sostituire le sale di custodia, dove i bambini venivano solo sorvegliati, con asili che offrivano una vera e propria istruzione. Gli asili di Aporti erano fondati su **quattro aspetti** fondamentali: **l'educazione fisica, intellettuale, morale e religiosa**. Un'altra innovazione importante fu l'introduzione della refezione gratuita all'interno degli asili, un servizio che mirava a supportare economicamente le famiglie numerose dell'epoca.

Nonostante il successo nel Nord Italia, specialmente in Lombardia e Piemonte, gli asili affrontarono numerose critiche, in particolare perché inizialmente erano a pagamento e riservati solo ai maschi. Tuttavia, Aporti era convinto dell'importanza di una

formazione graduale, articolata in aspetti legati al movimento, intellettuali, morali e religiosi. Egli sosteneva che l'educazione fisica fosse essenziale per lo sviluppo di una mente sana, e promuoveva l'insegnamento della lingua nazionale per evitare che i bambini crescessero come stranieri gli uni con gli altri.

Il **programma educativo** degli asili di Aporti includeva la nomenclatura delle parti del corpo umano, degli oggetti naturali e delle loro utilità, insieme a nozioni elementari di lettura, scrittura, aritmetica e religione. L'obiettivo finale di questa istruzione era la formazione morale dei bambini, indirizzandoli verso le virtù cristiane come l'amore per il prossimo, la gratitudine e la buona fede, apprese attraverso la preghiera, la storia sacra e la disciplina scolastica. Aporti era consapevole dei benefici del suo progetto educativo e del metodo adottato, ritenendo che l'attività fisica aiutasse a migliorare le abitudini e la salute dei bambini, mentre l'educazione morale li disciplinava e socializzava. Grazie al suo impegno, l'educazione prescolare divenne un elemento fondamentale del sistema educativo italiano, con un focus particolare sullo sviluppo a tutto tondo del bambino.

## Auguste Comte

Auguste Comte, fondatore del positivismo, sviluppa un movimento filosofico che si afferma nel XIX secolo, promuovendo l'applicazione del **metodo scientifico** a tutte le forme di conoscenza, inclusa la comprensione della società umana. Il suo pensiero si articola attorno a diversi concetti chiave che, insieme, costruiscono una visione unitaria e coerente della realtà. Un aspetto centrale del pensiero di Comte è **la legge dei tre stadi**, secondo la quale la conoscenza umana attraversa tre fasi storiche distinte. Lo **stadio teologico**, considerato l'infanzia dell'umanità, è caratterizzato dalla spiegazione dei fenomeni naturali attraverso l'attribuzione ad agenti soprannaturali o divinità. Successivamente, lo **stadio metafisico**, paragonato alla giovinezza dell'umanità, vede questi agenti sostituiti da principi astratti, come forza ed energia, considerati intrinseci alla natura stessa. Infine, lo **stadio positivo** che rappresenta la maturità umana, in cui non si cercano più le cause ultime dei fenomeni, ma si studiano le leggi che li governano per poter fare previsioni future. In questa fase, la conoscenza si basa sull'osservazione, l'ipotesi e la verifica sperimentale.

Comte propone una **gerarchia delle scienze**, ordinate dal semplice al complesso: astronomia, fisica, chimica, biologia e, infine, sociologia. La **sociologia**, per Comte, è la più complessa delle scienze, poiché studia i fenomeni sociali e cerca di individuare leggi generali che regolano il comportamento umano in società. In questa visione, la **matematica** è considerata la base logica di tutte le scienze, mentre la **filosofia** ha il compito di coordinare e riorganizzare il sapere scientifico. La **sociologia**, che Comte definisce come una "**fisica sociale**", applica i principi della fisica alla società e si divide in due rami: la **statica sociale**, che studia le strutture permanenti della società come la famiglia, lo stato e le associazioni, e la **dinamica sociale**, che esamina le condizioni del

progresso sociale e i cambiamenti che avvengono nel tempo. Comte associa i tre stadi di sviluppo della conoscenza umana con specifiche **forme di governo**: lo **stadio teologico** è associato a regimi autoritari, giustificati da principi religiosi; lo **stadio metafisico** si collega a sistemi democratici, dominati da concetti astratti come il diritto e la giustizia; infine, lo **stadio positivo** è associato a una tecnocrazia, dove il potere è nelle mani degli scienziati, ritenuti gli unici capaci di governare efficacemente basandosi sulla conoscenza scientifica. Criticando la metafisica, che considera superata, Comte propone una riorganizzazione del sapere umano basata sul **modello scientifico**. Egli sostiene che la politica, da sola, non sia in grado di garantire il progresso e che sia necessaria una riorganizzazione dei saperi per assicurare lo sviluppo sociale. In questa visione, Comte *non crede nell'uguaglianza economico-sociale*, ritenendo che alcune disparità siano inevitabili e accettabili, a patto che non compromettano l'equilibrio sociale. Questo *lo distingue dal pensiero marxista*, che vede nel conflitto di classe un mezzo necessario per migliorare le condizioni sociali.

## Herbert Spencer

Herbert Spencer, nato nel 1820 in Inghilterra, è una figura di rilievo nel pensiero del XIX secolo, noto per il suo **contributo all'evoluzionismo e alla filosofia sociale e politica**. Spencer, autodidatta e fortemente influenzato dalle teorie pedagogiche di **Pestalozzi**, sviluppa una visione del mondo in cui **l'evoluzione biologica e sociale** sono strettamente collegate. Il suo pensiero è caratterizzato dalla convinzione che la *conoscenza umana progredisca attraverso la generalizzazione e la relazione tra i fatti, senza mai arrivare a un principio unitario e fondante*. **La scienza**, secondo Spencer, non può mai giungere a una conoscenza assoluta poiché i limiti della conoscenza umana sono radicati nei processi mentali stessi.

**Nel campo della psicologia**, Spencer adotta un **approccio biologico**, considerandola un processo di adattamento dell'organismo all'ambiente. Egli ritiene che le attività psichiche superiori dell'essere umano si siano evolute attraverso un processo graduale, in cui l'accumulazione delle esperienze nel corso dell'evoluzione ha portato alla formazione di strutture universali e permanenti nella mente umana. Questo approccio si riflette anche nella sua **concezione pedagogica**, in cui l'educazione è vista come un **processo naturale e funzionale**, mirato a sviluppare le risorse e le capacità individuali a partire dai bisogni fondamentali del bambino. Per Spencer, l'educazione deve seguire **lo sviluppo naturale** del soggetto, senza forzare i tempi dell'apprendimento. Egli sostiene che l'ontogenesi, ovvero lo sviluppo individuale, ricapitoli la filogenesi, cioè l'evoluzione storica dell'umanità. Questo significa che l'educazione del bambino deve ripercorrere il percorso di sviluppo della conoscenza umana. Il **curriculum educativo**, secondo Spencer, dovrebbe essere strutturato in base a un ordine di importanza che va dalle attività necessarie per la propria conservazione a quelle che contribuiscono alla gratificazione dei gusti e dei sentimenti.

La **visione sociale e politica** di Spencer è caratterizzata dall'idea che la società e la natura siano governate dalle stesse leggi, in particolare dalla lotta per la sopravvivenza e dalla selezione naturale. Spencer vede nella competizione e nella sopravvivenza del più adatto le forze dinamiche che guidano il progresso. Egli sostiene che il benessere individuale sia essenziale per il benessere sociale, e che l'azione degli individui, governata dalle leggi naturali, sia la chiave per comprendere i fenomeni sociali. Per Spencer, la società è composta da individui e le azioni individuali, influenzate dalle leggi della natura, determinano lo sviluppo armonico della società.

**Il pensiero di Spencer** ha avuto una forte influenza, **soprattutto in Italia**, a partire dagli anni '70 dell'Ottocento. I suoi saggi sull'educazione sono diventati testi di riferimento per generazioni di studiosi e maestri, contribuendo a plasmare il dibattito pedagogico e sociale del tempo. Spencer rimane una figura centrale nel panorama intellettuale del XIX secolo, con una visione che collega strettamente l'evoluzione biologica, l'educazione e lo sviluppo sociale.

## Roberto Ardigò

Roberto Ardigò, uno dei principali esponenti del positivismo italiano, sviluppa una concezione dell'educazione come scienza, basata sull'idea che l'uomo, per diventare un membro civile e sociale, ha necessità di un intervento educativo sistematico. Nel suo pensiero, l'educazione non è semplicemente una trasmissione di conoscenze, ma un processo complesso che coinvolge lo sviluppo delle abitudini, delle capacità intellettuali, morali e sociali dell'individuo. Ardigò sottolinea l'importanza del **metodo intuitivo** nell'insegnamento, ritenendo che l'apprendimento debba partire dall'osservazione diretta e dall'esperienza concreta. Questo approccio è fondamentale nelle prime fasi dell'educazione, dove **il gioco**, per esempio, assume un ruolo cruciale nello sviluppo delle facoltà intellettuali e motorie del bambino. Il gioco non è solo un'attività ricreativa, ma uno **strumento educativo** indispensabile che favorisce la crescita integrale dell'individuo.

Nel suo **sistema pedagogico**, Ardigò introduce il concetto di **didattica individualizzata**, che si adatta alle esigenze specifiche di ogni allievo, tenendo conto delle sue condizioni sociali e della sua età. Questo implica che l'educazione debba essere personalizzata, affinché possa rispondere efficacemente ai bisogni individuali, promuovendo una crescita armoniosa e completa. Propone anche una visione dell'educazione come processo graduale, suddiviso in quattro momenti principali: **attività, esercizio, abitudine ed educazione**. L'educazione, intesa come fase finale, è il risultato di una serie di stimolazioni e di esercizi ripetuti che portano alla formazione delle abitudini e delle abilità. L'abitudine, secondo Ardigò, è l'effetto dell'esercizio costante e rappresenta la base dell'educazione, che non deve essere vista come un semplice accumulo di conoscenze, ma come lo sviluppo di capacità e disposizioni che rendono l'individuo un buon cittadino e un essere sociale.



dilemma etico si risolve attraverso la riflessione profonda degli insegnanti sulle proprie credenze e valori di riferimento. Questa negoziazione costante coinvolge gli studenti, i colleghi e il ruolo sociale dell'insegnante, richiedendo una costante mediazione tra i propri valori, le rappresentazioni personali e le aspettative degli altri. La capacità etica di un insegnante si manifesta nella sua capacità di prendere decisioni etiche e deontologiche. Decidere in ambito deontologico significa riconoscere un dovere professionale, riconoscere il caso morale e costruire una struttura razionale attraverso una deliberazione etica nel contenuto e nell'attuazione della decisione.

Un **caso morale** sorge quando una situazione dilemmatica richiede il coinvolgimento delle capacità etiche espresse nell'azione e nella comunicazione. Una volta riconosciuto come caso morale è essenziale analizzarlo nei propri elementi oggettivi fondamentali e fare riferimento alla gerarchia dei propri valori orientativi. L'insegnante opera una sintesi tra didattica, pedagogia ed etica, evidenziando il conflitto e la ragione che si traduce in una ragione pratica contestuale, considerando scopi e conseguenze. Infine si procede con la valutazione del caso morale in base al proprio quadro di riferimento strumentale, valutando le conseguenze e adattando i valori alle decisioni prese, spostandosi dall'opzione "posso" a quella "devo". Questo processo complesso riflette l'articolazione dell'etica e della decisione, evidenziando la necessità di un linguaggio professionale che consenta agli insegnanti di navigare attraverso le complessità etiche presenti nella pratica educativa.

## 5.14 La competenza etica

3 min.

Il dibattito internazionale e nazionale sull'educazione considera la competenza etica come una componente cruciale della definizione di competenza degli insegnanti. Questo contesto ha segnato un passaggio dal considerare gli insegnanti come meri impiegati a riconoscerli come professionisti. Fenstermacher ha identificato aspetti distintivi dell'insegnamento rispetto ad altre professioni, tra cui la vulnerabilità e la dipendenza degli studenti, la necessità di ridurre al minimo la distanza di conoscenza tra insegnante e studenti e il ruolo di potere che l'insegnante esercita per stabilire una relazione di aiuto, fondamentale per i principi pedagogici. Questi aspetti, insieme al duplice ruolo degli insegnanti come agenti morali, comportano la necessità di comportarsi moralmente in modo corretto e di formare moralmente gli studenti.

Un dibattito significativo è emerso riguardo ai **valori intrinseci all'azione degli insegnanti** e ai contenuti insegnati a scuola. Questo ha portato a una prospettiva più orientata alla dimensione morale del lavoro in classe e nella scuola. Bourdoncle sostiene che la professionalizzazione degli insegnanti è focalizzata principalmente sulla prospettiva morale come elemento distintivo della professione docente.

È essenziale che l'insegnante sia consapevole di come le sue decisioni influenzino l'intero processo educativo, inclusa la comunicazione con gli studenti, l'organizzazione delle lezioni e i concetti su cui si sofferma. Questi riferimenti ai valori sono implicitamente incorporati nella sua presenza e azione nell'ambiente educativo, rappresentando ciò che Heidegger definirebbe come il suo "esserci nel mondo" e ciò su cui Santomauro baserebbe la moralità, radicata nella realtà concreta. Pertanto, avere una ragione pratica basata sui valori è essenziale per poter comprendere e comunicare le motivazioni delle proprie azioni, richiedendo una riflessione e un discernimento orientati ai valori della professione, sia a livello individuale che collettivo.

Oltre a questa **consapevolezza dei propri valori** vi è un filone di studi che enfatizza l'importanza dei sentimenti nel comportamento morale. Filosofi come Hume, Hutcheson, Smith, Bergson, Moore, Scheler e Juvalta sostenevano che i valori non possono essere compresi solo attraverso la conoscenza teoretica, ma devono essere avvertiti emotivamente. Secondo questa prospettiva i valori possono essere compresi solo attraverso il sentimento: l'individuo percepisce affettivamente quali azioni devono essere compiute.

Questa visione si allontana dalla razionalizzazione di una morale oggettiva, basata su principi come giustizia e altruismo, indipendentemente dalle motivazioni di chi agisce. L'uomo vive i propri valori in relazione alla realtà concreta personale poiché la persona, che si differenzia dall'individuo, è un'entità aperta valorizzata attraverso un'esistenza libera e consapevole della propria portata morale. La vita procede verso un valore supremo, l'amore, che si configura come la forma suprema del bene. Questi approcci filosofici sottolineano l'importanza dei sentimenti e delle passioni come motivazioni intrinseche dei valori, riaffermando che la moralità si radica nell'esperienza e nella relazione personale con il mondo circostante.

## 5.15 Responsabilità e comunità scolastica

3 min.

L'educazione non è solo un diritto intrinseco per ogni bambino e bambina del mondo, ma è anche un impegno specifico affidato legalmente a coloro che sono designati come responsabili del suo pieno adempimento: genitori e insegnanti. In Italia, come in molti altri ordinamenti, la responsabilità educativa è condivisa tra genitori e insegnanti e implica una serie di doveri e compiti specifici.

Dal punto di vista giuridico il concetto di "responsabilità" assume una sfumatura leggermente diversa rispetto a quella in ambito pedagogico. Mentre la pedagogia considera la responsabilità educativa in modo ampio ed esamina vari modelli educativi, forme di cura, strategie didattiche, compiti e ambienti di apprendimento per massimizzare il potenziale di ogni bambino attraverso l'educazione, nel contesto giuridico il termine "responsabilità", come sottolineato da Auriemma, si riferisce più

specificamente alla situazione di essere sottoposti a una misura o sanzione a causa della violazione di un obbligo imposto dalla legge.

**L'analisi pedagogica di questa responsabilità** coinvolge una comprensione profonda delle dinamiche dell'apprendimento e dello sviluppo dei bambini, esplorando come gli insegnanti e i genitori possano creare ambienti che favoriscano l'ottimizzazione delle potenzialità di ciascun individuo. Questo comprende modelli educativi, approcci metodologici e strategie di insegnamento che tengano conto delle diverse abilità, talenti e bisogni dei bambini.

D'altra parte, **l'analisi giuridica** della responsabilità educativa si concentra sulle normative, le leggi e le politiche che regolamentano l'educazione, stabilendo gli obblighi legali dei genitori e degli insegnanti e definendo le possibili sanzioni in caso di mancato adempimento di tali obblighi. Questa prospettiva giuridica rappresenta un importante quadro normativo che definisce il contesto in cui genitori e insegnanti operano nel loro ruolo educativo.

Questo approccio integrato, considerando sia il contesto pedagogico che quello giuridico, è essenziale per una comprensione completa della responsabilità educativa, consentendo di sviluppare politiche e pratiche educative che siano in linea con i diritti dei bambini e che promuovano un'educazione inclusiva e di qualità.

La situazione di assoggettamento giuridico sorge quando un individuo agisce in modo consapevole e volontario, senza giustificazione legale, violando una norma giuridica. Questo comportamento può derivare da dolo (intenzionalità) o da colpa (negligenza, imprudenza o imperizia), secondo quanto stabilito dall'art. 43 del codice penale. Questa contrarietà si manifesta quando un'azione o un'omissione umana va contro una regola di diritto definita dalla legge, rendendo quell'azione o omissione legalmente illecita. La violazione della norma giuridica implica l'obbligo di assumersi la responsabilità per l'azione o l'omissione commessa. Tale responsabilità può comportare penali, sanzioni disciplinari, risarcimenti danni o restituzioni di beni illegalmente ottenuti, in conformità al principio di legalità che stabilisce che ogni violazione deve essere regolata da una norma di legge precisa. Questo principio sottolinea l'importanza di un'azione giuridicamente corretta e la necessità di sanzioni proporzionate in caso di violazione delle norme legali.

## 5.16 La responsabilità dei genitori

3 min.

Nel contesto giuridico italiano, l'ordinamento stabilisce che chiunque commetta un atto illecito sia responsabile legalmente se il suo comportamento è in violazione della legge e ha causato un danno. Questa responsabilità può derivare da colpa, dove l'individuo agisce consapevolmente in modo errato, o da una responsabilità indiretta, in cui un individuo è ritenuto responsabile per le azioni di un altro (articolo 2043 del codice civile). Nel caso di comportamenti illeciti compiuti da minori, sia all'interno che all'esterno dell'ambiente scolastico, i genitori sono considerati responsabili in modo concomitante secondo l'articolo 2048 del codice civile. Anche se un minore è affidato a terzi, come gli insegnanti, i genitori mantengono la responsabilità a meno che non dimostrino di aver

fornito un'educazione adeguata a prevenire comportamenti lesivi.

La **responsabilità dei genitori** non viene alleviata se il minore è affidato a terzi, come gli insegnanti, perché i genitori devono dimostrare di aver impartito una formazione adeguata che prevenisse comportamenti illeciti. Questa prova liberatoria richiede ai genitori di dimostrare di aver fornito un'educazione idonea al minore, tenendo conto del suo ambiente, delle sue attitudini e della sua personalità. Inoltre, i genitori devono assicurarsi che il minore abbia assimilato questa formazione e mantenga una condotta coerente con i principi impartiti. Per evitare la responsabilità prevista dall'articolo 2048 del codice civile, i genitori devono vigilare attentamente sul comportamento del minore e fornire un'adeguata formazione che insegni il rispetto delle regole della convivenza civile, sia nei rapporti con gli altri che nelle attività al di fuori dell'ambito familiare. Questo approccio è fondamentale affinché i genitori si liberino da qualsiasi forma di responsabilità legale correlata alle azioni del figlio minore.

Nel contesto giuridico italiano i genitori sono chiamati a fornire una **prova liberatoria** rigorosa per dimostrare di aver adempiuto al loro dovere educativo nei confronti dei figli minori. Questa prova è particolarmente difficile da fornire, specialmente se il minore ha commesso un atto così grave da dimostrare in modo evidente la mancanza di educazione e controllo. La commissione di un illecito da parte del minore dimostra di per sé l'insufficienza di educazione e controllo da parte dei genitori.

Il fatto lesivo, se di gravità tale da evidenziare l'incapacità del minore di comprendere il disvalore della sua azione, rende inefficace l'uso di prove testimoniali generiche fornite dai genitori per dimostrare l'adempimento del loro dovere educativo. I genitori sono responsabili dei danni causati dai comportamenti illeciti dei figli minori, derivanti da mancanza di supervisione adeguata o da carenze oggettive nell'attività educativa, che si manifestano nel mancato rispetto delle regole civili nei diversi contesti sociali in cui il minore si trova ad operare. In questo contesto la "vigilanza" non implica la presenza fisica costante del genitore accanto al figlio; tuttavia, l'obbligo di vigilanza del minore è strettamente correlato all'obbligo di educazione. L'approccio rigoroso del sistema giuridico italiano sembra essere motivato dalla necessità di garantire una tutela risarcitoria al soggetto danneggiato, considerando che i minori, di solito, non hanno un patrimonio proprio. Di conseguenza, il danno potrebbe rimanere a carico della vittima. Inoltre, l'articolo 2048 del codice civile non fa alcuna distinzione tra i minori in base all'età, mancando una graduazione della responsabilità che tenga conto della maturità del minore. Questa mancanza di distinzione in base all'età è un tratto distintivo del sistema giuridico italiano, a differenza di altri ordinamenti come quello francese e tedesco.

## 5.17 La responsabilità degli insegnanti

5 min.

Nel contesto delle responsabilità degli insegnanti è essenziale comprendere che essi condividono le responsabilità comuni ai pubblici dipendenti, che includono ambiti civili,

penali, disciplinari, amministrativi e patrimoniali. Inoltre, gli insegnanti hanno una responsabilità aggiuntiva intrinseca alla loro professione, specialmente perché operano spesso con individui ancora minorenni. Questo contesto richiede loro di esercitare funzioni educative e di vigilanza specifiche. In particolare ci concentreremo sulla responsabilità educativa degli insegnanti in relazione alla loro responsabilità civile, concentrandoci sulle situazioni in cui un insegnante viene considerato responsabile di dolo o colpa grave.

Questa responsabilità **si basa sulla condotta dell'insegnante**, che comprende l'azione o l'omissione compiuta e coinvolge l'elemento psicologico, che può essere dolo (quando l'evento dannoso è previsto e intenzionale) o colpa (quando l'evento dannoso è previsto ma non intenzionale, causato da imprudenza, inesperienza, violazione di leggi, regolamenti, ordini o norme). Questi elementi delineano le basi della responsabilità civile degli insegnanti nei contesti educativi in cui sono chiamati a mantenere standard elevati di condotta e vigilanza. Il sistema di responsabilità giuridica degli insegnanti, in quanto dipendenti pubblici, è regolamentato **dall'art. 28 della Costituzione**, e successive precisazioni sono state apportate dagli **articoli 22 e 23 del T.U. n° 3 del 1957**. La responsabilità civile dell'insegnante verso gli alunni e le loro famiglie può essere di natura contrattuale o extracontrattuale. Nel caso contrattuale si verifica un inadempimento totale o parziale delle specifiche obbligazioni previste per contratto o per legge nei confronti degli alunni. Nel caso extracontrattuale si tratta di una risposta correttiva all'infrazione di norme relative a situazioni giuridiche tutelate, indipendentemente dall'esistenza di un rapporto obbligatorio specifico.

**La responsabilità civile extracontrattuale**, come previsto dagli articoli 2047 e 2048 del codice civile, si applica in tutte le situazioni in cui viene violato l'obbligo generale di non causare ingiustamente danni ad altri (obbligo del *neminem laedere*), come stabilito dall'articolo 2043 del codice civile. Questa forma di responsabilità si applica a qualsiasi soggetto, compresa la pubblica amministrazione, che commetta un illecito. A causa del rapporto organico che lega l'Amministrazione ai suoi dipendenti, essa stessa è soggetta a responsabilità civile per le azioni dei propri funzionari e dipendenti. Di conseguenza l'Amministrazione è chiamata a risarcire ogni volta che si dimostri l'ingiustizia del danno e la presenza di dolo o colpa nel comportamento illecito compiuto dal dipendente.

La responsabilità civile extracontrattuale si applica sia nel caso in cui l'alunno autore del fatto sia incapace di intendere e volere, sia nel caso in cui sia capace. Si applica anche se il comportamento dannoso dell'alunno è rivolto contro terzi o se provoca danni a sé stesso.

Per quanto riguarda i casi di autolesionismo dell'alunno, le Sezioni Unite della Corte di cassazione hanno stabilito che la responsabilità dell'istituto scolastico e dell'insegnante in questi casi è di natura contrattuale. Poiché l'accettazione della domanda di iscrizione comporta l'ammissione dell'allievo alla scuola, sorge un vincolo negoziale che impone all'istituto l'obbligo di vigilare sulla sicurezza e l'incolumità dell'allievo durante la sua permanenza nella struttura scolastica allo scopo di prevenire autolesioni. Questo vincolo contrattuale sottolinea l'importanza dell'assistenza e della supervisione da parte degli insegnanti per garantire la sicurezza degli studenti durante il loro percorso scolastico.

Nel contesto del rapporto giuridico tra **l'insegnante e l'allievo**, che fa parte del quadro globale dell'obbligo di istruire e educare, l'insegnante assume anche un obbligo specifico di protezione e vigilanza per evitare che l'allievo si autoinfligga danni. Ne consegue che, nelle controversie per il risarcimento dei danni da autolesione rivolti contro l'istituto scolastico e l'insegnante, si applichi il regime probatorio stabilito dall'articolo 1218 del codice civile. Secondo questo articolo, mentre il querelante deve dimostrare che il danno sia avvenuto durante il corso del rapporto, l'insegnante ha l'onere di dimostrare che l'evento dannoso non è imputabile né alla scuola né a lui stesso (Cass. Sez. Unite 27 giugno 2002 n. 9346).

**Nella responsabilità contrattuale il querelante** deve dimostrare solo l'esistenza dell'obbligazione e l'inadempimento oggettivo, mentre è responsabilità del debitore dimostrare che l'inadempimento non è imputabile a lui. In questo caso la prova liberatoria non consiste solo nella dimostrazione di non aver potuto impedire l'evento, ma si estende alla dimostrazione di aver adottato misure organizzative preventive per evitarlo. L'insegnante può liberarsi dalla responsabilità solo dimostrando che, pur essendo presente, non avrebbe potuto evitare l'evento poiché si è manifestato in modo imprevedibile, repentino e improvviso. La valutazione della prevedibilità dell'evento dannoso deve basarsi sulla sua ripetitività e frequenza statistica, specificamente correlata all'ambiente in questione. Ad esempio, se manca la sorveglianza durante il periodo di ricreazione o all'uscita dalla scuola dopo le lezioni non può essere invocata l'imprevedibilità del danno, poiché entrambi sono momenti intrinsecamente pericolosi. Pertanto è fondamentale che l'insegnante adotti misure adeguate nella situazione specifica per prevenire potenziali danni agli studenti.

**La responsabilità educativa** degli operatori della scuola è orientata a creare un ambiente che favorisca l'apprendimento e la crescita degli studenti in un contesto accogliente, sicuro, civile e altamente formativo. È essenziale impedire che gli studenti compiano atti dannosi verso coetanei, terzi o beni dell'Amministrazione e che subiscano danni causati da loro stessi, da coetanei o da altri soggetti. Questo implica un costante impegno nel mantenere un ambiente sicuro e protetto per gli studenti, prevenendo situazioni potenzialmente pericolose e adottando misure preventive appropriate in tutte le attività scolastiche e extrascolastiche.

# INCLUSIONE

È giunto il momento di comprendere come l'apprendimento possa essere diverso per ognuno di noi e come **l'inclusione e l'educazione speciale** siano importanti per garantire che tutti abbiano accesso a un'educazione di qualità. Ogni persona è unica, e questo include anche il modo in cui impariamo. Alcune persone possono imparare più velocemente, mentre altre potrebbero aver bisogno di più tempo.

L'inclusione significa che tutte le persone, indipendentemente dalla loro diversità, dovrebbero avere la possibilità di **partecipare all'educazione nello stesso ambiente**. L'educazione speciale è un settore dell'istruzione che si concentra su studenti con bisogni speciali o disabilità. Questi studenti potrebbero avere sfide particolari nell'apprendimento o nella comunicazione. Questo approccio offre programmi e supporti per aiutarli a imparare in modi che siano adatti alle loro esigenze.

**Gli insegnanti e gli educatori giocano un ruolo fondamentale** nell'inclusione e nell'educazione speciale. Ecco come possono supportare gli studenti:

**Adattare l'insegnamento:** gli insegnanti possono personalizzare le lezioni per adattare alle diverse esigenze degli studenti, utilizzando materiali diversificati e metodi di insegnamento appropriati;

**Collaborazione:** gli insegnanti, i genitori e gli specialisti dell'educazione speciale possono lavorare insieme per pianificare e implementare strategie di supporto per gli studenti che ne hanno bisogno;

**Ambienti inclusivi:** le scuole possono creare un ambiente fisico e sociale che accoglie tutti gli studenti, come l'accessibilità fisica e la promozione della comprensione e del rispetto reciproco;

**Formazione continua:** gli insegnanti possono partecipare a programmi di formazione per acquisire competenze aggiuntive per supportare gli studenti con bisogni speciali.

## 6.1 La disabilità e i suoi disturbi

6 min.

In ogni classe in cui siano presenti alunni che richiedono una speciale attenzione educativa possiamo trovare alunni e studenti con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 ma anche altre situazioni che includiamo nell'area dei disturbi evolutivi:

- Condizioni di svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale;
- DSA: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia (legge 170 del 2010);

- ADHD: sindrome da deficit di attenzione e iperattività (C.M. 4089 del 2010);
- Funzionamenti cognitivi borderline;
- Disturbi del linguaggio, della comunicazione e della motricità, disturbi dello spettro autistico lievi.

Le difficoltà possono dipendere da fattori ambientali quali disagi culturali o sociali ma anche educativi e che hanno carattere di persistenza o possono essere temporanei; possono dipendere da deficit intellettivi, problemi emotivo-relazionali o comportamentali che hanno carattere generalizzato.

DSA	Acronimo di “disturbi specifici dell’apprendimento” sono disturbi diagnosticabili e si dividono in dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia
-----	---

Quando invece parliamo di disturbi questi non dipendono da fattori ambientali ma sono intrinseci al soggetto, hanno base neurobiologica e sono circoscritti a specifiche abilità e questo li rende più resistenti al trattamento.

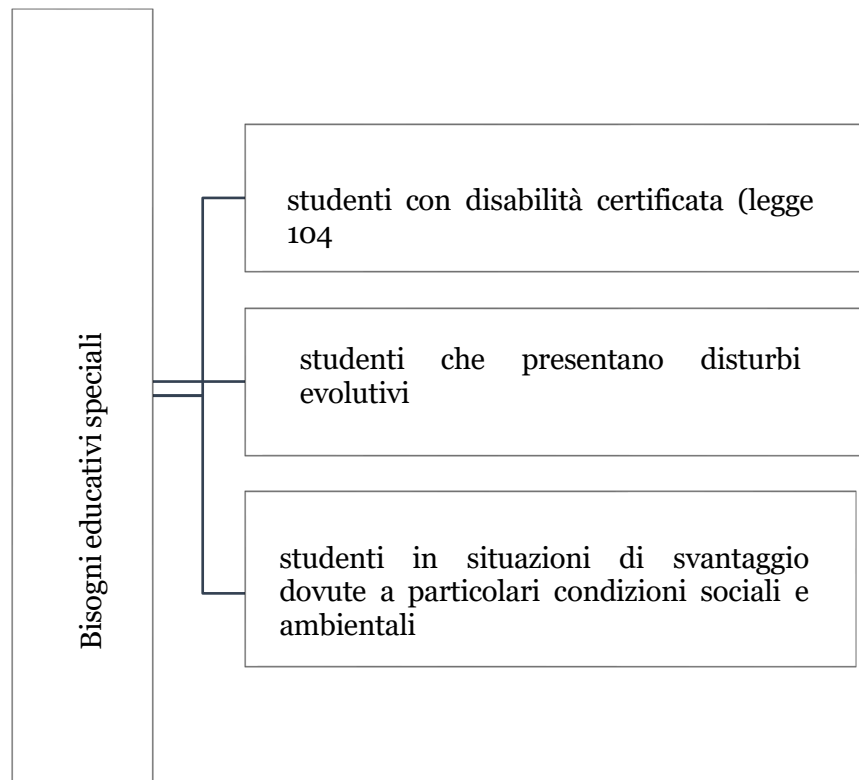
**La disabilità** viene definita come la condizione di chi, in seguito a una o più menomazioni, ha una ridotta capacità di interazione con l’ambiente sociale rispetto a quella che dovrebbe essere e che è considerata la norma. Un soggetto disabile è quindi meno autonomo nello svolgere le attività quotidiane e si trova spesso in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale. La disabilità pertanto può dipendere:

- **da fattori ambientali** (incidenti, gravi deprivazioni);
- **da condizioni interne** alla persona (genetiche);
- possono essere pervasive e generalizzate oppure circoscritte.

In questo quadro si inserisce la scuola intesa come un contesto che può essere di facilitazione o di ostacolo: il compito degli insegnanti è quindi quello di mirare a condurre gli alunni con disabilità o difficoltà alla massima autonomia possibile. Uno dei documenti più importanti per l’inclusione scolastica viene pubblicato nel 2009. Si tratta delle linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Questo documento suggerisce di adottare come modello *l’international classification of functioning* (ICF) stilato dall’OMS (Organizzazione mondiale della sanità) per la classificazione della disabilità. Questo documento guarda alla diversità come fonte di arricchimento. I BES sono quegli studenti che hanno necessità particolari di carattere medico durante il loro percorso scolastico che possono essere la disabilità fisica o psichica e/o sensoriale; si può trattare di disturbi specifici di apprendimento, di disturbi evolutivi o comportamentali. Si può trattare anche di necessità particolari di carattere temporaneo



che non richiedono una diagnosi ufficiale di tipo medico; un esempio può essere lo svantaggio linguistico ma anche culturale o legato a difficoltà di ambientamento riguardo alle condizioni ambientali, a una separazione dei genitori o un trasloco traumatico, ma anche uno svantaggio socioeconomico.



Gli studenti con disabilità certificata sono definiti dalla legge 104 del 1992 come diversamente abili. A questi alunni con disabilità certificata viene assegnato un docente di sostegno per la loro situazione di disabilità permanente. La scuola è tenuta a redigere un piano educativo individualizzato (PEI) che può essere di tre tipi:

1. per obiettivi comuni alla classe (una disabilità presente ma lieve che consente all'alunno di stare al passo con la classe);
2. per obiettivi semplificati (una semplificazione del programma delle singole materie),
3. per obiettivi differenziati (con disabilità gravi si punta a obiettivi diversi da quelli della classe).

Gli studenti DSA (disturbi specifici dell'apprendimento):

- Sono riconosciuti grazie alla legge n° 170 del 2010.
- Mostrano difficoltà oggettive nonostante abbiano capacità cognitive adeguate.
- Possiedono disturbi diagnosticabili (la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia).
- I loro disturbi devono essere certificati dalla ASL di competenza o da eventuali enti accreditati.
- Non richiedono la presenza in classe di un docente di sostegno, nonostante abbiano disturbi di carattere permanente.
- Per questi studenti il consiglio di classe redige un piano didattico personalizzato (PDP) concordato con le famiglie e firmato dal dirigente scolastico.

Gli altri disturbi evolutivi possono essere:

- deficit del linguaggio;
- deficit della coordinazione motoria;
- spettro autistico lieve;
- disturbi di ansia;
- borderline (funzionamento intellettuale limite);
- ADHD (deficit di attenzione e iperattività);
- deficit per le attività non verbali;
- disturbo oppositivo provocatorio;
- disturbi dell'umore.

Questi disturbi sono certificati dall'azienda sanitaria locale o da enti accreditati e anche questi hanno carattere permanente. Per gli alunni che presentano tali disturbi evolutivi il consiglio di classe redige un PDP (piano didattico personalizzato) ma non prevede la figura del docente di sostegno. Anche qui, come per gli studenti DSA, il PDP deve essere concordato con le famiglie e firmato dal dirigente scolastico.

2010

Viene pubblicata la legge n° 170 nella quale si definiscono tutti gli strumenti e le metodologie didattiche per consentire il pieno sviluppo del processo formativo della singolarità con la personalizzazione dell'offerta didattica. Vengono quindi definite e ampliate le norme riguardo ai disturbi specifici dell'apprendimento

2012

Con il titolo "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" esce la direttiva ministeriale pubblicata dal Ministero della pubblica istruzione in cui vengono considerate esigenze didattiche particolari anche in assenza di DSA

Gli studenti che presentano **situazioni di svantaggio** determinate da particolari condizioni sociali e ambientali sono individuati dal consiglio di classe sulla base di prove oggettive, cioè accurate e attendibili valutazioni psico-pedagogiche e didattiche. Siamo parlando di svantaggi linguistici (studenti di madrelingua straniera), svantaggi culturali (situazioni derivanti da difficoltà dovute perché appartenenti a culture diverse), svantaggi socioeconomici (situazioni derivanti da difficoltà di realtà di contesti socioeconomico e culturale poveri), alunni con disagio comportamentale relazionale.

## 6.2I disturbi del Neurosviluppo

2 min.

In totale questi disturbi sono sette e in questo paragrafo tratteremo quelli che non sono stati menzionati nel BES.

- Disabilità elettive;
- Disturbi della comunicazione;
- Disturbi dello spettro autistico;
- DSA;
- Disturbi dell'attenzione;
- Iperattività;
- Disturbi generati da Tic;
- Disturbi del movimento.

Per quanto riguarda le **disabilità intellettive** vi sono tre criteri utili per la loro individuazione, ovvero:

- Un deficit delle funzioni intellettive;
- Un deficit dell'autonomia o della socializzazione (funzioni adattive);
- Insorgenza spontanea durante lo sviluppo.

La **diagnosi** viene effettuata attraverso dei **test specifici**, volti a misurare le funzioni intellettive e quelle adattive.

Quali sono le cause scoperte fino a oggi?

- Infezioni prese durante la gravidanza;
- L'utilizzo di farmaci;
- L'utilizzo di droghe;
- Sindromi genetiche specifiche come ad esempio quella di Down.

Quali sono in questo caso le migliori strategie da attuare a livello didattico?

- La didattica laboratoriale;
- Cooperative learning;
- Circle time;

- Impiego di legami empatici.

Disturbo dello spettro autistico Come si riconosce questo disturbo?

- Si assiste a un peggioramento della comunicazione;
- Vi è un'interazione sociale insufficiente;
- Si ripetono molti pattern di comportamento;
- Non è una patologia degenerativa e si ipotizza che abbia un'origine biologica;
- Si manifesta molto precocemente.

Tale disturbo può presentare **diversi livelli di gravità** (in totale 3) per i quali vi è richiesto un supporto più o meno intenso:

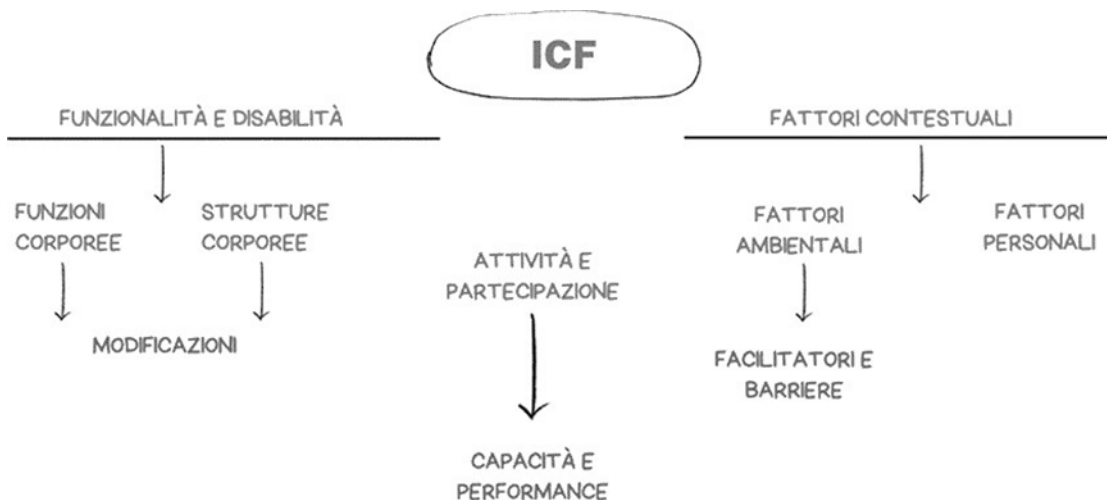
Livello 1: supporto necessario / Livello 2: supporto importante / Livello 3: supporto molto importante.

## 6.3 Le classificazioni ICF

1 min.

**ICD** = questa sigla sta per classificazione internazionale delle malattie. Dal modello ICD si è passati a quello ICIDH, dove vengono distinti i seguenti termini:

- **MENOMAZIONE** – ovvero la perdita o un'anomalia delle funzioni psicologiche, anatomiche o fisiologiche;
- **HANDICAP** – perdita della capacità di eseguire una data attività, definita come normale per tutti gli altri;
- **DISABILITA'** – principale svantaggio che, in un certo senso, limita o impedisce alcune funzioni ritenute normali da tutti gli altri.
- 



L'ICF non si riferisce a uno stato di svantaggio ma piuttosto alla salute definita come livello di funzionamento, andando a indagare in vari fattori contestuali, i quali possono apportare un miglioramento o un peggioramento alla situazione iniziale. L'ICF si applica a TUTTI, non solo alle persone affette da disabilità.

**Da ricordare:** i fattori personali sono strettamente legati alla persona e possono riguardare la classe sociale, gli stili comportamentali, la salute, lo stile di vita e molto altro ancora.

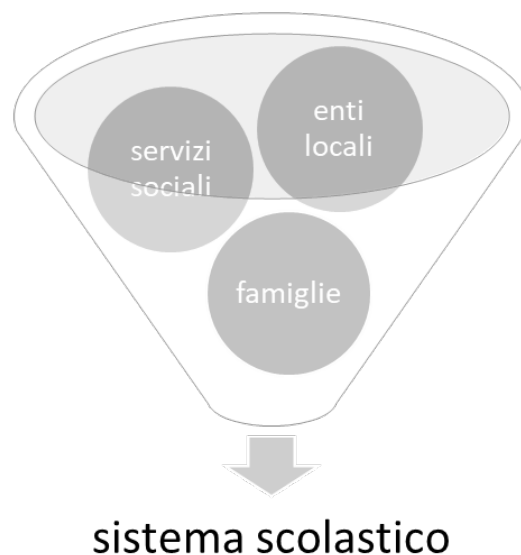
## 6.4 La scuola dell'inclusione

6 min.

Come abbiamo avuto modo di vedere sono tante le figure e le definizioni impegnate in questo discorso sulla disabilità all'interno del sistema scolastico. Ma a cosa mira tutto questo? Quale dovrebbe essere lo scopo di tanto impegno?

Lo scopo è la realizzazione di una scuola inclusiva tramite una didattica che sia inclusiva. La scuola mira a diventare capace di valorizzare le diversità e le specificità di ogni alunno, rendendo ogni individuo protagonista del proprio apprendimento.

La partecipazione dei servizi sociali, degli enti locali e delle famiglie al sistema scolastico e all'istituzione scolastica mira a realizzare il migliore percorso formativo possibile.



## L'evoluzione dell'inclusione scolastica in Italia

1977

Con la legge n° 517 del 1977 si parla di integrazione per la prima volta in Italia con la legge Falcucci

Vengono introdotti i docenti di sostegno all'interno del sistema scolastico italiano

fine anni

Si comincia a parlare di inclusione nella pedagogia italiana

'80

anni

La parola inclusione scalza la parola integrazione riguardo gli alunni con disabilità

'90

La **differenza tra integrazione e inclusione** prevede che ci sia una norma a supporto delle azioni necessarie a intraprendere azioni di inclusione scolastica: l'inclusione scolastica necessita di una base legislativa e la didattica deve essere personalizzata. La normativa attuale è il frutto di un lungo processo che ha portato a correggere gli errori e normare gli aspetti che prima non erano stati considerati.

Integrazione e inclusione non sono sinonimi. Ecco le definizioni:

Integrazione  
scolastica

Significa porsi come obiettivo la partecipazione e il coinvolgimento delle persone con disabilità

Inclusione  
scolastica

Significa rintracciare una strategia che punti alla partecipazione e al coinvolgimento di tutti gli studenti al fine di valorizzare il potenziale dell'intero gruppo classe

Ecco quindi la nascita dell'idea dell'autonomia scolastica e della didattica basata sulla

personalizzazione e sui bisogni e le necessità individuali. La classe non è più un blocco unico ma è un insieme, un gruppo caratterizzato da tante individualità che vanno rispettate ed esaltate, quindi la didattica unica e standardizzata non è più utile allo scopo, diventa necessario un cambio drastico e repentino sia del sistema scolastico, sia della mentalità e della preparazione del personale docente. I problemi degli alunni con disabilità non sono gli unici problemi che vengono esplicitati in un gruppo-classe e bisogna identificare gli alunni che abbiano bisogni e necessità particolari per fare in modo di costruire sulla loro persona una didattica personalizzata e aiutarli nel processo di apprendimento. Inoltre la didattica inclusiva deve essere approntata come una modifica dell'ambiente educativo e coinvolge tutti i docenti della classe, non solo quelli di sostegno, e tutto il gruppo-classe compresi tutti gli alunni, fino ad arrivare all'intera comunità scolastica.

GLO

I GLHO si trovano in ogni istituzione scolastica, sono formati da docenti del consiglio di classe, dai genitori dell'alunno, dalle figure professionali specifiche (sia interne che esterne alla scuola) e da un rappresentante designato dall'ente locale. Il gruppo di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità si occupa della verifica del processo di inclusione, della stesura del PEI e della quantificazione delle misure di sostegno e delle ore di sostegno. Il GLHO sono GLO quando si occupano di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento

L'autonomia scolastica, le varie leggi, la professionalizzazione sempre maggiore degli insegnanti di sostegno sono tutti atti volti a favorire la crescita degli alunni con bisogni educativi speciali in un contesto scolastico aperto alla novità, alla tecnologia e all'innovazione. **La legge sull'autonomia scolastica**, in particolare, ha promosso i gruppi di lavoro organizzati sul territorio, incentivato la partecipazione degli enti locali, suggerito la creazione di una rete tra le diverse scuole e i comuni e ha permesso di sfruttare le opportunità presenti sul territorio.

1  
CTS  
1

I centri territoriali di supporto sono il punto di riferimento per le scuole e il punto di coordinamento tra comuni, province, servizi sanitari, centri di ricerca di formazione e di documentazione e le associazioni per le persone disabili. Hanno a funzione di consulenza per le pratiche e la stesura dei documenti riguardanti la scuola, non solo in riferimento agli alunni con disabilità

Gli elementi per realizzare una didattica inclusiva sono i materiali didattici, le differenti modalità di lavoro, la didattica laboratoriale e l'apprendimento cooperativo. La didattica inclusiva vuole rispondere alle esigenze di tutti gli alunni ma è in costante miglioramento

e innovazione: mira a sfruttare le risorse umane per creare una comunità all'interno di ogni istituto.

GLI

Composto dal referente BES, da docenti di sostegno specializzati, dal coordinatore di classe, dai docenti nominati come funzioni strumentali, dalla componente genitori e da uno o più specialisti della ASL, è nominato e presieduto dal dirigente scolastico e collabora con il GIT. Il gruppo di lavoro per l'inclusione si riunisce una volta al mese in orario di servizio per supportare i docenti nell'attuazione dei PEI e supportare il collegio docenti nella stesura e realizzazione del piano per l'inclusione. Il GLI è l'interfaccia della scuola con i servizi sociali e i CTS e raccoglie le proposte dei GLO e le documentazioni degli interventi sulla rete tra le scuole e gli enti locali

Per realizzare una didattica inclusiva bisogna allontanarsi dai tradizionali metodi di insegnamento, meglio sfruttare i punti di forza di ciascuno studente per permettere loro di sentirsi coinvolti nella costruzione della didattica inclusiva. Un altro metodo molto utilizzato per coinvolgere gli studenti è quello di utilizzare supporti che catturino l'attenzione: grafici, canzoni, registrazioni, filmati, mappe, immagini.

GLIR

Il gruppo di lavoro inter-istituzionale regionale si trova presso l'ufficio scolastico regionale. Presieduto dal dirigente preposto all'USR, gli altri membri sono definiti dal MIUR tramite apposito decreto. Si occupa di supporto ai GIT e alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei piani di formazione

Un docente dovrebbe essere in grado di instaurare un dialogo con tutta la classe per far sì che si parli delle problematiche riscontrate dagli studenti nella materia ma può essere anche un modo per poter fare lezione tramite il dialogo, facendo leva sulle motivazioni che li hanno portati alla scelta di un determinato indirizzo di studi per motivarli ulteriormente. Risulta molto importante sviluppare un clima positivo all'interno del gruppo classe, realizzare delle attività didattiche che si basino sulla cooperazione e costruire dei percorsi di studio in collaborazione con gli alunni. I laboratori possono essere dei punti di forza per le scuole in quanto permettono di sviluppare abilità manuali che non sarebbero possibile in classe. Come fare per redigere un PEI? I passaggi sono i seguenti:

- **Valutazione:** la valutazione deve essere multidimensionale e multiprofessionale, questo significa che bisogna realizzare una visione totale e integrata tra le diverse prospettive;
- **Definizione e struttura:** c'è bisogno di equilibrio tra la valutazione e i bisogni della persona disabile per formulare degli obiettivi che siano raggiungibili, misurabili e che abbiano una temporalità dichiarata. Ogni obiettivo necessita di definire strategie e strumenti da utilizzare, attività da svolgere e la misurazione dei progressi;
- **Condivisione:** deve essere redatto con un linguaggio appropriato e comprensibile a



- tutti coloro che se ne occupano e che lo sottoscrivono;
- **Verifica:** il PEI va verificato ogni sei mesi per essere adeguato o persino riformulato basandosi sui bisogni dello studente.

Ultimo atto, per ora, di questa lunga evoluzione è il decreto inclusione del 2017, modificato nel 2019. Con questa legge il Governo ha dato importanza cruciale al ruolo delle famiglie inserendole nei GLO (gruppi di lavoro operativi per l'inclusione). Vengono inoltre istituiti i GIT (gruppi di inclusione territoriale), i GLIR (gruppi di lavoro inter-istituzionali regionali) e i GLI (gruppi di lavoro per l'inclusione).

GIT

Si tratta di un gruppo di lavoro che troviamo negli ambiti territoriali provinciali o nelle città metropolitane. Presieduto dal dirigente scolastico o da un dirigente tecnico, il gruppo per l'inclusione territoriale è formato da docenti esperti nell'ambito dell'inclusione ed è nominato dal direttore generale dell'ufficio scolastico regionale. Offre supporto alle scuole nella scrittura ed elaborazione dei PEI e nell'uso degli strumenti previsti dal piano per l'inclusione delle singole istituzioni scolastiche ed elabora, controlla e conferma (o nega) le richieste che arrivano all'USR dalle scuole relativamente al fabbisogno delle misure di sostegno. Tutto ciò che riguarda il gruppo per l'inclusione territoriale (la sede, la durata e l'assegnazione di ulteriori funzioni) è definito dal MIM e dal MEF (Ministro dell'Economia e delle Finanze).



## **QUIZ COMMENTATI PER LA PROVA SCRITTA**

Raccolta di Quesiti Commentati con Spiegazioni Approfondite  
su tutto il programma e Strumenti Online per uno Studio  
Efficace e Superare lo Scritto a Pieni Voti.

# Premessa

Il seguente testo si compone di **un'ampia gamma di quiz** a cui segue una parte di **risposte commentate**, così da comprendere la ragione di quella risposta e favorire la memorizzazione dei concetti.

Il libro è suddiviso in quattro parti:

**Parte I** – Competenze pedagogiche, psicopedagogiche e aspetti inclusivi **Parte II** – Competenze didattico metodologiche e aspetti valutativi **Parte III**– Competenze informatiche

**Parte VI** – Competenze di inglese inerenti alla comprensione del testo

La raccolta di questi test ha un **duplice obiettivo** da un lato quello di agevolare il ripasso e dall'altro quello di evidenziare determinati contenuti che richiedono un maggiore approfondimento.

Per completare la propria preparazione si consiglia la lettura del testo Manuale Concorso Docenti Scuola Secondaria: Strategie, Mappe concettuali e Schemi di Competenze pedagogiche, psico-pedagogiche e didattico-metodologiche. Con espansione online

Quando si deve comprendere un argomento che a prima vista può apparire complesso è importante avere con sé gli **strumenti giusti** e il nostro lavoro di esemplificazione mira proprio a questo.

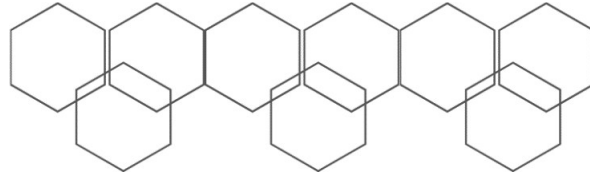
Ti ricordiamo che per noi la tua opinione è preziosa! Siamo una realtà giovane che vuole crescere e desidera aiutare le persone a superare questi scogli e per farlo abbiamo bisogno anche di te e della tua opinione. Per garantirti una **preparazione efficace**, ti consigliamo di scansionare il codice QR. Questo ti darà accesso a **contenuti extra online** per migliorare la tua preparazione!



QR preparazione efficace

Davvero ancora grazie mille.

# Parte I Competenze pedagogiche, psicopedagogiche e aspetti inclusivi



1. A cosa si riferisce la sigla ADHD?
  - a) Disturbo dello spettro autistico
  - b) Disturbo ossessivo-compulsivo
  - c) Disturbo da deficit di attenzione e iperattività
  - d) Disturbo della personalità borderline
  
2. Cosa intende Albert Bandura con le “esperienze di padronanza” come fonte di auto-efficacia?
  - a) Le esperienze di successo in compiti precedenti
  - b) L’osservazione dei successi altrui
  - c) L’incoraggiamento da parte di altre persone
  - d) La meditazione e riflessione personale
  
3. Heinrich Pestalozzi introdusse il concetto di “educazione del cuore” sostenendo che l’evoluzione dell’uomo attraversa tre stadi evolutivi. Quali sono questi stadi?
  - a) Infanzia, adolescenza, maturità
  - b) Educazione, scuola, morale
  - c) Naturale, sociale, morale
  - d) Naturale, socialità, educazione

4. Cosa identifica il termine “bullismo”?
- a) Una tecnica di allenamento sportivo
  - b) Un comportamento di leadership
  - c) Un comportamento aggressivo e intenzionale tra pari
  - d) Un comportamento involontario tra pari
5. Secondo Raymond Bernard Cattell, cos'è l'intelligenza cristallizzata?
- a) La capacità di risolvere problemi nuovi in modo creativo
  - b) L'abilità di ricordare e utilizzare informazioni e competenze acquisite
  - c) L'abilità innata di percepire le relazioni tra oggetti
  - d) La capacità di adattarsi a nuove situazioni
6. Per David Kolb, cosa è essenziale per il processo di apprendimento?
- a) La memorizzazione di informazioni
  - b) La ripetizione costante delle stesse attività
  - c) L'esperienza pratica e la riflessione su di essa
  - d) L'uso esclusivo di materiali didattici digitali
7. Che cosa sono gli “oggetti transizionali” secondo la teoria di Winnicott?
- a) Oggetti utilizzati per allenare la fantasia
  - b) Giocattoli che rappresentano le figure genitoriali
  - c) Oggetti che aiutano i bambini a sostituire il legame simbiotico con la madre
  - d) Strumenti usati per aumentare la socialità tra madre e figlio
8. Sergej Hessen basa la sua pedagogia sulla “filosofia dei valori”. Cosa critica in questo contesto?
- a) L'eccessiva enfasi sulla tecnologia nell'educazione
  - b) L'educazione basata solo su competenze pratiche e tecniche
  - c) L'assenza di una prospettiva globale nell'insegnamento
  - d) L'influenza politica nelle scuole

- 9.** Quando si parla di “dropout”, a cosa ci si riferisce?
- a) Studenti che eccellono in tutte le materie
  - b) Studenti che partecipano a programmi di scambio internazionale
  - c) Studenti che abbandonano la scuola prima di completare il ciclo di studi
  - d) Studenti che frequentano corsi serali
- 10.** Come definisce Johann Friedrich Herbart la “pedagogia scientifica”?
- a) L’educazione basata su metodi intuitivi e non sistematici
  - b) Un approccio educativo che utilizza solo la tecnologia
  - c) Un metodo di insegnamento fondato su principi psicologici e filosofici rigorosi
  - d) Un sistema educativo che privilegia le arti
- 11.** Anton Semenovjè Makarenko riteneva che il principale soggetto dell’educazione fosse...?
- a) I genitori
  - b) Gli insegnanti
  - c) L’intera comunità educativa
  - d) Gli amici
- 12.** Ferrante Aporti sosteneva che l’educazione dei bambini doveva focalizzarsi sullo sviluppo di quale aspetto?
- a) La memoria
  - b) Le abilità fisiche
  - c) Le capacità morali e intellettuali
  - d) La creatività
- 13.** Secondo Lev Semënoviè Vygotskij, il linguaggio ha la funzione di regolare:
- a) La memoria
  - b) Il comportamento

- c) La percezione
  - d) La coordinazione motoria
- 14.** Chi parlò di: assimilazione e accomodamento?
- a) Sigmund Freud
  - b) B.F. Skinner
  - c) Jean Piaget
  - d) Ivan Pavlov
- 15.** Cosa significa la formazione permanente, nota come life long learning?
- a) Educazione solo durante l'infanzia
  - b) Studio intensivo per un breve periodo
  - c) Apprendimento continuo lungo tutta la vita (corretta)
  - d) Formazione solo durante l'età lavorativa
- 16.** Secondo John Dewey, a cosa dovrebbe assomigliare la scuola?
- a) A un nucleo
  - b) A un'azienda
  - c) A una famiglia
  - d) A un'organizzazione
- 17.** Cosa comprende l'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES)?
- a) Solo i bisogni fisici
  - b) Solo i bisogni intellettuali
  - c) Solo i bisogni emotivi
  - d) Tutti i bisogni che richiedono interventi personalizzati
- 18.** Cosa intende Freud per Super-io?
- a) La parte istintuale della mente



- b) La parte razionale della mente
  - c) La parte morale e normativa della mente
  - d) La parte creativa della mente
- 19.** Qual è il modello gerarchico ideato da Abraham Maslow che organizza i bisogni umani in diversi livelli, dove i bisogni di livello superiore necessitano il soddisfacimento di quelli di livello inferiore?
- a) La piramide dell'apprendimento
  - b) La scala del successo
  - c) La gerarchia dei bisogni
  - d) La struttura delle motivazioni
- 20.** Paulo Freire, nella sua opera, affronta il tema dell'orientamento liberatorio. Cosa comporta questo orientamento?
- a) La memorizzazione di fatti storici
  - b) La sottomissione degli studenti all'autorità
  - c) La liberazione dall'oppressione attraverso l'educazione
  - d) L'adozione di metodi tradizionali di insegnamento
- 21.** Chi è l'autore dell'opera "Psicologia del bambino o pedagogia sperimentale"?
- a) Jean Piaget
  - b) Maria Montessori
  - c) Lev Vygotskij
  - d) Edouard Claparède
- 22.** Chi ha creato il "metodo dei progetti"?
- a) Maria Montessori
  - b) John Dewey
  - c) William Heard Kilpatrick
  - d) Lev Vygotskij

**23.** Chi è l'autore del libro "Democrazia ed educazione"?

- a) Lev Vygotskij
- b) John Dewey
- c) Paulo Freire
- d) Ivan Illich

**24.** Chi ha scritto "Lo sviluppo mentale del bambino"?

- a) Lev Vygotskij
- b) Maria Montessori
- c) Jean Piaget
- d) Sigmund Freud

**25.** Secondo Piaget, a quale età appare e matura lo stadio pre-operatorio?

- a) 0-2 anni
- b) 2-7 anni
- c) 7-11 anni
- d) 11-15 anni

**26.** Per quale concetto è noto Friedrich Fröbel?

- a) L'insegnamento per scoperta
- b) L'educazione liberatrice
- c) Il giardino d'infanzia
- d) La teoria dell'attaccamento

**27.** Il pensiero ipotetico-deduttivo si sviluppa, secondo Jean Piaget:

- a) Durante lo stadio sensomotorio
- b) Durante lo stadio pre-operatorio
- c) Durante lo stadio operatorio concreto

d) Durante lo stadio operatorio formale

**28.** In ambito psico-sociologico, cosa si intende per gruppo dei pari?

- a) Un gruppo di adulti che influenzano i bambini
- b) Un gruppo di pari età che esercita un'influenza sociale reciproca
- c) Un gruppo familiare esteso
- d) Un gruppo di insegnanti e studenti

**29.** Secondo Bruno Bettelheim, i bambini traggono benefici?

- a) Dalla disciplina rigida
- b) Dal gioco strutturato
- c) Dalla lettura delle fiabe
- d) Dai libri per ragazzi

**30.** Quale è l'età che, secondo Pietropolli, segna la nascita sociale dell'individuo?

- a) Dalla nascita fino ai 3 anni
- b) Dai 6 anni
- c) Dai 10 anni
- d) Dall'adolescenza

**31.** Cosa intende Gregory Bateson con il concetto di "imparare ad apprendere"?

- a) Acquisire informazioni nuove
- b) Essere in grado di ricordare dettagli
- c) Sviluppare la capacità di adattarsi e cambiare il proprio modo di apprendere
- d) Raggiungere un nuovo livello di istruzione

**32.** Come si definisce il pensiero divergente?

- a) La capacità di memorizzare informazioni
- b) La capacità di risolvere problemi in modo creativo e non convenzionale

- c) La capacità di seguire istruzioni dettagliate
  - d) La capacità di concentrarsi su un singolo argomento
- 33.** Secondo Donald Winnicott, come si manifesta il senso di colpa negli adolescenti?
- a) Attraverso il comportamento aggressivo
  - b) Attraverso la ribellione contro l'autorità
  - c) Attraverso la preoccupazione
  - d) Attraverso l'isolamento sociale
- 34.** Quali sono i due criteri individuati da James E. Marcia attraverso cui l'adolescente forma la propria identità?
- a) Autonomia e indipendenza
  - b) Esplorazione e impegno
  - c) Conformità e ribellione
  - d) Conoscenza e memoria
- 35.** Quali funzioni svolgono i neuroni specchio?
- a) Neuroni che si attivano solo durante il sonno
  - b) Neuroni che rispondono a stimoli dolorosi
  - c) Neuroni che si attivano sia durante l'azione che quando si osserva la stessa azione compiuta da altri, facilitando l'apprendimento e l'empatia
  - d) Neuroni che regolano l'equilibrio
- 36.** Qual è il significato di intelligenza emotiva?
- a) La capacità di risolvere problemi matematici
  - b) La capacità di comprendere e gestire le proprie emozioni e quelle degli altri
  - c) La capacità di memorizzare informazioni rapidamente
  - d) La capacità di apprendere nuove lingue facilmente

**37.** “Credo che i giocattoli forniti dall’analista dovrebbero essere, nel complesso, del tipo da me descritto, cioè semplici, piccoli e non meccanici”. Quale noto/a psicoanalista ha introdotto i giocattoli durante l’analisi sui bambini?

- a) Carl Jung
- b) Anna Freud
- c) Melanie Klein
- d) Sigmund Freud

**38.** Secondo la teoria della Gestalt, come avviene l’apprendimento?

- a) Attraverso l’associazione di stimoli e risposte
- b) Attraverso il rinforzo positivo e negativo
- c) Attraverso un processo dinamico e creativo
- d) Attraverso l’imitazione di modelli

**39.** Quale tipologia di gioco corrisponde allo stadio operatorio-concreto secondo Piaget?

- a) Gioco simbolico
- b) Gioco di regole
- c) Gioco funzionale
- d) Gioco di costruzione

**40.** Cos’è la fissità funzionale secondo K. Duncker della Psicologia della Gestalt?

- a) È un pregiudizio cognitivo generato dall’incapacità di uscire da determinati schemi
- b) La capacità di adattarsi a nuovi problemi con flessibilità
- c) L’apprendimento basato sull’imitazione
- d) La percezione di oggetti come invariabili

**41.** Cosa si intende con il termine neuroscienze?

- a) Lo studio della mente e del comportamento umano
- b) Lo studio del sistema nervoso dal punto di vista psichico e biologico

- Intimità vs. Isolamento (giovani adulti): in questa fase, si approfondiscono relazioni strette e intime. Il successo porta a relazioni durature, mentre il fallimento può portare all'isolamento e alla solitudine.
- Generatività vs. Stagnazione (età adulta media): gli adulti si concentrano sul loro contributo alla società e sulla guida delle future generazioni. Il successo in questo stadio porta a un senso di realizzazione e produttività; il fallimento può causare sensazioni di stagnazione e mancanza di scopo.
- Integrità dell'Io vs. Disperazione (età avanzata): durante la vecchiaia, gli individui riflettono sulla loro vita. Se vedono la loro vita come ben vissuta, sviluppano un senso di integrità; se hanno dei rimpianti significativi, è possibile che sviluppino un senso di disperazione.

#### **43. Risposta esatta: a) Un meccanismo di difesa**

L'intellettualizzazione è un meccanismo di difesa descritto da Anna Freud, psicoanalista e figlia di Sigmund Freud. Questo meccanismo di difesa comporta il tentativo di affrontare esperienze emotivamente dolorose o angoscianti attraverso l'uso di ragionamenti astratti, logici o intellettuali, piuttosto che confrontarsi direttamente con le emozioni e i sentimenti legati a tali esperienze. Secondo Anna Freud, l'intellettualizzazione permette all'individuo di prendere distanza dalle emozioni che potrebbero risultare troppo intense o difficili da gestire. Invece di sentire direttamente il dolore, la rabbia, il senso di colpa o altre emozioni, le persone si concentrano su concetti, idee o argomenti teorici che appaiono più gestibili e meno minacciosi.

#### **44. Risposta esatta: b) Donald Winnicott**

Il brano citato è tratto dal lavoro di Donald Winnicott, un noto psicoanalista e pediatra britannico. Winnicott è conosciuto per aver sviluppato il concetto di "madre sufficientemente buona" (in inglese "good enough mother"). Questo concetto è centrale nella sua teoria dello sviluppo infantile e descrive una madre che è capace di adattarsi ai bisogni del bambino nelle prime fasi della sua vita, fornendo un ambiente di cura e protezione. In seguito permetterà al bambino di raggiungere la propria indipendenza.

#### **45. Risposta esatta: a) Attraverso l'osservazione e l'imitazione**

Secondo Albert Bandura, l'apprendimento avviene principalmente attraverso l'osservazione e l'imitazione del comportamento degli altri, un processo che è noto come apprendimento sociale. Questa teoria spiega come le persone apprendono nuovi comportamenti o atteggiamenti non solo attraverso l'esperienza diretta, ma anche osservando il comportamento altrui e le conseguenze che ne derivano.

#### **46. Risposta esatta: b) I genitori influenzano profondamente lo sviluppo dei valori morali**

Martin Hoffman sostiene che i genitori hanno un'influenza fondamentale nello sviluppo dei valori morali dei propri figli adolescenti. Attraverso l'esempio, l'uso dell'empatia, il dialogo e il supporto emotivo, i genitori possono aiutare i loro figli a sviluppare una morale solida con valori empatici e altruistici.

**47. Risposta esatta: a) Che ogni comportamento è una forma di comunicazione** L'espressione "Non si può non comunicare" teorizzata da Paul Watzlawick si riferisce al principio fondamentale della comunicazione secondo il quale ogni comportamento, volontario o involontario, comunica qualcosa agli altri. Anche il silenzio, l'assenza di parole o il semplice fatto di non rispondere sono forme di comunicazione. Questo concetto, parte integrante della Teoria della Comunicazione, implica che qualsiasi interazione umana è inevitabilmente un atto comunicativo, poiché le persone interpretano e attribuiscono significato a tutti i comportamenti, comprese le omissioni e i gesti non verbali.

**48. Risposta esatta: c) A fare qualcosa per il piacere stesso di farlo**

Una motivazione intrinseca ci spinge a fare qualcosa per il piacere, la soddisfazione o l'interesse personale che l'attività stessa ci procura, senza cercare ricompense esterne.

**49. Risposta esatta: c) Attraverso l'interazione sociale e la costruzione condivisa di significati**

Secondo il socio-costruttivismo, l'apprendimento avviene attraverso l'interazione sociale e la costruzione condivisa della conoscenza. Le persone apprendono meglio quando collaborano con altri, discutono idee e risolvono problemi insieme. Questo approccio enfatizza l'importanza del contesto culturale e sociale, in cui il linguaggio e le relazioni interpersonali giocano un ruolo cruciale nel facilitare la comprensione e l'elaborazione delle nuove informazioni. *Lev Vygotskij*, uno dei principali teorici di questa corrente, sostiene che l'apprendimento è un processo attivo e sociale, mediato dall'interazione con pari e figure più esperte.

**50. Risposta esatta: a) Originalità, fluidità, flessibilità, elaborazione**

Guilford, uno psicologo americano noto per i suoi studi sulla creatività e l'intelligenza, ha identificato diversi indici del pensiero divergente, un tipo di pensiero creativo che si allontana dalle soluzioni convenzionali e genera molteplici idee originali e innovative. Secondo Guilford, gli indici principali del pensiero divergente sono quattro e nello specifico:

- Fluidità: la capacità di generare un gran numero di idee o soluzioni in risposta a un problema.
- Flessibilità: la capacità di produrre idee diverse tra loro, passando agevolmente da una prospettiva a un'altra.
- Originalità: la capacità di proporre idee uniche o insolite, che si distinguono.
- Elaborazione: la capacità di sviluppare e arricchire un'idea, aggiungendo dettagli e migliorando la complessità della risposta.

**51. Risposta esatta: c) Gli stadi psico-sociali**

Le fasi dello sviluppo teorizzate da Erik Erikson riguardano gli aspetti psico-sociali dello sviluppo umano. Ogni fase si concentra su una crisi o un conflitto centrale che un individuo deve affrontare e risolvere per crescere in modo sano e sviluppare un'identità solida. Le fasi coprono l'intero arco della vita e includono sia lo sviluppo emotivo e psicologico, sia l'interazione sociale con gli altri e la società nel suo insieme.

Riepilogando, le fasi di Erikson riguardano:

- Sviluppo dell'identità personale.
- Relazioni sociali.
- Crisi psico-sociali.

## **52. Risposta esatta: c) Empatia**

La disposizione cognitivo-affettiva che consente di vivere lo stato emotivo di un'altra persona come se fosse il proprio è conosciuta con il termine di *empatia*. L'empatia è fondamentale nelle interazioni sociali, poiché facilita la comprensione reciproca, la connessione emotiva e la risposta compassionevole verso gli altri.

## **53. Risposta esatta: d) Tutte le precedenti**

Oltre alla scuola e alla famiglia, ci sono diverse altre agenzie che possono influenzare l'educazione di un alunno. I mass media influenzano gli alunni trasmettendo informazioni, valori e modelli di comportamento attraverso televisione, internet, social media, giornali e riviste. Le biblioteche offrono uno spazio per l'apprendimento autonomo e lo sviluppo dell'abitudine alla lettura. I centri sportivi promuovono lo sviluppo fisico, il lavoro di squadra, la disciplina e i valori legati allo sport come il rispetto delle regole e la perseveranza. L'attività sportiva può anche influenzare positivamente la salute mentale e il benessere degli alunni.

## **54. Risposta esatta: a) Economici, sociali, culturali**

Le situazioni di svantaggio possono essere influenzate da una combinazione di fattori economici, sociali e culturali, che possono limitare l'accesso equo alle opportunità educative e di sviluppo.

## **55. Risposta esatta: d) Silvan Tomkins**

La teoria della differenziazione emotiva è stata elaborata dallo psicologo americano Silvan Tomkins. Tomkins è noto per i suoi studi sulle emozioni e per aver sviluppato una teoria che descrive come le emozioni umane si differenziano e si sviluppano nel corso del tempo. Secondo Tomkins, le emozioni di base si combinano e si modulano in risposta alle esperienze personali e ai contesti sociali, conducendo a una vasta gamma di emozioni complesse.

## **56. Risposta esatta: a) Assorbente**

Maria Montessori definisce la mente del bambino come una "*mente assorbente*". Secondo Montessori, la mente del bambino nei primi anni di vita è particolarmente predisposta ad assorbire informazioni e a imparare dall'ambiente circostante in modo naturale e spontaneo, senza che vi sia uno sforzo consapevole. Questa capacità permette ai bambini di acquisire rapidamente competenze linguistiche, motorie e sociali, semplicemente attraverso l'interazione con il loro ambiente.

## **57. Risposta esatta: a) La differenza tra ciò che un bambino può fare da solo e ciò che può fare con aiuto**

La zona di sviluppo prossimale (ZSP), secondo Lev Semënovič Vygotskij, è un concetto



fondamentale della sua teoria dello sviluppo cognitivo. La ZSP si riferisce all'area tra ciò che un bambino può fare autonomamente e ciò che può fare con l'aiuto di una persona più esperta, come un adulto o un coetaneo più capace. In altre parole, la ZSP rappresenta le potenzialità di apprendimento di un bambino, indicando quelle abilità che il bambino è in grado di sviluppare attraverso la guida e il supporto di altri, ma che non è ancora in grado di padroneggiare da solo. Questo concetto sottolinea l'importanza dell'interazione sociale e del supporto educativo nello sviluppo cognitivo.

#### **58. Risposta esatta: c) Funzionalismo**

Édouard Claparède è considerato uno dei maggiori esponenti del funzionalismo educativo. Questa corrente educativa si concentra sull'importanza di adattare l'educazione ai bisogni e agli interessi degli studenti, ponendo l'alunno al centro del processo educativo. Claparède ha sostenuto la necessità di rinnovare la scuola per renderla più adatta alle esigenze individuali dei bambini, promuovendo un approccio educativo che fosse più in sintonia con il loro sviluppo naturale e le loro inclinazioni personali.

#### **59. Risposta esatta: b) Daniel Goleman**

Il termine "analfabetismo emozionale" è stato coniato dallo psicologo statunitense Daniel Goleman, noto soprattutto per il suo lavoro sull'intelligenza emotiva, un concetto che ha esplorato nel suo libro *"Intelligenza emotiva"* (1995). L'analfabetismo emozionale si riferisce all'incapacità di comprendere, esprimere e gestire le proprie emozioni e quelle altrui, una condizione che può influenzare negativamente le relazioni personali e professionali.

#### **60. Risposta esatta: b) Perché l'esperienza personale consente di costruire conoscenze significative**

Il costruttivismo attribuisce un'importanza fondamentale al ruolo dell'esperienza nell'apprendimento perché, secondo questa teoria, la conoscenza non è semplicemente trasmessa dall'insegnante all'allievo, ma è costruita attivamente dall'individuo attraverso l'interazione con l'ambiente e le esperienze personali.

#### **61. Risposta esatta: d) Georg Kerschensteiner**

L'autore del concetto di "Scuola del lavoro" è il pedagogista tedesco Georg Kerschensteiner. Kerschensteiner ha sviluppato questa idea agli inizi del XX secolo, proponendo un modello educativo che combinava l'istruzione tradizionale con l'apprendimento pratico e professionale. La "Scuola del lavoro" si basa sull'idea che l'educazione debba essere strettamente legata all'attività pratica e alla preparazione per la vita lavorativa, con l'obiettivo di formare cittadini capaci, competenti e socialmente responsabili.

#### **62. Risposta esatta: b) L'ambiente preparato**

Uno dei pilastri del metodo Montessori è il concetto di "ambiente preparato". Questo ambiente è progettato appositamente per permettere al bambino di essere libero di lavorare e manifestare la sua spontaneità. Nell'ambiente preparato, tutto è organizzato in

modo tale da favorire l'autonomia del bambino e il suo sviluppo.

**63. Risposta esatta: c) L'insieme delle caratteristiche psicologiche che definiscono un individuo**

La personalità si definisce come l'insieme delle caratteristiche psicologiche che determinano i modi di pensare, sentire e comportarsi di una persona, rendendola unica. Queste caratteristiche includono tratti, atteggiamenti, modelli di comportamento, emozioni e motivazioni che, insieme, formano il nucleo stabile e coerente di una persona nel tempo e nelle diverse situazioni.

**64. Risposta esatta: a) Genetici e ambientali**

Lo sviluppo dell'intelligenza è influenzato da una combinazione di fattori genetici e fattori ambientali.

- *I fattori genetici* comprendono le predisposizioni ereditarie trasmesse dai genitori attraverso il patrimonio genetico. I geni possono influenzare aspetti come le capacità cognitive, la memoria, l'attenzione e la velocità di elaborazione delle informazioni, contribuendo alle differenze individuali nell'intelligenza.
- *I fattori ambientali* includono l'ambiente familiare, l'educazione, le esperienze di vita, l'interazione sociale, e l'esposizione a stimoli cognitivi. L'ambiente può giocare un ruolo cruciale nello sviluppo dell'intelligenza, offrendo opportunità di apprendimento, stimolando la curiosità, e promuovendo lo sviluppo di ulteriori competenze. L'interazione tra questi due fattori è complessa, poiché i geni possono influenzare il modo in cui un individuo risponde all'ambiente, e viceversa, l'ambiente può influenzare l'espressione dei geni.

**65. Risposta esatta: b) Le predisposizioni naturali o acquisite verso determinate attività**

Le attitudini si definiscono come le predisposizioni innate o acquisite che rendono un individuo particolarmente adatto a svolgere certe attività o a eccellere in specifici ambiti. Queste predisposizioni influenzano la capacità di apprendere nuove abilità, di affrontare compiti specifici e di sviluppare competenze in diverse aree. Le attitudini possono essere sia di natura intellettuale che fisica, e variano da persona a persona, influenzando le scelte educative e lavorative.

**66. Risposta esatta: c) Attraverso la costruzione attiva di conoscenze basate su esperienze**

Secondo i costruttivisti, l'apprendimento avviene attraverso la costruzione attiva di conoscenze basate su esperienze. Le persone non acquisiscono semplicemente informazioni in modo passivo, ma interpretano e rielaborano attivamente ciò che apprendono, integrando nuove conoscenze con quelle preesistenti.

**67. Risposta esatta: a) Genetici e ambientali**

L'interazione tra fattori genetici e ambientali è complessa, l'ambiente può potenziare o mitigare l'influenza dei geni e viceversa, creando in questo modo un'unica combinazione

di tratti che definisce la personalità di ogni individuo.

**68. Risposta esatta: b) Noam Chomsky**

La teoria della grammatica universale è stata teorizzata dal linguista statunitense Noam Chomsky. Chomsky afferma che esiste una struttura di base comune a tutte le lingue umane, innata e presente in tutti gli individui fin dalla nascita. Secondo questa teoria, la capacità di apprendere e comprendere una lingua è radicata in una grammatica universale che costituisce il fondamento del linguaggio umano, indipendentemente dalla specifica lingua che un individuo impara.

**69. Risposta esatta: a) Attraverso l'imitazione e il rinforzo**

Secondo Skinner, lo sviluppo del linguaggio avviene attraverso l'imitazione e il rinforzo. Skinner credeva che i bambini apprendessero il linguaggio imitando le parole e le frasi ascoltate dagli adulti e dagli altri intorno a loro. Quando un bambino emette un suono o una parola corretta, gli adulti tendono a rinforzare questo comportamento con lodi, sorrisi, o altri tipi di ricompensa, rendendo più probabile che il bambino ripeta quel suono o parola. Questo processo di rinforzo positivo aiuta il bambino a sviluppare gradualmente le competenze linguistiche.

**70. Risposta esatta: b) Una tecnica di osservazione dell'attaccamento, studiata da Mary Ainsworth**

La "Strange Situation" è un protocollo sperimentale ideato e studiato dalla psicologa statunitense Mary Ainsworth negli anni '70. Questo esperimento è stato progettato per valutare il tipo di attaccamento che un bambino ha con la propria madre o caregiver principale. Il procedimento prevede che il bambino, di solito tra i 12 e i 18 mesi, venga osservato in una serie di brevi episodi di separazione e ricongiungimento con la madre. In base alle risposte del bambino, Mary Ainsworth ha identificato diversi stili di attaccamento: sicuro, insicuro-evitante, insicuro-ambivalente/resistente e, successivamente, è stato aggiunto lo stile disorganizzato.

**71. Risposta esatta: a) Il laboratorio**

Per Malaguzzi, la scuola è un laboratorio in continuo divenire, dove i percorsi di scoperta dei bambini e degli adulti si intrecciano profondamente e si influenzano a vicenda, arricchendosi reciprocamente. Questo avviene per il piacere dell'apprendimento e il desiderio di costruire il futuro.

**72. Risposta esatta: b) I temperamenti e le differenze individuali**

Jerome Kagan ha studiato in modo approfondito il temperamento nei bambini, concentrandosi in particolare sulla reattività e l'inibizione comportamentale. Ha esaminato come queste caratteristiche temperamentali precoci possano influenzare lo sviluppo emotivo e sociale dei bambini. Uno degli aspetti più noti del suo lavoro riguarda la classificazione dei bambini in base alla loro reattività a stimoli nuovi o sconosciuti, distinguendo tra bambini più inibiti (timidi, riservati) e meno inibiti (più estroversi, socievoli). Kagan ha esplorato come queste differenze temperamentali possano influenzare il rischio di sviluppare ansia o altri disturbi emotivi nel corso della vita,

dimostrando che il temperamento è un fattore cruciale nello sviluppo psicologico dei bambini.

**73. Risposta esatta: b) La capacità di pensare in modo originale e innovativo**

Lo spirito creativo può essere definito come la capacità di pensare in modo originale e innovativo. Questo implica l'abilità di generare idee nuove, trovare soluzioni fuori dagli schemi e vedere le cose da prospettive diverse. Lo spirito creativo non si limita alla produzione artistica, ma si estende a ogni ambito della vita, dove l'innovazione e la capacità di affrontare problemi in modi non convenzionali sono fondamentali per il progresso e l'adattamento.

**74. Risposta esatta: b) Sigmund Freud**

Questo brano è tratto dall'opera "Tre saggi sulla teoria sessuale" di Sigmund Freud, pubblicata per la prima volta nel 1905. In quest'opera, Freud discute la sua teoria dello sviluppo sessuale, introducendo l'idea che la pulsione sessuale sia presente fin dalla prima infanzia, contrariamente a quanto si credeva all'epoca.

**75. Risposta esatta: b) Giacomo Rizzolatti; imitazione e comprensione dell'agire altrui**

I neuroni specchio sono stati scoperti da un gruppo di ricercatori italiani guidati da Giacomo Rizzolatti presso l'Università di Parma negli anni '90. Questi neuroni furono identificati per la prima volta nei macachi e successivamente si è scoperto che esistono anche negli esseri umani. I neuroni specchio si attivano sia quando un individuo esegue un'azione, sia quando osserva un'altra persona compiere la stessa azione. Questa caratteristica li rende fondamentali per diverse funzioni cognitive, tra cui: la comprensione dell'agire altrui, l'empatia, l'apprendimento grazie all'imitazione, lo sviluppo del linguaggio.

**76. Risposta esatta: b) Offrire supporto psicologico e creare un ambiente inclusivo.** La scuola dovrebbe affrontare i disadattamenti derivanti da problemi affettivi o socio-ambientali attraverso un approccio integrato che preveda sia il supporto psicologico sia la creazione di un ambiente inclusivo. Da un lato, è fondamentale offrire accesso a servizi di consulenza psicologica per aiutare gli studenti a gestire difficoltà emotive e sociali, coinvolgendo psicologi scolastici e formando il personale per riconoscere e intervenire su segnali di disagio. Dall'altro, la scuola deve promuovere un ambiente inclusivo, dove ogni studente si senta valorizzato e rispettato, adottando politiche contro la discriminazione e il bullismo, e favorendo la partecipazione di tutti alle attività scolastiche. In questo modo, si crea un contesto che supporta l'integrazione sociale e il benessere emotivo degli studenti, contribuendo a prevenire e affrontare i disadattamenti.

**77. Risposta esatta: a) Un fenomeno per cui le aspettative degli insegnanti influenzano le prestazioni degli studenti**

L'effetto Pigmalione, noto anche come effetto Rosenthal, è un fenomeno psicologico per cui le aspettative che una persona ha nei confronti di un'altra possono influenzare il comportamento e le prestazioni di quest'ultima, portandole a conformarsi a tali

aspettative. Questo effetto è stato dimostrato per la prima volta negli anni '60 dallo psicologo Robert Rosenthal attraverso esperimenti in ambito educativo.

### **78. Risposta esatta: b) Sull'interazione sociale e il linguaggio**

Lev Vygotskij, psicologo sovietico, si concentrò in particolare sull'interazione sociale e sul ruolo del linguaggio nell'analisi dei processi cognitivi. Vygotskij sviluppò la teoria secondo cui lo sviluppo cognitivo dei bambini è profondamente influenzato dalle interazioni con gli adulti e i pari all'interno del loro contesto culturale. Uno dei concetti chiave della sua teoria è la "zona di sviluppo prossimale" (ZPD), che descrive la distanza tra ciò che un bambino può fare autonomamente e ciò che può fare con l'aiuto di un adulto.

### **79. Risposta esatta: b) Alfred Binet**

Il rapporto tra età mentale ed età cronologica per determinare il quoziente d'intelligenza (QI) fu inizialmente proposto da Alfred Binet. Binet, insieme al suo collega Théodore Simon, sviluppò il primo test di intelligenza all'inizio del XX secolo per identificare i bambini che necessitavano di un supporto educativo speciale. Nel contesto di questo lavoro, Binet introdusse il concetto di "età mentale" per misurare il livello intellettuale di un bambino in confronto ai suoi coetanei. Successivamente, il concetto fu perfezionato e formalizzato in un quoziente d'intelligenza da altri psicologi, ma l'idea di base fu originariamente sviluppata da Binet.

### **80. Risposta esatta: b) Comportamentismo**

Il comportamentismo è definito come la scienza che studia il comportamento osservabile. Trattasi di una corrente sviluppatasi principalmente all'inizio del XX secolo con esponenti come John B. Watson e B.F. Skinner, si concentra esclusivamente su ciò che può essere osservato e misurato direttamente, escludendo dall'analisi scientifica i processi mentali interni come pensieri ed emozioni, che non sono osservabili in modo diretto. Secondo questa prospettiva, il comportamento è il risultato di stimoli esterni e delle risposte che questi stimoli generano, e l'apprendimento avviene attraverso il condizionamento, ossia l'associazione tra uno stimolo e una risposta comportamentale.

### **81. Risposta esatta: b) 1959**

La Dichiarazione dei diritti del fanciullo è stata proclamata il 20 novembre 1959 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Questo documento rappresenta un'importante pietra miliare nella tutela dei diritti dei bambini a livello internazionale.

### **82. Risposta esatta: b) Gestalt**

Il termine scientifico usato per indicare la psicologia della forma è Gestalt. La psicologia della Gestalt è una corrente psicologica nata in Germania all'inizio del XX secolo, che si concentra su come le persone percepiscono e organizzano le informazioni visive e altre esperienze sensoriali in forme o configurazioni complete, piuttosto che come singoli elementi isolati. Il termine "Gestalt" in tedesco significa "forma" o "configurazione", e la teoria della Gestalt sottolinea che il tutto è diverso dalla somma delle sue parti.

### **83. Risposta esatta: b) Risposte apprese a stimoli ambientali**

Secondo i behavioristi, i disturbi del comportamento sono considerati comportamenti appresi in modo inappropriato o maladattivo in risposta a specifici stimoli ambientali. I behavioristi vedono il comportamento, compresi i disturbi, come il risultato di processi di condizionamento, sia classico che operante. In questa prospettiva, un disturbo del comportamento è visto come una risposta che è stata rinforzata o condizionata attraverso esperienze passate. Per esempio, un comportamento problematico potrebbe essere il risultato di un rinforzo positivo o negativo, o di un modello di apprendimento imitativo. Pertanto, per i behavioristi, il trattamento dei disturbi del comportamento si concentra sulla modifica dei fattori ambientali che rinforzano il comportamento problematico e sull'insegnamento di nuovi comportamenti più adattivi attraverso tecniche come il rinforzo positivo, il condizionamento operante e la desensibilizzazione sistematica.

### **84. Risposta esatta: b) La comprensione immediata senza il ricorso al ragionamento cosciente**

L'intuizione è un processo cognitivo che permette di arrivare a una comprensione o a una decisione senza fare ricorso a un'analisi conscia e razionale delle informazioni disponibili. È spesso descritta come una sorta di "percezione immediata" o "comprensione istintiva" che si manifesta senza un ragionamento logico esplicito. L'intuizione si basa su esperienze precedenti e conoscenze implicite, che il cervello elabora rapidamente al di sotto del livello della consapevolezza cosciente.

### **85. Risposta esatta: b) Improvvisa comprensione o soluzione di un problema**

Il termine insight si riferisce a una comprensione improvvisa e profonda di un problema o di una situazione. È quel momento in cui una persona percepisce una soluzione a un problema che prima sembrava difficile o impossibile da risolvere, spesso descritta come un'illuminazione o una "scoperta" mentale.

### **86. Risposta esatta: b) La tendenza a rispondere in modo da essere visti positivamente dagli altri**

In psicologia, il termine desiderabilità sociale si riferisce alla tendenza delle persone a rispondere in modo tale da essere viste sotto una luce positiva dagli altri. In particolare, questo concetto è rilevante nei contesti di autovalutazione, sondaggi, o test psicologici, dove i partecipanti possono rispondere alle domande in un modo che ritengono socialmente accettabile o desiderabile, piuttosto che rispondere in modo completamente onesto o accurato.

### **87. Risposta esatta: b) Le caratteristiche psicologiche comuni a una cultura o società**

La personalità di base è un concetto utilizzato in psicologia e antropologia per descrivere l'insieme di tratti, valori, norme e modelli comportamentali comuni all'interno di una specifica cultura o società, che influenzano in modo uniforme lo sviluppo della personalità degli individui appartenenti a quel gruppo. Questo concetto implica che, sebbene ci siano variazioni individuali, esistono elementi fondamentali e condivisi della personalità che caratterizzano i membri di una stessa cultura.

**88. Risposta esatta: a) Una crisi di identità, in quanto ancora dispersa**

Durante la fase adolescenziale, Erikson afferma che l'individuo cominci a ricercare la propria identità, mettendola in crisi. In questo senso egli o ella si troveranno in bilico tra la tensione verso la fase adulta e quella infantile; qui entrerà in gioco il superamento di questa confusione per giungere alla piena comprensione della propria identità.

**89. Risposta esatta: c) Distacco dell'insegnante**

All'interno dell'attivismo pedagogico, l'insegnante riveste il ruolo di guida per il bambino. Egli o ella non si limita a trasmettere conoscenze e nozioni, ma lo accompagna durante il percorso di crescita e di scoperta di sé, come figura su cui fare affidamento.

**90. Risposta esatta: c) Imparare a gestire le emozioni**

Per raggiungere la sicurezza di sé, è fondamentale imparare a gestire le proprie emozioni; in questo modo l'individuo instaura un rapporto sano e positivo con il proprio mondo interiore e le situazioni esterne che si trova ad affrontare ogni giorno e, di conseguenza, sviluppa una consapevolezza maggiore di se stesso a fronte delle emozioni scaturite dalle situazioni contingenti.

**91. Risposta esatta: b) La capacità di focalizzarsi su uno stimolo o evento, diminuendo l'attenzione verso ulteriori informazioni proposte nello stesso momento.**

L'attenzione selettiva consiste nella capacità di riporre l'attenzione su stimoli e informazioni precise, filtrando gli elementi irrilevanti o che rappresentano un ostacolo. In questo modo l'individuo può concentrarsi unicamente sugli stimoli realmente importanti e indispensabili per la comprensione di un dato evento.

**92. Risposta esatta: a) La transizione del bambino dal sentirsi un tutt'uno con la figura materna al percepirsi come un individuo a sé**

La seconda nascita è la presa di coscienza di essere un individuo a sé e non un tutt'uno con la figura materna. Essa si manifesta all'ottavo mese di vita, protraendosi fino ai 12-18 mesi. In questo lasso di tempo il bambino impara a riconoscere chi si occupa di lui, percependone l'assenza come un pericolo. Questa fase dimostra concretamente il rapporto di attaccamento instaurato con la figura genitoriale.

**93. Risposta esatta: d) Improvviso sentimento di ira nei confronti di un torto o un'ingiustizia subita. Si manifesta attraverso parole e azioni per un periodo più o meno prolungato.**

La collera è un sentimento di ira e sdegno nei confronti di un torto subito e si manifesta mediante azioni e parole di natura iraconda nei confronti della fonte del problema.

**94. Risposta esatta: b) Dalle espressioni facciali**

L'essere umano, a prescindere dalla sua appartenenza culturale, esprime le proprie emozioni attraverso l'attivazione di determinati muscoli, i quali danno vita alle

espressioni facciali. Queste ultime comunicano in modo efficace e universale l'emozione che l'individuo sta provando, abbattendo qualsiasi barriera culturale e linguistica.

**95. Risposta esatta: c) È un regno della psiche in cui troviamo pulsioni, sogni e desideri repressi. Esso influenza costantemente i nostri pensieri e le nostre azioni**

Nella teoria psicoanalitica, l'inconscio viene percepito come composto da desideri repressi ed esiliati, lontani dalla coscienza. Questi ultimi possono ripresentarsi dall'inconscio alla coscienza, sottoforma di fenomeni onirici o disagi psichici

**96. Risposta esatta: a) Uno stimolo positivo finalizzato al mantenimento o incremento di un comportamento atteso e voluto**

Il rinforzo positivo, nella psicologia comportamentista, corrisponde a uno stimolo positivo che, applicato al comportamento di un organismo, rafforzerà il suo comportamento stesso ogni volta che sarà preceduto dallo stimolo antecedente.

**97. Risposta esatta: c) Metacognizione**

Le difficoltà nel risolvere un problema consistono nella capacità dell'individuo di disporre delle conoscenze necessarie per produrre dei pensieri a riguardo. La metacognizione, in questo senso, è l'insieme delle riflessioni che egli o ella è in grado di fare riguardo il funzionamento della propria mente a fronte di un problema specifico.

**98. Risposta esatta: d) Metodo induttivo**

Il metodo induttivo è alla base della ricerca psicologica; esso consiste nell'osservare un particolare fenomeno e formulare teorie universalmente valide. Il metodo in questione presuppone un'analisi che parte dal particolare e si muove verso il generale.

**99. Risposta esatta: b) Capacità di creare delle immagini mentali, di trasformarle, deformarle e svilupparle a proprio piacimento**

L'immaginazione consiste nella creazione di immagini mentali, attingendo sia dal mondo esterno che da quello interiore dell'individuo. quest'ultimo potrà trasformarle, deformarle, svilupparle e utilizzarle a proprio piacimento.

**100. Risposta esatta: b) L'organismo rappresenta un'entità unica e non un insieme di parti**

Secondo la teoria organismica di Goldstein, l'organismo si comporta come un'entità unica e non come un insieme di parti differenti. In questo senso sia il comportamento umano che il funzionamento cerebrale non possono essere ridotti a una somma di funzioni per essere spiegati.

**101. Risposta esatta: a) Quando il ragionamento è dal generale al particolare, si giunge a una conclusione grazie a elementi generici destinati a far emergere quella precisa soluzione**

Il ragionamento deduttivo è un procedimento razionale, per il quale l'individuo trae determinate conclusioni da premesse generiche, in cui la conclusione stessa è implicita.



Quest'ultima, quindi, consegue necessariamente dalle premesse fornite inizialmente. Esso si contrappone al ragionamento induttivo, nel quale le premesse rendono probabile la conclusione, non assicurano che sia vera.

**102. Risposta esatta: c) Un processo cognitivo grazie al quale le informazioni provenienti dall'esterno vengono organizzate e immagazzinate**

L'attenzione è un processo cognitivo che corrisponde alla capacità di selezionare e immagazzinare le informazioni provenienti dall'ambiente che ci circonda, in modo tale da organizzarle e utilizzarle per i nostri scopi e obiettivi. In questo senso sarà utile una selezione delle informazioni utili e rilevanti a seconda della situazione in cui l'individuo si trova

**103. Risposta esatta: d) John Bowlby**

John Bowlby ha sviluppato la teoria dell'attaccamento, il quale viene percepito come un legame duraturo che si instaura e sviluppa tra il bambino e la figura di attaccamento primaria. Il legame in questione viene concepito come essenziale per lo sviluppo e il benessere futuro del bambino durante la sua crescita. Secondo Bowlby l'assenza di attaccamento potrebbe comportare problemi emotivi e comportamentali.

**104. Risposta esatta: a) Teorie comportamentiste**

Il modello S-R è proprio del comportamentismo. Questo schema individua due elementi fondamentali all'interno delle teorie comportamentiste, ovvero lo stimolo e la risposta; qui la R (risposta) è funzione della S (stimolo) e il principio su cui si fondano entrambe è quello dell'associazione.

**105. Risposta esatta: b) È la capacità della mente di essere in uno stato di veglia, per il quale prende atto della realtà oggettiva e le conferisce senso e significato**

La coscienza è la capacità della mente di percepire sé stessa come entità; essa rappresenta la consapevolezza che l'individuo ha di sé stesso, della propria identità, del mondo esterno che lo circonda e delle proprie attività interiori.

**106. Risposta esatta: d) È una funzione psichica attorno alla quale è orientato lo spettro di emozioni negative e positive che entrano in gioco in risposta agli stimoli esterni e le relazioni sociali di cui l'individuo si circonda**

l'affettività è una funzione psichica che concerne l'insieme dei fenomeni affettivi, quali sentimenti, emozioni e passioni; i fenomeni affettivi in questione caratterizzano le relazioni psichiche dell'individuo, il quale proverà determinate emozioni a seconda del soggetto con cui interagisce.

**107. Risposta esatta: c) Formazione reattiva**

La formazione reattiva consiste nel processo di sostituzione di un desiderio concepito come inaccettabile con il suo opposto. Un eccesso di formazione reattiva può comportare la costruzione di un "Falso sé" e forviare la personalità dell'individuo, il quale si convincerà

di avere desideri opposti ai propri nel tentativo di reprimerli.

**108. Risposta esatta: a) L'educatore tende a rendere il bambino adulto il prima possibile**

Il compito dell'educatore sarà quello di valorizzare quanto più possibile la fase infantile del bambino, questo fenomeno è chiamato puerocentrismo. Precedentemente l'educatore era spinto a rendere il bambino adulto quanto prima.

**109. Risposta esatta: b) L'educazione è finalizzata a creare uomini nuovi in una società nuova. Viene promossa un'educazione a contatto con la natura, lontana da qualsiasi tipo di corruzione**

Nell' "Emilio", Rousseau delinea le caratteristiche principali del concetto di educazione secondo la propria visione; egli afferma che l'educazione si pone come scopo quello di creare nuovi uomini per una società nuova. In questo senso l'educazione sarà orientata verso un approccio che la vede connessa unicamente alla natura, lontana dalla corruzione delle relazioni sociali e della società stessa. L'individuo verrà sottoposto a un'educazione negativa, per la quale cadrà in errore molteplici volte, ma sarà proprio questo a insegnargli i principi e i valori che farà propri con il tempo.

**110. Risposta esatta: d) Ogni gruppo sociale deve dotarsi di regole atte a convivere civilmente con il prossimo, le quali si basano sul rispetto reciproco, la socializzazione e la civile convivenza quotidiana**

La convivenza civile può essere definita come il rispetto nei confronti del prossimo e delle regole che veicolano una determinata comunità.

**111. Risposta esatta: c) Disegno di lezioni di pedagogia**

L'opera "Disegno di lezioni di pedagogia" (1835) è stata scritta dal pedagogista sperimentale Johann Friedrich Herbart

**112. Risposta esatta: a) L'elaborazione del linguaggio**

L'area di Broca o area del linguaggio articolato è una parte dell'emisfero cerebrale dominante, la cui funzione consiste nell'elaborazione del linguaggio. Essa è localizzata nel piede nella terza circonvoluzione frontale; essa si suddivide in tre zone: pars orbitalis, pars triangularis e opercularis, le quali svolgono ruoli diversi nella comprensione del linguaggio.

**113. Risposta esatta: c) È la condizione per cui un individuo agisce ricevendo dall'esterno la norma e la ragione dell'azione che sta compiendo**

Secondo Kant, le morali eteronome esigono che l'uomo abbia un comportamento specifico, introducendo elementi esterni come premi o castighi, i quali fungono da supporto per l'azione dell'individuo stesso. (ad esempio: " se vuoi essere felice, porta rispetto al prossimo. Qui il comando è portare rispetto al prossimo, mentre il premio è essere felici)

**114. Risposta esatta: b) Fonemi**

I fonemi rappresentano l'unità fondamentale del linguaggio. Essi consistono nell'unità minima di suono che ne influenza in significato.

**115. Risposta esatta: d) Un'analisi degli individui appartenenti a contesti culturali differenti che si trovano a coesistere, interagire e, di conseguenza, contaminarsi reciprocamente**

La prospettiva interculturale osserva e analizza minuziosamente i soggetti appartenenti a un contesto in cui coesistono culture diverse tra loro e di come, interagendo e convivendo le une con le altre, esse si influenzano e si contaminano a vicenda.

**116. Risposta esatta: c) Sviluppo del sé. Fase pre-oggettuale, fase dell'oggetto precursore, fase dell'oggetto libidico, separazione identitaria**

Renè Spitz propone la sua teoria dello sviluppo del sé, focalizzandosi particolarmente sul rapporto madre-figlio e la sua evoluzione durante lo sviluppo dell'identità del bambino. Egli riconosce quattro fasi distinte: la fase pre-oggettuale, in cui il bambino nei primi mesi di vita non fa distinzione tra sé stesso e il mondo che lo circonda, in particolare la figura materna; la fase dell'oggetto precursore, in cui il bambino comincia a riconoscere il volto umano nella sua composizione. Successivamente entriamo nella fase dell'oggetto libidico, in cui il bambino riesce a differenziare l'altro da sé e l'altro dalla figura materna. Infine, intorno ai due anni di vita, il bambino comincia a dire di no alla madre, qui entriamo nella fase della definitiva separazione identitaria.

**117. Risposta esatta: a) Un processo di apprendimento che prevede l'associazione di uno stimolo ambientale con un comportamento di tipo naturale**

Il condizionamento classico fa parte della teoria del comportamentismo di Pavlov e si basa sulla convinzione che i soggetti imparino ad associare degli stimoli in modo tale che lo stimolo precedente possa predire la comparsa di un ulteriore stimolo. In questo senso si parla di un'associazione di uno stimolo ambientale con un comportamento di tipo naturale. È prevista, dunque, l'associazione di un'emozione a uno stimolo esterno.

**118. Risposta esatta: a) Un insieme di esperienze soggettive che conducono l'individuo a imparare**

La motivazione all'apprendimento consiste nell'insieme di esperienze soggettive, di origine estrinseca o intrinseca, come obiettivi, aspettative, processi emotivi e interessi personali, che contribuiscono al raggiungimento di una condizione di apprendimento dell'individuo

**119. Risposta esatta: d) Mancato appagamento o soddisfacimento**

Quando si parla di frustrazione ci si riferisce a un mancato appagamento o soddisfacimento di un desiderio o un bisogno a causa di agenti esterni o interni.

**120. Risposta esatta: b) F.C. Barlett**

Egli fu il primo professore di psicologia sperimentale all'Università di Cambridge e postulò la teoria degli schemi della mente, per la quale affermò che il pensiero e il ricordo

fossero dei processi ricostruibili. In questo senso egli ritiene che gli individui sono più propensi a ricordare ciò che è in linea e associato a schemi mentali preesistenti.

**121. Risposta esatta: b) La memoria**

Hermann Hebbinghaus fu il precursore degli studi sperimentali che riguardano la memoria, egli identificò e analizzò la curva dell'apprendimento e la curva dell'oblio.

**122. Risposta esatta: c) La memoria è una funzione psichica che riguarda l'assimilazione di informazioni mediante dei fattori percettivi e l'elaborazione di dati sottoforma di ricordi ed esperienze, al fine dell'apprendimento e lo sviluppo di intelligenza e capacità cognitive dell'individuo**

La memoria è una funzione psichica che regola il processo di percezione, consolidamento, immagazzinamento e recupero di informazioni specifiche veicolate dall'ambiente circostante e dall'attività di pensiero

**123. Risposta esatta: a) 2**

Il sistema nervoso centrale si suddivide in due sezioni: encefalo e midollo spinale.

**124. Risposta esatta: d) Gardner**

Gardner postulò la Teoria delle intelligenze multiple, la quale affermava che esistessero altre intelligenze, oltre a quella logico-matematica e linguistica. Le otto intelligenze identificate da Gardner sono:

- Intelligenza linguistica: la capacità di usare il linguaggio in modo efficace, sia scritto che orale.
- Intelligenza logico-matematica: la capacità di pensare in modo logico, di riconoscere schemi, e di risolvere problemi matematici e scientifici.
- Intelligenza spaziale: la capacità di visualizzare e manipolare oggetti nello spazio.
- Intelligenza musicale: la capacità di riconoscere, creare, e riprodurre la musica.
- Intelligenza corporeo-cinestetica: la capacità di usare il proprio corpo in modo abile e di manipolare oggetti con destrezza.
- Intelligenza interpersonale: la capacità di comprendere e interagire efficacemente con gli altri.
- Intelligenza intrapersonale: la capacità di comprendere sé stessi, i propri pensieri, sentimenti, e motivazioni.
- Intelligenza naturalistica: la capacità di riconoscere, classificare, e utilizzare elementi della natura, come piante, animali, e fenomeni naturali.

**125. Risposta esatta: a) Dalla capacità di percepire il tutto, basandosi sulla forma complessiva dello stimolo visivo**

La Gestalt, o teoria della forma, ritiene che le esperienze umane siano ben strutturate secondo un principio di percezione della totalità di ciò che osserviamo; in questo senso l'individuo basa la sua percezione sulla composizione totale dello stimolo visivo in questione, attribuendogli un significato preciso.

**126. Risposta esatta: c) Harlow**

Harlow, mediante i suoi esperimenti, ha dimostrato l'importanza del legame di attaccamento e del bisogno di una relazione emotiva nel corso delle prime fasi dello sviluppo. L'esperimento più noto è quello in cui, attraverso l'utilizzo delle scimmie come oggetto di studio, dimostrò che il bambino non crea un legame con la mamma per il soddisfacimento di bisogni primari, ma per ricevere protezione.

**127. Risposta esatta: b) Modeling**

Il modeling consiste in una tecnica di apprendimento che prevede l'acquisizione di nuove competenze, informazioni e comportamenti attraverso l'osservazione e l'imitazione degli altri.

**128. Risposta esatta: b) L'io**

Secondo il pensiero di Freud, l'Io rappresenta la parte più razionale di ogni individuo e detiene il compito di mediare le pulsioni e le esigenze sociali; egli lo definisce la ragione e il senso comune e lo pone in contrasto con l'Es, il quale contiene le passioni.

**129. Risposta esatta: d) Sperimentale, Skinner**

Il condizionamento operante è un approccio sperimentale portato avanti da Skinner e si pone alla base del comportamentismo; esso afferma che l'acquisizione e l'apprendimento sono possibili solo se il nuovo comportamento è seguito da un rinforzo.

**130. Risposta esatta: a) Daniel Goleman**

Daniel Goleman è l'esponente contemporaneo che tratta il tema dell'intelligenza emotiva. Quest'ultima consiste nella facoltà di percepire, comprendere, valutare, analizzare e gestire le proprie emozioni. Egli scrisse un libro a riguardo, "Emotional Intelligence".

**131. Risposta esatta: c) La fase in cui l'individuo ha un'identità molto più definita e stabile e in cui egli o ella dovrà prendere delle decisioni che lo porteranno ad acquisire una maggiore indipendenza e separazione dalle figure genitoriali**

La late adolescence, o terza adolescenza, va dai 15-17 ai 21 anni. È una fase di crescita in cui l'individuo ha definito la propria identità; quest'ultima si presenta più stabile e decisa rispetto alle fasi precedenti. Qui egli o ella dovranno prendere delle decisioni per il loro futuro e sarà il periodo in cui comincerà una separazione dal nucleo familiare in vista del raggiungimento della propria indipendenza e autosufficienza.

**132. Risposta esatta: d) Jung**

Jung afferma che nessun individuo sviluppa il proprio inconscio in maniera isolata e distaccata dalla società, quest'ultima viene percepita come un contenitore da cui attingere informazioni, memorie e pensieri. Inoltre, egli ritiene che ci siano determinati elementi necessariamente condivisi da tutta l'umanità. In questo senso l'essere umano viene percepito come un ingranaggio di una grande "macchina culturale", la quale ci trasmette schemi, ideali e significati che vengono ereditati da individuo a individuo.

**133. Risposta esatta: b) Pulsioni naturali e fisiologiche atte a soddisfare i bisogni primari che assicurano la sopravvivenza dell'individuo**

Le motivazioni primarie consistono nella serie di pulsioni e motivazioni prettamente fisiologiche e naturali, le quali hanno la funzione di soddisfare i bisogni primari dell'individuo. Esse si concretizzano, ad esempio, nella fame e nella sete. Al contrario, quelle secondarie sono di natura psicologica-cognitiva e si suddividono in ideologie, modelli sociali, valori etici etc.

**134. Risposta esatta: a) Donald Winnicott**

Con il termine oggetto transizionale, Winnicott delinea una terza parte della vita degli individui, ovvero un'area di esperienza a cui contribuiscono sia la realtà interna che quella esterna. In questo senso, ogni individuo dovrebbe definire un confine che delimita l'interno dall'esterno e, di conseguenza, sviluppare un proprio mondo interiore in linea e coerenza con la realtà esterna che lo circonda.

**135. Risposta esatta: a) Lo stimolo è qualsiasi evento che crei un'eccitazione a un organismo, il quale produrrà una risposta o un'attivazione dello stimolo stesso**

Uno stimolo, sia in medicina che in psicologia, è ritenuto essere un evento scatenante un'eccitazione in un organismo o in parte di esso. In questo senso l'organismo avanzerà una risposta o un'attivazione dello stimolo stesso.

**136. Risposta esatta: c) È il quarto periodo di sviluppo del bambino, precede la fase genitale e segue quella fallica, qui la libido del bambino è dormiente. Questa fase serve per sviluppare le amicizie con i membri dello stesso sesso e concentrarsi sul proprio sviluppo fisico**

Il periodo di latenza rappresenta una delle fasi dello sviluppo sessuale postulato da Sigmund Freud. Essa si colloca dopo la fase fallica e prima di quella genitale, e va dai sei anni fino alla pubertà; in questo lasso di tempo la libido del bambino viene definita "dormiente", egli o ella si concentreranno sul definire e vivere i rapporti di amicizia con i soggetti dello stesso sesso e sulla propria crescita e sviluppo fisico.

**137. Risposta esatta: b) L'individuazione, la differenziazione e l'integrazione**

A sostegno del processo di affermazione della propria identità si pongono l'individuazione della propria personalità, la differenziazione e negazione di ciò che non ci appartiene e l'integrazione di valori ed elementi che percepiamo come nostri.

**138. Risposta esatta: d) Eco-Ansia**

La risposta emotiva e fisiologica a fronte dei cambiamenti ambientali viene chiamata Eco-Ansia, la quale si manifesta nella paura di catastrofi ambientali, nella preoccupazione associata al peggioramento delle condizioni climatiche e l'ansia per la crisi ecologica.

**139. Risposta esatta: a) Modello tripartito dell'intelligenza**

Sternberg postula la teoria dell'intelligenza tripartita, la quale afferma che l'intelligenza

stessa si esprime mediante tre modalità: l'intelligenza analitica, l'intelligenza creativa e l'intelligenza pratica. La prima opera nella comprensione, analisi e confronto di elementi differenti tra loro; la seconda si occupa della sfera della creatività e dell'intuizione, in questo senso si manifesta nella capacità di creare e inventare dell'individuo. L'ultima, invece, concerne la facoltà di utilizzare degli strumenti, portare avanti dei progetti e applicare delle procedure.

**140. Risposta esatta: c) Un processo di acquisizione e cambiamento comportamentale in risposta a un'interazione con l'ambiente, per il quale si stabiliranno nuove configurazioni in risposta agli stimoli esterni**

L'apprendimento consiste in un processo di interiorizzazione e assimilazioni di informazioni che, in futuro, saranno in grado di porre l'individuo in condizione di cambiare il proprio comportamento in risposta a stimoli dati dall'ambiente che lo circonda. In questo modo egli o ella avranno dei modelli e delle configurazioni con cui rispondere e agire agli stessi stimoli.

**141. Risposta esatta: d) Jean Piaget**

Le origini del cognitivismo coincidono con la scuola di Wurzburg, fondata da O. Kulpe; nonostante ciò Jean Piaget è considerato essere il maggiore esponente delle teorie cognitive. Secondo Piaget, lo sviluppo cognitivo del bambino è frutto dell'interazione con la realtà che lo circonda.

**142. Risposta esatta: b) Le interazioni sociali all'interno dell'ambiente educativo.** La sociologia dell'educazione è un campo di studio che si pone come scopo quello di analizzare minuziosamente il rapporto tra la società e l'educazione, in particolare le interazioni sociali che si creano all'interno di un ambiente educativo. In questo senso viene portata avanti un'analisi delle istituzioni educative, dei processi di apprendimento e delle conseguenze ed effetti sociali che ha l'educazione sugli individui.

**143. Risposta esatta: a) Roberto Ardigò**

Secondo Ardigò l'intuizione può essere diretta e naturale, nel momento in cui si manifesta come spontanea e senza aiuti esterni; d'altra parte, l'intuizione può manifestarsi come diretta e artificiale, ovvero guidata da agenti esterni (ad esempio il maestro che propone al bambino una serie di esperienze preselezionate).

**144. Risposta esatta: c) La conoscenza degli stati interiori dell'individuo e la sua capacità di riconoscerli ed esercitare controllo su essi**

La psicologia cognitiva ha come oggetto di studio i processi cognitivi per i quali l'individuo è in grado di riconoscere i propri stati interiori ed esercitare un controllo su di essi; di conseguenza il soggetto sarà in grado di modulare questi ultimi per rapportarsi con l'ambiente che lo circonda e coloro con cui avrà delle interazioni.

**145. Risposta esatta: d) Lo sviluppo umano deve essere studiato e analizzato in base all'ambiente entro il quale esso vive**

La prospettiva ecologica concerne uno studio accurato dello sviluppo umano partendo dall'ambiente in cui vive e conduce la sua quotidianità. In questo senso viene postulato un rapporto di dipendenza tra l'ambiente e l'individuo, il quale subisce un'influenza degna di nota dal primo e così i suoi comportamenti.

**146. Risposta esatta: a) Immanuel Kant**

Secondo Kant l'educazione provvede alla realizzazione del pensiero umano, grazie a uno sviluppo delle sue capacità e l'ampliamento delle conoscenze. In questo senso l'istruzione, a differenza della disciplina, ha il compito di insegnare a utilizzare la ragione e il pensiero, in modo tale da fornire le basi necessarie per giungere ai propri obiettivi.

**147. Risposta esatta: b) Utenza di provenienza, comunicazione tra scuola e territorio, sensibilità dei docenti, presenza di alunni di cittadinanza non italiana**

La popolazione scolastica è costituita dagli alunni frequentanti scuole statali e non statali della regione in questione e iscritti negli ordini di scuola connessi al diritto/dovere all'istruzione e alla formazione; vengono presi in considerazione l'utenza di provenienza, la qualità della comunicazione tra scuola e territorio, la sensibilità dei docenti e la presenza di alunni o alunne non aventi la cittadinanza italiana.

**148. Risposta esatta: c) La messa in atto dell'acquisizione di linguaggio e della funzione simbolica**

La teoria di Vygotskij suddivide il funzionamento mentale in due tipologie di processi mentali: i processi mentali elementari, i quali sono di origine genetica e dipendono dalla maturazione biologica, e i processi mentali superiori; questi ultimi dipendono dalla messa in atto dell'acquisizione di linguaggio e della funzione simbolica. Inoltre, lo psicologo, fondatore della scuola storico-culturale, ritiene che lo sviluppo mentale sia strettamente connesso all'interiorizzazione di forme culturali.

**149. Risposta esatta: b) Composta da un fattore generale (g) e un insieme di fattori specifici (s)**

Spearman postulò la teoria bifattoriale per definire la composizione dell'intelligenza. Egli riteneva che essa si componesse di un fattore generale (g) e un insieme di fattori specifici (s); il primo viene definito come la capacità intellettuale innata che viene coinvolta in ogni attività cognitiva, mentre i fattori (s) sono da supporto per tutte le attività cognitive particolari.

**150. Risposta esatta: d) Studenti con uno status socio-economico-culturale più basso**

Vi è una fortissima influenza dello status socio-economico-culturale della famiglia sui risultati degli studenti, in quanto viene percepito determinante nelle opportunità offerte ai bambini nei primi anni di vita. Questa discrepanza si allarga esponenzialmente con il passare degli anni, riproducendo le disegualianze di partenza e influenzando sul rendimento scolastico dello studente o studentessa.



**151. Risposta esatta: a) La parte della memoria capace di conservare una quantità di informazioni ridotte, per una durata di 20/30 secondi**

La memoria a breve termine, detta anche primaria o attiva, è una parte della memoria in grado di conservare un piccolo quantitativo di informazioni, chiamata span. Essa è contrapposta alla memoria a lungo termine, avente una capacità di conservazione un gran numero di informazioni per un lungo lasso di tempo.

**152. Risposta esatta: c) Un'attività umana capace di produrre un prodotto nuovo, sia appartenente al mondo esterno che quello interno dell'individuo**

Secondo Vygotskij, il processo creativo umano consiste in un'attività in grado di produrre un prodotto nuovo, che sia questo appartenente al mondo esterno o dato dall'intelligenza o dal sentimento prodotto dall'intimo dell'uomo e dal suo mondo interiore. Questo processo viene influenzato da molteplici fattori, i quali rappresentano delle variabili; questi ultimi si articolano nelle emozioni, la volizione, l'affettività, la percezione e il rapporto con la realtà.

**153. Risposta esatta: d) Consapevolezza, autocontrollo, motivazione, empatia e abilità sociali**

Secondo Goleman l'intelligenza emotiva è composta da cinque competenze emotive, le quali si suddividono nelle seguenti: la consapevolezza emotiva delle proprie reazioni emotive, l'autocontrollo e autoregolazione emotiva, la motivazione di sé stessi e degli altri, l'empatia e le abilità sociali grazie a cui siamo in grado di interagire nel modo corretto con chi ci circonda.

**154. Risposta esatta: a) Entrambi i coniugi lavorano anche fuori dalla casa**

Le famiglie a doppia carriera sono quei nuclei familiari in cui entrambi i coniugi svolgono una professione, anche fuori dalla casa. In questi casi potrebbero verificarsi dei conflitti di personalità e un sovraccarico di responsabilità.

**155. Risposta esatta: b) L'apprendimento è l'insieme di esperienze vissute dall'individuo, mentre la maturazione è la modificazione innata della specie**

Sia l'apprendimento che la maturazione sono due componenti dello sviluppo. Il primo riguarda le esperienze che l'individuo vive singolarmente, di come le percepisce e interiorizza per far fronte agli stessi stimoli in occasioni future; mentre la maturazione è il cambiamento innato della specie, si tratta quindi di un fattore universale su cui non viene esercitato un controllo.

**156. Risposta esatta: c) Sigmund Freud**

Sebbene Freud parli di crescita e analizzi le varie fasi, non è considerato un pedagogista. Egli è un neurologo, psicanalista e filosofo.

**157. Risposta esatta: a) Le comunità vengono comprese meglio se studiate mediante diversi livelli di analisi, correlati all'ambiente in cui vivono**

La prospettiva ecologica della pedagogia si focalizza sul fatto che, al fine di comprendere meglio le comunità che rappresentano un oggetto di studio, è necessario esaminare e analizzare minuziosamente le caratteristiche dell'ambiente in cui vivono. Quest'ultimo, quindi, viene concepito come un livello di analisi fondamentale per una migliore comprensione della comunità in questione, in quanto gli individui che la compongono sono costantemente immersi e influenzati da un ambiente specifico.

**158. Risposta esatta: b) Concerne l'impegno degli educatori al fine di promuovere lo sviluppo degli educanti**

Non si tratta di un presupposto della ricerca educativa, ma della pratica educativa.

**159. Risposta esatta: d) Una perdita di dignità, una trasgressione, un'alienazione e una sconfitta**

Secondo Tomkins, la vergogna è un'espressione di una speranza inconscia che l'altro possa prendersi la responsabilità di riparare la rottura nella relazione. In questo senso essa viene concepita come l'emozione che scaturisce da una perdita di dignità, una sconfitta e un'alienazione. Inoltre, la vergogna viene definita una dinamica intrapsichica che aiuta l'individuo a difendersi da rotture e trasgressioni.

**160. Risposta esatta: a) La capacità di orientarsi in posti sconosciuti e intricati** Secondo Gardner vi sono nove tipologie di intelligenza: quella linguistica, ovvero la capacità di utilizzare un linguaggio ricco ed efficace; l'intelligenza logico-matematica, che concerne il ragionamento deduttivo e la schematizzazione; l'intelligenza spaziale, ovvero la facoltà di orientarsi in posti sconosciuti e intricati; l'intelligenza corporeo-cinestetica, riguardante la padronanza del corpo e dei suoi movimenti; l'intelligenza musicali, la quale comprende la capacità di riconoscere i suoni e modulare la voce; l'intelligenza interpersonale, ovvero la facoltà di individuare gli stati interni di chi ci circonda, e intrapersonale, che riguarda la comprensione e interiorizzazione della propria individualità; l'intelligenza naturalistica, che permette di individuare e classificare gli oggetti

**161. Risposta esatta: c) Il cognitivismo**

Il cognitivismo ritiene che la mente umana sia un elaboratore di informazioni; in questo senso essa procede seguendo un processo di ricezione, elaborazione e restituzione delle informazioni all'ambiente circostante. Dati questi presupposti, il cognitivismo si focalizza sull'analisi di processi come la percezione, la memoria, il problem solving, il ragionamento e il linguaggio propri dell'individuo e di come egli o ella trasformi le informazioni date dall'ambiente, le faccia sue e le utilizzi per influenzare il suo comportamento.

**162. Risposta esatta: b) Dal sistema di classe**

Bernstein ritiene che il sistema di classe, ovvero l'appartenenza dell'individuo a una classe sociale piuttosto che un'altra, sia un fattore che influenza la distribuzione della conoscenza; di conseguenza, solo una parte della popolazione può giungere a un alto livello di linguaggio e innovazione. Egli ritiene che questa coincida con la parte minima della popolazione, in quanto la maggior parte sia stata socializzata nella conoscenza

linguistica e innovativa legata prettamente a determinati contesti. In questo senso Bernstein porta avanti la convinzione che il successo scolastico dipenda dalla conoscenza verbale, la quale è strettamente connessa allo status sociale medio alto.

**163. Risposta esatta: d) La teoria della valutazione cognitiva**

Magda Arnold postula la teoria della valutazione cognitiva, la quale suggerisce che l'individuo, a fronte di una situazione nuova, avvia spontaneamente un processo di valutazione di quest'ultima definendola buona o cattiva, utile o dannosa. La psicologa si allontana dalle teorie del sentimento e del comportamentismo, e si avvicina al cognitivismo.

**164. Risposta esatta: a) Lo studio del problema educativo, della storia dell'educazione, della scuola e delle sue istituzioni, in un gruppo sociale o in una società particolare**

La ricerca pedagogica consiste nello studio e nell'analisi minuziosa del problema educativo in un gruppo sociale o in una società particolare. Inoltre si occupa dell'indagine sulla storia dell'educazione, della scuola e delle istituzioni educative. Questo tipo di ricerca si articola nelle seguenti fasi: studio critico, raccolta dati, tabulazione, analisi, elaborazione dei dati, fissazione dei risultati.

**165. Risposta esatta c) Autocoscienza, motivazione ed empatia**

Secondo Goleman, l'intelligenza emotiva si compone di numerose abilità, tra cui le più importanti sono le seguenti: l'autocoscienza, ovvero la capacità di percepire e riconoscere le proprie emozioni; la motivazione e l'empatia, la quale concerne la facoltà di comprendere le emozioni e sentimenti altrui. In questo senso viene conferita molta importanza all'autoconsapevolezza emotiva e alla capacità di modulare e utilizzare le emozioni al fine di raggiungere un obiettivo.

**166. Risposta esatta: b) Analisi Posizionale**

Lo studio condotto da Willem Doise sull'influenza della posizione sociale degli individui sull'acquisizione di apprendimenti individuali, prende il nome di Analisi Posizionale; per la quale egli svolge un'attenta e mirata ricerca per dimostrare che la posizione sociale può influenzare il processo di apprendimento dell'individuo. Egli, inoltre, riconosce altri livelli di analisi, i quali si suddividono in *intrapersonale*, *interindividuale* e *culturale*.

**167. Risposta esatta: b) L'esperienza educativa deve partire dalla quotidianità nella quale il soggetto vive**

Secondo Dewey, l'individuo è costantemente in rapporto con l'ambiente che lo circonda, reagisce e agisce di continuo su di esso. In questo senso, quindi, l'esperienza educativa dovrebbe partire dalla quotidianità in cui l'individuo è immerso ogni giorno.

**168. Risposta esatta: d) Rappresentano i due poli estremi del processo di acquisizione di conoscenza**

L'insegnamento e l'apprendimento si pongono come poli del processo di acquisizione della conoscenza. Il primo concerne la trasmissione di quest'ultima, mentre il secondo

implica la sua acquisizione.

**169. Risposta esatta: a) Tre: azione, immagine e linguaggio**

Secondo Bruner il sapere può essere rappresentato in tre modi differenti: attraverso l'azione, l'immagine e il linguaggio. Ad essi corrispondono tre tipi di rappresentazione cognitiva: esecutiva, iconica e simbolica.

**170. Risposta esatta: a) Bar-on**

Bar-On è considerato un pioniere nello studio dell'intelligenza emotiva. Nel 1985, ha introdotto il concetto di EQ (Emotional Quotient), da cui è derivata la valutazione del QE, ovvero il Quoziente Emotivo. Questo ha portato alla creazione del primo test per misurare l'intelligenza emotiva, noto come "Emotional Quotient Inventory".

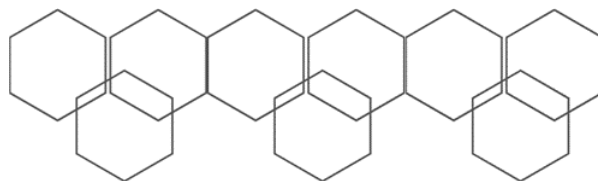
**171. Risposta esatta: d) Favorire gli studi mnemonici**

Gli studi mnemonici non favoriscono gli alunni che presentano disturbi legati alla DSA, piuttosto li mettono in difficoltà.

**172. Risposta esatta: c) La creatività deriva da un desiderio inconscio di natura sessuale**

Per Freud la creatività è sostanzialmente la capacità di riprendere elementi dall'inconscio o legati alla libido, inoltre può anche riguardare i propri conflitti o i desideri che non sono stati soddisfatti. Tale processo viene definito "sublimazione" in quanto da una pulsione negativa si arriva a una modalità più condivisibile grazie all'estro dell'arte e delle sue forme.

## Parte II Competenze didattico-metodologiche e aspetti valutativi



1. Quale delle seguenti affermazioni descrive meglio il concetto di “cooperative learning”?
  - a) La struttura dei gruppi di lavoro scolastici
  - b) Una tecnica di gestione dell’aula basata sull’interdisciplinarietà
  - c) Una metodologia didattica basata sull’apprendimento cooperativo
  - d) Il livello di apprendimento individuale in relazione al gruppo
  
2. L’educazione permanente è:
  - a) Un programma educativo destinato esclusivamente agli adulti.
  - b) Un processo di apprendimento che continua per tutta la vita.
  - c) Un corso di aggiornamento per insegnanti.
  - d) Un ciclo educativo limitato alla formazione scolastica.
  
3. Quale tra le seguenti metodologie didattiche viene utilizzata in una lezione in cui gli studenti sono chiamati a simulare situazioni e improvvisare dialoghi per sviluppare competenze relazionali e sociali?
  - a) Apprendimento cooperativo
  - b) Lezione frontale
  - c) Role playing
  - d) Didattica laboratoriale

4. Qual è il ruolo dell'insegnante nel contesto del "cooperative learning"?
  - a) Supervisore esclusivo dei contenuti del programma e dei materiali didattici
  - b) Esclusivo erogatore di informazioni agli studenti
  - c) Guida e facilitatore dei processi di apprendimento
  - d) Suddivisore esclusivo della classe in gruppi
  
5. Qual è lo scopo principale del profilo di funzionamento per l'attività didattica?
  - a) Valutare il rendimento scolastico degli studenti
  - b) Stabilire un piano disciplinare per lo studente
  - c) Fornire una descrizione personalizzata delle esigenze educative dello studente per pianificare interventi didattici mirati
  - d) Determinare il programma di studi standard per la classe
  
6. Cosa si intende con l'espressione "group investigation"?
  - a) Una metodologia che promuove la competizione tra gruppi di studenti.
  - b) Un processo in cui un gruppo di studenti esplora un argomento in modo collaborativo.
  - c) Un metodo di insegnamento frontale dove gli studenti osservano esperimenti.
  - d) Un approccio che richiede agli studenti di studiare individualmente prima di confrontarsi in gruppo.
  
7. Quali delle seguenti prove rientrano nella categoria delle oggettive strutturate?
  - a) Prove di scrittura creativa
  - b) Questionari a scelta multipla
  - c) Temi o saggi brevi
  - d) Discussioni aperte in classe
  
8. Cosa si intende con il termine "brainstorming"?
  - a) Un metodo per valutare le idee proposte in un gruppo
  - b) Un processo di generazione di idee senza giudizio critico

- c) Una tecnica di studio individuale per migliorare la memoria
  - d) Un sistema di gestione del tempo per attività scolastiche
9. Il coding favorisce:
- a) La memorizzazione di informazioni scolastiche
  - b) Lo sviluppo di competenze logiche e di problem-solving
  - c) L'apprendimento passivo attraverso l'osservazione
  - d) La scrittura creativa di testi narrativi
10. Il circle time è indicato per:
- a) L'insegnamento di nuove nozioni attraverso lezioni frontali
  - b) La creazione di un ambiente di discussione aperta e inclusiva
  - c) La valutazione sommativa delle competenze acquisite
  - d) L'organizzazione di giochi competitivi in classe
11. Il termine didattica indica:
- a) L'insieme delle tecniche e strategie per l'insegnamento
  - b) La semplice trasmissione di contenuti agli studenti
  - c) L'organizzazione degli spazi scolastici
  - d) Il monitoraggio delle attività extracurricolari
12. L'analisi dell'errore permette di:
- a) Punire gli studenti per gli sbagli commessi
  - b) Capire le cause degli errori per migliorare l'apprendimento
  - c) Valutare la rapidità di esecuzione di un compito
  - d) Confrontare le prestazioni tra diversi studenti
13. Che cos'è la lezione frontale?
- a) Un metodo di insegnamento dove l'insegnante spiega i contenuti agli studenti in modo unidirezionale

- b) Un'attività di gruppo dove gli studenti lavorano insieme su un progetto
  - c) Un sistema di valutazione continua basato su feedback immediati
  - d) Un approccio che privilegia il lavoro autonomo degli studenti
14. Quale tra gli aspetti proposti è considerato importante nella didattica metacognitiva?
- a) L'abilità di ripetere esattamente i contenuti appresi
  - b) La consapevolezza e il controllo dei propri processi di apprendimento
  - c) La memorizzazione rapida delle informazioni
  - d) La capacità di collaborare con i compagni di classe
15. Cosa sono le mappe concettuali?
- a) Diagrammi che rappresentano visivamente le relazioni tra concetti
  - b) Tabelle utilizzate per memorizzare dati numerici
  - c) Strumenti per la gestione del tempo durante lo studio
  - d) Elenchi di parole chiave per riassumere un argomento
16. Cosa significa LIM?
- a) Lavagna Interattiva Multimediale
  - b) Libro Interattivo Manuale
  - c) Laboratorio Informatico Mobile
  - d) Lezione Interattiva Multidisciplinare
17. Che cos'è l'e-learning?
- a) Un metodo per insegnare con lavagne tradizionali
  - b) L'apprendimento a distanza tramite piattaforme digitali
  - c) Un modo per insegnare solo a studenti universitari
  - d) Un corso di formazione in aula



18. Un LCMS da al docente la possibilità di:
- a) Creare e gestire contenuti didattici
  - b) Organizzare le gite scolastiche
  - c) Tenere lezioni in presenza
  - d) Fare assistenza tecnica agli studenti
19. La tecnologia e-ink si riferisce a:
- a) Display utilizzati in smartphone per immagini ad alta definizione
  - b) Display utilizzati nei lettori di e-book che imitano l'aspetto dell'inchiostro su carta
  - c) Una tecnologia per la stampa 3D
  - d) Un tipo di inchiostro per stampanti che cambia colore
20. Che pensiero c'è alla base del coding?
- a) Il pensiero critico
  - b) Il pensiero matematico
  - c) Il pensiero computazionale
  - d) Il pensiero filosofico
21. Cosa sono le TIC?
- a) Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
  - b) Tecniche di insegnamento creativo
  - c) Tecniche di informatica per i codici
  - d) Tecnologie interattive per i calcolatori
22. La Mappa concettuale non è:
- a) Una rappresentazione grafica delle idee
  - b) Un elenco di concetti collegati
  - c) Un metodo per visualizzare le relazioni tra concetti

- d) Un diagramma di flusso per risolvere problemi
23. Cosa significa la frase learning by doing?
- a) Imparare osservando gli altri
  - b) Imparare facendo esperienze pratiche
  - c) Imparare attraverso lezioni teoriche
  - d) Imparare leggendo libri
24. Cosa sono i mediatori didattici?
- a) Strumenti digitali per la comunicazione tra studenti
  - b) Insegnanti che facilitano la discussione in classe
  - c) Materiali e strumenti che facilitano l'apprendimento
  - d) Tecniche per risolvere conflitti in classe
25. Che metodologia è la flipped classroom?
- a) Una metodologia in cui gli studenti apprendono solo in classe
  - b) Una metodologia basata su lezioni tradizionali frontali
  - c) Una metodologia in cui gli studenti studiano i contenuti a casa e fanno attività pratiche in classe
  - d) Una metodologia in cui gli studenti lavorano sempre in gruppo
26. Quale metodo è indicato per l'apprendimento individualizzato?
- a) L'apprendimento cooperativo
  - b) L'apprendimento per scoperta
  - c) L'apprendimento a distanza
  - d) Il tutoring personalizzato

comunità, permettendo agli utenti di discutere, commentare e migliorare i contenuti insieme. Questo approccio collaborativo aiuta a costruire una conoscenza a beneficio di tutti.

### **95 Risposta esatta: d) Tutte le precedenti**

Le lavagne multimediali possono utilizzare diversi tipi di proiezione a seconda del contesto e delle esigenze tecniche. La proiezione frontale è comunemente usata nelle aule, la proiezione posteriore è utile in situazioni dove si vuole evitare l'ombra sulla lavagna, mentre la proiezione interattiva permette l'interazione diretta con i contenuti visualizzati, aumentando l'efficacia didattica.

### **96 Risposta esatta: b) Svolgere attività di ricerca utilizzando risorse disponibili online**

Una WebQuest è un'attività didattica che guida gli studenti nella ricerca di informazioni online su argomenti specifici. Le WebQuest sono strutturate per sviluppare le capacità di ricerca e di analisi, promuovendo l'apprendimento attivo e critico attraverso l'uso di risorse web selezionate dall'insegnante.

### **97 Risposta esatta: c) Il sistema centralizzato per la gestione dei dati relativi a studenti e personale della scuola in Italia**

Il SIDI (Sistema Informativo dell'Istruzione) è una piattaforma informatica utilizzata dalle istituzioni scolastiche italiane per gestire e monitorare una vasta gamma di dati relativi agli studenti, al personale scolastico e alle attività amministrative. Questo sistema è fondamentale per l'organizzazione e la gestione efficiente delle scuole, facilitando la raccolta, l'analisi e l'archiviazione delle informazioni necessarie.

### **98. Risposta esatta: a) Al centro della parete principale della classe, ad un'altezza adeguata alla visione degli studenti**

La collocazione ideale di una lavagna multimediale è al centro della parete principale dell'aula, a un'altezza tale che tutti gli studenti possano vedere chiaramente. Questo posizionamento facilita l'accesso visivo e l'interazione da parte di tutti gli studenti, massimizzando l'efficacia didattica e l'uso della tecnologia nell'apprendimento.

### **99. Risposta esatta: b) Didattica a distanza**

DAD è l'acronimo per *Didattica A Distanza*, un approccio educativo che è stato ampiamente utilizzato durante la pandemia di COVID-19. Questo modello prevede che le lezioni e le altre attività didattiche si svolgano a distanza, spesso attraverso piattaforme digitali, permettendo agli studenti di continuare il loro percorso formativo anche in situazioni in cui la presenza fisica non è possibile.

### **100. Risposta esatta: a) Penne digitali interattive**

Le penne digitali interattive sono accessori comunemente utilizzati con le lavagne multimediali per consentire agli utenti di scrivere, disegnare e interagire direttamente con il contenuto proiettato. Questo accessorio permette di sfruttare appieno le funzionalità interattive della lavagna, rendendo l'apprendimento più dinamico e

coinvolgente.

**101 Risposta esatta: c) Competenza nell'accesso, analisi, valutazione e creazione di contenuti mediatici**

Media Literacy (alfabetizzazione mediatica) si riferisce alla capacità di accedere, analizzare, valutare e creare contenuti mediatici in vari formati. Questa competenza è fondamentale nell'era digitale, poiché consente agli individui di interpretare criticamente le informazioni provenienti dai media e di partecipare attivamente alla comunicazione mediatica.

**102. Risposta esatta: b) Una forma di comunicazione che utilizza tecniche e strumenti per supportare le persone con disabilità nella comunicazione**

La Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) è un insieme di tecniche e strumenti pensati per supportare e migliorare la comunicazione delle persone con difficoltà di espressione verbale. Questi strumenti possono includere dispositivi tecnologici, immagini, simboli e altre risorse che facilitano l'interazione e l'espressione dei bisogni e delle idee.

**103. Risposta esatta: c) Un'intervista di gruppo focalizzata su un argomento specifico**

Un focus group è una tecnica di ricerca qualitativa che coinvolge un piccolo gruppo di persone, le quali discutono di un argomento specifico sotto la guida di un moderatore. Questo metodo è utilizzato per raccogliere opinioni, percezioni e idee in modo interattivo, e viene spesso impiegato in ricerche di mercato, in ambito scolastico e negli studi sociali.

**104. Risposta esatta: c) Gli insegnanti**

La programmazione didattica è una responsabilità degli insegnanti, che pianificano le attività educative e gli obiettivi di apprendimento in base alle esigenze della classe e al curriculum stabilito. Gli insegnanti devono considerare diversi fattori, tra cui i livelli di competenza degli studenti, le risorse disponibili e gli obiettivi educativi generali, per garantire un percorso didattico efficace e mirato.

**105. Risposta esatta: c) Gli studenti studiano nuovi contenuti a casa e utilizzano il tempo in classe per attività pratiche e discussioni.**

La Flipped Classroom, o classe capovolta, è un approccio didattico in cui la tradizionale lezione frontale viene spostata fuori dall'aula, con gli studenti che studiano i nuovi contenuti a casa (solitamente attraverso video o materiali online). Il tempo in classe viene invece dedicato ad attività pratiche, discussioni, esercizi e progetti, favorendo un apprendimento più interattivo e personalizzato.

**106. Risposta esatta: b) Attività pratiche e sperimentali in cui gli studenti sono protagonisti del proprio apprendimento**

La didattica laboratoriale è un approccio che enfatizza l'apprendimento pratico attraverso esperimenti, progetti e attività che coinvolgono direttamente gli studenti. Questo metodo

promuove l'attività autonoma e collaborativa, permettendo agli studenti di esplorare e sperimentare concetti teorici in un contesto sia pratico che reale.

**107. Risposta esatta: b) Insegnamento e apprendimento che avvengono attraverso piattaforme digitali senza la presenza fisica in classe**

L'attività didattica a distanza (DAD) si riferisce all'insegnamento che si svolge attraverso strumenti digitali, come videoconferenze, piattaforme e-learning e altre tecnologie online, permettendo agli studenti di seguire le lezioni e svolgere compiti senza essere fisicamente presenti in aula. Questo metodo è stato ampiamente utilizzato durante la pandemia di COVID-19 a causa dell'impossibilità di recarsi in classe.

**108. Risposta esatta: b) Un approccio decisionale che prevede l'analisi di un problema da sei prospettive diverse.**

Il metodo dei sei cappelli di Edward de Bono è una tecnica di pensiero strutturato utilizzata per facilitare la risoluzione dei problemi e il processo decisionale. Questo metodo è particolarmente utile per incoraggiare il pensiero creativo e per aiutare i gruppi a esaminare un problema da diverse prospettive. Ogni "cappello" rappresenta un diverso stile di pensiero, e indossare simbolicamente ciascuno di questi cappelli aiuta a esplorare tutti gli aspetti di una questione.

- Cappello Bianco (Fatti e Informazioni): in questo caso ci si concentra sui dati, le informazioni disponibili e i fatti. Questo cappello richiede di essere oggettivi e di concentrarsi su ciò che è noto o su ciò che può essere appreso
- Cappello Rosso (Emozioni e Intuizioni): ci si concentra sui sentimenti, emozioni e intuizioni senza dover giustificare o spiegare. È il momento per considerare le reazioni emotive e le percezioni intuitive.
- Cappello Nero (Critica e Giudizio): è associato al pensiero critico. Indossandolo, ci si concentra sui rischi, le difficoltà e le potenziali criticità di un'idea o di una decisione.
- Cappello Giallo (Ottimismo e Positività): in questo caso si esplorano i benefici, i vantaggi e gli aspetti positivi di una situazione.
- Cappello Verde (Creatività e Idee): rappresenta il pensiero creativo. Indossandolo ci si concentra sull'innovazione, la generazione di nuove idee e la ricerca di soluzioni alternative.
- Cappello Blu (Controllo e Organizzazione): viene utilizzato per il pensiero e organizzare il ragionamento.

L'obiettivo dell'utilizzo dei cappelli è quello di affrontare il problema o l'oggetto della discussione in modo completo e bilanciato, evitando di rimanere confinati in un solo stile di pensiero.

**109. Risposta esatta: a) Nell'analisi dettagliata di compiti per sviluppare strategie di apprendimento personalizzate.**

Il metodo Task Analysis consiste nell'esaminare un compito complesso suddividendolo in sotto-compiti più semplici e gestibili. Questa analisi dettagliata consente agli insegnanti di identificare le competenze necessarie per completare ciascun passo e di sviluppare strategie di insegnamento personalizzate per aiutare gli studenti a padroneggiare ogni

fase del processo. Questo metodo è particolarmente utile per supportare studenti con bisogni educativi speciali.

#### **110. Risposta esatta: a) Brainstorming**

Il brainstorming è una tecnica che stimola il pensiero divergente, ovvero la *capacità di generare idee creative e originali a partire da un singolo punto di partenza*. Durante una sessione di brainstorming, le persone sono incoraggiate a proporre il maggior numero di idee possibile, senza giudicare o scartare immediatamente quelle che sembrano meno praticabili. Questo metodo permette di esplorare una vasta gamma di possibili soluzioni.

#### **111. Risposta esatta: b) Esplorazione, sperimentazione e problem solving**

L'insegnamento creativo si basa su metodi che incoraggiano l'esplorazione e la sperimentazione, permettendo agli studenti di risolvere problemi attraverso processi innovativi e non convenzionali. Questo approccio mira a sviluppare la creatività degli studenti, stimolandoli a pensare in modo indipendente e a trovare soluzioni uniche alle sfide che incontrano nel loro percorso di apprendimento.

#### **112. Risposta esatta: b) Agli insegnanti della classe**

Nella scuola secondaria di secondo grado, la valutazione degli apprendimenti è compito degli insegnanti della classe, che hanno il ruolo di monitorare e misurare i progressi degli studenti rispetto agli obiettivi educativi. Gli insegnanti utilizzano diverse metodologie di valutazione, sia formative che sommative, per fornire un feedback utile e per stabilire i livelli di competenza raggiunti dagli studenti.

#### **113. Risposta esatta: b) Del percorso scolastico complessivo dello studente**

La legge 107/2015 prevede che, nell'esame di Stato della scuola secondaria di secondo grado, la commissione d'esame debba considerare l'intero percorso scolastico dello studente, inclusi i risultati delle prove scritte e orali, oltre alla valutazione dell'attività scolastica complessiva svolta durante l'ultimo triennio. Questo approccio mira a fornire una valutazione più ampia ed equa delle competenze acquisite.

#### **114. Risposta esatta: b) I corsi di recupero e le verifiche di recupero**

I vecchi esami di riparazione, che si tenevano a settembre per gli studenti che avevano insufficienze in una o più materie, sono stati sostituiti dai corsi di recupero, seguiti da verifiche di recupero.

#### **115. Risposta esatta: b) Da un biennio di base seguito da un triennio di specializzazione.**

I percorsi liceali si compongono generalmente di un biennio iniziale di base, che fornisce una formazione generale, seguito da un triennio di specializzazione, in cui gli studenti approfondiscono le discipline del loro indirizzo (classico, scientifico, linguistico, ecc.). Questa struttura mira a fornire una solida preparazione culturale e a orientare gli studenti verso le loro inclinazioni e interessi.

### **116. Risposta esatta: b) Il Collegio dei Docenti**

L'adozione dei libri di testo è una competenza del Collegio dei Docenti, che valuta e sceglie i testi più adeguati alle esigenze didattiche e pedagogiche della scuola. Questa decisione viene presa in base alle proposte avanzate, tenendo conto delle indicazioni ministeriali e delle esigenze specifiche delle classi/scuola.

### **117. Risposta esatta: b) Un'intesa tra lo studente, la scuola e il contesto lavorativo**

Il Patto Formativo rappresenta un'intesa tra lo studente, la scuola e il contesto lavorativo, finalizzata a delineare un percorso formativo che risponda alle esigenze specifiche dell'allievo e ne faciliti l'inserimento professionale. Questo accordo coinvolge attivamente insegnanti, genitori e studenti, i quali si impegnano reciprocamente a creare le condizioni per il successo educativo degli studenti.

### **118. Risposta esatta: b) L'assenza di un formato predeterminato**

Le prove non strutturate sono strumenti di valutazione utilizzati per misurare conoscenze, abilità e competenze in modo più aperto e meno rigidamente organizzato rispetto alle prove strutturate. In queste prove, le domande non sono accompagnate da risposte predefinite, permettendo agli studenti di esprimere liberamente il proprio pensiero, di argomentare e di sviluppare le proprie idee in modo personale e creativo. Queste prove permettono di valutare aspetti più complessi e profondi del pensiero dello studente, come la capacità di analisi critica, la creatività, la capacità di problem-solving e la competenza nella comunicazione scritta o orale. Tuttavia, la valutazione di queste prove è spesso più soggettiva rispetto a quelle strutturate.

### **119. Risposta esatta: b) Un contratto tra scuola e famiglia volto a definire regole e comportamenti condivisi.**

Il Patto educativo di corresponsabilità è un documento che viene sottoscritto dai genitori e dagli studenti al momento dell'iscrizione a scuola. Questo accordo istituisce un vincolo contrattuale tra la scuola, gli studenti e le loro famiglie, delineando in modo chiaro e condiviso i diritti e i doveri di tutte le parti coinvolte. È stato introdotto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 21 novembre 2007, n. 235, il Patto ha l'obiettivo di promuovere una *collaborazione attiva e reciproca tra la scuola e la famiglia*. Esso si basa su principi e comportamenti condivisi, essenziali per creare un ambiente educativo armonioso e sereno. Il Patto educativo di corresponsabilità sottolinea l'importanza di ciascuna parte, in quanto tutti contribuiscono al successo formativo attraverso il rispetto degli impegni assunti.

### **120. Risposta esatta: b) Benjamin Bloom**

Il mastery learning, perfezionato dal pedagogista Benjamin S. Bloom, è una tecnica di insegnamento basata sull'assunto che la maggior parte degli studenti è in grado di raggiungere un elevato livello di apprendimento, a patto che vengano create condizioni adeguate a rispondere ai bisogni individuali. Questa idea, pur non essendo nuova, ha radici storiche profonde: è alla base dell'insegnamento tutoriale e fu già adottata dai gesuiti e da noti pedagogisti come Comenio e Pestalozzi. Negli anni '20 del XX secolo, (la

scuola-laboratorio di Morrison ripropose questo approccio). Nel mastery learning contemporaneo, l'idea centrale è che il 90% degli studenti può raggiungere una padronanza elevata della materia se vengono rispettate alcune condizioni fondamentali:

- Insegnamento sistematico: l'insegnamento deve essere organizzato in modo coerente e metodico.
- Scomposizione della disciplina: la materia viene suddivisa in mini-unità didattiche, ciascuna delle quali è più facilmente assimilabile.
- Tempo adeguato per l'apprendimento: gli studenti devono avere il tempo necessario per padroneggiare ogni unità prima di passare alla successiva.
- Supporto agli studenti in difficoltà: devono essere previsti interventi di supporto per coloro che incontrano difficoltà nel processo di apprendimento.
- Criteri chiari di padronanza: deve essere stabilito un criterio preciso che definisca cosa si intende per "padronanza" in ogni unità didattica.

Il mastery learning si declina oggi in diverse strategie educative, tutte orientate a garantire che ogni studente possa raggiungere il massimo del proprio potenziale, adattando il percorso didattico alle sue esigenze specifiche.

### **121. Risposta esatta: c) Valutazione formativa e valutazione sommativa**

I due momenti fondamentali del processo valutativo sono:

**Valutazione Formativa:** questo momento si svolge durante il processo di apprendimento. Ha lo scopo di monitorare il progresso dello studente, identificare eventuali difficoltà e intervenire per migliorarne l'apprendimento. La valutazione formativa è continua e fornisce feedback che possono essere impiegati per adattare l'insegnamento alle esigenze dello studente.

**Valutazione Sommativa:** questo momento si svolge alla fine di un periodo di apprendimento (come un'unità didattica, un trimestre o l'anno scolastico). Ha lo scopo di misurare e certificare il livello di conoscenze, competenze e abilità raggiunto dallo studente. Viene utilizzata per assegnare voti o giudizi che riflettono i risultati finali dell'apprendimento.

Questi due momenti sono complementari e fondamentali per un processo valutativo efficace, poiché permettono sia di accompagnare e supportare l'apprendimento (valutazione formativa) sia di misurare e documentare i risultati ottenuti (valutazione sommativa).

### **122. Risposta esatta: b) Perché la valutazione si fonda su una relazione strutturalmente asimmetrica**

La valutazione implica detenere un potere perché essa si basa su una relazione strutturalmente asimmetrica tra chi valuta e chi è valutato. In questo contesto, l'insegnante o il valutatore possiede un'autorità intrinseca che gli conferisce il potere di giudicare le conoscenze, le competenze e le prestazioni dello studente. Questa asimmetria è radicata nel fatto che il valutatore ha accesso a criteri, standard e strumenti di valutazione che gli permettono di determinare il successo o l'insuccesso del valutato. Inoltre, le decisioni prese attraverso la valutazione possono avere conseguenze



significative per il percorso educativo e professionale dello studente, influenzando il suo accesso a ulteriori opportunità di apprendimento, il conseguimento di certificazioni e, in ultima analisi, il suo futuro. L'asimmetria non risiede solo nel potere decisionale, ma anche nella capacità di interpretare e applicare criteri di valutazione che possono non essere completamente trasparenti o comprensibili per chi è valutato. Questo rende il processo valutativo non solo un atto di misurazione, ma anche un esercizio di potere che deve essere gestito con equità e responsabilità per garantire che gli esiti siano giusti e costruttivi per il percorso formativo dello studente.

**123. Risposta esatta: c) L'insieme di metodi e criteri utilizzati per valutare le prestazioni e i progressi degli studenti durante il loro percorso educativo**

La strategia valutativa si riferisce all'insieme di metodi, tecniche e criteri utilizzati dagli insegnanti per valutare le prestazioni e i progressi degli studenti. Questa strategia include diverse fasi di valutazione, come quella diagnostica, formativa e sommativa, che insieme forniscono un quadro completo delle capacità e delle competenze degli studenti. Queste informazioni sono importanti per adattare le strategie didattiche in modo da migliorare l'apprendimento e raggiungere gli obiettivi educativi prefissati.

**124. Risposta esatta: a) Conoscenze, abilità e atteggiamenti**

Nel testo del Parlamento Europeo, le competenze chiave per l'apprendimento permanente sono descritte come un insieme integrato di *conoscenze, abilità e atteggiamenti*. Queste competenze sono fondamentali per lo sviluppo come persona. Le competenze chiave individuate comprendono la competenza alfabetica funzionale, la competenza multilinguistica, la competenza matematica e di base in scienze e tecnologie, la competenza digitale, la competenza personale e sociale insieme alla capacità di imparare a imparare, la competenza sociale e civica in materia di cittadinanza, la competenza imprenditoriale e la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. Tali competenze vengono sviluppate attraverso l'apprendimento *formale, non formale e informale* in una varietà di contesti, tra cui la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro e la comunità, contribuendo così alla crescita della persona sotto diversi aspetti.

**125. Risposta esatta: b) Integra l'insegnamento di contenuti disciplinari con l'apprendimento di una lingua straniera.**

Il CLIL (Content and Language Integrated Learning), introdotto per la prima volta da David Marsh e Anne Maljers nel 1994, è una metodologia didattica che combina l'apprendimento di contenuti disciplinari con l'uso di una lingua straniera come veicolo di istruzione. In pratica, ciò significa che alcune materie curriculari della scuola secondaria, come la storia o la fisica, vengono insegnate in una lingua straniera, diversa dalla lingua madre degli studenti, ma che fa parte del loro piano di studi. L'obiettivo del CLIL non è semplicemente quello di insegnare una lingua straniera (come l'inglese o lo spagnolo) in modo tradizionale, ma di utilizzare la lingua come strumento per acquisire conoscenze e competenze in altre discipline, rendendo l'apprendimento più immersivo e integrato. Questo approccio non solo migliora la competenza linguistica degli studenti, ma favorisce anche una comprensione più profonda dei contenuti disciplinari, preparando gli studenti a operare in un contesto sempre più globalizzato.

**126. Risposta esatta: a) Motiva gli studenti, stimola l'apprendimento e permette lo sviluppo di abilità spendibili**

I compiti autentici sono attività educative progettate per coinvolgere gli studenti in compiti che hanno una rilevanza diretta in situazioni al di fuori del contesto scolastico. Questi compiti sono diversi dai compiti tradizionali perché non si limitano a testare la memorizzazione di nozioni o l'applicazione meccanica di formule, ma richiedono agli studenti di utilizzare in modo integrato le conoscenze, le abilità e le competenze apprese per risolvere dei problemi concreti. Essendoci delle sfide da affrontare gli studenti si sentono maggiormente motivati. Inoltre fungono da importante stimolo per l'apprendimento grazie a un maggiore coinvolgimento.

**127. Risposta esatta: c) Benjamin Bloom**

La tassonomia degli obiettivi educativi proposta da Benjamin Bloom agli inizi degli anni '50 è una delle classificazioni più rilevanti e influenti nel campo dell'educazione. Questa tassonomia è nata dall'esperienza pratica degli insegnanti, che cercavano di raccogliere in modo empirico i criteri di valutazione utilizzati per esaminare gli studenti e i loro percorsi di apprendimento. Bloom ha suddiviso gli obiettivi di apprendimento in *tre domini principali*, ognuno dei quali riflette diverse modalità di apprendimento:

**Dominio cognitivo:** riguarda le attività intellettuali e logiche dell'individuo. Bloom ha identificato sei livelli di obiettivi didattici in ordine crescente di complessità: conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi e valutazione. Questi livelli descrivono il processo attraverso il quale gli studenti acquisiscono e utilizzano la conoscenza.

**Dominio affettivo:** si riferisce al lato emotivo dell'apprendimento, inclusi gli stati motivazionali, i valori e le attitudini che influenzano il percorso educativo dell'individuo. Gli obiettivi in questo dominio sono suddivisi in cinque livelli: ricettività, risposta, valutazione, organizzazione e caratterizzazione. Questi descrivono il processo attraverso il quale gli studenti sviluppano atteggiamenti e valori.

**Dominio psicomotorio:** riguarda le capacità motorie e fisiche dell'individuo. Sebbene Bloom non abbia esplorato a fondo questo dominio, esso è stato successivamente ampliato dai suoi seguaci, come Anita Harrow. La classificazione include obiettivi che vanno dai movimenti riflessi e fondamentali di base, alle abilità percettive, qualità fisiche, fino ai movimenti di padronanza e competenza, e alla comunicazione non verbale.

**128. Risposta esatta: c) La difficoltà nella scrittura, in particolare nel tracciare le lettere in modo fluido e leggibile**

La disgrafia è un disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) che riguarda la scrittura, in particolare la componente motoria e grafo-motoria della stessa. Questo disturbo si manifesta con difficoltà nella formazione delle lettere e dei numeri, rendendo la scrittura spesso illeggibile o estremamente lenta e faticosa. A differenza della dislessia, che riguarda la lettura, la disgrafia è legata più alla difficoltà di coordinazione motoria e alla gestione dello spazio grafico che a problematiche di comprensione del testo. I soggetti con disgrafia possono avere una calligrafia disordinata, con lettere di dimensioni e forme diverse, difficoltà a mantenere le righe e spaziature irregolari tra parole e lettere. Queste

difficoltà possono emergere anche in attività di copiatura di testi o nella scrittura sotto dettatura. La disgrafia non è legata a deficit cognitivi o a problemi di intelligenza, ma è un disturbo che può influenzare significativamente il rendimento scolastico e l'autostima del bambino. Le cause non sono completamente note, ma si ritiene che possa derivare da una combinazione di fattori neurologici e genetici.

**129. Risposta esatta: b) 1967**

“Lettera a una professoressa” di don Lorenzo Milani venne pubblicata nel 1967. Questo testo, scritto collettivamente dai ragazzi della scuola di Barbiana sotto la guida di don Milani, è un’opera di critica al sistema scolastico italiano dell’epoca e ha avuto un grande impatto nel dibattito educativo.

**130. Risposta esatta: a) “Modernità liquida”**

Il saggio del 2000 in cui il sociologo Zygmunt Bauman analizza le trasformazioni del concetto di modernità all’inizio del ventunesimo secolo è “Modernità liquida” (Liquid Modernity). In questo libro, Bauman esplora come la modernità sia diventata “liquida”, ovvero caratterizzata da cambiamenti rapidi e instabili, dove le strutture sociali tradizionali e i riferimenti stabili sono sempre più fluidi e mutevoli. Questa opera è centrale nella riflessione di Bauman sulla condizione contemporanea e sui processi di globalizzazione, individualizzazione e trasformazione delle relazioni sociali.

**131. Risposta esatta: c) Visiva**

Si tratta di un dispositivo elettronico che permette di leggere il testo su uno schermo del computer o di un dispositivo mobile tramite una serie di piccoli perni che si alzano e si abbassano per formare i caratteri Braille. Questo dispositivo trasforma il testo visuale in un formato leggibile grazie al tatto.

**132. Risposta esatta: c) Una difficoltà nell’apprendimento delle abilità matematiche**

La discalculia primaria rappresenta un disturbo specifico dell’apprendimento (DSA) che riguarda le abilità matematiche. In particolare, la discalculia primaria si manifesta con difficoltà significative nella comprensione e nell’automatizzazione di concetti numerici di base, nel calcolo aritmetico e nella manipolazione dei numeri. Queste difficoltà possono includere problemi nel riconoscere e ricordare numeri, comprendere la relazione tra i numeri, effettuare calcoli mentali, comprendere concetti matematici astratti come il valore posizionale o la grandezza dei numeri, e risolvere problemi matematici anche semplici.

**133. Risposta esatta: a) Una difficoltà nel percepire correttamente i colori**

La discromatopsia è un difetto visivo che comporta un’incapacità parziale o totale di percepire i colori. Questo disturbo è generalmente di origine genetica, legato al cromosoma X, ma può anche manifestarsi a seguito di danni agli occhi, ai nervi ottici o al cervello.

**134. Risposta esatta: b) Alex Osborn**

Il brainstorming è stato ideato da Alex F. Osborn, un pubblicitario americano, negli anni '40. Osborn ha introdotto questa tecnica come un modo per generare idee creative in un contesto di gruppo. Nel suo libro "Your Creative Power", pubblicato nel 1948, Osborn descrive il brainstorming come un metodo per stimolare la creatività attraverso la libera espressione delle idee, incoraggiando i partecipanti a proporre quante più idee possibili senza preoccuparsi della loro qualità o fattibilità immediata. L'obiettivo del brainstorming è di sfruttare la sinergia di gruppo per produrre un ampio ventaglio di soluzioni innovative a un problema.

### **135. Risposta esatta: b) Un metodo di scrittura e lettura per i non vedenti**

Il Braille è un sistema di scrittura e lettura tattile utilizzato principalmente dalle persone non vedenti o ipovedenti. Questo sistema fu inventato da Louis Braille nel 1824, quando era un giovane studente non vedente. Il Braille consiste in un alfabeto formato da combinazioni di punti in rilievo disposti in un rettangolo composto da sei posizioni (due colonne di tre punti). Ogni combinazione di punti rappresenta una lettera, un numero, un segno di punteggiatura o un simbolo matematico.

### **136. Risposta esatta: c) Attraverso un processo complesso che coinvolge memoria, esperienza e ragionamento**

Nell'uomo, l'apprendimento avviene attraverso un processo complesso che coinvolge la memoria, l'esperienza e il ragionamento. Questi elementi interagiscono tra loro per permettere l'acquisizione, la conservazione e l'applicazione di nuove conoscenze e abilità.

### **137. Risposta esatta: c) Gesuiti**

La Ratio Studiorum è un documento fondamentale che ha guidato l'educazione all'interno della Compagnia di Gesù (Gesuiti). Pubblicato per la prima volta nel 1599, il termine completo è Ratio atque Institutio Studiorum Societatis Iesu, che si traduce come "Piano e Metodo di Studi della Compagnia di Gesù". Trattasi di un manuale che standardizzava il curriculum, i metodi di insegnamento e l'organizzazione delle scuole gesuitiche in tutto il mondo. Questo documento stabiliva le materie da insegnare, l'ordine in cui dovevano essere studiate, i metodi didattici da utilizzare e le responsabilità degli insegnanti e degli studenti. Il sistema educativo delineato nella Ratio Studiorum era caratterizzato da un'attenzione rigorosa alla formazione umanistica, con un'enfasi sulle lingue classiche, la filosofia, la teologia e le scienze. Lo scopo era formare individui non solo ben istruiti, ma anche moralmente retti, pronti a servire la società e la Chiesa cattolica. Questo documento ha avuto un'influenza significativa sull'educazione occidentale, in particolare durante il periodo della Controriforma, e molte delle sue idee hanno continuato a influenzare i sistemi educativi anche dopo secoli dalla sua stesura.

### **138. Risposta esatta: c) Wolfgang Köhler**

L'apprendimento per insight è stato teorizzato dallo psicologo tedesco Wolfgang Köhler, uno dei principali esponenti della psicologia della Gestalt. Köhler sviluppò questo concetto attraverso i suoi studi sugli scimpanzé, dimostrando che gli animali potevano risolvere problemi complessi non solo attraverso tentativi ed errori, ma anche mediante un'improvvisa comprensione della soluzione, ovvero un insight. Questo tipo di

apprendimento è caratterizzato dalla ristrutturazione mentale del problema e dall'acquisizione improvvisa della soluzione.

**139. Risposta esatta: c) L'istruzione si riferisce al sistema scolastico, l'insegnamento all'atto di insegnare**

La differenza tra istruzione e insegnamento riguarda principalmente il ruolo svolto e il processo coinvolto in ciascuna attività. L'istruzione si riferisce all'atto di impartire o trasmettere conoscenze, competenze, valori e norme a qualcuno, generalmente in un contesto formale come una scuola, un'università o un corso di formazione. L'obiettivo dell'istruzione è quello di equipaggiare gli studenti con le conoscenze e le competenze necessarie. L'insegnamento si riferisce al processo attraverso il quale l'apprendimento avviene. L'insegnamento è l'atto di facilitare l'acquisizione di conoscenze, abilità, valori e comportamenti. Mentre l'istruzione è più centrata su chi impartisce le informazioni, l'insegnamento coinvolge sia l'insegnante che l'allievo in un processo interattivo.

**140. Risposta esatta: b) Educazione, formazione e cultura**

Paideia è un termine greco che inizialmente significava "educazione". Con il tempo, il suo significato si è ampliato per rappresentare la "formazione umana" e, infine, il contenuto stesso di questa formazione, ossia la cultura nel suo senso più alto.

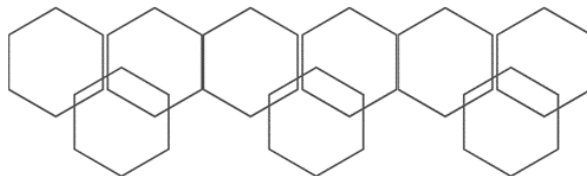
**141 Risposta esatta: a) La possibilità, per l'insegnante, di fornire all'allievo informazioni utili per il miglioramento dell'apprendimento stesso**

Questo approccio si caratterizza per una metodologia che incoraggia e supporta gli studenti. In questo contesto, gli studi più recenti e autorevoli sulla valutazione formativa evidenziano il feedback come un elemento essenziale e fondamentale per un apprendimento significativo, reso anche possibile da un insegnamento efficace.

**142 Risposta esatta: a) L'alunno deve sostenere ogni anno un esame di idoneità fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione**

La normativa dice che l'alunno in qualità di candidato esterno, deve affrontare ogni anno un esame di idoneità per passare all'anno scolastico successivo presso una scuola statale o paritaria, fino a completare l'obbligo di istruzione. Inoltre la scuola che riceve la richiesta di istruzione parentale ha la responsabilità di monitorare il rispetto della normativa da parte dell'alunno e della sua famiglia.

## Parte III      Competenze digitali e di informatica



- 1 Il termine “directory” indica:
- a) Un tipo di file
  - b) Una lista di e-mail
  - c) Un contenitore per organizzare file
  - d) Un indirizzo IP
- 2 Il modem è utile per:
- a) Stampare documenti
  - b) Connettersi a Internet
  - c) Archiviare dati
  - d) Eseguire programmi
- 3 Quale dei seguenti indirizzi Internet è giusto?
- a) `www,google,com`
  - b) `http://www.google.com`
  - c) `www_google_com`
  - d) `http:\www.google.com`
- 4 In un foglio elettronico, in che modo si può prelevare il contenuto di una cella per inserirlo nella formula?
- a) Scrivendo il nome del foglio

- b) Usando il simbolo \$
- c) Digitando l'indirizzo della cella
- d) Selezionando la cella con il mouse

5 Quale delle seguenti procedure non è utile a mantenere la sicurezza dei dati archiviati in un computer?

- a) Eseguire backup regolari
- b) Usare software antivirus
- c) Condividere le password con i colleghi
- d) Aggiornare regolarmente il sistema operativo

6 La dimensione della memoria centrale si misura in:

- a) Hertz
- b) Byte
- c) Pixel
- d) Pollici

7 Quale dei seguenti NON è un dispositivo di archiviazione dati?

- a) Hard disk
- b) USB flash drive
- c) Modem
- d) DVD

8 Uno dei seguenti indirizzi Internet contiene un errore. Quale?

- a) <http://www.example.com>
- b) [www.example.com](http://www.example.com)
- c) <http://example>
- d) <https://www.example.org>

9 In Calc o in Excel, l'istruzione: =F3\*5% cosa fa?

- a) Aggiunge il 5% al valore di F3
- b) Moltiplica il valore di F3 per 5
- c) Divide il valore di F3 per 5
- d) Calcola il 5% del valore di F3

10 Cos'è un "Internet caffè"?

- a) Un luogo dove si può solo mangiare e bere
- b) Un locale pubblico dove è possibile accedere a Internet
- c) Un software per navigare sul web
- d) Un dispositivo per connettersi a Internet

11 Quale tra i seguenti indirizzi Internet è giusto?

- a) www google com
- b) http://www.google
- c) https://www.google.com
- d) google

12 In un foglio di calcolo si possono selezionare delle celle che non sono adiacenti tra loro?

- a) No, è impossibile
- b) Sì, tenendo premuto il tasto Ctrl (Cmd su Mac)
- c) Sì, tenendo premuto il tasto Shift
- d) No, solo celle adiacenti possono essere selezionate

13 La cartuccia d'inchiostro va cambiata, quando esaurita, su una stampante di tipo:

- a) Laser
- b) A impatto
- c) A getto d'inchiostro



d) Termica

13 In Calc di Open Office o in Excel di Microsoft, quale tra i seguenti non è un operatore aritmetico?

- a) +
- b) %
- c) \$
- d) \*

15 Il disco fisso è:

- a) Un dispositivo di input
- b) Un dispositivo di output
- c) Un dispositivo di archiviazione
- d) Un dispositivo di rete

16 L'hardware fondamentale per eseguire una stampa è:

- a) Monitor
- b) Scanner
- c) Stampante
- d) Tastiera

17 Le dimensioni di uno schermo video si misurano in:

- a) Pixel
- b) Pollici
- c) Hertz
- d) Byte

18 Cos'è una linea ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line)?

- a. Un tipo di connessione dial-up

- b. Un tipo di connessione analogica
- c. Un tipo di connessione a banda larga
- d. Un tipo di connessione wireless

19 Quale tra le seguenti unità NON è contenuta nell'unità base di un computer?

- a) CPU
- b) RAM
- c) Scheda madre
- d) Stampante

20 Con il termine "telelavoro", ci si riferisce a:

- a) Lavorare con la televisione accesa
- b) Lavorare tramite comunicazioni televisive
- c) Lavorare da remoto utilizzando le tecnologie informatiche
- d) Lavorare in uno studio televisivo

21 Quale dei seguenti termini, in un computer, è riferibile alla memoria?

- a) CPU
- b) RAM
- c) Monitor
- d) Stampante

22 In Excel di Microsoft o in Calc di Open Office, qual è l'effetto dell'istruzione:

=G1-30

- a) Somma 30 al valore di G1
- b) Sottrae 30 al valore di G1
- c) Moltiplica il valore di G1 per 30
- d) Divide il valore di G1 per 30

23 In uno schermo, i pixel cosa misurano?

- a) La frequenza
- b) La luminosità
- c) La risoluzione
- d) Il contrasto

24 Un lettore DVD è utile per:

- a) Masterizzare CD
- b) Visualizzare contenuti video
- c) Stampare documenti
- d) Scansionare immagini

25 La dimensione della memoria centrale si misura in:

- a) Hertz
- b) Byte
- c) Pixel
- d) Pollici

26 Quale dei seguenti indirizzi Internet è giusto?

- a) www,example,com
- b) http://example
- c) http://www.example.com
- d) http://example,com

27 Quale dei seguenti termini, in un computer, è riferibile alla memoria?

- a) CPU
- b) Monitor
- c) RAM

d) Stampante

28 In ambito informatico, RAM, significa:

- a) Random Access Memory
- b) Read Access Memory
- c) Read And Modify
- d) Randomly Accessed Memory

29 Su una tastiera estesa per PC, i tasti contrassegnati come F1-F12 sono conosciuti con il nome di:

- a) Tasti di controllo
- b) Tasti funzione
- c) Tasti numerici
- d) Tasti direzionali

30 Cosa si intende per memoria virtuale?

- a) La memoria utilizzata dalle schede grafiche
- b) Una sezione del disco rigido utilizzata come memoria RAM supplementare
- c) La memoria di sola lettura
- d) La memoria utilizzata dai dispositivi USB

31 Quale, tra i seguenti, è un programma per la gestione della posta elettronica?

- a) Microsoft Word
- b) Mozilla Firefox
- c) Microsoft Outlook
- d) Adobe Photoshop

32 Quale delle seguenti affermazioni meglio definisce una query?

- a) Una tabella di un database

- b) Una richiesta di informazioni specifiche da un database
- c) Un programma di elaborazione testi
- d) Un sistema operativo

33 Per installare un'applicazione su un PC è consigliabile:

- a) Copiare il file su una chiavetta USB
- b) Seguire le istruzioni del programma di installazione
- c) Riavviare il computer prima di procedere
- d) Modificare le impostazioni del BIOS

34 Indicare quale tra le seguenti affermazioni relative a Internet e al suo utilizzo è esatta:

- a) Internet è una rete locale
- b) Tutte le informazioni su Internet sono sicure e verificate
- c) Internet consente la condivisione di risorse e informazioni a livello globale
- d) L'accesso a Internet è gratuito per tutti

35 Un tablet è:

- a) Un tipo di computer desktop
- b) Un dispositivo portatile con touch screen
- c) Un programma software
- d) Un dispositivo di archiviazione esterno

36 Su una tastiera estesa per PC, il tasto denominato "Caps Lock" ha la funzione di...

- a) Disattivare il computer
- b) Attivare o disattivare la modalità di maiuscole fisse
- c) Spostare il cursore all'inizio della riga
- d) Aprire il menu Start

37 Quale, tra i seguenti, non è un indirizzo di posta elettronica formalmente valido?

- a) user@domain.com
- b) user@domain
- c) user@domain.co.uk
- d) user.name@domain.com

38 Quale, tra i seguenti, è un linguaggio usato per la realizzazione delle pagine Web?

- a) HTML
- b) SQL
- c) C++
- d) Python

39 Il sito Internet "www.google.it" è:

- a) Un motore di ricerca
- b) Un sito di social networking
- c) Un servizio di posta elettronica
- d) Un negozio online

40 Quale delle seguenti tecnologie viene utilizzata per la memorizzazione dei dati sugli hard disk?

- a) Laser
- b) Magnete
- c) Flash
- d) Infrarossi

41 In una tabella di un database, che cos'è un record?

- a) Una colonna della tabella
- b) Una cella della tabella
- c) Un'intera tabella

d) Una riga della tabella

42 In ambiente Windows, dovendo cancellare un carattere da un file di testo, qual è la differenza di comportamento tra il tasto BackSpace e il tasto Canc?

- a) Nessuna differenza
- b) BackSpace cancella il carattere successivo, Canc cancella il carattere precedente
- c) BackSpace cancella il carattere precedente, Canc cancella il carattere successivo
- d) Entrambi cancellano l'intera riga

43 Un database è impiegato per:

- a) Creare grafici
- b) Memorizzare, organizzare e gestire dati
- c) Scrivere documenti
- d) Navigare in Internet

44 Un bit può assumere:

- a) Tre valori
- b) Due valori
- c) Quattro valori
- d) Sei valori

45 Un podcast è assimilabile a:

- a) Un blog scritto
- b) Un messaggio di posta elettronica
- c) Un file audio o video distribuito online
- d) Un'applicazione software

46 Quale, tra i seguenti, non è un'unità periferica?

- a) Tastiera
- b) Monitor
- c) CPU
- d) Stampante

47 Un gigabyte corrisponde a:

- a) 1000 byte
- b) 1024 kilobyte
- c) 1024 megabyte
- d) 1000 kilobyte

48 Qual è lo scopo degli indici in un database?

- a) Aumentare la sicurezza dei dati
- b) Migliorare la velocità delle operazioni di ricerca
- c) Ridurre la dimensione del database
- d) Aggiungere funzionalità grafiche

49 Una periferica che visualizza i dati di un applicativo è definita:

- a) Stampante
- b) Monitor
- c) Tastiera
- d) Hard disk

50 Cosa significa che la risoluzione di uno schermo è 640 x 480?

- a) Il numero di colori che può visualizzare
- b) La dimensione fisica dello schermo
- c) Il numero di pixel orizzontali e verticali



d) La velocità di aggiornamento dello schermo

51 Quale delle seguenti affermazioni è vera?

- a) Tutti i file scaricati da Internet sono sicuri
- b) I virus informatici possono infettare solo i computer con sistema operativo Windows
- c) È importante mantenere aggiornato il software antivirus
- d) La connessione a Internet non richiede alcuna protezione

52 L'Universal Serial Bus (USB) è:

- a) Un tipo di memoria volatile
- b) Un'interfaccia di comunicazione per collegare dispositivi
- c) Un sistema operativo
- d) Un linguaggio di programmazione

53 La pagina iniziale di un sito Internet si chiama:

- a) Home page
- b) Index
- c) Main page
- d) Start page

54 Da quanti bit è composto un byte?

- a) 4
- b) 8
- c) 16
- d) 32

55 Quale delle seguenti tipologie di memoria conserva il proprio contenuto anche in assenza di alimentazione?

- a) RAM

- b) Cache
- c) ROM
- d) Registro

56La memoria permanente e non modificabile del computer è la:

- a) RAM
- b) Cache
- c) ROM
- d) Registro

57Il software completamente gratuito e a disposizione degli utenti è chiamato:

- a) Shareware
- b) Freeware
- c) Firmware
- d) Middleware

58In “Base di Open Office” o in “Access di Microsoft”, quale strumento costituisce un efficace mezzo per presentare i dati in un formato adatto ad essere stampato, in cui le informazioni possano essere organizzate in modo chiaro ed efficace?

- a) Query
- b) Report
- c) Modulo
- d) Tabella

59Quali file è conveniente NON copiare da INTERNET per evitare di scaricare file contenenti virus?

- a) File di testo
- b) File eseguibili
- c) File immagine
- d) File video

60 Quale tra i seguenti indirizzi Internet è formalmente errato?

- a) <http://www.example.com>
- b) <https://example.org>
- c) [www example com](http://www.example.com)
- d) <http://example.net>

61 Quale delle seguenti affermazioni relative ai documenti letti con uno scanner è esatta?

- a) I documenti scansionati non possono essere modificati
- b) I documenti scansionati sono sempre di alta qualità
- c) I documenti scansionati possono essere convertiti in testo modificabile tramite OCR
- d) I documenti scansionati occupano meno spazio rispetto ai file di testo

62 In un database, quale operatore logico va utilizzato per recuperare i record che contengano almeno uno dei termini richiesti?

- a) AND
- b) OR
- c) NOT
- d) XOR

63 Il codice ASCII è utilizzato per:

- a) Memorizzare immagini
- b) Rappresentare caratteri di testo
- c) Eseguire calcoli matematici
- d) Controllare periferiche di input

64 Quando si spegne il computer, cosa rimane in memoria RAM?

- a. I file aperti
- b. I programmi in esecuzione
- c. Il sistema operativo

d. Nulla

65 Per gestire la posta elettronica occorre un opportuno programma. Quale tra i seguenti è più adatto?

- a) Microsoft Excel
- b) Microsoft PowerPoint
- c) Microsoft Outlook
- d) Microsoft Access

66 La frequenza dei cicli viene misurata in:

- a) Byte
- b) Hertz
- c) Pixel
- d) Secondi

67 Un indirizzo IP è formato da:

- a) 4 bit
- b) 8 bit
- c) 16 bit
- d) 32 bit

68 Come si chiama il server della posta in uscita?

- a) POP3
- b) IMAP
- c) SMTP
- d) http

69 Http è:

- a) Un linguaggio di programmazione

- b) Un protocollo di trasferimento ipertestuale
- c) Un tipo di virus informatico
- d) Un sistema operativo

70 Da quanti bit è composto un byte?

- a) 4
- b) 8
- c) 16
- d) 32

71 Cosa si deve conoscere, del destinatario, per inviare un messaggio di posta elettronica?

- a) Il numero di telefono
- b) L'indirizzo email
- c) L'indirizzo IP
- d) Il nome completo

72 Il software è composto da, scegliere la risposta esatta:

- a) Hardware
- b) Programmi e applicazioni
- c) Periferiche di input/output
- d) Circuiti elettronici

73 In informatica, a cosa ci si riferisce parlando di "URL"?

- a) Una tipologia di virus
- b) Un tipo di memoria
- c) L'indirizzo di una risorsa su Internet
- d) Un linguaggio di programmazione

74RSS è l'acronimo di:

- a) Really Simple Syndication
- b) Real System Service
- c) Remote Server System
- d) Random Secure Socket

75Quale dei seguenti nomi identifica un sistema operativo?

- a) Microsoft Office
- b) Adobe Photoshop
- c) Linux
- d) Google Chrome

76La memoria interna (RAM), quale delle seguenti affermazioni è vera?

- a) Conserva i dati anche quando il computer è spento
- b) È utilizzata solo durante l'avvio del computer
- c) Viene cancellata quando il computer si spegne
- d) Memorizza permanentemente i file

77La query ad un insieme di record viene utilizzata:

- a) Per cancellare tutti i record
- b) Per inserire nuovi record
- c) Per recuperare informazioni specifiche
- d) Per formattare il database

78Un database è impiegato per:

- a) Eseguire calcoli matematici complessi
- b) Gestire e organizzare dati
- c) Creare contenuti grafici

d) Navigare in Internet

79 Cosa s'intende con la parola laptop?

- a) Un tipo di software
- b) Un computer portatile
- c) Una periferica di input
- d) Una memoria esterna

80 Che cosa rappresenta il formato MP3?

- a) Un formato di compressione audio
- b) Un tipo di file di immagine
- c) Un linguaggio di programmazione
- d) Un protocollo di rete

81 Cosa s'intende con il termine download?

- a) Caricare un file su un server
- b) Scaricare un file da un server
- c) Eliminare un file dal computer
- d) Creare una copia di un file

82 Dei seguenti indirizzi di posta elettronica, quale non ha errori formali?

- a) user@domain
- b) user@domain,com
- c) user@domain.com
- d) user@domain com

83 In un database, l'insieme che raggruppa i campi (fields) si definisce:

- a) Record

**Centralità del dirigente scolastico:** la riforma ha reso centrale il ruolo del dirigente scolastico che assume compiti di manager e di responsabile principale dell'istituto scolastico che dirige. Il dirigente assume così la facoltà di scegliere le nuove assunzioni dagli albi territoriali, stabiliti secondo parametri geografici riferiti al territorio. I docenti sono soggetti a trasferimento solo da un ambito a un altro e non all'interno del medesimo.

**Nuovo sistema di reclutamento docenti:** la riforma ha previsto un piano di oltre 100 mila assunzioni riformulando anche le modalità di concorso, permettendo l'ingresso nel mondo della scuola a mezzo concorso.

**Snellimento delle procedure a favore di soggetti con disabilità** con particolare riferimento a quelli certificati dalla legge 104/1992 allo scopo di rendere più effettivo il principio di inclusione scolastica.

**Introduzione della carta del docente:** si tratta di un bonus di 500 euro per gli insegnanti da usufruire per spese relative alla formazione e all'aggiornamento.

**Agevolazione fiscale** prevista per le erogazioni in denaro finalizzate agli investimenti per il sistema nazionale di istruzione, per realizzare nuove strutture, per la manutenzione e il potenziamento e per misure volte a migliorare l'occupabilità dello studente. Inoltre viene stabilita una detrazione Irpef relativa alle spese per la frequenza della scuola dell'infanzia del primo e secondo ciclo di istruzione per gli studenti che frequentano le scuole parificate.



# L'AUTONOMIA SCOLASTICA

L'ambito scolastico ha visto negli ultimi anni, soprattutto nei presupposti del legislatore, l'imporsi di un nuovo concetto riferito all'istruzione: l'autonomia. *Cosa significa?* Se prima la scuola veniva intesa come un soggetto passivo sul quale agivano le norme dello Stato centrale, negli anni si è venuta a consolidare l'idea che l'ambito scolastico dovesse essere un soggetto attivo nel produrre percorsi formativi, didattici, di sviluppo e di ricerca.

## Obiettivi principali e spiegazione dettagliata

### 2.1 La normativa dell'autonomia scolastica

#### Min.1

**Legge n° 59/1997 “legge Bassanini”:** questa norma prevedeva una riforma generale dello Stato in senso federale attribuendo maggiori poteri agli organi periferici, quindi più a portata di mano dei cittadini

**Articolo 21 della Legge 59/1997:** si tratta del regolamento di attuazione della Legge Bassanini e indica espressamente l'autonomia organizzativa, didattica e finanziaria in materia di istruzione. Questo obiettivo si è realizzato prevedendo un nuovo modello formativo nazionale che però coinvolgesse direttamente, in ambito formativo, anche le Regioni, Province e Comuni

**Il D.p.r 275/1999:** dispone che ogni singolo istituto possa prendere decisioni autonome sulla didattica, in merito all'organizzazione e sperimentazione, sulla ricerca e sullo sviluppo, nel rispetto comunque delle norme nazionali. Questo decreto fa riferimento a tre modelli di autonomia scolastica espressi nei rispettivi articoli, e che vedremo poi singolarmente nel dettaglio:

1. **Articolo 4:** autonomia didattica
2. **Articolo 5:** autonomia organizzativa e gestionale
3. **Articolo 6:** autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo

### 2.2 L'autonomia didattica

#### Min.1

Ogni scuola esercita l'autonomia didattica organizzando attraverso il PTOF (piano triennale dell'offerta formativa) quelli che sono gli obiettivi nazionali, quindi all'interno di percorsi formativi finalizzati all'apprendimento degli alunni del singolo istituto. Il PTOF è appunto lo strumento attraverso il quale si esprime l'autonomia didattica di una

scuola. Pertanto l'autonomia didattica è finalizzata a indicare la progettualità di ogni singolo istituto. **L'autonomia didattica** quindi trova la sua espressione nella previsione dei tempi e dei ritmi di insegnamento che ogni singolo istituto si è prefisso, anche agendo per eliminare quegli ostacoli o barriere che impediscono l'accesso allo studio, come espresso nell'articolo 34 della Costituzione di cui abbiamo parlato nei capitoli precedenti.

In quest'ottica, pertanto, la scuola afferma la propria autonomia tramite, ad esempio: la rimodulazione del monte ore annuo; ampliando l'offerta formativa aggiungendo nuove discipline a quelle classiche e inserendo nuovi progetti formativi; definendo i criteri di riconoscimento di debiti e crediti; prevedendo percorsi individuali per alunni stranieri, portatori di handicap e in condizione svantaggiata anche con iniziative di recupero per il sostegno; programmando percorsi didattici per le lingue straniere e aggregando discipline di ambito diverso.

Nell'autonomia viene individuato anche il cosiddetto **bacino d'organico**: è l'insieme dei docenti di cui ogni singola scuola necessita per realizzare il proprio piano triennale di offerta formativa. Istituito con la **Legge 107/2015** è composto da posti comuni, posti di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa. Il fabbisogno di organico viene stabilito al momento della realizzazione del PTOF.

## 2.3 L'autonomia organizzativa

### Min.2

Si tratta delle modalità con le quali ogni singolo istituto organizza e gestisce la propria offerta formativa attraverso i progetti che intende realizzare.

Questa si esplica attraverso le modalità di impiego dei docenti in base alla metodologia che si vuole applicare, e anche con la possibilità di modificare il calendario scolastico per adattarlo al progetto previsto. In questo modo l'organizzazione passa da un sistema rigido a uno più flessibile, adeguandolo di volta in volta alle esigenze programmate da ogni singola scuola.

La **Legge della Buona Scuola**, per quanto riguarda l'autonomia organizzativa, prevede:

- L'apertura pomeridiana delle scuole
- La riduzione degli alunni per classe
- L'articolazione di gruppi per classi
- Il potenziamento del tempo scolastico

### 3 L'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo

Questa autonomia consente alle scuole di fare ricerca, portare avanti sperimentazioni attraverso determinati progetti avanzando anche ipotesi, tesi su cui discutere. Prima della Riforma sull'autonomia per fare questo tipo di percorso era necessario chiedere autorizzazione al Ministero. Riassumiamo ora per punti come si attua questo tipo di autonomia:

- Dà la possibilità di fare **una progettazione di tipo formativo**: i docenti devono

progettare un percorso didattico che non sia solo un passaggio di conoscenze ma l'elaborazione di un metodo di apprendimento

- **Ricerca di tipo valutativo:** trasferire una metodologia di raccolta dati che possa avere un valore scientificamente provato
- **Formazione e aggiornamento del docente** in ambito professionale e culturale, introducendo innovazioni sul piano sia metodologico che disciplinare attraverso l'uso di nuove tecnologie come strumento per attuarlo
- **Gestione dei dati** con la creazione di modelli utilizzabili e trasferibili all'interno dello stesso istituto; scambiare informazioni, esperienze e materiale didattico con altri istituti al fine di integrare con differenti soggetti scolastici diversi sistemi di sperimentazione per favorirne lo sviluppo

L'autonomia di ricerca va intesa pertanto come finalizzata non solo all'acquisizione di nuove conoscenze, ma soprattutto di competenze e metodi. In questo modo viene applicato il cosiddetto metodo **Ricerca-Azione:** data una situazione come premessa di partenza all'interno di un sistema si mettono in atto processi per modificarla in un ambito nuovo, diverso e migliore.

## 2.4 L'autonomia finanziaria

### Min.1

L'autonomia finanziaria permette agli istituti scolastici di gestire le risorse a disposizione, acquisirne di altre e ulteriori rispetto a quelle statali, e di avere anche potere negoziale. In questo caso il Dirigente scolastico possiede rappresentanza legale dell'istituto e, con l'autorizzazione del Consiglio, può stipulare atti negoziali come chiedere finanziamenti, accettare un'eredità o stipulare contratti.

**I finanziamenti alle scuole** avvengono tramite una posta da parte dello Stato e devono essere utilizzati unicamente a garantire lo svolgimento delle attività di istruzione; gli altri finanziamenti da parte di enti locali (Regioni) se non posseggono uno specifico vincolo di utilizzo possono essere allocati liberamente dall'istituto nel proprio progetto formativo.

**La gestione finanziaria, amministrativa e contabile** di un istituto deve, come nel caso di enti pubblici o società private, risultare efficace ed efficiente, e i bilanci redatti nel nome della trasparenza e della correttezza giuridico-amministrativa. Sono previste in ambito scolastico anche forme di autofinanziamento, ovvero di richieste da parte dell'istituto di somme di denaro alle famiglie (nel caso ad esempio dell'assicurazione per le gite scolastiche) obbligatorie per tutto ciò che poi si tradurrà in un rimborso spese che la scuola affronta in anticipo.

## 2.5 Le reti di scuole

### Min.3

Un'altra espressione dell'autonomia scolastica sono **le reti di scuole:** si tratta di accordi

stipulati da diversi istituti, i quali possono stipulare convezioni fra loro, o con enti e soggetti esterni alla scuola per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano dell'offerta formativa.

I vari istituti, ad esempio, possono collegarsi tra loro al fine di potenziare le attività didattiche, acquistare beni o servizi, per l'organizzazione amministrativa e per progettare laboratori. Sarà il Consiglio d'istituto a deliberare tali accordi, ma se questi hanno come oggetto l'attività didattica la delibera del Consiglio d'Istituto dovrà essere approvata dal Collegio docenti.

#### L'inclusione

Il concetto di inclusione, come abbiamo visto, è un principio sancito già dalla nostra Costituzione che all'articolo 3 afferma: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Non solo, sempre secondo la Carta costituzionale lo Stato si impegna a rimuovere tutte le barriere, di ordine economico e sociale che nei fatti impediscano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini.

Se, come abbiamo detto riguardo alle molte riforme scolastiche, il periodo storico condiziona nel merito e nel metodo il legislatore, il concetto di inclusione che sta assumendo una rilevanza notevole nella nostra epoca contemporanea, in realtà ha le sue radici proprio in quell'Italia in cui, dopo la fine della dittatura fascista e attraverso la Costituzione, si appresta a costruire la propria identità di Repubblica democratica.

I mutamenti sociali ed economici degli ultimi decenni hanno tuttavia aperto nuovi scenari rispetto all'integrazione e all'uguaglianza di soggetti ritenuti più deboli ed emarginati, aprendo nuove sensibilità rispetto all'inclusione in senso generale.

La scuola in particolare, come abbiamo visto nelle riforme più recenti, ha intuito e accolto questo principio cercando di attuare misure, programmi, e riorganizzando il proprio sistema di istruzione tenendo presente le possibili difficoltà di alcuni studenti: si pensi ai portatori di disabilità sia fisica che neuro-cognitiva, ma anche alla sempre più numerosa presenza di ragazzi stranieri a fronte delle persistenti ondate migratoria.

È opportuno pertanto porre l'accento sull'inclusione nella scuola la quale, essendo per sua natura e fine il luogo principe dell'istruzione e della formazione di ciascun individuo, non può che essere accogliente e democratica, senza distinzioni e discriminazioni, facendo in modo che questa cultura possa permearsi soprattutto negli studenti, oltre che concretizzarsi nella propria didattica. Una scuola inclusiva, quindi, non può che essere una scuola democratica.

# IL PTOF

## 3.1 Un'introduzione al PTOF

Min.8

Il PTOF è un documento di pianificazione strategica educativa e gestionale che raccoglie l'offerta formativa della scuola e la sua organizzazione per un periodo di tre anni. La sua origine risale al d.P.R. n. 275/1999, che ha introdotto il **POF** (Piano dell'Offerta Formativa), con il quale si stabiliva l'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche. Il POF fu successivamente modificato dalla **Legge 107/2015** (Buona Scuola) che ha aggiunto la "T" trasformandolo in **PTOF**, così da sottolineare la *durata triennale della programmazione*.

**La finalità** principale del PTOF è quella di fornire una visione d'insieme su come una scuola intenda rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle esigenze della comunità, favorendo una programmazione a lungo termine.

**Parola chiave:** il PTOF come "carta d'identità" della scuola.

All'interno del PTOF vi sono specificati tutti gli elementi che costituiscono l'identità educativa e formativa dell'istituto. Nello specifico:

- Percorsi formativi: comprendono gli obiettivi didattici, le competenze che gli studenti dovranno acquisire, e gli strumenti per raggiungerli.
- Risorse: si fa riferimento alle risorse umane (docenti, personale ATA) e materiali (aule, laboratori, strumenti tecnologici) a disposizione della scuola.
- Obiettivi: ogni scuola, attraverso il PTOF, stabilisce obiettivi chiari legati alla formazione degli studenti, all'inclusione e all'orientamento.
- Accesso scolastico e misure contro la dispersione: il documento include strategie per garantire l'accesso all'istruzione a tutti gli studenti, comprese misure per contrastare la dispersione scolastica e per favorire l'inclusione di studenti con bisogni educativi speciali.

**Da ricordare:** coinvolgimento degli attori scolastici in un processo partecipativo.

Il processo di redazione del PTOF è partecipativo, coinvolgendo tutti gli attori della comunità scolastica. Nello specifico:

**Dirigente scolastico:** svolge un ruolo di leadership nella coordinazione del processo di formazione del PTOF. Il dirigente fornisce al collegio docenti le linee guida, tenendo conto delle esigenze degli studenti e del contesto socio-economico in cui la scuola opera.

**Collegio docenti:** responsabile della stesura del documento, il collegio riflette sugli obiettivi formativi e sulle strategie didattiche da attuare.

**Famiglie e alunni:** specialmente nelle scuole secondarie, gli alunni possono essere coinvolti nel processo di elaborazione, contribuendo con le loro esperienze e prospettive, e le famiglie sono consultate per riflettere sulle loro aspettative e esigenze.

**Consiglio d'istituto:** è *l'organo che approva il PTOF*. Il consiglio è composto dai rappresentanti dei docenti, dei genitori, degli alunni (nelle scuole secondarie), e del personale ATA, rappresentando la comunità scolastica nel suo insieme.

**Il PTOF dev'essere** coerente con gli obiettivi scolastici e deve seguire il principio di trasparenza.

Il PTOF deve essere coerente con gli obiettivi stabiliti dalle politiche educative nazionali e locali, tenendo conto delle indicazioni del MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e delle caratteristiche del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), che mira all'innovazione digitale delle scuole. Uno dei principi fondanti del PTOF è la **trasparenza**. Questo documento deve essere accessibile a tutti, per permettere a famiglie e studenti di conoscere l'offerta educativa della scuola e le modalità di attuazione. La **pubblicazione** del PTOF è **obbligatoria** sia sul Portale Unico dei Dati Aperti della Scuola, sia sulla piattaforma Scuola in Chiaro, consentendo un accesso semplice e diretto da parte del pubblico.

### **Tempistiche e revisioni**

Il PTOF ha una **durata triennale**, ma la legge prevede la possibilità di revisioni annuali entro il mese di ottobre. Questo meccanismo permette alle scuole di adattare l'offerta formativa in base a eventuali cambiamenti normativi, alle necessità emergenti degli studenti o alle risorse disponibili.

La predisposizione del PTOF deve essere completata entro ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, per consentire una pianificazione adeguata e la verifica da parte degli uffici scolastici regionali (USR). Gli USR hanno il compito di controllare che il PTOF sia coerente con le linee guida ministeriali e che sia sostenibile dal punto di vista economico-finanziario.

**Prima di essere adottato** ufficialmente, il PTOF deve essere verificato dall'Ufficio Scolastico Regionale (USR), che si assicura che sia conforme ai requisiti previsti in termini di risorse economiche e organizzative. Solo dopo tale controllo, il documento può essere pubblicato sui portali indicati e diventare operativo per il triennio di riferimento.

### **Descrizione e contesto storico**

Per comprendere il contesto storico e politico che ha portato alla nascita del PTOF, è importante tenere conto di alcune dinamiche socio-educative e politiche verificatesi nel nostro paese. Analizziamole brevemente:

**Riforme precedenti:** prima della *Buona Scuola*, l'istruzione italiana era già stata oggetto di numerose riforme, come quella di Berlinguer (fine anni '90) e quella della

Gelmini (fine anni 2000). Queste riforme avevano introdotto cambiamenti significativi nel sistema scolastico, ma spesso si erano scontrate con la resistenza da parte di insegnanti e studenti, generando insoddisfazione per la mancanza di una visione organica e a lungo termine, soprattutto in relazione alle nuove competenze e alla necessità di rendere la scuola più autonoma, flessibile e aperta verso il territorio, nonché più capace di rispondere ai bisogni educativi specifici degli studenti.

**Autonomia scolastica:** uno dei principi fondanti del PTOF è l'autonomia scolastica, introdotta formalmente già nel 1999, ma rafforzata con la riforma del 2015. Questa autonomia permette alle scuole di definire i propri obiettivi formativi in relazione al proprio contesto socio-culturale, economico e territoriale. *Il PTOF, dunque, diventa uno strumento per concretizzare questa autonomia.*

**Ampia partecipazione della comunità scolastica:** la stesura del PTOF coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica, dal dirigente scolastico agli insegnanti, fino ai genitori e agli studenti. L'idea alla base è quella di promuovere una scuola che sia partecipata, inclusiva e aperta al dialogo con le famiglie e il territorio.

**Formazione delle competenze:** uno dei punti centrali della Buona Scuola è stato anche l'accento sulla formazione delle competenze, oltre alle semplici conoscenze. Il PTOF, quindi, si inserisce anche in questa logica, mirando a costruire percorsi formativi che sviluppino le competenze chiave per una cittadinanza attiva e il mondo del lavoro.

## Obiettivi principali e spiegazione dettagliata

### 3.2 La struttura del PTOF

#### Min.3

Il modello come forma di supporto si trova nella piattaforma SIDI (Sistema Informativo dell'Istruzione) ed è strutturato in cinque sezioni con le relative sottosezioni.

1. La scuola e il contesto;
2. Le scelte strategiche;
3. L'offerta formativa;
4. l'organizzazione;
5. Monitoraggio, verifica e rendicontazione.

Grazie al PTOF è possibile stabilire gli interventi sia formativi che didattici, che comprendono;

- La progettazione del curricolo;
- L'inserimento all'interno dei curricula delle otto competenze chiave;

- La progettazione dell'attività didattica;
- La valorizzazione del merito;
- Le misure per l'inclusività;
- Le modalità per il riconoscimento dei crediti e il recupero dei debiti formativi;
- Le modalità per l'alternanza scuola-lavoro;
- Il fabbisogno del personale docente e non e il fabbisogno delle infrastrutture in un'ottica di miglioramento.

### **Focus: il curriculum e la progettazione d'istituto**

Il curriculum è una parte centrale del PTOF e rappresenta l'insieme delle scelte educative e didattiche che la scuola decide di attuare per il raggiungimento degli obiettivi formativi. In pratica, il curriculum definisce **cosa** viene insegnato, **come** viene insegnato e **perché**, includendo i contenuti, le attività e le metodologie didattiche.

Il curriculum include:

- Obiettivi formativi: capacità e competenze che gli studenti devono sviluppare.
- Contenuti didattici: materie e discipline da trattare.
- Metodi e strumenti: approcci didattici, strumenti tecnologici e modalità di valutazione.

### **Chi lo redige?**

Il curriculum è elaborato dal collegio dei docenti ed è approvato dal Consiglio d'Istituto. Un'elaborazione che tiene conto delle indicazioni nazionali e delle esigenze specifiche della scuola e della comunità.

Lo sviluppo del curriculum può essere verticale oppure orizzontale. Il **curriculum verticale** è un approccio che mira a sviluppare competenze e conoscenze in modo progressivo su uno stesso tema o ambito disciplinare, attraverso più livelli scolastici. L'obiettivo è quello di costruire una continuità educativa che accompagni lo studente dalla scuola primaria fino alla secondaria, approfondendo gradualmente un determinato argomento.

Il **curriculum orizzontale**, invece, si focalizza sull'esplorazione di molti argomenti contemporaneamente. Piuttosto che seguire un tema, si privilegia la relazione tra diverse discipline. Questo approccio è particolarmente efficace per sviluppare competenze trasversali e promuovere un apprendimento multidisciplinare, poiché consente agli studenti di comprendere come i concetti appresi in una materia possano essere collegati anche ad altri ambiti. Nel curriculum orizzontale per evitare la frammentazione di quello che si apprende, le discipline vengono accumulate in diverse aree di competenza. Le aree fanno capo ai **4 assi culturali**.

- Asse dei linguaggi;



- Asse matematico;
- Asse scientifico-tecnologico;
- Asse storico-sociale.

Ogni asse viene poi suddiviso in tre categorie: abilità, capacità e conoscenze.

## **Struttura del curricolo e il rapporto 80%-20%**

Il curricolo è strutturato in modo tale da comprendere:

Quota nazionale obbligatoria (80%): questa percentuale rappresenta le competenze e gli obiettivi fissati a livello nazionale dal MIUR.

Quota riservata alla scuola (20%): questa quota di autonomia consente alle scuole di personalizzare l'offerta formativa, sempre in coerenza con gli obiettivi generali definiti dal PTOF.

### **3.3La progettazione**

#### **Min.2**

Il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) costituisce il fulcro attorno al quale ruota l'intera organizzazione scolastica e rappresenta il punto di partenza per la pianificazione delle attività di istituto. In sostanza, il PTOF fornisce il quadro di riferimento per la programmazione dettagliata delle azioni e degli interventi che la scuola si impegna a realizzare al fine di raggiungere i propri obiettivi. La pianificazione di istituto segue un processo articolato in diverse fasi:

**Predisposizione del PTOF:** entro il mese di ottobre, il PTOF viene elaborato come documento guida che fissa le priorità educative e le strategie per il triennio successivo. Questo è il primo e fondamentale passo per impostare tutte le attività scolastiche.

**Piano delle attività dei docenti:** il Dirigente Scolastico è responsabile della redazione del piano che delinea le attività specifiche che i docenti saranno chiamati a svolgere nel corso dell'anno scolastico. Questo piano è strettamente collegato agli obiettivi del PTOF.

**Piano del personale ATA:** il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) si occupa della pianificazione delle mansioni del personale ATA (Amministrativo, Tecnico e Ausiliario), specificando compiti e responsabilità per garantire il corretto funzionamento dell'istituto.

**Programmazione di classe o di interclasse:** gli insegnanti sviluppano piani di lavoro dettagliati per ogni classe o gruppi di classi, in modo da tradurre gli obiettivi generali del PTOF in attività didattiche concrete.

**Programma annuale:** entro dicembre, il Dirigente Scolastico elabora un documento conclusivo, il Programma annuale, che sintetizza tutte le pianificazioni e i piani precedenti, includendo sia gli aspetti didattici sia quelli gestionali e finanziari.

# NORME ED ISTITUTI COMUNI A TUTTE LE SCUOLE

## 4.1 Un'introduzione

### Min.2

Nel capitolo in questione vengono trattate le norme e gli istituti comuni a tutte le scuole, le quali includono la procedura di iscrizione, le vaccinazioni, la costituzione delle classi, i fascicoli e i registri scolastici, l'insegnamento della religione cattolica e dell'educazione civica, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di responsabilità e il Regolamento d'istituto. Ciascuno dei punti trattati presenterà un'accurata spiegazione degli elementi fondamentali che lo compongono e delle leggi che ne veicolano le procedure, in modo tale da comprenderne ogni sfaccettatura nella sua interezza.

### Descrizione e contesto storico

Il sistema di istruzione e formazione attuale deve la sua struttura alla legge n. 53/2003, ovvero la riforma Moratti, e dai conseguenti decreti attuativi, come il d.lgs. n. 76/2005.

Con la riforma Moratti vennero identificate delle riforme legislative atte a modificare l'ordinamento scolastico e l'università italiana. Essa prende il nome dal ministro dell'istruzione Letizia Moratti e venne attuata durante tra il governo Berlusconi II e III. La **riforma Moratti** interessò la scuola nei vari livelli di istruzione che la compongono:

Essa cambiò il nome della scuola materna in "scuola dell'infanzia" e consentì l'iscrizione ai bambini con 28 mesi compiuti, al posto di 36.

Nella scuola primaria fu prevista l'iscrizione dai 5 anni e 4 mesi compiuti; inoltre fu introdotto l'insegnamento dell'inglese e dell'utilizzo dei computer a partire dal primo anno. Infine, fu introdotta una prova valutativa biennale e venne abolito l'esame di quinta elementare.

Nella scuola secondaria di primo grado venne introdotta una prova valutativa al secondo anno e l'esame di stato alla fine del terzo; inoltre, fu previsto lo studio e la stesura di un "portfolio" contenente tutte le esperienze scolastiche e non, grazie alle quali lo studente o la studentessa acquisivano delle abilità specifiche. Per di più, la struttura annuale subì delle modifiche: fu previsto un primo biennio e un secondo, a cui si aggiungeva un ulteriore anno; fu introdotta la possibilità di cambiare indirizzo di studi senza il rischio di perdere anni di studio già maturati in precedenza, grazie a un esame di integrazione delle materie nuove proprie dell'indirizzo scelto. Inoltre, venne introdotta l'alternanza scuola lavoro. Infine, il monte ore settimanale venne ridotto a 27 complessive.

### 4.2 Procedura di iscrizione

#### Min. 2

L'iscrizione a un determinato ente scolastico rappresenta un momento fondamentale all'interno dell'intero processo educativo, in quanto simboleggia la prima forma di contatto tra l'individuo, le figure genitoriali e la scuola stessa. In primo luogo, la scuola in questione organizza un numero più o meno elevato di giornate chiamate **open day**, nel corso delle quali vengono presentati gli elementi principali che la compongono e la caratterizzano; questi si suddividono nelle materie che verranno trattate durante gli anni accademici, le figure di riferimento che lavorano all'interno dell'ambiente scolastico e la struttura scolastica in sé. In questo senso, lo studente o la studentessa avranno la possibilità di osservare attivamente l'ambiente in cui potrebbe trascorrere i successivi anni di vita e che lo o la formerebbero. Spesso le scuole organizzano una serie di attività o lezioni da proporre ai possibili nuovi iscritti, i quali potranno interagire con gli studenti e le studentesse già frequentanti.

Oggi giorno il processo di iscrizione viene fatto prevalentemente **online**, eccetto per le scuole dell'infanzia, le scuole della Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano, le iscrizioni alle classi terze degli istituti tecnici e i licei artistici e quelle per gli alunni e le alunne in fase di preadozione.

Per quanto riguarda le **tempistiche** di iscrizione, quest'ultima deve essere fatta entro la fine del mese di gennaio dell'anno precedente rispetto a quello dell'effettiva iscrizione; di norma è possibile procedere dall'inizio alla fine del mese in questione. Al fine di effettuare l'iscrizione, inoltre, è necessario il consenso di entrambe le figure genitoriali, anche qualora fossero divorziate o separate.

Gli alunni con disabilità richiedono invece una procedura differente. Per di più, l'iscrizione è consentita anche ai cittadini non italiani o sprovvisti di codice fiscale e, inoltre, non vige più l'obbligo di iscriversi in base al luogo di residenza, ma vi è libertà di iscrizione, in accordo con le risorse e i posti disponibili.

### 4.3 Vaccinazioni

#### Min. 4

Un ulteriore argomento su cui soffermarsi è quello delle vaccinazioni, il cui **obbligo** è stato introdotto mediante la **legge n.119/2017**. L'obbligo vaccinale diventa un requisito per l'ammissione all'asilo nido e alle scuole dell'infanzia, per i bambini da 0 a 6 anni; mentre, dalla scuola primaria in poi gli alunni possono comunque accedere, anche in presenza del non rispetto dell'obbligo. In caso di rifiuto, sarebbero previste **sanzioni** da 100 a 500 euro. All'interno di questo discorso, però, sono previsti i seguenti esoneri: bambini precedentemente immunizzati a seguito di malattia naturale e soggetti che presentano delle condizioni cliniche per cui vi sono controindicazioni alle vaccinazioni. Il decreto-legge sopra citato prevede le seguenti **vaccinazioni obbligatorie**, in una fascia d'età che va da zero a sedici anni, e per i minori stranieri non accompagnati:

- anti-poliomielitica;
- anti-difterica;
- anti-tetanica;
- anti-epatite B;
- anti-pertosse
- anti-Haemophilus influenza tipo b;
- anti-morbillo;
- anti-rosolia;
- anti-parotite;
- anti-varicella.

Per quanto riguarda le ultime quattro, esse sono soggette a una **revisione ogni tre anni**, a seconda dei dati epidemiologici e delle coperture vaccinali a cui si è giunti.

È bene ricordare che l'obbligo di vaccinazione incide sulla formazione delle classi.

## 4.4 Costituzione delle classi

Min. 3

La costituzione delle classi prime delle diverse scuole dipende dal numero complessivo di iscritti. Da quest'ultimo dipenderà il numero di sezioni e, successivamente, il Dirigente scolastico determinerà lo smistamento degli alunni e le alunne nelle varie sezioni; l'assegnazione degli studenti alle sezioni potrà subire l'influenza delle scelte delle famiglie e di alcuni criteri specifici.

Il numero di alunni per classe si articola nel seguente modo:

Per le scuole dell'**infanzia** il numero di alunni è compreso tra 18 e 26.

Per le scuole **primarie** tra i 15 e 26, 27 in caso di residui.

Per le scuole **secondarie di primo grado** tra i 15 e i 27, elevabile a 28 in caso di residui e 30 se c'è una sola classe.

Per le scuole **secondarie di secondo grado** tra i 27 e i 30.

Sui numeri che abbiamo citato, è consentito uno scostamento non superiore al 10% sia nel minimo che nel massimo; inoltre, in casi di studenti con disabilità, le classi non dovranno essere composte da un numero superiore a 20 alunni o alunne.

La legge sulla Buona scuola ha consentito al Dirigente scolastico di intervenire in prima persona sul numero di studenti presenti in una classe, dandogli la possibilità di ridurlo per evitare un sovraffollamento.

Un ulteriore argomento su cui ci soffermiamo è la modalità con cui vengono **assegnati i docenti alle classi**. L'art. 396 del decreto legislativo 297/94 prevede che il dirigente scolastico assigni i docenti alle classi "sulla base di criteri generali stabiliti dal consiglio di istituto e delle susseguenti proposte fatte dal collegio dei docenti (Tribunale di

Agrigento, sentenza 2778 del 3/12/2004). La decisione viene presa a seguito di un'attenta analisi del contesto generale e specifico in cui si opera.

Vi sono, inoltre, alcuni criteri generali di cui tenere conto all'interno della procedura di assegnazione delle classi ai docenti; di seguito riportiamo i più importanti:

- I docenti ruotano su tutte le classi del primo biennio e del triennio;
- Va equilibrata la presenza di docenti a tempo indeterminato e determinato;
- Viene prediletta una continuità all'interno del primo biennio e del triennio;
- È preferibile evitare cambiamenti nelle classi quinte;
- Viene mantenuta la continuità sulla singola classe;
- Vengono accolte le richieste avanzate dai docenti;
- È preferibile evitare che un docente abbia un orario costituito unicamente da attività di potenziamento.

Infine, è bene ricordare che a ogni docente va assegnato il numero minimo di ore per la costituzione di una cattedra, il quale corrisponde a 18. Quest'ultimo può essere aumentato in base alle ore della disciplina di insegnamento.

## 4.5I fascicoli e i registri scolastici

### Min. 2

I fascicoli e i registri scolastici sono atti ad acquisire e conservare la documentazione scolastica delle proprie attività. I primi si dividono in due tipologie, di cui la prima concerne i dipendenti della scuola, quali i docenti; mentre la seconda riguarda prettamente gli alunni.

I **fascicoli dei docenti** comprendono il fascicolo personale, il quale racchiude la sua storia lavorativa, e quello matricolare, in cui sono inseriti i documenti riguardanti la sua carriera.

I **fascicoli degli alunni**, invece, comprendono una serie di documenti che costituiscono il suo "fascicolo personale"; questi si articolano nei seguenti:

- Dati dell'alunno;
- Documenti di valutazione (intermedi e finali);
- Pagelle;
- Certificati e competenze acquisite nel tempo.

Il registro scolastico è un documento previsto dal sistema scolastico italiano; il decreto-legge del 6 luglio 2012 ne ha definito l'obbligatorietà all'interno delle scuole. Si tratta di

un **atto pubblico**, per tanto non deve essere contraffatto o distrutto e rappresenta la prova della presenza del docente in classe.

Il registro scolastico può essere di **due tipologie**: *il registro di classe e il registro del professore*. Il primo comprende le firme depositate dai professori, le giustificazioni, le assenze, i compiti, i lavori svolti e i dati degli studenti; esso può essere modificato dal professore, dal dirigente e dal presidente dell'assemblea di classe. Inoltre, gli studenti hanno la possibilità di visionarlo. Il registro del professore, invece, consiste in un documento di cui deve dotarsi il singolo; all'interno egli o ella dovrà annotare presenze, assenze, commenti e valutazioni relative alla materia in questione.

Abbiamo parlato di atto pubblico, riferendoci ai registri scolastici; *ma cosa significa?* è bene definirlo e delinearne le caratteristiche principali: un atto pubblico è un documento a cui vengono riconosciuti specifici elementi giuridici. In questo senso i registri rappresentano una prova da parte del soggetto pubblico ufficiale, in questo caso il docente, delle dichiarazioni emesse. A rigor di ciò l'unico modo per contestarlo o disconoscerlo sarà di tipo processuale, ovvero la querela di falso.

## 4.6 L'insegnamento della religione cattolica

### Min. 2

In Italia, l'insegnamento della religione cattolica (IRC) consiste nel riconoscere il valore della cultura religiosa come una parte integrante e fondamentale all'interno del patrimonio storico e culturale italiano. Per questo motivo, le scuole hanno l'obbligo di inserire delle lezioni di religione cattolica nell'orario settimanale, sempre garantendo la possibilità di avvalersene o meno (in base agli accordi con la Santa Sede del 1985); in questo senso lo studente o la studentessa non sarà obbligato a prenderne parte, ma potrà decidere se frequentarle. Questa scelta dovrà essere comunicata all'inizio dell'anno scolastico, ma non sarà irreversibile per gli anni a venire.

L'insegnamento della religione cattolica si compone dei seguenti principi:

- Il suo svolgimento è conforme alla dottrina della Chiesa;
- Viene offerto a tutti;
- Non è obbligatorio;
- Presenta un duplice riconoscimento: culturale e storico.

La nomina degli insegnanti prevede un accordo tra l'autorità scolastica e quella ecclesiastica, la quale ne riconosce l'idoneità. In questo senso anche l'ambito organizzativo e le norme di cui tenere conto vengono presi in analisi da entrambe le comunità. Ognuno di questi elementi viene monitorato e definito basandosi sul cosiddetto Protocollo addizionale, nel quale vengono discussi e disciplinati i seguenti punti:

- Le indicazioni per l'insegnamento;
- I libri di testo;
- L'organizzazione dell'insegnamento della religione cattolica;
- I profili per la qualificazione degli insegnanti.

È bene ricordare che anche gli insegnanti di religione cattolica prendono parte al Consiglio di classe, partecipano agli scrutini ed emettono valutazioni riferite alla loro materia di insegnamento.

## 4.7L' insegnamento dell'educazione civica

### Min. 3

La legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'insegnamento trasversale di educazione civica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione; l'iniziativa che vi è alla base è quella di sensibilizzare e responsabilizzare gli studenti e le studentesse in merito alla loro cittadinanza, a partire dalla scuola dell'infanzia. Inoltre, essa si pone come obiettivo quello di formare dei cittadini responsabili e consapevoli, promuovendo la loro partecipazione alla vita sociale e culturale della comunità. Gli elementi principali che vengono presi in considerazione e diventano oggetto di insegnamento nella materia sono i seguenti:

- La costituzione italiana;
- Le istituzioni dell'Unione europea e gli organismi internazionali;
- L'educazione alla legalità;
- L'educazione alla cittadinanza digitale;
- Elementi fondamentali del diritto;
- L'educazione ambientale;
- Le basi della protezione civile;
- Il valore dei beni culturali e pubblici comuni;
- Gli statuti delle regioni, l'autonomia ordinaria e speciale;
- L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La prospettiva principale di questo insegnamento è quella di **reformulare** l'idea di educazione civica e di cittadinanza e di pianificare dei percorsi curriculari coinvolgendo tutti i docenti della classe; in questo senso, ogni insegnante è chiamato a integrare attività e conoscenze col fine di trasmettere gli assi portanti dell'educazione civica.

**Approfondimento:** l'insegnamento della materia in questione non prevede un aumento delle ore, ma è curricolare in tutti i gradi scolastici; inoltre, prevede una valutazione nel primo e secondo ciclo di istruzione, e l'attribuzione di crediti formativi per le classi terze, quarte e quinte. Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, gli insegnanti delineano un progetto unitario che verrà posto in condivisione tra loro; in questo modo il progetto in questione verrà trattato e realizzato da ogni docente nelle proprie aree di competenza e di apprendimento. Uno dei docenti rivestirà il ruolo di coordinatore, detenendo le redini del progetto e riferendo eventuali modifiche o aggiornamenti ai propri colleghi.

Uno degli elementi su cui ci si focalizza maggiormente è la **cittadinanza digitale**, alla quale venne conferito un elevato grado di importanza in seguito alla **legge n.92/2019**. Gli scopi educativi che ne derivano sono i seguenti:

- Comprendere, analizzare e valutare attivamente l'affidabilità dei dati e la loro fonte, in modo da capire come utilizzare nel modo corretto le tecnologie digitali;

- Gestire correttamente l'identità digitale e crearla da zero;
- Tutelare i propri dati e imparare a gestirli, evitando il rischio che possano compromettere la nostra reputazione;
- Imparare a evitare rischi per il proprio benessere sia fisico che psicologico;
- Avere una solida consapevolezza di come le tecnologie possano influenzare attivamente e, alle volte, irreversibilmente la nostra sfera personale e psicologica (bullismo, cyberbullismo, inclusione sociale).

## 4.8 Lo Statuto delle studentesse e degli studenti

### Min. 4

Lo Statuto delle studentesse e degli studenti è un regolamento governativo emanato dal Presidente della Repubblica; esso risulta fondamentale per gli studenti della scuola secondaria italiana. Si tratta di un documento di valore generale e si presenta come guida e cornice per il Patto di corresponsabilità e il Regolamento d'istituto. Esso fu introdotto dal d.P.R. n. 249/1998 e modificato dal d.P.R. n.235/2007. Al suo interno si sviluppano dei punti che concernono la vita della comunità scolastica, i diritti e i doveri.

#### **Questo documento ci dice che:**

La scuola è un luogo in cui l'educazione si sviluppa mediante lo studio, la formazione, l'acquisizione di nozioni e conoscenze e lo sviluppo del pensiero critico.

La scuola è un luogo comunitario di cui il dialogo, la ricerca e la crescita della persona sotto numerosi aspetti sono le colonne portanti; all'interno dell'ambiente scolastico, ogni figura opera e coopera per assicurare pari diritti e possibilità, in funzione dello sviluppo della formazione degli studenti.

Il progetto della comunità scolastica si basa sul raggiungimento e mantenimento di un buon rapporto studenti-insegnanti, il quale è atto a favorire un percorso scolastico sano e stimolante. Esso contribuisce allo sviluppo della personalità, del senso di responsabilità, dell'autonomia individuale degli alunni e, di conseguenza, del raggiungimento degli obiettivi culturali e professionali.

Alla base della vita comunitaria scolastica vi è il rispetto nei confronti della diversità, la libertà di espressione e di pensiero e l'abbattimento di ogni barriera ideologica e culturale.

Osserviamo adesso i **diritti e i doveri** posti in analisi all'interno dello Statuto delle studentesse e degli studenti:

#### **Diritti**

- Gli studenti hanno diritto a una formazione culturale e professionale che sia atta a valorizzare l'identità di ognuno di loro, attraverso un insegnamento qualificato e orientato all'apertura mentale;
- Gli studenti hanno diritto alla riservatezza;
- Gli studenti hanno diritto ad essere informati sulle modifiche delle norme che regolano la vita comunitaria scolastica;



- Gli studenti hanno diritto decisionale riguardo alla scelta di percorsi curricolari integrativi e attività facoltative;
- Vigè il diritto al rispetto dell'identità culturale e religiosa degli studenti stranieri;
- Devono essere assicurate le seguenti condizioni: un ambiente favorevole alla crescita personale, le offerte formative aggiuntive e integrative, la sicurezza degli ambienti, il sostegno in caso di necessità, la promozione della salute e il benessere psicologico;
- Gli studenti hanno diritto a svolgere iniziative e attività all'interno dell'ambiente scolastico.

### **Doveri**

- Gli studenti hanno il dovere di frequentare regolarmente i corsi scolastici e mantenere l'impegno allo studio;
- Vigè il diritto di avere una condotta rispettosa nei confronti delle figure responsabili di riferimento, dei compagni e dell'ambiente educativo nella sua interezza;
- Gli studenti sono tenuti a rispettare le norme organizzative e relative alla sicurezza;
- Gli studenti hanno il dovere di usufruire correttamente delle strutture e i sussidi scolastici;
- Gli studenti sono tenuti a condividere la responsabilità di avere cura dell'ambiente scolastico e renderlo accogliente.

Qualora le parti non dovessero rispettare i presupposti elencati, entrerebbero in gioco una serie di sanzioni atte a ristabilire l'ordine e il rispetto reciproco delle norme regolamentate dallo Statuto delle studentesse e degli studenti. In casi gravi può essere disposto l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica, per un periodo non superiore ai quindici giorni. Durante il corso di questi periodi, il contatto con lo studente e la famiglia di quest'ultimo deve essere mantenuto, in funzione di un rientro positivo e orientato al miglioramento; inoltre, è bene ricordare che la durata dell'allontanamento è direttamente proporzionale alla gravità del reato e, di conseguenza, della permanenza del pericolo.

Per concludere definiamo gli obiettivi dello Statuto delle studentesse e degli studenti:

- Riconoscimento dei diritti;
- Rispetto dei doveri;
- Regolamentazione certa e chiara;
- Orientamento alla democrazia e cittadinanza.

## **4.9 Il patto educativo di corresponsabilità**

### **Min.1**

Il patto educativo di corresponsabilità (PEC), introdotto dal d.P.R. n. 235/2007, consiste in un documento scolastico, sottoscritto dallo studente, il dirigente scolastico e la famiglia. Il documento ha il valore di disciplinare i diritti e i doveri di tutte le parti citate, per tutta la durata del percorso educativo dello studente o studentessa.

Il patto educativo di responsabilità implica una sorta di **alleanza educativa** tra scuola e famiglie, atta ad assicurare agli studenti e alle studentesse un percorso formativo lineare

e stabile; esso si compone di una serie di impegni e responsabilità che entrambe le parti sono tenute a prendersi, al fine di convogliare nell'obiettivo comune prestabilito.

Chi sono le figure protagoniste del PEC?

- Docenti
- La scuola
- Genitori
- Alunni

Il patto educativo ha un **valore contrattuale** e viene disciplinato dai regolamenti di istituto, così come le procedure di sottoscrizione e le revisioni condivise che ne conseguono. Inoltre, è bene ricordare che ogni istituto scolastico ha la libertà di disciplinarlo a proprio piacimento, in accordo con lo Statuto e il Regolamento di istituto.

## 4.10 Il Regolamento d'istituto

### Min. 3

Il Regolamento d'istituto viene emanato dal Consiglio di istituto, il suo obiettivo principale è quello di disciplinare e monitorare l'attività scolastica di ogni giorno, al fine che possa essere regolata da norme che ne assicurino un andamento benefico. Il documento viene redatto in linea con quanto previsto dallo Statuto degli studenti e studentesse; in questo senso il Regolamento viene concepito come l'attuazione dello Statuto stesso in ogni scuola. Esso dovrà dichiarare il modo, gli spazi e i tempi di azione degli studenti e studentesse; inoltre, dovranno essere ben chiare le regole atte a garantire il rispetto dei diritti e dei doveri da parte di ogni componente scolastica.

Le norme che compongono il Regolamento d'istituto sono orientate attorno i seguenti aspetti:

- La vigilanza sugli alunni;
- Le regole che vigono sulle assenze, le giustificazioni e i ritardi;
- L'utilizzo dei laboratori e della biblioteca;
- I doveri degli studenti in merito alla frequenza dei corsi, al comportamento da mantenere all'interno dell'ambiente scolastico e il corretto utilizzo dei materiali didattici offerti dalla scuola;
- La tutela e conservazione delle strutture scolastiche.

### **Approfondimento sul Regolamento d'istituto.**

È bene affermare che il documento in questione determina in particolar modo il dialogo e la comunicazione tra gli studenti e le istituzioni scolastiche; questo dialogo concerne le scelte in merito a programmi, libri di testo, valutazioni e didattica. Inoltre, all'interno del Regolamento, vi sono una serie di elementi qualificanti, i quali si articolano nei seguenti:

- Regolamentazione dell'assistenza allo studio;
- Flessibilità;
- Attenzione e cura della valutazione;
- Linguaggio coerente e di facile comprensione;
- Comitato studentesco.

Il dialogo di cui abbiamo parlato, viene reso possibile dal principio di corresponsabilità che si instaura grazie al connubio dello Statuto degli studenti e studentesse, il Patto di corresponsabilità, il Regolamento d'istituto e i valori che conseguono da ognuno di essi. Sebbene siano interconnessi, i tre documenti presentano delle distinzioni degne di nota, le quali vengono elencate di seguito:

**Il Patto di corresponsabilità** è un contratto sottoscritto tra le parti coinvolte e viene emanato dal singolo istituto scolastico;

Il Regolamento d'istituto **non è un contratto**, ma un corpo normativo atto a tutelare e rendere noti sia i diritti che i doveri dello Statuto degli studenti e delle studentesse

Lo Statuto è **valido per tutte le scuole** e deriva direttamente dallo Stato.

Infine, è bene definire il rapporto di interconnessione tra i tre elementi in analisi; lo Statuto degli studenti e delle studentesse istituisce il Patto di corresponsabilità, le cui modifiche sono conseguenti al Regolamento d'istituto. Quest'ultimo viene redatto tenendo sempre conto dello Statuto.

## 4.11 Le leggi all'interno del regolamento

### Min. 4

Per concludere, analizziamo le leggi nominate all'interno del documento:

#### **Il d.lgs. n. 76/2005**

Il d.lgs. n. 76/2005 invece, assicurò a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o fino al conseguimento di una qualifica triennale entro il diciottesimo anno di età. Inoltre, esso divise il sistema di istruzione in due cicli, ovvero quello composto dalla scuola primaria e secondaria di primo grado e il secondo, costituito dalla scuola secondaria di secondo grado. Il decreto in questione si pose come obiettivo quello di assicurare pari possibilità e opportunità di raggiungimento di un alto livello culturale e, di conseguenza, di sviluppare le conoscenze e le abilità necessarie per entrare a far parte della vita sociale e lavorativa, percorrendo la propria strada di interesse. Inoltre, venne posta l'attenzione sui percorsi di orientamento per gli studenti, organizzando delle iniziative al fine di aiutare l'individuo a scegliere il percorso educativo più incline e coerente con i suoi interessi.

l'obbligo di istruzione fu introdotto dalla legge 296/2006, la quale determinò la necessità di avere un titolo di studio di scuola secondaria superiore o una qualifica professionale triennale entro i diciotto anni.

Infine, è bene citare la riforma Gelmini (2008). Quest'ultima riorganizzò l'intero sistema di istruzione, suddividendolo nel seguente modo:

- 6 licei;
- Istituti tecnici divisi in 2 settori con 11 indirizzi;
- Istituti professionali divisi in 2 settori con 6 indirizzi;
- Sistema di istruzione Professionale con qualifiche triennali o diplomi quadriennali.

## **Il d.lgs. 297/94**

Il decreto legislativo 297/94 prevede che vengano rispettati i seguenti punti salienti:

- Ai docenti è garantita la libertà di insegnamento, la quale viene percepita come un'autonomia didattica ed espressione culturale del docente stesso;
- Gli alunni devono essere tutelati e così la loro libertà di coscienza e il loro diritto allo studio;
- La scuola deve assumere un carattere comunitario, al fine di interagire nel modo corretto con la comunità sociale e civica;
- Deve essere favorita la cooperazione tra gli stati membri della comunità europea, per quanto riguarda l'insegnamento e l'organizzazione scolastica;
- Il Consiglio nazionale è un organo collegiale costituito da tutti i docenti.

## **La legge 92 del 20 agosto 2019**

La legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'insegnamento trasversale di educazione civica all'interno dell'ambiente scolastico, sia nel primo che nel secondo ciclo di istruzione.

## **d.P.R. n.235/2007**

Il d.P.R. n.235/2007 concerne lo Statuto delle studentesse e degli studenti e definisce i seguenti punti che ne rappresentano il fondamento:

- Le singole istituzioni scolastiche presentano dei regolamenti atti a individuare comportamenti relativi a mancanze disciplinari e doveri a cui tenere fede;
- I provvedimenti disciplinari dispongono di una funzione e finalità educative, atte al miglioramento dei comportamenti individuati come nocivi al benessere dello studente e dei docenti;
- La responsabilità disciplinare è personale;
- Vigge la libertà di espressione e opinione, la quale non deve essere in alcun modo oggetto di sanzione;
- Le sanzioni hanno un carattere temporaneo, più o meno lungo a seconda della gravità del reato commesso;
- Può essere fatto ricorso contro una sanzione disciplinare entro quindici giorni dalla sua emissione a uno specifico organo di garanzia;
- L'organo di garanzia effettua un'analisi accurata sulla documentazione acquisita, al fine di assicurare la corretta applicazione della normativa;
- A seguito dell'iscrizione dell'alunno, viene richiesta la sottoscrizione del Patto di corresponsabilità.

# IL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

## 5.1 Un'introduzione

Min.3

In questo capitolo vedremo gli aspetti principali della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Cercheremo di capire anche la normativa a sostegno dell'esame di Stato che chiude il primo ciclo e la certificazione delle competenze.

### Descrizione e contesto storico

La storia dell'istruzione italiana, in particolare quella rivolta ai più piccoli, offre uno spaccato importante della trasformazione sociale del Paese. Il primo passo decisivo avvenne nel 1828, con la creazione degli "asili" da parte di **Ferrante Aporti**. In un contesto di povertà e abbandono infantile, questi luoghi nacquero per rispondere a una necessità pressante: accogliere e proteggere i bambini più vulnerabili, soprattutto quelli provenienti dai ceti meno abbienti. Gli asili di Aporti rappresentarono un vero e proprio esperimento educativo e sociale, in cui l'assistenza era gratuita e rivolta a tutti, senza distinzioni di classe. Questa apertura segnò un'importante innovazione: per la prima volta, l'educazione si rivolgeva anche alle fasce più basse della popolazione, in un'epoca in cui l'istruzione era ancora un privilegio riservato ai più abbienti.

Questa spinta verso una maggiore inclusività troverà, molti decenni dopo, un'altra tappa fondamentale con la "Legge 444" del 1968, che istituì la **scuola materna statale**. Il contesto storico era ormai mutato: l'Italia, nel pieno del boom economico del dopoguerra, si stava modernizzando a un ritmo accelerato. Tuttavia, la necessità di offrire a tutti i bambini un percorso educativo iniziale, indipendentemente dal reddito delle famiglie, era ancora una questione importante. L'approvazione di questa legge, sotto il governo Moro e con il ministro dell'istruzione Gui, rappresentò una vera svolta: lo Stato italiano si impegnava formalmente a garantire un'educazione prescolare accessibile e di qualità per tutti. Anche guardando indietro, alla Legge Casati del 1859, è evidente come l'evoluzione dell'istruzione si intrecci profondamente con il tessuto sociale italiano. La legge istituì un sistema scolastico nazionale, con la scuola elementare organizzata in due bienni, uno dei quali obbligatorio per maschi e femmine. Tuttavia, le differenze di classe restavano evidenti: dopo la scuola elementare, i percorsi si dividevano tra il ginnasio, riservato alle classi più agiate e accessibile solo a pagamento, e le scuole tecniche, orientate invece verso una formazione più pratica e meno costosa.

L'introduzione **dell'obbligo scolastico**, seppur limitato nei primi anni, segnò l'inizio di una democratizzazione dell'istruzione, che si sarebbe sviluppata lentamente nel tempo.

Quello che è importante sottolineare è che da un sistema elitario e frammentato, si è gradualmente passati a un modello più inclusivo, in cui l'educazione è diventata un diritto di tutti.

## Obiettivi principali e spiegazione dettagliata

### 5.2 La scuola dell'infanzia

#### Min.6

La scuola dell'infanzia in Italia rappresenta una tappa fondamentale del percorso educativo, rivolgendosi ai bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni. Pur non essendo obbligatoria, gioca un ruolo cruciale nello sviluppo cognitivo, affettivo e sociale dei più piccoli, ponendo le basi per un'esperienza scolastica futura più strutturata. Si tratta di un periodo in cui i bambini esplorano il mondo che li circonda, iniziano a costruire le loro prime relazioni sociali e sviluppano competenze che li accompagneranno durante tutta la vita.

Il sistema scolastico italiano prevede una suddivisione tra scuole dell'infanzia statali e non statali (comunali e private), con le prime gestite dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ma amministrate a livello locale. Questo assetto organizzativo, dove le autorità locali si occupano direttamente della gestione, consente una maggiore attenzione alle specifiche esigenze del territorio. Tuttavia, poiché l'offerta delle scuole statali spesso non riesce a soddisfare completamente la domanda, anche le scuole non statali ricevono sovvenzioni per assicurare il diritto all'istruzione a tutti i bambini.

#### **Approccio educativo**

Un elemento centrale della scuola dell'infanzia è l'approccio educativo, che mira non solo all'acquisizione di competenze cognitive ma anche allo sviluppo armonioso della personalità del bambino. Gli obiettivi educativi comprendono lo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale e sociale, con una particolare attenzione alla continuità educativa con la scuola primaria. Questo approccio consente ai bambini di esplorare diversi aspetti, dal movimento alla capacità di comunicare, fino alla costruzione delle relazioni con gli altri.

#### **Attività didattiche**

Le attività didattiche si articolano su aree di lavoro ben definite, come stabilito dal decreto ministeriale **n. 254 del 2012**. Queste includono;

- La conoscenza di sé e degli altri;
- Il movimento e il corpo;
- Il linguaggio;
- L'esplorazione del mondo circostante.

Ogni area è pensata per stimolare la crescita autonoma del bambino, *rispettando i suoi tempi e le sue peculiarità*. In questo senso, il ruolo dell'insegnante è fondamentale: non si limita a impartire nozioni ma guida il bambino in un percorso di scoperta e crescita

personale.

## **Gli insegnanti**

Gli insegnanti della scuola dell'infanzia devono possedere una laurea in Scienze della Formazione Primaria, una formazione specifica che li prepara a gestire le delicate dinamiche del gruppo classe. Le classi, costituite da un numero di bambini compreso tra i 18 e i 26, possono avere una composizione mista, o essere suddivise per fasce d'età. In presenza di alunni disabili, il numero massimo di bambini è ridotto a 20, garantendo così un contesto educativo più attento alle esigenze individuali. Le sezioni possono essere organizzate per fasce di età (3, 4, 5 anni) o, nei piccoli centri, in sezioni miste, dove bambini di età diverse condividono lo stesso spazio educativo.

## **Legge n.296 e le sezioni primavera**

Un'importante novità è stata introdotta con la legge n. 296 del 2006, che ha istituito le sezioni primavera, pensate per i bambini "**anticipatari**", ovvero quelli che non hanno ancora compiuto i 3 anni ma possono iniziare un percorso educativo prima dell'età canonica. Questa iniziativa riflette l'attenzione crescente verso una precoce alfabetizzazione educativa, in linea con le tendenze europee.

## **Decreto legislativo n. 65**

Dal 2017, con il decreto legislativo n. 65, è stato introdotto il **sistema integrato 0-6 anni**, che ha ulteriormente rafforzato il quadro educativo per l'infanzia. Questo sistema ha lo scopo di creare continuità tra i diversi segmenti dell'educazione prescolare, unificando nidi, micronidi e scuole dell'infanzia sotto un'unica cornice organizzativa. Il piano d'azione nazionale per l'**offerta formativa** 0-6 è gestito dallo Stato attraverso il Ministero dell'Istruzione, che ne predispone le linee guida, ma la responsabilità pratica è condivisa tra regioni e comuni. Le regioni stabiliscono gli standard organizzativi e strutturali per l'accreditamento delle strutture, mentre i comuni concedono le autorizzazioni necessarie e svolgono la vigilanza sulle scuole. Questo modello di **governance multilivello** consente di adattare le politiche educative alle specifiche esigenze locali, garantendo al contempo un'elevata qualità dei servizi offerti.

Una delle innovazioni più significative è la creazione dei **poli per l'infanzia**, dove nidi e scuole materne o primarie convivono in un unico spazio fisico. Sebbene non godano di autonomia scolastica, questi poli fanno parte di istituti più ampi, offrendo un ambiente integrato in cui bambini di età diverse possono beneficiare di una maggiore continuità educativa e di risorse condivise. Questa organizzazione punta a ottimizzare le risorse e a migliorare la ricettività, specialmente nelle aree con una domanda educativa elevata.

## 5.3 Perché è importante il D.P.R. n. 89 del 2009?

### Min. 3

Il D.P.R. n. 89 del 2009 è una norma significativa perché ha introdotto modifiche e aggiornamenti rilevanti, soprattutto per quanto riguarda *l'organizzazione della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado*. Ecco perché è importante:

**Riorganizzazione del sistema scolastico:** il D.P.R. n. 89/2009 ha introdotto una ristrutturazione complessiva del sistema scolastico, in particolare della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado. Uno degli obiettivi centrali del decreto era quello di rendere più efficiente e flessibile il percorso formativo degli studenti, rivedendo i curricoli e aggiornando l'organizzazione degli orari e dei piani di studio.

**Revisione del tempo scuola nella scuola primaria e secondaria:** uno degli aspetti più rilevanti del D.P.R. n. 89/2009 è la riforma del tempo scuola. Nella scuola primaria, ad esempio, viene stabilito un tempo minimo di 24 ore settimanali (contro le precedenti 27 ore) e vengono previste opzioni di tempo prolungato (fino a 30 o 40 ore) a seconda delle risorse e delle esigenze locali. Questa **flessibilità** permette alle scuole di adattarsi meglio alle necessità specifiche del territorio e delle famiglie, ma allo stesso tempo introduce un modello di tempo scuola più snello.

**Introduzione del maestro unico nella scuola primaria:** il decreto introduce il ritorno del maestro unico nella scuola primaria, superando il modello precedente del team di insegnanti. Il maestro unico è responsabile di gran parte delle discipline, ad eccezione delle materie specialistiche (ad esempio, religione, educazione fisica o lingue straniere). Questa scelta ha suscitato dibattiti, poiché alcuni hanno visto in essa un ritorno a un modello semplificato, mentre altri hanno espresso preoccupazione per la riduzione della varietà delle competenze fornite dagli insegnanti.

**Potenziamento delle competenze di base:** la legge pone un forte accento sull'acquisizione delle competenze di base (linguistiche, matematiche e scientifiche) sia nella scuola primaria che in quella secondaria. Questo è in linea con le raccomandazioni europee che invitano i Paesi membri a concentrarsi sullo sviluppo delle competenze fondamentali necessarie per la formazione continua e l'inserimento nel mondo del lavoro.

**Ottimizzazione delle risorse:** il D.P.R. n. 89/2009 è anche parte di un più ampio processo di razionalizzazione del sistema scolastico. Viene inteso come un tentativo di rendere il sistema più sostenibile dal punto di vista economico, riducendo il numero di ore obbligatorie e semplificando la gestione delle classi. Questo processo ha portato a una riduzione del numero di insegnanti rispetto al modello precedente e a una conseguente ottimizzazione delle risorse disponibili.

**Modifiche al percorso della scuola secondaria di secondo grado:** il decreto ha introdotto una revisione dei piani di studio nei licei, negli istituti tecnici e professionali. Sono state definite nuove articolazioni per i licei e introdotti nuovi indirizzi, con l'obiettivo di fornire percorsi formativi più mirati e adatti alle esigenze del mercato del lavoro e della formazione superiore.



**Progetto di continuità educativa:** infine, il D.P.R. n. 89/2009 si inserisce in una prospettiva di continuità educativa tra i vari gradi dell'istruzione. L'idea è quella di facilitare il passaggio tra scuola primaria, secondaria di primo grado e poi secondaria di secondo grado, garantendo una coerenza nei contenuti e negli obiettivi educativi.

## 5.4 La scuola primaria

La scuola primaria rappresenta il primo segmento del ciclo obbligatorio di istruzione in Italia, ed è regolata da norme precise che ne delineano la struttura, l'organizzazione e le finalità. È parte integrante del sistema educativo italiano e ha come obiettivo la **formazione di base** degli alunni, introducendoli gradualmente ai saperi fondamentali attraverso un percorso che si sviluppa su **cinque anni**. La normativa principale che disciplina il funzionamento della scuola primaria è contenuta nel **D.p.r n. 89 del 2009**, mentre l'obbligatorietà della frequenza è sancita dal **Decreto Legislativo n. 139 del 2007**, che stabilisce i principi fondamentali dell'obbligo scolastico.

### Struttura e organizzazione

La scuola primaria si articola in cinque anni, suddivisi in un primo anno che rappresenta una continuità con la scuola dell'infanzia e due bienni. L'obiettivo di questa suddivisione è favorire una progressione didattica graduale, che tenga conto dei diversi ritmi di apprendimento degli alunni. Al termine del ciclo, gli studenti accedono alla scuola secondaria di primo grado, proseguendo così il loro percorso formativo obbligatorio.

### Numero di alunni per classe

Il numero di alunni per classe è regolato dalla normativa per garantire un ambiente di apprendimento adeguato. Le classi non possono avere meno di 15 alunni e non devono superare i 26 alunni (con un massimo di 27 alunni in casi particolari). Tuttavia, nelle **pluriclassi**, spesso presenti nelle comunità piccole o isolate, si può avere una composizione mista di alunni di età diversa. In questo contesto, il numero di studenti per classe varia tra 8 e 18. Tali limiti possono essere ridotti in presenza di alunni con disabilità, come stabilito dal Decreto Legislativo n. 66 del 2017, che disciplina l'inclusione scolastica e il sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali.

### Modelli di orario scolastico

La scuola primaria offre diverse opzioni per quanto riguarda l'orario settimanale, con l'obiettivo di adattarsi alle esigenze delle famiglie e degli studenti. I modelli di orario scolastico prevedono:

- 24 ore settimanali;
- 27 ore settimanali;
- 30 ore settimanali;
- 40 ore settimanali (tempo pieno).

Il modello a tempo pieno comporta la presenza di due insegnanti per classe e prevede uno specifico progetto formativo. Nei modelli con orario ordinario, la presenza dell'insegnante unico è ancora contemplata, anche se la maggior parte delle scuole adotta un'organizzazione con due insegnanti per classe, con un docente prevalente e uno che lo

affianca.

## **Materie di insegnamento**

Il curriculum della scuola primaria è articolato in modo da coprire una vasta gamma di discipline, con l'obiettivo di fornire una formazione completa. *Le materie obbligatorie sono le seguenti:*

- Italiano;
- Lingua inglese;
- Storia;
- Geografia;
- Educazione civica;
- Matematica;
- Scienze;
- Musica;
- Arte e immagine;
- Educazione fisica;
- Tecnologia;
- Religione cattolica (facoltativa).

Il **Decreto Ministeriale n. 254 del 2012** ha introdotto una revisione delle indicazioni nazionali per il curriculum della scuola primaria, sottolineando l'importanza di educare alla Costituzione e alla cittadinanza attiva. Successivamente, il **Decreto Legislativo 62 del 2017 e il Decreto Ministeriale n. 741 del 2017** hanno ulteriormente rafforzato questo indirizzo, promuovendo l'insegnamento dei valori costituzionali e della cittadinanza.

## **La valutazione degli alunni**

Il sistema di valutazione nella scuola primaria è disciplinato dal **Decreto Legislativo**

**n. 62 del 2017 e dall'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 2020**. Questo sistema di valutazione non si limita a fornire un voto numerico, ma si basa su criteri descrittivi che prendono in considerazione vari aspetti del percorso di apprendimento degli alunni. La valutazione ha una **funzione formativa** e mira a sostenere il processo di apprendimento, offrendo agli insegnanti uno strumento per conoscere meglio gli alunni e aiutarli a migliorare.

## **Obiettivi di apprendimento**

Gli obiettivi di apprendimento definiscono le competenze che gli alunni devono acquisire in modo esplicito e osservabile. Ogni obiettivo include sia il processo cognitivo che il contenuto disciplinare. Esempi di obiettivi possono includere la produzione di testi narrativi e descrittivi, il riconoscimento di figure geometriche o la risoluzione di problemi attraverso l'argomentazione del procedimento seguito.

## 5.5 Livelli di apprendimento

### Min.2

La valutazione degli alunni avviene attraverso l'assegnazione di livelli di apprendimento, che misurano il grado di acquisizione degli obiettivi:

- **Avanzato:** l'alunno dimostra autonomia e continuità nello svolgimento dei compiti in situazioni note e non note, utilizzando una varietà di risorse.
- **Intermedio:** l'alunno riesce a completare compiti in situazioni note in modo autonomo, ma con difficoltà nelle situazioni non note.
- **Base:** l'alunno riesce a completare compiti in situazioni note con l'aiuto delle risorse fornite dal docente.
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno completa compiti solo con il supporto del docente.

### Prove INVALSI e promozione

Le prove INVALSI sono somministrate in seconda e quinta classe per valutare le competenze in italiano, matematica e, in quinta, anche in inglese. Queste prove sono impiegate per monitorare il livello di apprendimento degli studenti a livello nazionale.

**L'ammissione alla classe successiva** nella scuola primaria è automatica, anche nel caso in cui gli obiettivi di apprendimento non siano stati pienamente raggiunti. La non ammissione è possibile, ma rappresenta un'eccezione e deve essere deliberata da tutti gli insegnanti con una motivazione specifica.

I **giudizi descrittivi** sui livelli di apprendimento e sul comportamento degli alunni sono riportati nel **Documento di Valutazione**, che contiene anche i risultati delle prove INVALSI e un resoconto delle assenze, le quali non influiscono in modo determinante sulla valutazione complessiva.

## 5.6 La scuola secondaria di primo grado

### Min. 4

La scuola secondaria di primo grado rappresenta un'importante fase di crescita per gli studenti, in quanto completa il primo ciclo di istruzione iniziato con la scuola primaria. Questo percorso **dura tre anni** e ha come obiettivo quello di **consolidare le basi apprese**, arricchendo ulteriormente le conoscenze.

### Principali obiettivi formativi

Uno dei principali obiettivi della scuola secondaria di primo grado è il potenziamento dell'alfabetizzazione di base, attraverso l'insegnamento delle diverse discipline scolastiche. Queste ultime non sono considerate semplicemente come materie separate, ma come diversi modi di comprendere e rappresentare la realtà. Lo scopo è quello di evitare un apprendimento frammentato e passivo, e di favorire invece un'organizzazione più strutturata delle conoscenze.

## **Sviluppo di competenze trasversali**

La scuola secondaria non si limita a sviluppare solo competenze specifiche legate alle singole discipline (come italiano, matematica o scienze), ma mira anche a promuovere competenze più ampie e trasversali. Come ad esempio l'attenzione ai valori della convivenza civile e al bene comune.

## **Uso delle tecnologie**

La scuola offre inoltre un'occasione per approfondire le conoscenze nell'ambito delle tecnologie informatiche, indispensabili nella società odierna. Questo aiuta gli studenti a orientarsi meglio nella società, che è caratterizzata da rapide evoluzioni tecnologiche, scientifiche e culturali.

## **Orientamento e consapevolezza**

Oltre alla formazione scolastica, la scuola svolge un importante ruolo di orientamento. Aiuta gli studenti a diventare più consapevoli delle loro capacità, dei loro interessi e delle loro potenzialità, guidandoli nelle scelte future, sia per quanto riguarda il percorso scolastico successivo che per il loro sviluppo personale.

## **Lingue straniere**

Alla lingua inglese, già introdotta nella scuola primaria, si affianca lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea (come il francese, lo spagnolo o il tedesco), fornendo così agli studenti delle competenze linguistiche utili per affrontare un mondo sempre più globalizzato.

## **Composizione delle classi**

Le classi della scuola secondaria di primo grado vengono formate con un minimo di 18 e un massimo di 27 alunni. In casi particolari, il numero massimo può salire a 28 alunni, se necessario per distribuire correttamente gli iscritti. Tuttavia, quando in una scuola si forma una sola classe prima, il numero di alunni può arrivare fino a 30. In presenza di **studenti con disabilità**, per garantire un migliore supporto e un'adeguata attenzione, il numero massimo di alunni per classe viene ridotto a 20.

## **Orario scolastico**

L'orario per la scuola secondaria di primo grado prevede un totale di 990 ore annuali, equivalenti a 29 ore settimanali. A queste si aggiungono 33 ore annuali dedicate ad attività di approfondimento, con particolare riferimento agli insegnamenti delle materie letterarie. Questo orario di base può essere arricchito con progetti educativi, in linea all'offerta formativa della scuola.

## 5.7 Il curriculum

Min.3

Il curriculum della scuola secondaria di primo grado è articolato su diverse materie, ciascuna con un numero preciso di ore settimanali e annuali. Esiste anche la possibilità di potenziare la lingua inglese: le famiglie possono richiedere un aumento fino a 5 ore settimanali, assorbendo così le due ore previste per l'altra lingua. Inoltre, alcune scuole offrono la possibilità di studiare una disciplina attraverso il metodo CLIL (Content and Language Integrated Learning), che prevede l'insegnamento di una materia in lingua straniera, come ad esempio matematica in inglese.

Di seguito la ripartizione delle ore per disciplina:

- Italiano, storia e geografia: 9 ore settimanali, pari a 297 ore annuali;
- Matematica e scienze: 6 ore settimanali, pari a 198 ore annuali;
- Tecnologia: 2 ore settimanali, pari a 66 ore annuali;
- Inglese: 3 ore settimanali, pari a 99 ore annuali;
- Seconda lingua comunitaria: 2 ore settimanali, pari a 66 ore annuali;
- Arte e immagine: 2 ore settimanali, pari a 66 ore annuali;
- Scienze motorie: 2 ore settimanali, pari a 66 ore annuali;
- Musica: 2 ore settimanali, pari a 66 ore annuali;
- Religione cattolica: 1 ora settimanale, pari a 33 ore annuali (facoltativa per chi se ne avvale).

### La valutazione degli studenti

La valutazione degli studenti è espressa attraverso voti in decimi, accompagnati da un'esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti. Questa valutazione ha una **funzione formativa**, ossia serve non solo a giudicare il rendimento dell'alunno, ma anche a guidarlo nel miglioramento delle sue competenze.

La **valutazione del comportamento** segue modalità simili a quelle della scuola primaria, ma con una differenza significativa: nella scuola secondaria di primo grado le **assenze contano**. Gli studenti devono frequentare almeno **tre quarti del monte ore annuale** per poter ottenere la validità dell'anno scolastico. In casi eccezionali, con una giustificazione adeguata e previa delibera del collegio docenti, è possibile ottenere una deroga a questo limite, purché lo studente abbia raggiunto un livello di apprendimento che consenta una valutazione coerente. Durante il terzo anno, gli studenti affrontano le prove INVALSI in italiano, matematica e inglese, svolte in modalità computer based **entro il 30 aprile**. Sebbene le prove INVALSI non facciano parte dell'esame di fine ciclo, il loro superamento è un **requisito per l'ammissione all'esame**. L'esito di queste prove non viene reso pubblico, ma è inviato privatamente insieme a un giudizio descrittivo.

### Scrutini e ammissione alla classe successiva

Per l'ammissione alla classe successiva, la valutazione degli studenti avviene in modo

collegiale, con il contributo di tutti i docenti, compresi quelli di sostegno. Lo scrutinio è palese e nessun insegnante può astenersi. È possibile che uno studente non venga ammesso alla classe successiva se non ha raggiunto i livelli minimi di apprendimento richiesti. In tal caso, la decisione deve essere motivata e la maggioranza degli insegnanti deve essere favorevole. A differenza della scuola primaria, dove era richiesta l'unanimità, nella secondaria di primo grado è **sufficiente la maggioranza** per decidere la non ammissione.

## 5.8 Le competenze e la loro certificazione

### Min.3

La certificazione delle competenze rappresenta lo strumento con cui si attestano e si riconoscono le capacità acquisite dagli studenti nel corso del loro percorso formativo. Introdotta con le **Indicazioni nazionali per il curricolo** della scuola per l'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012), la certificazione delle competenze è stata successivamente regolamentata con il **D.M. 7 ottobre 2017 n. 742**, che ha stabilito i modelli nazionali per la valutazione delle competenze alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

### **Che cosa sono le competenze?**

Le competenze, secondo il Quadro europeo delle qualifiche (EQF), rappresentano la capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche in contesti diversi. La competenza *va oltre la semplice acquisizione di conoscenze teoriche*: implica la capacità di applicare queste conoscenze in situazioni pratiche, assumendo responsabilità e autonomia nelle proprie scelte e azioni.

### **Uno sguardo al contesto europeo e nazionale**

Nel 2006, il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa stabilirono che i Paesi membri adottassero un quadro di riferimento basato sulle competenze per valutare e certificare i profili professionali. Questo cambiamento culturale ha ridefinito la scuola e i suoi obiettivi, promuovendo una didattica che va oltre la semplice trasmissione di conoscenze, concentrandosi invece sullo sviluppo di competenze in contesti reali.

Nel sistema educativo italiano, la certificazione delle competenze è diventata *obbligatoria alla fine della scuola primaria e secondaria di primo grado*. La scheda di certificazione viene utilizzata per attestare il livello di padronanza delle competenze chiave europee:

- Comunicazione nella madrelingua.
- Comunicazione nelle lingue straniere.
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.
- Competenze digitali.
- Imparare a imparare.
- Competenze sociali e civiche.
- Spirito di iniziativa.
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Ogni competenza viene valutata su una **scala di quattro livelli**: Avanzato (A), Intermedio (B), Base (C) e Iniziale (D). Questo sistema permette una valutazione più inclusiva rispetto al tradizionale approccio basato solo sui voti.

## Le fasi e le linee guida

Il percorso di attuazione della certificazione delle competenze è stato graduale. Dopo le Indicazioni del 2012, ogni scuola era libera di adottare il proprio modello di scheda di certificazione, ma dal 2015 è stata avviata una sperimentazione su scala nazionale per uniformare il processo. Con il **Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 62**, la certificazione ha assunto anche una valenza ufficiale, includendo i risultati delle prove nazionali INVALSI.

Le Linee guida per la certificazione delle competenze, aggiornate nel 2018, forniscono indicazioni chiare per le scuole su come progettare l'attività didattica per favorire lo sviluppo delle competenze. Esse ribadiscono l'importanza di considerare la certificazione non come una semplice misurazione dei risultati di apprendimento, ma come un processo che considera la capacità degli studenti di affrontare problemi complessi, utilizzando i saperi acquisiti in modo combinato.

## La valutazione delle competenze

La valutazione delle competenze non può essere ridotta agli strumenti tipici della valutazione delle conoscenze (come test scritti o interrogazioni orali), ma richiede un approccio più articolato. Si tratta di documentare e osservare l'evoluzione delle competenze *durante tutto il percorso formativo*, valutando come gli studenti siano in grado di applicare le loro capacità in situazioni reali o simulate.

## 5.9 L'esame di Stato

### Min. 2

L'esame di Stato che conclude il percorso della scuola secondaria di primo grado è regolato dal **Decreto Legislativo n. 62 del 2017** e dal **Decreto Ministeriale n. 741 del 2017**. Questo esame rappresenta un passaggio cruciale per gli studenti, in quanto sancisce il termine del primo ciclo di istruzione.

### Voto di ammissione

Il voto di ammissione all'esame viene stabilito dal consiglio di classe, che prende in considerazione l'intero percorso scolastico dello studente, e non si limita esclusivamente al rendimento dell'ultimo anno. In questo modo, si tiene conto del progresso e dell'impegno dimostrato durante i tre anni della scuola secondaria di primo grado.

### Struttura dell'esame

L'esame di Stato prevede **quattro prove**, di cui tre sono scritte:

- Prova scritta di italiano: gli studenti devono dimostrare le loro competenze linguistiche e la capacità di esprimersi in maniera chiara e coerente.

- Prova scritta di matematica: questa prova valuta le competenze logico-matematiche acquisite, con esercizi che spaziano tra vari ambiti, come algebra, geometria e problem solving.
- Prova scritta di lingua straniera: gli alunni devono sostenere un test sulla lingua inglese e, se prevista, una seconda lingua studiata durante il triennio.

A queste prove si aggiunge **un colloquio orale**, durante il quale gli studenti presentano un elaborato e discutono su diversi argomenti trattati durante l'anno scolastico, collegando le varie materie. Il colloquio serve anche a verificare la capacità dello studente di argomentare e riflettere sui temi affrontati nel percorso scolastico.

### **Commissione d'esame**

La commissione d'esame è presieduta dal dirigente scolastico della scuola, il quale coordina i lavori e garantisce il rispetto delle procedure. La commissione è composta dagli insegnanti degli studenti e ha il compito di predisporre le prove scritte e di stabilire i criteri di valutazione.

### **Valutazione e esito finale**

Per superare l'esame di Stato è necessario ottenere un punteggio minimo di 6/10 in ogni prova. In caso di risultati eccellenti, è possibile attribuire una lode a coloro che raggiungono il punteggio massimo di 10/10.

Il voto finale dell'esame viene calcolato come media aritmetica tra il voto di ammissione e i voti ottenuti nelle prove scritte e nel colloquio orale. L'esito dell'esame è reso pubblico sia presso l'istituto scolastico sia tramite pubblicazione online, permettendo a studenti e famiglie di conoscere il risultato in modo trasparente.



# IL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

## 6.1 Un'introduzione

Min.2

Nel capitolo seguente verranno affrontate molteplici tematiche proprie del secondo ciclo di istruzione, così come le norme che ne regolano il funzionamento. In primo luogo verrà proposta una spiegazione accurata della struttura generale del secondo ciclo di istruzione, per poi focalizzarsi sulle singole componenti; successivamente vedremo ulteriori aspetti diventare oggetto di analisi, quali le valutazioni, il metodo CLIL, gli esami di stato, l'orientamento e l'apprendistato.

### Descrizione e contesto storico

Grazie al decreto-legge 89 del 2010, la struttura dei percorsi liceali, degli istituti tecnici, degli istituti professionali e quelli di formazione e istruzione professionale, ha subito dei miglioramenti. Questi ultimi sono stati resi possibili grazie alla volontà di conferire a ognuno di questi una solida identità e un'offerta formativa che consentisse agli studenti e studentesse di avere un'ottima preparazione, formativa quanto educativa; in questo senso, uno degli elementi maggiormente incisivi sulla qualità del percorso formativo fu l'introduzione della scuola-lavoro, successivamente rinominata percorso per le competenze e l'orientamento. Quest'ultimo si pone come obiettivo quello di dare l'opportunità di esperire il mondo del lavoro e acquisire, così, molteplici competenze utili all'interno di esso. L'alternanza scuola-lavoro venne accostata all'apprendimento teorico delle singole materie e questo binomio fu fondamentale per determinare il carattere polivalente della formazione auspicata, ovvero il connubio tra formazione, educazione, orientamento, responsabilizzazione e consapevolezza.

### Obiettivi principali e spiegazione dettagliata

## 6.1 Struttura del secondo ciclo di istruzione

Min.3

Il secondo ciclo di istruzione si presenta articolato in due tipologie; le quali si suddividono nelle seguenti:

- **La scuola secondaria di secondo grado**, la cui durata è quinquennale e propone percorsi liceali, di istituti tecnici e professionali;
- **I percorsi di istruzione e formazione professionale**, di competenza regionale, la cui durata è quadriennale. Questo sistema di istruzione realizza l'obbligatorietà di formazione fino al diciottesimo anno degli studenti e studentesse non intenzionati a portare a termine il percorso proposto dalla scuola secondaria di secondo grado.

Come accennato in precedenza, il sistema scolastico ha subito importanti modifiche e accortezze durante il corso del tempo, in particolare grazie a leggi come la riforma Moratti (2003) e Gelmini (2008). In questo senso, i cambiamenti che sono seguiti dalla messa in atto dei punti proposti da queste ultime, sono sempre stati orientati al garantire il mantenimento di una pari dignità tra tutti i percorsi scolastici.

Il secondo ciclo di istruzione si suddivide nel seguente modo:

- Sei licei;
- Istituti tecnici (2 settori e 11 indirizzi);
- Istituti professionali (11 indirizzi).

Andiamo adesso ad analizzare nel dettaglio le singole componenti, osservando gli indirizzi di cui si compongono:

Il **percorso liceale** si suddivide in sei tipologie, tra cui lo studente o la studentessa può scegliere; ciascuno di essi offrirà una buona base di cultura generale condivisa tra tutti gli indirizzi e finalizzata a consolidare le materie fondamentali in comune. Tutti i percorsi liceali offrono l'opportunità di sviluppare competenze e concetti fondamentali per la comprensione della realtà. In questo senso l'individuo comprenderà come incrementare la propria capacità di approcciarsi con ciò che lo circonda, mediante l'utilizzo di un buon spirito critico, razionale e creativo, il quale lo aiuterà a interfacciarsi con problematiche e difficoltà che potrà incontrare. Ciò che li differenzierà sarà la materia su cui si focalizzeranno e specializzeranno. Gli indirizzi di cui abbiamo parlato si articolano nelle seguenti categorie:

- Il liceo classico;
- Il liceo artistico (arti figurative, scenografia, architettura, audiovisivo, grafica e design)
- Il liceo scientifico con opzione scienze applicate;
- Il liceo linguistico;
- Il liceo musicale e coreutico;
- Il liceo delle scienze umane con opzione economico-sociale.

I percorsi elencati hanno una **durata quinquennale**, si sviluppano in due periodi biennali con un anno conclusivo del percorso disciplinare. Al compimento di ognuno di essi, lo studente o studentessa, assisterà alla realizzazione del proprio profilo educativo, culturale e professionale.

Gli **istituti tecnici** presentano una proposta "limitata" di ampi indirizzi, i quali sono strettamente connessi ai settori principali che si pongono come fondamenta per lo sviluppo economico e produttivo del paese. Essi si suddividono in due settori e undici indirizzi.

Il settore economico:

- Amministrazione, finanza e marketing;
- Turismo.

Il settore tecnologico:

- Meccanica. Meccatronica ed energia;
- Trasporti e logistica;

- Costruzioni, ambiente e territorio;
- Agraria e agroindustria;
- Elettronica ed elettrotecnica;
- Sistema e moda;
- Informatica e telecomunicazioni;
- Grafica e comunicazione;
- Chimica.

Gli **istituti professionali** presentano un'offerta composta da undici indirizzi di studio e un modello didattico atto al potenziamento delle attività di laboratorio. Essi sono finalizzati a formare studenti e studentesse in grado di svolgere professioni orientate verso l'arricchimento dell'economia del paese, che siano esse artistiche o meno. Il percorso si suddivide nei seguenti indirizzi:

- Agricoltura;
- Pesca commerciale e produzioni ittiche;
- Arti ausiliarie delle professioni sanitarie ottico;
- Arti ausiliarie delle professioni sanitarie odontotecnico;
- Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;
- Servizi culturali e dello spettacolo;
- Industria e artigianato;
- Assistenza tecnica e manutenzione;
- Enogastronomia e ospitalità alberghiera;
- Servizi commerciali;
- Risanamento ambientale e gestione delle acque.

## 6.2 Il percorso liceale

### Min. 7

Il percorso liceale ha come finalità quella del conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore. Come abbiamo detto in precedenza, i licei offrono l'opportunità di fornire agli studenti le competenze necessarie per comprendere la realtà che li circonda, contestualizzandola e osservandola con uno sguardo critico. La disciplina di riferimento del sistema attuale dei licei deriva dal d.P.R. del 15 marzo 2020, n. 89.

Abbiamo già detto che il percorso liceale si compone di sei licei, ognuno dei quali si differenzia dall'altro in base all'ambito e materie su cui pone maggiormente attenzione. Ogni liceo ha una durata di cinque anni, la quale si articola in due bienni e un anno di completamento; nel primo biennio del percorso, vengono introdotti i concetti principali dello specifico liceo in questione (in accordo con il d.m. n. 139/2007). Nel secondo biennio, invece, vengono consolidate e approfondite le conoscenze introdotte nel primo e, di conseguenza, l'alunno o alunna viene preparato in vista dell'ultimo anno, affinché possa essere in grado di sostenere l'esame finale e dimostrare di aver acquisito le competenze e informazioni necessarie per concludere il ciclo di studi. A tal proposito, il quinto anno rappresenta il conseguimento delle capacità previste dal liceo in questione e il raggiungimento degli obiettivi previsti.

**L'orario annuale obbligatorio** postula 891 ore per ogni anno del primo biennio e 990 per il secondo e l'ultimo anno; a ciò fa eccezione il liceo classico, il quale prevede l'obbligo di 1023 ore nel secondo biennio e nell'anno conclusivo. All'interno dell'orario scolastico si articolano sia insegnamenti obbligatori che facoltativi; inoltre, è bene ricordare che all'interno del percorso liceale è previsto l'insegnamento di educazione civica e l'impiego del metodo CLIL (ovvero l'insegnamento in lingua straniera di una materia non linguistica).

Andiamo ad analizzare più minuziosamente ogni tipologia di liceo che compone il percorso liceale:

### **Liceo artistico**

Il liceo artistico ha come obiettivo principale quello di formare studenti e studentesse in stretto contatto con il mondo dell'estetica e della creatività; esso offre un importante bagaglio culturale e artistico, il quale fornirà agli alunni una serie di conoscenze e competenze fondamentali per il loro futuro lavorativo e professionale. Inoltre, il liceo artistico, riformato dall'articolo 4 del d.P.R. 89/2010, prevede un monte ore di 1122 nel primo biennio, 759 nel secondo e 693 nell'ultimo anno.

- Il secondo biennio si articola nei seguenti indirizzi:
- Arti figurative;
- Architettura e ambiente;
- Scenografia;
- Design;
- Audiovisivo e multimediale;
- Grafico.

### **Liceo classico**

Il liceo classico studia e approfondisce la cultura e la letteratura classica; in questo senso offre l'opportunità di comprendere la differenza e il cambiamento, durante il corso degli anni, tra la civiltà classica e quella occidentale. Tutto ciò viene reso possibile e incrementato grazie all'insegnamento del latino e del greco, della loro struttura quanto la letteratura. Il liceo classico offre la possibilità di imparare ed essere consci dello sviluppo della civiltà nei suoi aspetti più importanti, sviluppare un pensiero critico sulle forme del sapere e imparare a comprendere e interpretare testi complessi.

Esso venne riformato dall'articolo 5 del d.P.R. n. 89/2010 e l'orario annuale prevede 891 ore nel primo biennio e 1023 nel secondo e nel quinto anno.

### **Liceo linguistico**

Il liceo linguistico prevede l'insegnamento di tre lingue straniere e le culture che ne derivano; tra queste lo studente può esprimere una preferenza in base al suo gusto e interesse personale, fatta eccezione per l'inglese, il quale è obbligatorio per tutti gli studenti. Il percorso in questione offre una conoscenza approfondita ed essenziale per un approccio multilinguistico e interculturale, per tutti coloro che nutrono una passione e un interesse nel voler conoscere e fare propri concetti e linguaggi appartenenti a culture

diverse dalla propria. È bene ricordare l'utilizzo del metodo CLIL citato prima, ovvero l'insegnamento di una materia (quasi sempre umanistica), in lingua straniera: al fine di consolidare maggiormente le competenze linguistiche acquisite nel corso degli anni.

Esso venne disciplinato nell'articolo 6 del d.P.R. 89/2010 e l'orario previsto è di 891 ore nel primo biennio e 990 nel secondo e nell'ultimo anno.

### **Liceo scientifico**

Il liceo scientifico offre un percorso orientato al conseguimento di competenze scientifico-tecnologiche. Esso pone una particolare attenzione su materie come matematica, biologia, chimica, fisica e informatica; in questo senso gli studenti avranno modo di imparare linguaggi e metodi di indagine propri delle scienze sperimentali. Inoltre, acquisiranno la capacità di comprendere le strutture che vi sono alla base di procedimenti argomentativi e dimostrativi delle teorie matematiche e verranno a conoscenza di molteplici contenuti delle scienze fisiche e naturali. Inoltre, è bene ricordare che agli studenti verrà data la possibilità di svolgere attività in laboratorio, al fine di consolidare le nozioni teoriche studiate in classe. In particolare queste attività vengono approfondite all'interno del percorso del liceo scientifico con opzione scienze applicate.

Il percorso in questione venne **riformato con l'articolo 8 del d.P.R. 89/2010** e il monte ore previsto è di 891 nel primo biennio e 990 nel secondo e nell'anno conclusivo. Nel 2013 venne introdotta un'ulteriore opzione per quanto riguarda il liceo scientifico, ovvero quella del **potenziamento sportivo**.

### **Liceo delle scienze umane**

Il liceo delle scienze umane (avente anche l'opzione economico-sociale) è caratterizzato da un focus particolare sull'ambito sociale, culturale e pedagogico della realtà che ci circonda e ne stabilisce un rapporto diretto. Lo studio delle materie linguistiche e matematiche viene affiancato a quello umanistico, in modo tale che possa venirsi a creare un rapporto di interdipendenza: in questo senso le discipline citate saranno di supporto per l'analisi dei fenomeni sociali e culturali.

Il percorso in questione fornisce le competenze necessarie per comprendere le cause che si celano dietro i fenomeni sociali e culturali con cui ci interfacciamo nella nostra quotidianità; inoltre, gli studenti saranno in grado di fare propri concetti filosofici, storici, pedagogici e sociali e di utilizzarli al fine di comprendere e risolvere problematiche e difficoltà della medesima natura. Il monte ore è il medesimo del liceo scientifico e linguistico e venne riformato dall'articolo 9 del d.P.R. 89/2010.

### **Liceo musicale e coreutico**

Il liceo musicale e coreutico prevede un test di ammissione, atto a definire il livello e l'idoneità in merito alle conoscenze e competenze musicali richieste per l'accesso. Il percorso in questione offre l'opportunità di sviluppare e incrementare la conoscenza musicale degli alunni, sia da un punto di vista teorico che pratico. Le discipline proposte sono orientate attorno ad attività di composizione, esecuzione, interpretazione e

realizzazione.

Il monte ore del liceo musicale, disciplinato dall'articolo 7 del d.P.R. 89/2010, ne prevede 594 per le attività obbligatorie a cui vengono sommate 462 ore per quelli specifici, inerenti alla scelta artistica che viene fatta.

## 6.3 Istituti tecnici

### Min. 2

Gli istituti tecnici consistono in un percorso scolastico e formativo atto a conferire delle competenze di carattere scientifico e tecnologico. Essi sono caratterizzati dalla presenza di molteplici attività di laboratorio, le quali ne definiscono un carattere e un approccio pratico e concreto; inoltre, gli istituti tecnici sono stati riformati e rimodulati dal d.P.R. 88/2010. Gli istituti tecnici prevedono una struttura che si compone di due settori, economico e tecnologico, e undici indirizzi. Entrambi si articolano nel seguente modo:

- **Primo biennio:** 660 ore di attività di istruzione generale, 396 ore di discipline di indirizzo;
- **Secondo biennio:** 495 ore di attività di istruzione generale, 561 ore di attività di indirizzo;
- **Quinto anno:** 495 ore di attività di istruzione generale, 561 ore di attività di indirizzo.

Alla fine del percorso gli studenti e le studentesse dovranno sostenere un esame di stato, atto a certificare le competenze acquisite durante il corso degli anni di studio. Il diploma in questione risulterà utile per l'accesso alle facoltà universitarie.

**Il PNRR** (Piano nazionale di Ripresa e Resilienza) è intervenuto anche in ambito scolastico e dell'istruzione, ponendo come uno degli obiettivi quello di modulare il curriculum degli istituti tecnici e professionali. A favore di ciò è stato emanato il d.l.n. 144/2022.

Il PNRR consiste nel piano nazionale di ripresa e resilienza lanciato nel 2021 dopo l'emergenza sanitaria Covid-19; esso ha interessato anche l'ambito dell'istruzione, in ogni sua categoria e livello. Per quanto riguarda gli istituti tecnici, il PNRR si pone come obiettivo quello di ristabilire un equilibrio tra crescita economica e giustizia sociale, focalizzandosi sulla piena ripresa e consolidamento dell'assetto dei percorsi dei percorsi in questione. A favore di ciò sono stati stipulati dei punti regolamentari per assicurarne la riuscita e si sviluppano nei seguenti:

- Ridefinizione dei curricula vigenti
- Previsione di meccanismi atti a favorire la continuità degli apprendimenti, in modo tale da assicurare e consolidare l'offerta formativa;
- Introduzione di attività per i docenti, volte a sperimentare modalità didattiche di laboratorio innovative;
- Impegno nell'erogazione di percorsi di istruzione tecnica da parte dei centri provinciali di istruzione per gli adulti (CPIA);
- Promozione di misure a supporto ai processi di internazionalizzazione degli istituti e del loro sviluppo.

iniziative di prevenzione all'interno della scuola. Inoltre, viene prevista la *possibilità di un ammonimento del Questore per i minori tra i 14 e i 18 anni*, autori di atti di cyberbullismo, qualora non sia ancora stata formalizzata una querela.

Le sanzioni devono essere *proporzionate all'entità del comportamento* e, più che punitive, dovrebbero promuovere azioni riparatorie o risarcitorie, che incoraggino i responsabili a comprendere le conseguenze delle loro azioni. **L'allontanamento dalla scuola** viene previsto solo come misura estrema e non può superare i 15 giorni.

# AGENDA 2030

## 12.1 Un'introduzione

Min. 5

In questo capitolo andremo ad esaminare l'agenda 2030 cercando di comprendere cos'è, le sue finalità e come si è arrivati alla sua costituzione.

### Descrizione e contesto storico

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è il risultato di un lungo percorso storico, sociale ed economico che ha portato la comunità internazionale a riconoscere la *necessità di avere una visione comune*. La sua nascita è stata influenzata da vari fattori e processi che, nel corso dei decenni, hanno spinto i governi, le organizzazioni internazionali e la società a prendere coscienza delle interconnessioni tra sviluppo economico, giustizia sociale e sostenibilità ambientale. Ecco alcune delle principali ragioni che hanno portato alla creazione dell'Agenda 2030.

#### **Una crescente consapevolezza delle disuguaglianze globali**

A partire dalla metà del XX secolo, con la fine della Seconda Guerra Mondiale e la decolonizzazione, si è iniziato a riconoscere che esistevano forti squilibri economici e sociali tra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo. Le nazioni industrializzate godevano di ricchezza e standard di vita elevati, mentre molte ex colonie e Paesi poveri lottavano con povertà estrema, malattie, fame e analfabetismo. Nel corso del tempo, si è compreso che le disuguaglianze economiche e sociali non erano solo una questione morale, ma anche una fonte di instabilità politica e ulteriori conflitti.

Negli anni '60 e '70, l'ONU e altre organizzazioni internazionali hanno iniziato a promuovere programmi di aiuto per ridurre queste disparità. Tuttavia, molte di queste iniziative non riuscivano a risolvere i problemi e questo ha portato alla necessità di trovare nuove soluzioni.

#### **Crisi ambientali e maggiore consapevolezza ecologica**

A partire dagli anni '60, è emersa una crescente consapevolezza dei problemi ambientali, come il degrado delle risorse naturali, la deforestazione, l'inquinamento e il cambiamento climatico. Eventi catastrofici come la grande moria di pesci nelle acque inquinate dei fiumi o i disastri industriali, come l'incidente di Chernobyl nel 1986 o la fuoriuscita di petrolio nel Golfo del Messico, hanno sensibilizzato l'opinione pubblica e le istituzioni politiche sulla necessità di affrontare questi problemi emergenti.

La pubblicazione del rapporto *"I limiti dello sviluppo"* nel 1972 da parte del Club di Roma



ha avuto un impatto significativo. Questo rapporto mostrava come la crescita economica unita a quella della popolazione, se non regolate, potevano condurre al collasso delle risorse naturali. A ciò è seguito, nel 1987, il rapporto "*Our Common Future*" (noto anche come Rapporto Brundtland), che ha introdotto il concetto di sviluppo sostenibile, ossia la necessità di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri.

### **Crescente fallimento dei modelli di sviluppo tradizionali**

Negli anni '80 e '90, si è riconosciuto che i modelli di sviluppo tradizionali, basati principalmente sulla crescita economica e sull'industrializzazione, non erano sostenibili a lungo termine. In molti Paesi, la crescita economica accelerata portava a gravi danni ambientali, mentre le disuguaglianze sociali e la povertà non venivano comunque risolte. Questo ha alimentato tensioni, migrazioni, conflitti per le risorse e ulteriore degrado ambientale.

Questo evidente fallimento ha portato a un ripensamento dei modelli di sviluppo, cercando un equilibrio tra crescita economica, tutela ambientale e una maggiore equità per tutti. Gli esperti hanno capito che l'economia non poteva più essere considerata come se fosse in una bolla, perché i suoi effetti ricadevano inevitabilmente sull'ambiente e sui cittadini.

### **Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs)**

Un passo cruciale che ha anticipato l'Agenda 2030 è stata l'adozione nel 2000 degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals - MDGs). Questi **otto obiettivi** furono stabiliti dalle **Nazioni Unite** con l'intento di ridurre la povertà estrema, migliorare la salute, promuovere l'istruzione e combattere le malattie entro il 2015. I MDGs hanno rappresentato il primo grande sforzo globale coordinato per affrontare una serie di problemi interconnessi, con un forte focus sui Paesi in via di sviluppo.

I risultati degli MDGs sono stati significativi, ma non completi. Si è fatto molto per ridurre la povertà e migliorare le condizioni di vita, ma è emerso anche che molte altre questioni, come la sostenibilità ambientale e le disuguaglianze, necessitavano di ulteriore attenzione.

### **Emergenza del cambiamento climatico**

Il cambiamento climatico è una delle maggiori crisi globali che ha accelerato la creazione dell'Agenda 2030. Nel corso dei decenni, l'aumento delle emissioni di gas serra ha portato a un riscaldamento globale che ha iniziato a manifestarsi con eventi meteorologici estremi, scioglimento dei ghiacciai, aumento del livello del mare e fenomeni di siccità o alluvioni con effetti devastanti sempre più frequenti. Questo ha messo in evidenza la necessità di azioni coordinate da parte di tutti con l'intento di mitigare i danni ambientali e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili.

Il vertice di Rio+20 del 2012 (Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile) ha segnato un punto di svolta, promuovendo l'idea di un'agenda più ampia che integrasse *sviluppo economico, protezione ambientale e inclusione sociale*.

L'Agenda 2030 rappresenta una risposta a questa crescente consapevolezza: i problemi della Terra non possono essere affrontati singolarmente, ma richiedono soluzioni integrate. Gli obiettivi dell'Agenda 2030 tengono conto del fatto che lo sviluppo umano, la protezione dell'ambiente e il benessere economico devono essere promossi insieme.

L'Agenda 2030 è il frutto di decenni di riflessioni e dibattiti, oggi rappresenta un impegno senza precedenti da parte di tutti, per garantire un futuro migliore e più sostenibile per l'uomo e il pianeta.

## Obiettivi principali e spiegazione dettagliata

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, **adottata il 25 settembre 2015** da tutti i **193 Paesi membri delle Nazioni Unite**, rappresenta un ambizioso programma globale volto a promuovere lo sviluppo sostenibile, il benessere dell'uomo e la tutela dell'ambiente. Questo programma si fonda su **17 obiettivi principali** (Sustainable Development Goals - SDGs), che toccano vari aspetti della vita economica, sociale e ambientale, con l'intento di garantire un futuro prospero, equo e sostenibile per tutti senza che vi sia alcuna esclusione. I temi trattati spaziano dalla lotta contro la povertà alla parità di genere, dalla protezione ambientale all'accesso all'istruzione e alla salute di qualità.

### 12.2 Le "5P" dello sviluppo sostenibile

#### Min.1

Alla base dell'Agenda 2030 vi sono le cosiddette 5P:

1. **Persone:** l'impegno a eliminare la povertà e la fame in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza per tutti.
2. **Pianeta:** la protezione dell'ambiente, la salvaguardia delle risorse naturali e l'adozione di misure per combattere il cambiamento climatico.
3. **Prosperità:** la promozione di economie inclusive e sostenibili che garantiscano condizioni di vita migliori per tutti.
4. **Pace:** la costruzione di società pacifiche, inclusive e giuste.
5. **Partnership:** l'importanza di collaborazioni e sinergie tra governi, aziende, società civile e altri attori per raggiungere questi obiettivi.

Questi cinque pilastri sintetizzano l'approccio globale dell'Agenda 2030, che mira a integrare le dimensioni economiche, sociali e ambientali dello sviluppo.

### 12.3 La governance italiana

#### Min.1

In Italia, la realizzazione dell'Agenda 2030 è coordinata attraverso la Cabina di regia "**Benessere Italia**", istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questo organo si occupa di promuovere politiche integrate che favoriscano il benessere sostenibile, sia dal punto di vista sociale che ambientale, con particolare attenzione all'equità. **La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSVS), approvata**

**nel 2017 dal CIPE** (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica), costituisce il principale strumento per l'attuazione dell'Agenda 2030 a livello nazionale. La SNSVS è strutturata intorno alle 5P e rappresenta una guida per la promozione di un modello di sviluppo più sostenibile e inclusivo. Un ruolo centrale nel monitoraggio e nella promozione dell'Agenda 2030 è affidato all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS). Questa organizzazione raggruppa oltre 300 enti tra cui università, istituti di ricerca, associazioni e aziende, e si occupa di **monitorare il progresso** dell'Italia rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030. Ogni anno, ASviS redige un rapporto che analizza lo stato di avanzamento del Paese e formula proposte per migliorare l'attuazione delle politiche di sviluppo sostenibile, anche attraverso campagne di sensibilizzazione.

#### **I 17 goal sono i seguenti:**

1. Goal 1: Sconfiggere la povertà
2. Goal 2: Sconfiggere la fame
3. Goal 3: Salute e benessere
- 4. Goal 4: Istruzione di qualità**
5. Goal 5: Parità di genere
6. Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
7. Goal 7: Energia pulita e accessibile
8. Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica
9. Goal 9: Imprese, innovazione e infrastrutture
10. Goal 10: Ridurre le disuguaglianze
11. Goal 11: Città e comunità sostenibili
12. Goal 12: Consumo e produzione responsabili
13. Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico
14. Goal 14: Vita sott'acqua
15. Goal 15: Vita sulla Terra
16. Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni solide
17. Goal 17: Partnership per gli obiettivi (1/2 – 2/2)

Il Goal numero 4 è quello che fa capo all'istruzione che andremo ad approfondire nel prossimo paragrafo.

## **12.4L'istruzione e il Goal 4**

### **Min. 2**

Uno degli obiettivi fondamentali dell'Agenda 2030 è il Goal 4, il quale si concentra sul garantire un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa per tutti, indipendentemente dal genere, dalle condizioni economiche o dall'area geografica. L'istruzione è considerata un **diritto umano essenziale** e uno strumento fondamentale per il raggiungimento di altri obiettivi di sviluppo sostenibile, come la riduzione della povertà, la promozione della salute e il raggiungimento dell'uguaglianza di genere.

Il Goal 4 è suddiviso in una serie di **target specifici** che riguardano vari aspetti dell'istruzione:

1. **Accesso universale all'istruzione primaria e secondaria (Target 4.1):** l'obiettivo è garantire che tutti i bambini e le bambine completino un ciclo educativo gratuito e di qualità entro il 2030.

2. **Sviluppo infantile precoce (Target 4.2):** si mira a fornire a tutti i bambini l'accesso a programmi di sviluppo ed educazione precoce, importanti per una crescita equilibrata e per migliorare i risultati educativi futuri.
3. **Parità di accesso all'istruzione (Target 4.3):** l'obiettivo è quello di eliminare le disparità di genere e di promuovere l'inclusione.
4. **Competenze per l'occupazione (Target 4.4):** questo target sottolinea l'importanza di fornire ai giovani e agli adulti le competenze necessarie per affrontare il mercato del lavoro.
5. **Alfabetizzazione e competenze numeriche (Target 4.6):** garantire che tutti i giovani e una parte significativa degli adulti raggiungano abilità di base, come leggere e fare calcoli.
6. **Educazione allo sviluppo sostenibile (Target 4.7):** promuovere l'acquisizione di competenze per vivere in modo sostenibile.

## 12.5 Iniziative educative in Italia: Scuola 2030

### Min.1

**L'INDIRE** (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa) ha sviluppato il portale **Scuola2030**, un progetto dedicato a portare in classe i principi e i valori dell'Agenda 2030. Attraverso materiali di auto-formazione, risorse didattiche e contenuti educativi, gli insegnanti possono formarsi e sensibilizzare gli studenti sui temi dello sviluppo sostenibile. Il portale rappresenta uno strumento fondamentale per integrare gli **SDGs** (obiettivi di sviluppo sostenibile) nei programmi scolastici e formare nuove generazioni consapevoli delle sfide ambientali e sociali che il mondo deve affrontare.

### **Importanza della collaborazione e del monitoraggio**

La collaborazione e il monitoraggio rappresentano due pilastri di questo programma. A livello scolastico, è essenziale che le scuole diventino luoghi di formazione, per una nuova consapevolezza civica e ambientale. È fondamentale pertanto che gli insegnanti siano formati e supportati nel loro ruolo di educatori su questi temi, e che gli studenti siano coinvolti attivamente così da capire l'importanza di queste tematiche.

# PNRR E ISTRUZIONE

## 13.1 Un'introduzione al PNRR

### Min.6

In questo capitolo andremo ad esaminare che cos'è il PNRR e in cosa consiste ponendo l'accento sulle riforme e sugli investimenti che sono previsti in materia di istruzione.

### Descrizione e contesto storico

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è un documento chiave sviluppato dall'Italia per accedere ai fondi europei del **Next Generation EU** (NGEU), un programma di ripresa economica varato dall'Unione Europea per rispondere alla crisi provocata dalla pandemia di COVID-19. La genesi del PNRR è strettamente legata a diversi eventi e processi sia economici che politici in seno all'Unione Europea, ma anche alla necessità di rilanciare l'economia italiana.

Tutto è forse iniziato con la crisi finanziaria del 2008, la quale ha avuto un impatto devastante sulle economie europee, inclusa quella dell'Italia. Dopo la crisi, l'UE ha dovuto adottare misure fiscali stringenti per stabilizzare i conti pubblici, con conseguenze significative in termini di crescita economica e occupazione.

Negli anni successivi alla crisi, l'economia italiana ha mostrato una crescita molto lenta rispetto ad altre economie europee. I problemi burocratici, la lentezza della giustizia, l'evasione fiscale e un mercato del lavoro alquanto rigido hanno ostacolato il potenziale di crescita. L'Italia ha continuato a registrare un debito pubblico elevato e di conseguenza una crescita economica non entusiasmante.

Qualche anno più tardi la pandemia ha fatto emergere una crisi senza precedenti, in grado di mettere in ginocchio le economie di tutto il mondo. L'Italia è stato uno dei primi paesi colpiti in Europa e uno dei più devastati dalla prima ondata del virus, con il conseguente lockdown e misure di restrizione che hanno paralizzato settori chiave. La crisi sanitaria ha messo in luce le fragilità strutturali, aggravando problemi già esistenti.

Per rispondere a tutto questo, l'Unione Europea ha lanciato nel 2020 il Next Generation EU, un piano straordinario di 750 miliardi di euro per supportare la ripresa economica e sociale dei Paesi membri. L'Italia è stata uno dei principali beneficiari di questi fondi, con circa 191,5 miliardi di euro allocati tra sovvenzioni e prestiti. Il governo italiano di conseguenza ha lavorato per strutturare il PNRR in conformità con le linee guida richieste con investimenti mirati in sei aree:

1. Transizione ecologica;
2. Digitalizzazione;

3. Innovazione;
4. Infrastrutture per la mobilità sostenibile;
5. Istruzione e ricerca;
6. Inclusione sociale e salute.

La priorità è stata data alla sostenibilità ambientale e alla digitalizzazione, così da rendere l'Europa un continente a zero emissioni entro il 2050. Il PNRR è stato presentato formalmente dall'Italia nel 2021, e rappresenta una guida per l'uso delle risorse del Next Generation EU, destinate a settori chiave come la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco e il mercato del lavoro, con l'obiettivo di stimolare la crescita e rendere il paese più efficiente sotto diversi punti di vista.

### Obiettivi principali e spiegazione dettagliata

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha come obiettivo prioritario quello di trasformare radicalmente il sistema educativo italiano, rendendolo più inclusivo, equo e in linea con le esigenze del XXI secolo. Con un occhio di riguardo alla digitalizzazione, alla sostenibilità e all'innovazione, il PNRR delinea una strategia ambiziosa per il settore dell'istruzione, mirata a garantire il diritto allo studio, lo sviluppo delle competenze chiave e digitali, e a ridurre le disuguaglianze che da anni caratterizzano il sistema scolastico italiano.

Uno dei progetti centrali è "**Futura, la scuola per l'Italia di domani**", una piattaforma digitale che collega tutte le azioni attivate dal PNRR alle risorse disponibili per raggiungere l'obiettivo di una scuola sicura, innovativa e proiettata verso il futuro. Questa iniziativa vuole creare un sistema scolastico all'avanguardia, capace di superare le barriere, che sia di contrasto alla dispersione scolastica e che riesca a promuovere l'inclusione, portando anche a una crescente modernizzazione delle strutture.

## 13.2 Gli obiettivi del PNRR per il settore istruzione

### Min.1

L'obiettivo o meglio gli obiettivi del PNRR in ambito educativo riguardano:

- Il **diritto allo studio per tutti**, senza discriminazioni geografiche, sociali o economiche.
- Lo sviluppo di competenze digitali fondamentali.
- La **riduzione della dispersione scolastica**, con azioni volte a contrastare il fenomeno soprattutto nelle aree più vulnerabili.
- Il superamento delle disuguaglianze educative e delle barriere che impediscono un accesso equo all'istruzione, anche dal punto di vista strutturale.
- Una scuola sicura e moderna, capace di adattarsi alle esigenze di una società che si evolve, in termini di spazi e strumenti.

## 13.3 Le sei riforme previste dal PNRR nel settore istruzione

### Min. 4

Il PNRR prevede **sei riforme fondamentali** volte a modernizzare e potenziare il sistema educativo italiano, favorendo l'accesso all'istruzione e promuovendo la qualità della formazione.

**Riforma degli Istituti Tecnici e Professionali** – Questa riforma punta a rafforzare il ruolo degli istituti tecnici e professionali, rendendoli più attrattivi e strettamente collegati al mondo del lavoro e di conseguenza dell'innovazione tecnologica.

Punti chiave da ricordare:

- ✓ Allineamento con le esigenze del mercato: la riforma punta a far corrispondere il curriculum degli istituti tecnici e professionali con le competenze richieste dal mondo del lavoro, in particolare in linea con il piano nazionale "Industria 4.0" e l'innovazione digitale.
- ✓ Incentivo all'occupazione: l'obiettivo principale è favorire l'occupazione, armonizzando i programmi di formazione alle necessità specifiche di ciascun territorio.
- ✓ Capitale umano e contesti locali: la riforma investe nelle persone, adattando l'offerta formativa alle condizioni geografiche, economiche e sociali locali, con l'intento di generare benefici sia a breve che a lungo termine.
- ✓ Misure legislative: la riforma è stata formalizzata con il **decreto-legge n. 144/2022** (convertito con modifiche dalla legge n. 175/2022). Gli articoli 26 e 27 riguardano la riforma degli istituti tecnici e professionali, mentre l'articolo 28 istituisce l'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale.
- ✓ Osservatorio nazionale: Questo organismo ha il compito di monitorare e valutare l'evoluzione e l'efficacia della formazione tecnica e professionale.

**Riforma del sistema ITS (Istituti Tecnici Superiori)** – L'obiettivo è quello di ampliare l'offerta formativa e rafforzare il ruolo degli ITS come un canale formativo di eccellenza, in grado di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro.

L'intento della riforma adottata nel 2022 e prevista nel 2025 (legge n. 99/2022), è quello di colmare il divario tra domanda e offerta di lavoro, favorendo una maggiore corrispondenza tra le competenze e le esigenze del mercato. Tant'è che questi istituti si avvalgono di partnership strategiche con imprese, università, centri di ricerca ed enti locali, offrendo percorsi formativi avanzati in settori richiesti.

Con l'entrata in vigore della riforma, prevista per il 2025, gli ITS, ribattezzati "ITS Academy", sono chiamati a promuovere l'occupazione giovanile e a sostenere l'evoluzione tecnologica del Paese, in linea con le politiche industriali e di transizione ecologica. La formazione offerta si rivolge sia ai giovani diplomati sia agli adulti, prevedendo percorsi che permettono di acquisire competenze nei settori tecnologici, in stretta connessione con le necessità delle imprese, soprattutto di piccole e medie dimensioni.

Gli ITS Academy sono stati trasformati in fondazioni giuridiche e operano su base

regionale, con il coinvolgimento attivo delle imprese e delle istituzioni educative locali. Ogni istituto si specializza in una specifica area tecnologica, identificata dal Ministero dell'Istruzione, rispondendo alle esigenze del mercato del lavoro con percorsi formativi flessibili. Questi ultimi includono programmi di quinto e sesto livello EQF, con durate variabili e un forte focus su tirocini e apprendistati per garantire una formazione professionalizzante di alto livello.

La riforma introduce anche uno **standard di accreditamento** per gli ITS Academy, garantendo la qualità e la trasparenza nei percorsi educativi. Per monitorare il funzionamento del sistema, è stata istituita un'anagrafe nazionale degli studenti iscritti ai percorsi ITS, mentre il Comitato Nazionale ITS Academy, presso il Ministero dell'Istruzione, si occupa di coordinare e favorire il dialogo tra gli istituti, le imprese e le università.

**Riforma dell'orientamento scolastico** – Questa riforma mira a migliorare l'orientamento durante tutto il percorso educativo, aiutando gli studenti a compiere scelte più consapevoli e a conoscere meglio le opportunità formative e professionali.

Punti chiave da ricordare:

- ✓ Introduce moduli di orientamento nelle scuole secondarie di I e II grado;
- ✓ È prevista una piattaforma digitale di orientamento per gli atenei e ITS;
- ✓ Previsto l'ampliamento della sperimentazione inerente ai licei e tecnici quadriennali.

**Riforma della formazione degli insegnanti e del personale** – Si tratta di un intervento per migliorare la qualità della formazione iniziale e continua del personale docente, con particolare attenzione alle competenze digitali e metodologiche. È prevista in tal senso la creazione di una scuola d'alta formazione, così da avere un aggiornamento e una formazione che sia non solo continua ma anche di qualità.

Norma di riferimento: decreto-legge n.36 del 2022 convertito con la legge n.79 del 2022.

Di cosa si occupa la scuola?

- ✓ Della formazione dei docenti tenendo conto anche della loro formazione iniziale;
- ✓ Del coordinamento della formazione dei dirigenti scolastici, del personale amministrativo, dei direttori dei servizi amministrativi generali, e dei tecnici;
- ✓ Promuovere una collaborazione in termini di co-progettazione e ricerca.

**Riforma del reclutamento degli insegnanti** – Un cambiamento strutturale che vuole rendere più efficiente il processo di selezione e reclutamento del personale scolastico, accelerando l'inserimento dei nuovi docenti e valorizzando le competenze professionali.

**La legge di riferimento** è il d.l n. 36 del 2022 convertito con la legge n.79 del 2022 che ha modificato l'art. 59 del d.l n.73 del 2021, con nuove disposizioni in materia di reclutamento, formazione, abilitazione e accesso al ruolo.

**Riorganizzazione del sistema scolastico** – Questa riforma riguarda una migliore riorganizzazione del sistema scuola, in ottica di sviluppo e innovazione, sia per quanto riguarda il numero degli studenti e delle studentesse in aula, sia in relazione a un più



efficace ridimensionamento della rete scolastica. Questi interventi hanno come obiettivo un chiaro *miglioramento della qualità dell'insegnamento*.

## 13.4 Le 11 linee di investimento del PNRR per il settore istruzione

### Min. 6

Oltre alle sei riforme, il PNRR prevede **11 linee di investimento** mirate a rafforzare le infrastrutture e le competenze del sistema scolastico italiano. Queste linee di investimento sono suddivise in due grandi categorie: **le infrastrutture e le competenze**.

#### Investimenti nelle infrastrutture (6 linee)

Piano di **messa in sicurezza e riqualificazione** degli edifici scolastici – prevede la modernizzazione e l'adeguamento degli edifici scolastici per garantire la sicurezza sismica, energetica e la vivibilità.

**Nuova costruzione di scuole** – si tratta di un piano per la costruzione di nuovi edifici scolastici, pensati per essere spazi di apprendimento innovativi e sostenibili (previsto un abbassamento dei parametri energetici nazionali nella misura del 20%), con tecnologie all'avanguardia.

**Potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola** – il PNRR prevede investimenti per migliorare le strutture sportive all'interno delle scuole, promuovendo l'attività fisica come parte integrante dell'educazione. Legge di riferimento: n. 234 del 2021 (legge di bilancio). In particolare, a partire dall'anno scolastico 2022-2023, è stata prevista l'introduzione dell'insegnante specifico di educazione motoria nella scuola primaria (in particolare per le classi quinte). L'obiettivo di questa misura è migliorare la qualità dell'insegnamento dell'attività fisica nelle scuole, garantendo che venga impartita da personale specializzato e formato in scienze motorie.

**Investimenti per asili nido e scuole per l'infanzia** – un importante investimento per la costruzione e la riqualificazione degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, così da aumentare e modernizzare l'offerta formativa già dai primissimi anni, così da raggiungere l'obiettivo europeo del 33%.

**Potenziamento delle mense scolastiche** – Questo intervento mira ad ampliare e migliorare le mense scolastiche, soprattutto nelle scuole primarie, per favorire l'integrazione del tempo pieno.

**Scuole 4.0** – si riferisce all'obiettivo di creare ambienti di apprendimento integrati, che combinino le potenzialità educative degli spazi fisici progettati in modo innovativo con le opportunità offerte dagli ambienti digitali, favorendo così un'esperienza didattica ibrida e alquanto avanzata.

#### Investimenti nelle competenze (5 linee)

**Riduzione dei divari territoriali** - questa linea di investimento mira a colmare le

disuguaglianze educative tra le diverse regioni e aree del Paese, soprattutto tra nord e sud.

L'obiettivo è quello di garantire a tutti gli studenti, indipendentemente dal luogo di residenza, l'accesso a un'istruzione di qualità e alle stesse opportunità formative. Verranno attuate misure specifiche per sostenere le scuole in aree svantaggiate o con maggiori tassi di dispersione scolastica, così da ridurre il divario tra gli studenti e garantire un percorso educativo con una maggiore equità. (Gli interventi previsti si svilupperanno nel corso di quattro anni).

**Implementazione e sviluppo degli ITS (Istituti Tecnici Superiori)** - questa linea si concentra sul potenziamento degli Istituti Tecnici Superiori, aumentando il numero di percorsi formativi e migliorando la qualità dell'offerta didattica. Gli ITS rappresentano uno snodo importante per colmare il divario tra il mondo della scuola e quello del lavoro, in quanto formano giovani con competenze tecniche altamente specializzate e in linea con le esigenze delle imprese. Si punterà in questo senso a rafforzare le collaborazioni con il settore produttivo, a rafforzare le strutture laboratoriali e a rendere gli ITS ancora più in linea con tutto quello che c'è oltre la scuola.

**Didattica digitale** - l'investimento nella didattica digitale mira a modernizzare i metodi di insegnamento attraverso l'integrazione delle tecnologie digitali nell'ambito educativo. Questo significa dotare le scuole di infrastrutture adeguate, dispositivi tecnologici e piattaforme digitali per l'apprendimento a distanza e in presenza, ma anche formare docenti e studenti all'uso consapevole e competente degli strumenti digitali. L'obiettivo è quello di rendere la didattica più interattiva mantenendo lo sguardo verso l'innovazione.

Nello specifico si prevede:

- ✓ Lo sviluppo di un polo nazionale dedicato all'educazione digitale;
- ✓ Sviluppo di poli territoriali;
- ✓ L'integrazione di un catalogo contenente all'incirca 20.000 corsi di formazione in relazione a diverse discipline;
- ✓ La realizzazione di "patti per l'educazione digitale e le competenze del futuro".  
**Nuove competenze e linguaggi** –

Il futuro dell'istruzione passa attraverso l'acquisizione di nuove competenze e linguaggi che rispondano alle sfide del mondo odierno e futuro. Promuovere pari opportunità e uguaglianza di genere nel contesto educativo significa offrire a tutte e tutti, sin dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di secondo grado, gli strumenti necessari per eccellere nelle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), nella computer science e nelle competenze linguistiche. Questo approccio punta in particolare a coinvolgere le studentesse, cercando di superare gli stereotipi di genere e incentivando la partecipazione attiva nei settori tradizionalmente dominati dagli uomini. Si tratta di un percorso che non riguarda solo l'apprendimento delle discipline specifiche, ma che mira a sviluppare una forma mentis orientata al pensiero computazionale e all'analisi critica, essenziale per affrontare il futuro con consapevolezza e flessibilità. Parallelamente, il piano di internazionalizzazione delle

scuole, potenziato dai programmi come Erasmus+, mira a rafforzare le competenze multilinguistiche, sia degli studenti che degli insegnanti, promuovendo una visione globale e interculturale dell'educazione, capace di preparare le nuove generazioni a un mondo sempre più connesso.

**Estensione del tempo pieno** - l'estensione del tempo pieno nelle scuole italiane è una delle priorità del PNRR per garantire una maggiore equità educativa. Il tempo pieno permette agli studenti di avere un tempo maggiore per approfondire le materie scolastiche, partecipare ad attività extracurricolari e rafforzare l'apprendimento. Questo intervento non solo offre maggiori opportunità didattiche, ma è anche un sostegno importante per le famiglie, soprattutto nelle aree più disagiate. L'obiettivo è quello di estendere il tempo pieno soprattutto nelle scuole primarie, per offrire un ambiente educativo più completo, inclusivo e di supporto.

# NORMATIVA EUROPEA E SCUOLA

## 14.1 Un'introduzione alla normativa europea

### Min.6

In questo capitolo andremo ad esaminare la normativa europea nel settore scuola, i fondi destinati all'istruzione e il programma Erasmus+.

### Descrizione e contesto storico

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 rappresenta il frutto di un lungo percorso evolutivo nel campo dell'istruzione e delle politiche educative europee. Questo traguardo è il risultato di un impegno costante dell'Unione Europea per promuovere *un'educazione inclusiva, flessibile e orientata alle competenze, adeguata alle esigenze di una società in rapida trasformazione*. A livello storico, l'introduzione di competenze chiave per l'apprendimento permanente deriva da una serie di fattori e sviluppi politici, sociali ed economici che hanno influenzato le priorità educative in Europa. Esaminiamoli nel dettaglio:

### **L'evoluzione del concetto di apprendimento permanente**

Già dagli anni '70, l'idea di apprendimento lungo tutto l'arco della vita iniziò a prendere piede, soprattutto in risposta ai cambiamenti economici e tecnologici. L'educazione tradizionale, focalizzata principalmente su una formazione iniziale, non era più sufficiente per preparare individui capaci di adattarsi a cambiamenti rapidi e continui. Da qui la necessità di promuovere una formazione flessibile e continua, che si estendesse oltre il classico periodo scolastico e universitario.

### **Il ruolo del Trattato di Maastricht e la nascita dell'UE**

Con la firma del Trattato di Maastricht nel 1992, che ha segnato la nascita ufficiale dell'Unione Europea, l'istruzione ha assunto un ruolo centrale nelle politiche comunitarie. Sebbene l'educazione rimanga una competenza degli Stati membri, l'UE ha cominciato a svolgere un ruolo più attivo nel promuovere la cooperazione tra i paesi in ambito educativo, incoraggiando una maggiore armonizzazione dei sistemi di istruzione e formazione.

### **Il Consiglio di Lisbona (2000) e la strategia di crescita dell'UE**

Un momento cruciale è stato il Consiglio di Lisbona del 2000, in cui l'UE ha definito l'obiettivo di diventare *"l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo"*. Questo obiettivo ha messo in evidenza l'importanza dell'educazione e della formazione per lo sviluppo economico, la coesione sociale e la cittadinanza. Da questo

momento, la necessità di fornire ai cittadini europei competenze adeguate ad affrontare le sfide del mercato del lavoro e della globalizzazione è diventata una priorità per tutti.

## **Il quadro di riferimento del 2006 sulle competenze chiave**

Nel 2006, l'Unione Europea ha introdotto una prima versione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Questo documento, considerato una pietra miliare, identificava **otto competenze** essenziali che tutti gli individui dovrebbero acquisire durante il loro percorso formativo. Le competenze erano già orientate verso una società della conoscenza, ma con una crescente attenzione alla cittadinanza, alla coesione sociale e alla capacità di adattamento ai cambiamenti.

## **Impatto della crisi economica e finanziaria del 2008**

La crisi economica del 2008 ha messo in evidenza la necessità di ridefinire e rafforzare le competenze della forza lavoro europea. L'elevata disoccupazione, in particolare tra i giovani, e le rapide trasformazioni tecnologiche hanno reso evidente che molte competenze tradizionali non erano più sufficienti per garantire l'occupabilità a lungo termine. Questo ha accelerato il bisogno di promuovere competenze digitali, imprenditoriali e di adattamento, in modo da permettere agli individui di reinventarsi e prosperare in un'economia sempre più globalizzata e tecnologicamente avanzata.

## **Agenda per nuove competenze (2016)**

Nel 2016, la Commissione Europea ha lanciato la "Nuova Agenda per le Competenze in Europa", un piano strategico per migliorare la qualità delle competenze dei cittadini europei. La nuova agenda ha posto l'accento sulla necessità di aggiornare costantemente le competenze dei lavoratori e di promuovere una maggiore integrazione delle competenze digitali, di imprenditorialità e di cittadinanza. Questo è stato un altro passo avanti verso la Raccomandazione del 2018, che ha perfezionato e adattato le competenze chiave già definite, mantenendo un focus sull'apprendimento permanente.

## **Il digitale e la necessità di aggiornamento**

L'accelerazione della trasformazione digitale, le sfide legate ai cambiamenti climatici, la crescente mobilità internazionale e l'attenzione all'inclusione sociale hanno richiesto un aggiornamento delle competenze chiave nel 2018. La globalizzazione e la crescente interconnessione tra nazioni e culture hanno portato a una maggiore enfasi sulla competenza multilinguistica e sulla consapevolezza culturale, mentre il rapido sviluppo delle tecnologie digitali ha fatto sì che la competenza digitale diventasse una delle priorità centrali per tutti.

## **La Raccomandazione del 2018**

La Raccomandazione del 22 maggio 2018 è quindi la risposta alle esigenze di un mondo del lavoro in continua evoluzione, caratterizzato dalla *quarta rivoluzione industriale*, dalla *crescente automazione* e dall'*importanza sempre maggiore delle competenze trasversali*. L'Unione Europea ha voluto fornire un **quadro di riferimento chiaro e aggiornato** che gli Stati membri potessero adottare per garantire ai propri cittadini le

competenze necessarie per affrontare le sfide future, con particolare attenzione a inclusività, uguaglianza di genere e adattabilità. Il focus sulle competenze chiave, con la loro enfasi su conoscenze, abilità e atteggiamenti, riflette un'evoluzione che non si limita all'insegnamento delle discipline tradizionali, ma promuove una preparazione a tutto tondo.

## Obiettivi principali e spiegazione dettagliata

### 14.2 La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018

#### Min. 4

Questa raccomandazione rappresenta un importante riferimento per tutti gli Stati membri nella definizione dei propri sistemi educativi. Questa normativa individua le competenze chiave per l'apprendimento permanente, evidenziando la necessità di un approccio educativo che non si limiti alla mera trasmissione di conoscenze, ma che promuova una preparazione completa e trasversale, capace di adattarsi alle esigenze di una società in continua evoluzione. L'obiettivo è quello di assicurare che tutti i cittadini dell'Unione siano dotati di strumenti utili per affrontare le complessità della vita professionale e non.

**Le otto competenze chiave**, tutte considerate di pari importanza, costituiscono il cuore di questa raccomandazione. Sono state progettate per preparare gli individui ad apprendere durante tutta la vita, migliorando le loro capacità di partecipazione sociale e lavorativa. Queste competenze sono:

**Competenza alfabetica funzionale:** si riferisce alla capacità di comprendere, esprimersi e interpretare concetti, pensieri, sentimenti e fatti attraverso testi scritti, orali e visivi in diverse situazioni. È fondamentale per l'interazione quotidiana e per accedere alla conoscenza.

**Competenza multilinguistica:** oggi la padronanza di più lingue diventa essenziale. Questa competenza non solo riguarda la capacità di comunicare in lingue diverse, ma anche di comprendere e apprezzare la diversità culturale.

**Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria:** si concentrano sull'abilità di applicare il pensiero logico e critico per risolvere problemi in vari contesti della vita, così come sul comprendere i cambiamenti tecnologici e scientifici.

**Competenza digitale:** riguarda la capacità di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione, integrando un aspetto di sicurezza online e di alfabetizzazione mediatica.

**Competenza personale, sociale e la capacità di imparare ad imparare:** questa

competenza è volta a sviluppare il proprio potenziale personale e professionale, comprendendo il benessere emotivo e fisico e la capacità di lavorare in gruppo. La dimensione del "saper imparare" è essenziale per l'apprendimento permanente.

**Competenza in materia di cittadinanza:** promuove la partecipazione attiva alla vita sociale e politica, la comprensione dei diritti e dei doveri e l'impegno a favore della democrazia e della giustizia sociale.

**Competenza imprenditoriale:** non riguarda solo la capacità di avviare un'attività economica, ma anche la propensione a trasformare le idee in azioni, sviluppando proattività, creatività e responsabilità.

**Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale:** questa competenza mette in risalto l'importanza di comprendere e apprezzare le varie forme di espressione culturale, sia personali che collettive, attraverso arti, musica, letteratura e tradizioni.

Le buone pratiche per favorire l'implementazione:

- ✓ Favorire esperienze in altre sedi;
- ✓ Favorire lo scambio dei progetti grazie alla piattaforma etwinning
- ✓ Favorire lo sviluppo di una buona alternanza scuola-lavoro.

Per comprendere appieno il significato e l'importanza di ciascuna di queste competenze, la Raccomandazione del 2018 introduce tre criteri fondamentali per la loro definizione e descrizione:

**Conoscenze:** rappresentano la base teorica che sostiene ogni competenza, inclusa la comprensione dei principi fondamentali, delle teorie e dei concetti.

**Abilità:** sono la capacità pratica di applicare tali conoscenze in contesti reali.

**Atteggiamenti:** sono legati all'approccio mentale e alle disposizioni individuali verso l'apprendimento e l'uso delle competenze.

## 14.3I fondi europei nel settore istruzione

### Min.2

L'istruzione, pur rimanendo una competenza di natura nazionale, viene fortemente influenzata dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. L'Italia, in qualità di Stato membro, allinea le proprie politiche educative agli obiettivi dell'Unione, partecipando attivamente ai programmi di sviluppo e implementando normative coerenti con le direttive europee. Questo allineamento è cruciale per garantire che il Paese possa beneficiare dei fondi e delle risorse che l'Europa mette a disposizione in questo settore.

Un punto cardine di questo quadro normativo è rappresentato **dall'articolo 165 del Trattato di Maastricht**, che sancisce l'impegno dell'Unione Europea a promuovere lo sviluppo di un'istruzione di qualità, nel pieno rispetto delle diversità culturali e linguistiche dei suoi Stati membri. Tale articolo stabilisce l'importanza di una collaborazione rafforzata tra gli Stati per migliorare i sistemi educativi, pur mantenendo le peculiarità nazionali.

## I fondi strutturali europei

Un elemento essenziale per lo sviluppo dell'istruzione in Italia, in linea con le politiche europee, è l'accesso ai fondi strutturali, strumenti finanziari dell'UE volti a promuovere la crescita economica, sociale e territoriale delle regioni meno sviluppate o che affrontano difficoltà economiche. Questi fondi sono progettati per migliorare la coesione sociale ed economica tra le diverse aree dell'Unione, riducendo le disuguaglianze e favorendo uno sviluppo armonico.

Tra i principali fondi strutturali troviamo:

**Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR):** mira a rafforzare la coesione economica e sociale correggendo gli squilibri tra le regioni dell'Unione, sostenendo progetti infrastrutturali e di innovazione.

**Fondo Sociale Europeo (FSE):** supporta la formazione professionale, l'occupazione e la lotta contro la disoccupazione e la povertà. Questo fondo è fondamentale per promuovere l'inclusione sociale, migliorare le competenze della forza lavoro e supportare l'apprendimento permanente.

**Fondo di Coesione:** finanzia progetti in ambito ambientale e infrastrutturale, con particolare attenzione ai trasporti e alle energie rinnovabili.

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP): mirano allo sviluppo sostenibile delle aree rurali e alla modernizzazione del settore agricolo e marittimo.

Questi fondi, insieme, costituiscono i cosiddetti Fondi Strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE), regolati dal **Regolamento UE n. 1303/2013**, che stabilisce le norme comuni per tutti gli Stati membri. Tali fondi hanno un ciclo di programmazione settennale, con l'attuale periodo che va dal 2021 al 2027, e sono strumenti essenziali per sostenere lo sviluppo economico e sociale a livello regionale, in particolare nelle aree più svantaggiate.

### 14.4 Il ruolo dei PON nell'istruzione

#### Min.2

Uno degli strumenti principali attraverso cui l'Italia accede ai fondi strutturali nel settore dell'istruzione è il **Programma Operativo Nazionale (PON)**. I PON sono piani strategici elaborati dai singoli Stati membri per implementare le politiche di coesione dell'Unione Europea in diversi settori, inclusa l'istruzione. Questi programmi delineano gli obiettivi nazionali e le priorità d'investimento, tenendo conto delle linee guida europee e delle necessità specifiche del contesto italiano.

Nel campo dell'istruzione, il PON *"Per la Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento"* è il programma operativo di riferimento. Questo programma, finanziato dal FESR e dal FSE, è volto a migliorare l'offerta formativa, potenziare le infrastrutture scolastiche e promuovere l'innovazione e la digitalizzazione. Le priorità di questo PON includono:



**Asse I – Istruzione:** mira a migliorare le competenze degli studenti e a promuovere l'apprendimento permanente, in linea con le strategie europee per l'occupazione e la crescita.

**Asse II – Infrastrutture per l'istruzione:** si concentra sul miglioramento e l'adeguamento delle infrastrutture scolastiche, affinché gli studenti possano beneficiare di ambienti sicuri e moderni.

**Asse III – Capacità istituzionale e amministrativa:** si propone di rafforzare le capacità della pubblica amministrazione e delle scuole nell'uso efficiente dei fondi europei.

**Asse IV – Assistenza tecnica:** supporta la gestione e l'attuazione del programma, garantendo che i fondi siano utilizzati in maniera efficace e trasparente.

## Come accedere ai fondi

Le scuole italiane possono accedere alle risorse dei fondi strutturali presentando un progetto attraverso un piano di miglioramento, basato su una valutazione interna delle proprie necessità. Questo processo viene gestito tramite piattaforme informatiche come il GPU (Gestione Programmazione Unitaria) e il SiF2020, messe a disposizione dal Ministero dell'Istruzione. Attraverso queste piattaforme, le scuole possono presentare le proprie candidature, monitorare l'avanzamento dei progetti e accedere ai fondi necessari per migliorare le proprie strutture e il livello formativo offerto.

## Valutazione dei progetti

Una componente da sottolineare del processo di accesso ai fondi è la **valutazione dei programmi operativi nazionali**. Questo processo di valutazione si svolge in tre fasi:

*Valutazione ex ante:* condotta prima dell'implementazione del programma, per verificare che gli obiettivi fissati siano chiari e raggiungibili.

*Valutazione in itinere:* monitoraggio periodico per verificare che il programma stia procedendo come previsto e per apportare eventuali correzioni.

*Valutazione ex post:* realizzata al termine del programma, per misurare l'efficacia, l'impatto e il contributo al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea.

Questi meccanismi di controllo e verifica assicurano che i fondi siano utilizzati in modo efficiente e che i progetti finanziati apportino un reale miglioramento al sistema educativo, contribuendo così alla crescita economica e sociale del Paese, in linea con le priorità europee.

## 14.5 Il programma Erasmus+ e il Quadro EQF

### Min.6

Il programma Erasmus+ e il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) rappresentano due pilastri delle politiche educative e occupazionali dell'Unione Europea. Entrambi i programmi sono stati creati con l'obiettivo di promuovere la mobilità e l'inclusione

sociale, oltre a favorire una maggiore armonizzazione delle competenze e qualifiche tra i Paesi membri. Il programma Erasmus+ è uno dei programmi europei più noti e di successo, nato con l'obiettivo di promuovere la mobilità internazionale di studenti, insegnanti e formatori. Questo programma non solo facilita lo scambio di conoscenze e esperienze tra i diversi sistemi educativi europei, ma contribuisce anche a formare una nuova generazione di cittadini europei più consapevoli e aperti al dialogo interculturale.

Grazie a questo programma, scuole, università e istituti di formazione hanno la possibilità di **accedere a finanziamenti** per promuovere attività internazionali. Tali attività coinvolgono una vasta gamma di partecipanti. I beneficiari possono usufruire di opportunità di formazione e aggiornamento professionale all'estero, partecipando a esperienze che arricchiscono non solo il loro bagaglio di competenze ma anche la loro crescita personale.

I progetti Erasmus+ possono avere diverse finalità:

**Mobilità del personale:** consente agli insegnanti di partecipare a esperienze formative in altri Paesi, arricchendo il proprio bagaglio di competenze e favorendo lo scambio di pratiche innovative in ambito educativo.

**Partenariati strategici:** offrono alle scuole e agli istituti la possibilità di collaborare con altre organizzazioni a livello internazionale, migliorando le metodologie didattiche e favorendo lo sviluppo di progetti comuni di ricerca e innovazione.

**eTwinning:** trattasi di una piattaforma online che permette al personale scolastico e agli studenti di collaborare con altre scuole a livello europeo.

## Il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)

Parallelamente alla promozione della mobilità tramite Erasmus+, l'Unione Europea ha affrontato un'altra sfida: armonizzare i diversi sistemi di qualificazione dei Paesi membri. A tal fine, è stato introdotto il Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (European Qualifications Framework, EQF), un sistema di riferimento comune progettato per favorire la trasparenza e la comparabilità delle qualifiche tra i diversi Stati. Prima dell'introduzione di questo sistema, ogni Paese dell'Unione Europea utilizzava metodi e criteri diversi per valutare le competenze professionali e i risultati dell'apprendimento, rendendo difficile la mobilità lavorativa e il riconoscimento delle qualifiche all'estero. L'EQF risponde a questa problematica, proponendo un sistema di classificazione delle competenze che si basa su otto livelli, dal livello base (1) al livello avanzato (8).

### Gli otto livelli dell'EQF

Gli otto livelli dell'EQF sono definiti in base ai risultati dell'apprendimento, che comprendono tre categorie principali:

**Conoscenze:** fanno riferimento alle informazioni teoriche e pratiche che un individuo possiede in un determinato campo.

**Abilità:** si riferiscono alla capacità di applicare conoscenze in situazioni pratiche.

**Competenze:** riguardano l'autonomia e la responsabilità con cui un individuo utilizza le conoscenze e le abilità in un contesto lavorativo o educativo. Ad esempio, il livello 1 dell'EQF rappresenta competenze di base, mentre il livello 8 corrisponde a competenze altamente specializzate, come quelle richieste in ambito accademico o professionale avanzato. Questo sistema permette di comparare facilmente le qualifiche ottenute in Paesi diversi, facilitando la mobilità lavorativa e lo sviluppo professionale dei cittadini europei.

L'EQF **non è obbligatorio**, ma è adottato su base volontaria dagli Stati membri che scelgono di armonizzare i loro sistemi di qualificazione con questo quadro comune. L'adesione all'EQF consente di creare una sorta di *“lingua comune”* per le competenze, facilitando la mobilità dei lavoratori all'interno dell'Unione Europea e oltre. Questo è particolarmente importante per settori in cui le competenze tecniche e professionali devono essere riconosciute in contesti internazionali. Per i datori di lavoro, l'EQF rappresenta uno strumento utile per valutare le competenze dei candidati provenienti da altri Paesi, consentendo di capire se le qualifiche corrispondano alle aspettative e agli standard richiesti. Inoltre, grazie all'EQF, i lavoratori possono dimostrare le proprie competenze e ottenere riconoscimenti, indipendentemente dal Paese in cui hanno acquisito la formazione.

Trattasi di un sistema in continua evoluzione, che si adatta ai cambiamenti del mercato del lavoro e ai progressi delle metodologie didattiche. È applicabile a tutti i settori professionali, dalla formazione tecnica fino ai gradi più alti di qualificazione accademica, e si basa su una logica di apprendimento permanente. Questo significa che le competenze acquisite non vengono valutate solo in ambito formale, ma anche tramite esperienze non formali e informali.

# AGGIORNAMENTI LEGISLATIVI 2024

## 15.1 Modifiche legislative apportate

Min.9

La **Legge 29 luglio 2024, n. 106** converte il **Decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71**, apportando modifiche a una serie di disposizioni urgenti riguardanti lo sport, il sostegno didattico per gli alunni con disabilità, l'avvio dell'anno scolastico 2024/2025, e l'università e la ricerca.

Principali novità introdotte dalla **Legge 29 luglio 2024, n. 106**:

### **1. Specializzazione per il sostegno**

Viene introdotta una formazione specifica per docenti di sostegno con almeno tre anni di servizio, da completare entro il 31 dicembre 2025, tramite percorsi formativi offerti da INDIRE e dalle università. Questa formazione, pari a 30 CFU, mira a qualificare meglio i docenti per rispondere alle esigenze degli alunni con disabilità. Sono 71.788 i docenti idonei a partecipare.

### **2. Continuità didattica per docenti di sostegno**

Le famiglie di alunni con disabilità possono ora richiedere la conferma del docente di sostegno già in servizio, al fine di garantire continuità didattica. Questa richiesta viene valutata dal dirigente scolastico e riguarda in primo luogo i docenti con titolo di specializzazione.

### **3. Percorsi per docenti con titolo estero**

Viene previsto un percorso straordinario per i docenti con titolo di sostegno estero che non è stato ancora riconosciuto. Essi devono rinunciare alle procedure di riconoscimento estero e iscriversi a nuovi corsi di formazione per ottenere l'abilitazione in Italia.

### **4. Inclusione degli studenti stranieri**

Misure specifiche per l'inclusione di studenti stranieri con difficoltà linguistiche, tra cui:

- Docenti dedicati all'insegnamento dell'italiano per classi con almeno il 20% di studenti stranieri.
- Potenziamento dell'insegnamento extracurricolare per gli alunni stranieri con lacune linguistiche.
- Limitazione della presenza di studenti privi di competenze linguistiche al 20% per classe.

### **5. Assunzioni e fine della "call veloce"**

Le assunzioni saranno effettuate tramite GaE e concorsi, con l'opzione di attingere dalle graduatorie di sostegno se rimangono posti vacanti. La "call veloce" per l'assunzione rapida dei docenti, introdotta nel 2020, viene abbandonata a partire dal 2024/2025, a causa del basso tasso di adesione.

### **6. Modifiche ai concorsi a cattedra**

Il punteggio minimo per superare il concorso a cattedra rimane 70/100, ma sarà ammesso all'orale solo un numero di candidati pari al triplo dei posti disponibili per regione. Questo nuovo metodo punta a semplificare le procedure e garantire una

selezione più efficiente.

#### **7. Commissariamento di INDIRE**

INDIRE sarà commissariato con la nomina di un commissario straordinario entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione. Gli organi direttivi decadranno e saranno rinnovati solo dopo la nomina del nuovo presidente.

#### **8. Validità delle graduatorie per personale estero**

Le graduatorie di personale selezionato all'estero avranno una validità estesa fino a nove anni, e potranno essere aggiornate anche prima della loro scadenza se esaurite.

#### **9. Incremento fondi per lavoro straordinario**

Il decreto prevede un incremento di quasi 300.000 euro per sostenere il lavoro straordinario dei dipendenti ministeriali, destinato ad agevolare le attività di reclutamento del personale docente per l'anno scolastico 2024/2025.

#### **10. Dirigenti Scolastici: mobilità e valutazione**

Sarà garantita la mobilità straordinaria dei dirigenti scolastici per coprire il 100% dei posti vacanti. Per l'anno scolastico 2024/2025, nelle regioni dove i concorsi ordinari non saranno completati, saranno disponibili contingenti aggiuntivi.

#### **11. Disposizioni per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025**

Il decreto risolve i problemi legati ai docenti delle graduatorie di merito dei concorsi 2016 e 2020. I docenti immessi in ruolo con riserva che avranno superato il periodo di prova saranno confermati in ruolo.

#### **12. Misure urgenti in ambito universitario**

Le università statali saranno autorizzate a bandire procedure per la chiamata di professori di seconda fascia, riservate ai ricercatori universitari con abilitazione scientifica nazionale. Questa misura si accompagna a un piano di finanziamento che permetterà la creazione di nuovi posti nelle università.

#### **13. Riforme in ambito sportivo**

Viene garantita una rappresentanza equa delle **leghe sportive professionistiche** negli organi direttivi delle federazioni sportive nazionali, in base al contributo economico apportato da queste leghe. Questo mira a migliorare il bilanciamento delle decisioni amministrative, specialmente per sport di squadra.

**Gestione economica tra società sportive:** i rapporti economici tra società calcistiche sono ora regolati da un nuovo quadro normativo (art. 48-bis del DPR 1973), che introduce meccanismi di compensazione controllata. Un decreto del Ministero dello Sport sarà emanato per definire le modalità attuative.

Questi interventi mirano a garantire il corretto avvio dell'anno scolastico, migliorare l'inclusione degli alunni con disabilità e stranieri, e rafforzare l'azione amministrativa, con particolare attenzione al reclutamento di nuovi docenti.

**Decreto Ministeriale n. 621 e n. 620 del 22 aprile 2024:** Percorsi abilitanti per docenti

#### **Tipologie di Percorsi**

**Percorsi da 60 CFU:** Rivolti a coloro che desiderano insegnare una disciplina specifica nella scuola secondaria di primo e secondo grado. Sono disponibili anche per coloro iscritti ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico con almeno 180 CFU.

**Percorsi da 30 CFU:** Destinati a docenti già abilitati in un altro grado o classe di

concorso, specializzati nel sostegno o con tre anni di servizio (anche non consecutivi) negli ultimi 5 anni, di cui almeno uno nella classe di concorso specifica.

**Percorsi transitori da 30 CFU:** Per neolaureati o candidati in possesso di almeno 30 CFU (o 24 CFU acquisiti entro il 31 ottobre 2022).

**Percorsi da 30 o 36 CFU:** Per i vincitori di concorsi per docenti che hanno partecipato alla procedura concorsuale senza abilitazione, ma con 30 o 24 CFU ottenuti entro il 31 ottobre 2022.

### **Modalità di Svolgimento**

I percorsi si possono svolgere anche online, fino a un massimo del 50% delle ore totali, ma le attività di tirocinio e laboratorio devono essere svolte in presenza. Per ogni CFU o CFA di tirocinio è richiesto un impegno di 12 ore di presenza nei gruppi-classe.

### **Criteri di Ammissione**

Se le domande superano i posti disponibili, la selezione avverrà tramite titoli, come indicato negli allegati del decreto. È consentita l'iscrizione per la stessa classe di concorso in una sola istituzione universitaria o accademica.

### **Frequenza Contemporanea di Percorsi**

È possibile frequentare contemporaneamente il percorso abilitante e l'VIII ciclo del TFA **Sostegno** compatibilmente con la calendarizzazione delle attività formative.

### **Distribuzione dei Posti**

Sono stati autorizzati **51.753 posti**, distribuiti su base regionale in funzione del fabbisogno espresso dal **Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)**. Il 45% dei posti è riservato a docenti con almeno tre anni di servizio, mentre il 5% è destinato ai docenti dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Queste novità puntano a facilitare il reclutamento di docenti qualificati per migliorare la qualità dell'insegnamento nella scuola secondaria.

## **Legge 4 marzo 2024, n. 25**

Questa legge istituisce l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, con il compito di monitorare casi di violenza contro il personale scolastico e promuovere misure di prevenzione. L'Osservatorio collabora con vari Ministeri e include rappresentanti sindacali, studenteschi e delle famiglie. Tra i compiti: analizzare segnalazioni di violenza, proporre miglioramenti legislativi, promuovere buone pratiche, e vigilare sulla sicurezza nelle scuole. La legge prevede anche l'istituzione della Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza scolastica.

**Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico:** Istituito presso il Ministero dell'Istruzione, con compiti di monitoraggio e analisi dei casi di violenza contro il personale scolastico. Include rappresentanti dei Ministeri dell'interno, giustizia, lavoro, regioni, sindacati, e famiglie.

### **Compiti dell'Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza del Personale Scolastico**

L'Osservatorio ha il compito di:

- Monitorare segnalazioni di violenza contro il personale scolastico e situazioni a rischio di violenza.
- Analizzare tali dati per formulare proposte di miglioramento della legislazione vigente.

- Promuovere buone pratiche per prevenire bullismo, dispersione scolastica, e disagi giovanili.
- Vigilare sull'attuazione delle misure di sicurezza nei luoghi di lavoro scolastici, ai sensi del D.Lgs. 81/2008.
- Organizzare corsi di formazione per il personale scolastico su gestione dei conflitti e comunicazione efficace con studenti e famiglie.

L'Osservatorio raccoglie e analizza i dati relativi a casi di violenza contro il personale scolastico, segnalati da scuole e uffici scolastici regionali. Questi dati, divisi almeno per area regionale, permettono di individuare situazioni di vulnerabilità e rischio. L'Osservatorio promuove studi e analisi per migliorare la legislazione e attuare misure preventive per ridurre violenze e tensioni nell'ambito scolastico.

Viene anche promosso il coinvolgimento di studenti e famiglie per sostenere l'alleanza scuola-famiglia e prevenire il disagio giovanile.

### **Modifiche al Codice Penale**

La legge introduce modifiche rilevanti agli articoli 61, 336, e 341-bis del codice penale per aumentare la tutela del personale scolastico:

**Articolo 61 (Circostanze aggravanti comuni):** È aggiunta l'aggravante per reati di violenza o minaccia contro dirigenti scolastici o membri del personale scolastico, commessi durante o a causa dell'esercizio delle loro funzioni.

**Articolo 336 (Violenza o minaccia a pubblico ufficiale):** La pena per chi usa violenza o minaccia contro un pubblico ufficiale è aumentata fino alla metà se il reato è commesso da un genitore o tutore contro il personale scolastico.

**Articolo 341-bis (Oltraggio a pubblico ufficiale):** Le pene sono aumentate se l'oltraggio è commesso da un genitore o tutore contro il personale scolastico in presenza di altre persone.

Queste modifiche rafforzano la protezione legale del personale scolastico, rendendo i reati contro di loro più gravemente punibili, specialmente se commessi da figure responsabili degli studenti.

**Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza:** Istituita per il 15 dicembre di ogni anno, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione contro la violenza nei confronti del personale scolastico, promuovendo il rispetto e la collaborazione tra scuola e famiglie.

**Clausola di invarianza finanziaria:** L'attuazione di questa legge non comporta nuovi oneri per la finanza pubblica, le attività dovranno essere realizzate con risorse già disponibili.

